Anno 99 - Numero 269

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 12 Novembre 1965

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1600 per mm. Economici: vedere rubriche. Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio. Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 40; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Accese discussioni al congresso del psi

Lombardi vuole il ritiro dal governo I nenniani puntano sull'unificazione

Nel suo discorso Lombardi (che ha il 16-18 % dei voti) ha attaccato tutti: i compagni, i socialdemocratici e persino i laburisti che attuano una politica congiunturale simile a quella italiana - Mariotti, Ferri e Cattani respingono le esitazioni esposte mercoledì dal segretario De Martino - Dichiarano che si deve affrettare l'unione col psdi per ridare slancio al centro-sinistra - Sono le tesi di Nenni, appoggiate dal 65 % del partito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 novembre.

Il tema dell'unificazione socialista è balzato al centro del dibattito del 36° Congresso socialista, non ostante il tentativo, fatto ieri dal segretario politico on. De Martino, di porlo ai margini e di rinviarne una immediata precisazione nei tempi e nei modi di realizzazione. I nenniani hanno battuto con forza sull'esigenza di affermare nel congresso la volontà dell'unificazione tra psi e psdi e di creare un comitato centrale, una direzione e una segreteria — lo ha detto Cattani con un chiaro avvertimento a De Martino — che assicurino il compimento dell'operazione. La maggioranza dell'80 per cento raccolta nei precongressi dalla linea De Martino-Nenni si è così rivelata nettamente articolata in due gruppi, dei quali il più forte, e largamente, sembra quello nenniano che avrebbe circa il 65 per cento dei voti del partito.


L'on. Lombardi (Telef.)

L'interesse pratico del congresso va quindi riducendosi al tipo di orientamento (e alla forza dei due gruppi nel nuovo comitato centrale) che prevarrà nella maggioranza sul problema dell'unificazione che, come ha detto Lombardi, è «*l'unico visibile e rappresentabile come immediata operatività del partito*» e sul quale Nenni, non a caso, ha concentrato il fuoco.

Rispetto all'interesse della maggioranza di prendere una concreta decisione su questo terreno, la polemica generale di Lombardi contro l'unificazione e contro la partecipazione socialista al governo, ha acquistato lo stesso carattere dell'alternativa globale proposta da Ingrao contro la grande maggioranza del comitato centrale comunista: una linea, cioè, che non ha attualmente forze sufficienti (dispone del 16-18 per cento dei voti del partito) per rappresentare un fatto politico di rilievo e che affida la sua verifica alle battaglie del futuro.

Tuttavia l'intervento di Riccardo Lombardi, che due anni fa fornì agli autonomisti un contributo decisivo per la vittoria sul gruppo di Vecchietti e Basso, ha fatto una grande impressione sul congresso.

Lombardi ha detto che il psi ha quasi perduto la sua fisionomia originale ed è diventato con la politica attuata dal governo Moro un elemento di stabilità e di garanzia del sistema capitalistico. E' vero che De Martino ha cercato di stabilire una linea di confine tra partito e governo, rivendicando l'autonomia del partito, ma nella pratica (come si è visto a proposito della Cina e del Vietnam) il partito è stato ripetutamente mortificato.

Il centro-sinistra, ha proseguito Lombardi, non voleva essere solo un insieme di riforme ma una linea politica modificatrice del sistema. E all'inizio fu realmente questo, ma poi, attraverso una politica congiunturale sbagliata «che si è mangiata le riforme prima che si tentassero», ha cambiato volto e il governo attuale è né più né meno che una edizione aggiornata, al 1965, dei vecchi governi centristi.

In particolare, la politica attuata in senso anticongiunturale è stata la ripetizione della politica di Pella che a suo tempo fu aspramente combattuta dal partito. Né serve difendersi ricordando che una politica sostanzialmente analoga viene fatta dai laburisti in Inghilterra: per Lombardi, anche i laburisti hanno impostato male la loro battaglia, non affrontando la lotta col capitale finanziario che condiziona lo sviluppo industriale. «*I socialisti,* — ha detto Lombardi, — *devono tener presente che ad ogni problema ci sono sempre due risposte, e che c'è quindi sempre una risposta da sinistra*».

Il problema attuale, ha aggiunto Lombardi, non è tanto quello di criticare la lentezza nell'attuazione delle riforme, nello stabilire se si va a 70-80 chilometri all'ora invece che a cento. La questione di fondo è la inversione della linea politica. «Se noi distribuissimo la risoluzione del 35° congresso che fissava i principi e i limiti della partecipazione socialista al governo, avremmo chiara la dimostrazione che quella linea è stata capovolta».

Le richieste del psi enunciate ieri da De Martino servono, per Lombardi, solo a correggere «l'inefficienza del governo», ma non il suo carattere moderato. In particolare, la politica dei redditi di cui ha parlato De Martino, non è realizzabile oggi se non a danno dei lavoratori, poiché l'unico elemento sul quale è possibile premere è rappresentato dai salari.

Per Lombardi, le posizioni di De Martino e quelle di Nenni sfociano alla stessa conclusione: «*Adesso che siamo, come dice Nenni, a metà del guado, la posizione di De Martino è quella di chi avverte che ci si trova in acque infide, mentre Nenni nuota vigorosamente verso l'altra sponda con una certa noncuranza delle difficoltà. Ma alla fine De Martino, come Nenni, nuoterà fino all'altra sponda dove risiedono un impegno su un governo moderato di legislatura e la unificazione socialdemocratica*».

Per Lombardi, «*dietro tutto quel che si agita, c'è di veramente importante solo l'unificazione*». Né la maggioranza può sperare di diluire il problema in un «imprecisato appello a tutto il potenziale socialista esistente nel paese». «*E' vero che il processo dell'unità delle sinistre è reale e inarrestabile e che fra cinque anni lo schieramento politico italiano sarà completamente diverso da oggi. Ma per ora con i comunisti c'è poco da fare. I comunisti rifiutano infatti di riconoscere che le differenziazioni politiche non coincidono con le frontiere dei partiti, ma sono nell'interno dei partiti: quindi con loro è difficile, se non impossibile, il dialogo*». Il problema reale è quello dell'unificazione psi-psdi che non rappresenta però nessuna alternativa globale o parziale al governo democristiano ma soltanto una copertura alla politica di potere della dc.

Conclusioni: uscire dal governo, rifiutare l'unificazione con il psdi, rilanciare nel paese l'appello a tutte le forze capaci di riprendere in mano la politica che il psi ha tentato di realizzare con il centro-sinistra. Di fronte alla schiacciante maggioranza già formatasi, la minoranza ritiene scontati i risultati del Congresso e si prepara alla futura battaglia nel partito. «*Non costituiremo una frazione,* — ha detto Lombardi, — *ma organizzeremo il nostro dissenso, avvertendo che non tollereremo il clima di intimidazione e di caccia alle streghe che da alcune parti della maggioranza si tenta di instaurare nel psi*».

Nel pomeriggio hanno parlato, uno dopo l'altro, alcuni dei maggiori esponenti nenniani (*Cattani, Ferri, Mariotti*) i quali, come era previsto, hanno subito posto sul tappeto il problema dell'unificazione in termini di concreta operatività.

Per il ministro della Sanità Mariotti, l'unificazione tra psi e psdi è il primo passo verso l'unità generale delle sinistre e aumenterebbe il potere delle forze socialiste nei confronti della dc, vincendone le cautele e le resistenze alla politica di rinnovamento. Per Cattani «*l'unificazione è la corretta soluzione della crisi della sinistra italiana, così come per la dc l'assemblea di Sorrento ha rappresentato lo sforzo di risolvere i problemi al centro dello schieramento*». L'unificazione è quindi un elemento della riorganizzazione delle strutture politiche che deve procedere insieme alla riorganizzazione delle strutture statali.

Cattani e poi Ferri (capo dei deputati socialisti) hanno sostenuto che il psi deve entrare nell'Internazionale socialista per uscire dal suo attuale isolamento «e per dare un senso alle iniziative di politica estera finora frammentarie e spesso contraddittorie». Cattani e Ferri hanno riconosciuto che la base del partito non si è pronunciata per l'unificazione «subito», ma hanno affermato che il Congresso deve esprimere la volontà politica di realizzare l'operazione cominciando a stabilirne i tempi e i modi, tra i quali in primo luogo la costituente socialista proposta da Nenni. In termini pratici i nenniani mirerebbero, secondo voci, ad assicurarsi 60 degli 81 posti della maggioranza (gli altri 20 alla minoranza), nel nuovo comitato centrale. Essi vorrebbero anche una riforma della segreteria che dovrebbe essere formata dal segretario, il vicesegretario, i capi dei gruppi parlamentari e il capo della delegazione socialista al governo. De Martino resterebbe segretario, mentre Brodolini potrebbe essere sostituito da Matteotti.


Il ministro Mariotti

Circa i problemi del governo, Cattani ha detto che il metodo delle periodiche verifiche della volontà politica è da considerare superato perché inefficace e astratto. «Sarà invece necessario, subito dopo i congressi che si stanno svolgendo (quindi tra fine gennaio e febbraio) un incontro chiarificatore fra i partiti di governo per stabilire con esattezza quel che si ritiene necessario nei prossimi due anni».

Hanno parlato ancora i demartiniani Vittorelli e Bertoldi, e Balzamo per la minoranza di sinistra. Nenni interverrà domani.

Fausto De Luca

ULTIMA ORA

Precipita un Boeing 727 con 87 persone a bordo

Ventuno si sarebbero salvate

New York, 11 novembre.

Un quadrimotore a reazione «Boeing 727» della «United Airlines» si è incendiato stasera immediatamente dopo aver toccato la pista di atterraggio di Salt Lake City, nell'Utah. Aveva 87 persone a bordo: di queste 21 si sarebbero salvate.

I primi testimoni giunti sul posto hanno dichiarato che alcuni superstiti vagano in stato di «choc» intorno all'aereo distrutto.

(Ansa)

La Rhodesia proclama l'indipendenza Londra impone il blocco economico

Annuncio a Salisbury del primo ministro Smith: «Restiamo fedeli alla Regina, ma vogliamo essere padroni del nostro destino» - L'Inghilterra dichiara «ribelle» il nuovo governo, sospende tutti gli aiuti, elimina la Rhodesia dall'area della sterlina, ricorre all'Onu - Per ora non è previsto un intervento militare

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 novembre.

Questa mattina, a mezzogiorno e un quarto ora italiana, il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha proclamato l'indipendenza della Rhodesia. Londra ha reagito sospendendo la Costituzione rhodesiana, riportando questo territorio autonomo allo status di colonia e dichiarando il suo governo un «regime ribelle ed illegale». *Così l'ha qualificato, ai Comuni e in un discorso alla nazione pronunciato alla tv il premier Harold Wilson.*

Ancora stamane all'alba, Wilson, in una telefonata di sedici minuti, aveva cercato di trattenere Smith dal gravissimo passo: ma invano. I leaders dei 220 mila bianchi rhodesiani (in maggioranza di recente immigrazione) hanno preferito imboccare questa pericolosa strada piuttosto che garantire un sia pur graduale e lento accesso dei quattro milioni di negri al potere politico.

Ai «ribelli» di Salisbury, Londra ha subito dichiarato la guerra economica, per la quale chiederà l'attiva collaborazione e la solidarietà degli altri paesi. Un intervento militare è per ora escluso: a meno che — ha precisato Wilson — «non venga chiesto alle nostre truppe di difendere la legge e l'ordine e d'impedire tragiche iniziative, sovvertimenti e uccisioni».


Il premier *rhodesiano Smith intervistato dopo la dichiarazione d'indipendenza* (Tel.)

L'Inghilterra invierebbe soldati in Rhodesia in due casi: se l'Onu decidesse di piegare il governo Smith con la forza o se qualche organo o movimento rhodesiano invocasse l'aiuto di Londra. Quest'ultima possibilità è per il momento assai esile. Smith può contare su un robusto esercito, una piccola ma efficiente aviazione e circa dodicimila poliziotti, fra quelli in servizio e i riservisti. Sono mezzi sufficienti per stroncare ogni sfida locale alla sua autorità.

Londra non vuole spingersi oltre con le previsioni. Troppi sono gli interrogativi. Wilson — si è dichiarato a Downing Street — ha ancora l'impressione che Ian Smith abbia affrontato l'avventura solo perché costrettovi dagli estremisti del suo partito. Che cosa avverrà adesso? Riusciranno questi estremisti a imporre la propria autorità anche quando le sanzioni economiche cominceranno ad avere effetto? E se le sanzioni fallissero? Se Salisbury riuscisse a sopravvivere grazie all'oro del contiguo ed amico Sud-Africa?

Ian Smith ha proclamato l'indipendenza del paese in un radio-discorso. Ha detto: «I negoziati sono a un punto morto: si è raggiunta la fine della strada. La Rhodesia non può più restare in questo stato d'incertezza. Resteremo fedeli alla Regina, il vessillo britannico continuerà a sventolare, continueremo a suonare l'inno nazionale inglese: ma dobbiamo essere padroni del nostro destino». *Subito dopo, la radio governativa ha annunciato la imposizione di una censura totale, sia sulle pubblicazioni nazionali sia sui dispacci dei corrispondenti esteri. Già esiste in Rhodesia da alcuni giorni lo «stato di emergenza».*

Le misure economiche annunciate da Wilson sono:

1) la Rhodesia è «eliminata» dall'area della sterlina e non gode più delle «preferenze» doganali del Commonwealth;

2) cessano tutti gli aiuti inglesi a Salisbury nonché le molte facilitazioni commerciali;

3) è vietata l'«esportazione di capitale» in Rhodesia; un parziale blocco dei fondi rhodesiani a Londra (circa 25 milioni di sterline) concede a Salisbury di usarli solo per pagare i debiti esteri;

4) sono sospesi gli acquisti di tabacco e zucchero della Rhodesia. I primi corrispondono a circa il 40 per cento del fabbisogno inglese: i secondi sono importanti perché Londra pagava lo zucchero rhodesiano circa tre volte il prezzo mondiale.

Altre sanzioni saranno annunciate nei prossimi giorni. (Le esportazioni della Gran Bretagna alla Rhodesia assommano a meno dell'uno per cento delle vendite inglesi all'estero).

Wilson ha annunciato che la Rhodesia resta «uno dei dominions (colonie) di Sua Maestà»; che il governo di Londra «non vuole aver nulla che fare con il regime ribelle» *e ha chiesto il richiamo dell'Alto Commissario rhodesiano a Londra; che Smith e gli altri ministri* «sono dei privati senza legittima autorità»*; che la dichiarazione d'indipendenza* «è un atto di ribellione contro la Corona e chi l'appoggerà sarà colpevole d'alto tradimento».

Sia ai Comuni sia alla televisione, Wilson ha ricordato la sua telefonata a Smith, alle sei di stamane, ora di Londra. Gli propose l'invio a Salisbury di un ministro, la firma di un primo compromesso: e dalla risposta trasse l'impressione che la porta non fosse chiusa. Ma, poche ore più tardi, il governo rhodesiano mostrava «d'essere deciso a tuffarsi nell'illegalità e nell'auto-distruzione». *Il premier — appoggiato in questa crisi da tutta la pubblica opinione — ha concluso:* «Dio solo sa quali crimini saranno commessi contro i due principi per i quali ci siamo sempre battuti: supremazia della legge e libertà umana. Lo stato d'emergenza in Rhodesia è un fosco avvertimento. Nella nostra impresa per ricondurre la Rhodesia sotto la signoria della legge, avremo, ne sono certo, il consenso di questa Camera, della nazione e della storia».

Mario Ciriello

Oggi riunito d'urgenza il Consiglio di sicurezza

Gli Stati Africani chiedono a Londra di soffocare la rivolta

New York, 11 novembre.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stato convocato per domani alle 10,30 (16,30 italiane) su richiesta della Gran Bretagna: prenderà in esame la situazione rhodesiana dopo la dichiarazione unilaterale d'indipendenza.

E' in viaggio per New York il ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart, inviato appositamente dal primo ministro Wilson per illustrare la posizione inglese ai membri del Consiglio di Sicurezza.

Gli stati africani hanno proposto e fatto approvare oggi, in sede di commissione dell'Onu per le amministrazioni fiduciarie, una risoluzione che chiede all'Inghilterra di compiere tutti i passi necessari per soffocare la «ribellione» della Rhodesia. La stessa assemblea generale è stata convocata per il tardo pomeriggio per ratificare la risoluzione.

(Ass. Press)

L'America condanna Salisbury e non riconosce il nuovo Stato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 novembre.

(n. c.) Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha oggi energicamente condannato la decisione rhodesiana di proclamare la propria indipendenza dalla Gran Bretagna. Gli Stati Uniti non riconosceranno il nuovo Stato né il suo leader Ian Smith.

Questa presa di posizione è stata annunciata alla stampa al termine di una riunione tra Johnson e i suoi maggiori consiglieri di politica estera.

Duecentomila bianchi decisi a dominare quattro milioni di negri

Tutta l'abilità diplomatica di Wilson, la sua pazienza e moderazione non hanno potuto trattenere Smith sull'orlo del precipizio. Il premier rhodesiano, infine, è stato «abbastanza folle» (secondo l'espressione dell'*Economist*) da gettarsi nell'avventura della dichiarazione unilaterale di indipendenza. Si apre così una fase di estrema incertezza e pericolosità, per i bianchi e i neri della Rhodesia, per l'intera Africa, per la Gran Bretagna e per l'Onu.

Considerati schematicamente, i termini della questione appaiono semplici: una minoranza bianca di circa 220 mila persone è completamente padrona d'un paese dove vive una maggioranza negra di quasi 4 milioni di abitanti. I bianchi intendono perpetuare ad ogni costo il proprio predominio, sulla base di un razzismo che assomiglia sempre più a quello vigente nel confinante Sud Africa; i negri, ovviamente, ripugnano a subire la dura sorte dei fratelli meridionali, che finora hanno potuto evitare perché il governo bianco di Salisbury era soltanto autonomo, ma non indipendente da quello di Londra. Costituzionalmente, infatti, la Rhodesia era sino a ieri una colonia inglese, dotata di autogoverno interno: il suo governo, quindi, non era libero di spingere agli estremi la politica razzistica.

Per giustificare il mantenimento della propria posizione privilegiata i bianchi sostengono che i negri non sono in grado di assumere la guida del paese, per immaturità e incompetenza. L'asserzione, intesa entro limiti ben ristretti, può ritenersi valida; lo stesso Wilson, infatti, non chiedeva a Smith di consegnare immediatamente il governo ai negri, ma voleva solo che, in un ragionevole lasso di tempo, la maggioranza potesse esercitare i propri indiscutibili diritti, impegnandosi a rispettare quelli della minoranza bianca. Se i negri della Rhodesia non sono molto progrediti, d'altronde, la colpa è proprio dei bianchi; sicché questi non possono certo invocare il mancamento ai loro doveri di civilizzatori per continuare a tenere in soggezione i negri.

La Rhodesia era un «dominion» inglese dotato di autogoverno per le questioni interne. Ha una superficie di 389 mila chilometri quadrati (un quarto più dell'Italia) e 4.140.000 abitanti (3 milioni e 900 mila negri, 220 mila bianchi, il resto asiatici e meticci). Il Paese vive esclusivamente di esportazioni, particolarmente di tabacco. Ha grandi risorse minerarie: oro, argento, carbone, rame, tungsteno e minerali di ferro

Nell'Africa orientale e centrale già inglese, del resto, l'esperienza ha provato che il passaggio del potere ai negri non ha avuto affatto le conseguenze negative che i bianchi paventavano; e si tratta di paesi nei quali vi erano cospicui stanziamenti di coloni bianchi, in totale quasi quanti sono i bianchi nella Rhodesia. Per fare un solo esempio, nel Kenia, dove pure si era avuta la feroce rivolta dei Mau Mau, il governo di Kenyatta ha trovato una base di pacifica e armonica convivenza con i bianchi: anzi Kenyatta, insieme con il presidente Nyerere della Tanzania e Kaunda della Zambia (ex-Rhodesia settentrionale), è uno dei *leaders* delle forze moderate e sostanzialmente conservatrici dell'Africa Nera di lingua inglese.

I bianchi della Rhodesia, quindi, se avessero avuto l'intelligenza di scegliere la stessa via dei loro confratelli del Kenia, avrebbero potuto continuare a godere tranquillamente un'invidiabile situazione economica e sociale. Il demone del razzismo, invece, li ha spinti ad un passo che può costare loro la perdita di tutto, senza contare i danni e i lutti che toccheranno ai negri della Rhodesia ed a quanti altri, bianchi o negri, saranno coinvolti nella vicenda. Sul piano della forza militare il governo di Salisbury, anche senza contare l'eventuale appoggio sudafricano, è certamente in grado di tenere facilmente a bada gli Stati africani che dovessero intervenire. Ma la questione, è probabile, non si presenterà sul piano della guerra classica, bensì della rivolta e della guerriglia endemica, con le conseguenze di disordine che si possono facilmente immaginare.

Per evitare il peggio è dunque indispensabile che Londra proceda con la massima fermezza, come ha già cominciato a fare, e che l'Onu intervenga con tutto il peso della sua autorità. In teoria il governo inglese avrebbe dovuto reagire con la forza armata a un atto di ribellione, come ha fatto in casi simili, quando però a ribellarsi erano popoli di colore. In pratica, però, Wilson ha già detto esplicitamente che si asterrà da tale misura estrema, perché sa che il paese non lo seguirebbe, come dimostra la reazione sfavorevole ai propositi bellicosi dell'arcivescovo di Canterbury. Considerando la situazione realisticamente, bisogna riconoscere che Wilson non potrebbe agire altrimenti, perché è facile parlare di una spedizione punitiva contro la Rhodesia, ma assai difficile attuarla senza far precipitare nel caos l'Africa meridionale.

Le sanzioni politiche e diplomatiche e soprattutto quelle economiche, disposte da Londra, se saranno integrate da quelle che dovrebbe prendere l'Onu e se saranno veramente applicate, sono tali da colpire gravemente Smith e i suoi seguaci. L'economia rhodesiana non può reggersi senza le esportazioni e tutti gli altri vantaggi connessi all'appartenenza all'area della sterlina; prima o poi i bianchi si accorgeranno di perdere, per altra via, i privilegi cui sono tanto attaccati. E' vero però che il razzismo non ragiona; non sono quindi da escludere reazioni inconsulte e sviluppi oggi imprevedibili, ma di sicuro funesti.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Pro-memoria per una speranza

La casa per chi non ha i quattrini disponibili

Come si può ottenere il terreno sulla legge 167 e il finanziamento per acquistarlo e costruire - Avendo 2 milioni e mezzo si può aspirare ad un alloggio da 10 milioni, pagando per 25 anni lire 46.300 al mese

Il 30 novembre scade il termine delle domande per il terzo anno di attuazione del piano delle zone da destinarsi all'edilizia economica e popolare, a norma della legge 167. In questi tre anni, un migliaio di cooperative ha richiesto l'assegnazione del terreno, ma solo una decina hanno potuto acquistarlo e iniziare i lavori. La maggior parte non è stata in grado di fornire garanzie per il finanziamento e ha dovuto soprassedere. Ora la situazione è mutata: la legge 1022 del 5 settembre 1965 rende più facile ottenere il credito necessario per costruire, anche a chi abbia un modesto capitale iniziale. Che cosa occorre fare, per realizzare il sogno della casa?

TERRENO — Tutte le cooperative possono presentare, entro il mese, la richiesta per l'assegnazione di un'area nei piani della 167. La domanda va indirizzata al Municipio, Assessorato al Patrimonio. Deve contenere il numero dei soci e le esigenze di ciascuno, in modo che la commissione possa dimensionare adeguatamente il lotto.

La concessione di un'area della 167 presenta un duplice vantaggio. Prima di tutto, il prezzo. «*Viene calcolato* — dicono i funzionari dell'assessorato — *in base alla legge di Napoli, per gli indennizzi degli espropri. Si è detto che in questo modo l'attuale prezzo venale delle aree viene ridotto della metà. E' un calcolo un po' azzardato. Certo, se non della metà, il prezzo viene ridotto sensibilmente*». In pratica, è possibile ottenere terreni tra le 10 e le 15 mila lire il metro quadrato. Il secondo vantaggio è che un progetto di costruzione su area della 167 costituisce titolo preferenziale per ottenerne il finanziamento.

FINANZIAMENTO — La legge 1022 autorizza gli istituti di credito fondiario ed edilizio (la maggior parte delle banche) a concedere mutui pari ai tre quarti della spesa necessaria per il terreno e la costruzione. Il servizio di tali mutui non può superare il 7,40 per cento all'anno, fra ammortamento, interessi, diritti, commissioni, oneri fiscali e varie spese accessorie. Se il costo del mutuo dovesse essere superiore, il Ministero dei Lavori Pubblici si accollerà la differenza, corrispondendo un contributo alle banche.

In pratica: per un alloggio medio, del costo di 10 milioni compreso il terreno, bisognerà disporre di due milioni e mezzo in contanti ed essere disposti a pagare un canone mensile di riscatto, per 25 anni, di 46 mila 300 lire (6175 lire al mese per ogni milione di mutuo). Il finanziamento può essere concesso anche a una singola persona, per l'acquisto di uno degli alloggi vuoti già costruiti, che secondo il Collegio Costruttori sono, nella nostra città 2500-3000, l'80 per cento dei quali con i requisiti di legge.

Per il finanziamento la domanda va presentata alla banca prescelta entro il 31 dicembre. Deve essere corredata con l'indicazione e le caratteristiche dell'abitazione da acquistare o da costruire. La banca richiederà poi il progetto definitivo se si tratta di una nuova costruzione o la piantina se si tratta di un alloggio già costruito.

REQUISITI — Bisogna avere la residenza nel Comune in cui si intende acquistare o costruire l'alloggio; non possedere altre abitazioni adeguate nel Comune (si ritiene adeguato un alloggio di tanti vani, esclusi gli accessori, quanti sono i componenti la famiglia, da un minimo di tre a un massimo di cinque); non essere proprietari di alloggi, fuori del Comune, che fruttino più di 200 mila lire all'anno; non avere, oltre ai redditi di lavoro, altre rendite che superino un milione e 200 mila lire l'anno.

GLI ALLOGGI — Con il mutuo così ottenuto, si possono costruire alloggi di tipo popolare, secondo le norme della legge Tupini, massimo metri quadri 110 netti per 5 camere e servizi. Il Genio Civile accerterà la corrispondenza delle nuove costruzioni a questi criteri, al momento in cui le banche richiederanno il contributo integrativo per il servizio del mutuo concesso. Una deroga è prevista per coloro che acquistino alloggi già costruiti: potranno essere di tipo economico, e il Ministero dei Lavori Pubblici ne stabilirà per decreto i requisiti, secondo le situazioni locali.

Dopo un leggero malessere ristabilito il prof. Dogliotti

Causa del malore: il suo dinamismo e l'eccessivo lavoro

Ci telefonano da Roma:

Il prof. Achille Mario Dogliotti si è recato mercoledì sera all'Ospedale Santo Spirito, accompagnato dalla moglie signora Nellina, in seguito ad un lieve malore. Lo hanno visitato il prof. Branchini e il direttore dell'ospedale prof. Fabbri, i quali hanno constatato che si trattava in effetti di un malessere passeggero, simile a quello che già lo aveva colpito il 28 ottobre.

La ripresa è stata rapida: sono bastate alcune ore di buon sonno. Ieri mattina i medici hanno nuovamente sottoposto a un esame accurato il prof. Dogliotti lo hanno trovato perfettamente ristabilito e hanno confermato che la causa del malessere è, come la volta scorsa, un eccesso di fatica dovuto all'estenuante lavoro. Non occorrono cure speciali, basterebbe un periodo di assoluto riposo, ma è proprio a questo che il prof. Dogliotti non vuole sottoporsi, spinto com'è dal suo abituale dinamismo e dal desiderio di tornare alla sua Clinica.

Al prof. Dogliotti i torinesi rivolgono, di tutto cuore, l'augurio più affettuoso.

Caselle, un aereo ogni 10 minuti

Eccezionale lavoro ieri, perché gli aeroporti di Milano erano invasi dalla nebbia: 43 apparecchi in arrivo e in partenza, 4450 passeggeri, 50 tonnellate di bagaglio

Giornata record a Caselle: fino a notte il rombo dei motori è stato incessante

Quarantatré aerei sono atterrati e decollati nella giornata di ieri a Caselle. Come era già accaduto undici giorni fa, al traffico normale si è aggiunto quello di Milano: entrambi gli aeroporti di Linate e della Malpensa erano sommersi nella nebbia, tutti i voli hanno dovuto essere dirottati su Torino. Il rombo dei motori è stato incessante: tra le 8 e le 22 i velivoli atterravano e decollavano alla media di uno ogni dieci minuti, meno ancora nelle ore di punta tra le 9 e le 15 e le 18 e le 21. Il personale addetto alle piste non ha conosciuto riposo, e così quello incaricato di accogliere e smistare passeggeri e bagagli.

I passeggeri in arrivo sono stati 2100, quelli in partenza — giunti in gran parte da Milano su pullman — 1900 e 450 quelli in transito. Le sale sono state perennemente affollate da una folla cosmopolita: indiani, africani, giapponesi, americani. Il brusio della folla era dominato dalla voce metallica degli altoparlanti, che annunciavano senza sosta voli da Madrid, Barcellona, Zurigo, Amsterdam, e partenze per Londra, Vienna, Praga, Duesseldorf, Montreal, Toronto, New York. Colonne di passeggeri venivano caricate sui pullman che si avvicendavano sul piazzale e avviati alle rispettive destinazioni.

Le operazioni di dogana si sono svolte senza intoppi, e così quelle per lo smistamento dei passeggeri. Qualche ingorgo — più che comprensibile — si è avuto nel trasferimento dei bagagli, che sono stati complessivamente stimati sulle 50 tonnellate. L'aeroporto ha dimostrato di poter sostenere il grande traffico internazionale: purtroppo le sue attrezzature sono normalmente utilizzate molto al di sotto delle loro capacità.

Verso le 22 la nebbia ha raggiunto i dintorni di Torino e anche Caselle ha dovuto chiudere. Gli ultimi voli da Roma e Parigi hanno dovuto essere dirottati su Genova. Nella stagione invernale, accade spesso che il nostro aeroporto debba sostituirsi a quelli di Milano, più soggetti alla nebbia. Ma anch'esso, talvolta, presenta scarsa o nulla visibilità. A questo proposito i consiglieri comunisti Novelli e Becker hanno chiesto al sindaco di far proibire gli scali nella nebbia, quando non sussistano garanzie di assoluta sicurezza, o di provvedere a potenziare gli impianti radar. Hanno citato il caso del «Caravelle» da Parigi che lunedì scorso ha dovuto interrompere e ripetere la manovra di atterraggio per la scarsa visibilità.

Inspiegabile comportamento di ladri

Rubano pellicce per 20 milioni poi le abbandonano in un prato

All'alba entrano nel negozio attraverso un buco nel pavimento Caricano 50 capi su due auto - La refurtiva trovata nella notte

Ladri hanno svaligiato la pellicceria dei coniugi Tivioli, in via San Donato 34. Nella vetrina e negli scaffali c'erano una cinquantina di pellicce (castoro, persiano, rat musqué e altre qualità) e parecchie pelli sciolte, anche di visone. I ladri hanno portato via tutto: il danno è di 20 milioni, non assicurato.

Gli svaligiatori sono entrati nel negozio passando dalla cantina sottostante usando cric e pali: la classica tecnica del buco. Hanno poi aperto dall'interno la porta del retro e hanno portato fuori le pellicce, che hanno caricato su un camioncino e una «600». Erano le 4,30. Un coinquilino, che si è affacciato per vedere se pioveva, ha scorto i due automezzi nel cortile, ma non ha visto alcuna persona e non si è insospettito.

Il furto è stato scoperto alle 8 dai due proprietari. Quando la signora Tivioli ha visto il negozio vuoto è scoppiata a piangere; il marito è corso al telefono per chiamare la polizia.

In serata, epilogo insospettato. Verso le 23 le guardie notturne Michele Manca, 50 anni, corso Matteotti 13, e Daniele Giuliani, 36 anni, via Dei Mughetti 18, percorrendo via Bard odono dei tonfi nel prato dietro la carrozzeria Moretti. Accorrono e vedono una «spider» rossa allontanarsi velocemente. Fra l'erba, quattro sacchi pieni di pellicce e una borsa piena di pelli: probabilmente la refurtiva di via S. Donato. Il proprietario è stato invitato in Questura e la ha riconosciuta. Resta inspiegabile perché i ladri le abbiano abbandonate.

— L'altra notte i ladri hanno divelto le sbarre di una finestrucola che sta sopra la porta del retro della salumeria Negro, in corso Belgio 47: per l'angusto pertugio si sono introdotti nel locale e hanno rubato formaggi, prosciutti, merluzzo e denaro per un totale di un milione e mezzo.

In visita al Valle Susa tre tecnici americani

Si studiano «possibili combinazioni» - Approvato dall'Imi il contratto d'affitto

L'Imi ha approvato la bozza di contratto d'affitto degli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa alla Seit. La comunicazione è stata trasmessa ieri al Tribunale di Milano. Il giudice sottoporrà nei prossimi giorni lo schema di contratto al comitato dei creditori.

Il curatore dott. Gambigliani-Zoccoli ieri ha pagato un acconto pari al 50 per cento della retribuzione di ottobre agli operai addetti alla manutenzione nelle officine. Martedì sarà corrisposto il saldo dello stipendio di ottobre agli impiegati della sede centrale.

Da lunedì a mercoledì sera tre esperti americani hanno visitato tutti gli stabilimenti del Valle Susa «*in vista di possibili combinazioni*». Al termine del giro avrebbero dichiarato: «*I dati che abbiamo raccolto sono interessanti*».

Il capo-gabinetto del ministro dell'Industria ieri ha comunicato alla commissione interna del Valle Susa che nei prossimi giorni — secondo la Cisl il 18 novembre — i rappresentanti dei lavoratori saranno chiamati a Roma per discutere il contratto della Seit.

In piazza Castello si svolge stamane la manifestazione dei lavoratori del Valle Susa di Pianezza e di Collegno, promossa dalla Cgil, Uil ed Autonomia Aziendale. La Cisl non aderisce. Nel comunicato definisce prematura la manifestazione e ritiene che si debba concedere «*un tempo ragionevole alle autorità per concretare le promesse*». La Cisl è disposta ad attendere fino all'ultima settimana di novembre. Dopo attuerà il suo programma: «*Marcia del silenzio*» nell'ultima settimana di novembre; «*Sciopero della fame*» a partire dal 1° dicembre; «*Sciopero generale di protesta e di solidarietà*» per tutta la Provincia.

Finanziamenti ad ospedali in Torino e nella provincia

Il ministero dei Lavori Pubblici — informa l'on. Donat Cattin — ha deciso alcuni finanziamenti, sulla legge 589, per rammodernare e ampliare gli ospedali: Moncalieri 50 milioni, Rivoli 200 milioni, Mauriziano di Lanzo 100 milioni, Regina Margherita 200 milioni, S. Anna 200 milioni, Maria Vittoria 130 milioni, Ostetricia Maria Vittoria 100 milioni, Istituto di Riposo di Torino 200 milioni, Ospedale Psichiatrico 300 milioni, Ospedale di Ivrea 200 milioni, Mauriziano di Aosta 200 milioni, Gerontologico di Aosta 200 milioni.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

"Faceva fruttare i soldi in maniera incredibile"

Scompare un grossista dei mercati lasciando debiti per cento milioni

Parecchi commercianti gli avevano affidato il denaro perché «era sicuro come in banca» - Volevano eleggerlo presidente della categoria - Nessuno lo ha visto da lunedì - Interrogazione al Sindaco

Un grossista del mercato ortofrutticolo è scomparso lunedì. Lo cercano decine di commercianti che gli avevano affidato somme per oltre cento milioni. Si chiama Petronio Ambrosini, ha 36 anni, abita in via San Marino 22 con la moglie Mirella Milano di 33 anni.

Fino al 1961 l'Ambrosini era dipendente della società «L'agricola meridionale», che ha sede ai Mercati generali, acquista frutta e verdura nel Sud e la rivende all'ingrosso. Allora i soci erano Giuseppe Ella e Baravalle. Quattro anni fa il Baravalle è morto e l'Ambrosini è subentrato come secondo socio.

Petronio Ambrosini

Ha subito mostrato grande capacità organizzativa. Dinamico, intraprendente, audace, ha migliorato la situazione de «L'agricola meridionale», che ha un giro d'affari di 40-50 mila quintali di frutta e verdura all'anno. Al mercato di via Giordano Bruno si è creata una fama personale in quanto, ci dice un commerciante, «faceva fruttare i soldi in maniera incredibile».

Negozianti grandi e piccoli hanno incominciato ad imprestargli — volentieri — somme via via sempre più grosse. Talvolta l'Ambrosini ha restituito con un forte interesse. Nella maggior parte dei casi ha trattenuto le somme, che i creditori non gli richiedevano, perché erano tranquilli e perché gli interessi maturavano. «I soldi nelle mani di Ambrosini — dicevano i negozianti — sono sicuri come in banca». Ci raccontano di alcuni piccoli commercianti che si sono lasciati convincere a vendere il loro magazzino, o il loro banco, e affidare i soldi all'Ambrosini, la cui popolarità continuava ad aumentare, tanto che all'ultima elezione della categoria, una forte corrente voleva eleggerlo presidente. Lo stesso Assessore all'Annona lo apprezzava per la sua attività.

Il debito dell'Ambrosini è salito a un centinaio di milioni («Di più, sono senz'altro di più» ci è stato assicurato ieri). Si dice che, oltre al denaro avuto in prestito e non restituito, vi siano anche forniture non pagate. Un commerciante brosciano che tre mesi fa ha venduto a «L'agricola meridionale» uva per 24 milioni, avrebbe ricevuto finora soltanto 10 milioni.

Hanno visto l'ultima volta l'Ambrosini lunedì alle 11,50. Usciva dal mercato: chi ha parlato con lui lo ha trovato del solito umore. Nel pomeriggio, il grossista aveva appuntamento con degli amici, che lo hanno atteso a lungo, poi l'hanno cercato a casa. La moglie ha detto di non averlo visto dal primo mattino. Si è temuta una disgrazia. Amici e conoscenti, su sei auto, lo hanno cercato negli ospedali, per tutta la città. Niente. Si è avvisata la polizia.

Martedì le banche non hanno più pagato gli assegni firmati «L'agricola meridionale». Il socio, Giuseppe Ella — ha 49 anni, abita in via Tunisi 114 con moglie e figlia — è da tre giorni subissato dalle richieste dei creditori. Non sa nulla dell'Ambrosini, è disperato. Anche la moglie dello scomparso afferma di non sapere dove sia. Ieri le banche (presso le quali «L'agricola meridionale» aveva 30 milioni di fido garantito dai beni immobili dell'Ella e della moglie dell'Ambrosini) hanno depositato le ipoteche. «Se non si troverà l'Ambrosini, siamo rovinati» ci dicono alcuni commercianti.

Mentre si continua a cercare l'Ambrosini (non si esclude neppure che sia vittima di una disgrazia) un gruppo di consiglieri comunisti ha chiesto «al sindaco e all'assessore competente di fornire la più ampia informazione sul fatto al Consiglio comunale».

Sciopero di due classi per il Salone dell'auto

L'auto sorteggiata ieri

In segno di protesta per non potér partecipare alla visita organizzata per i loro compagni più anziani al Salone dell'Auto, due classi dell'Istituto per l'industria e l'artigianato Dalmazio Birago, corso Novara 65, si sono astenute ieri mattina dalle lezioni.

Ci ha detto il preside: «Avevamo disposto perché la visita venisse effettuata dalle cinque terze classi: non potevamo fare altrimenti, né allargare la facoltà fino a comprendere tutta quanta la scuola, tanto meno le classi dei più giovani». Lo sciopero è avvenuto proprio da parte di due prime classi, una sessantina di giovani, che presentandosi ieri alle lezioni pomeridiane, hanno cercato di giustificare l'assenza del mattino con motivi inerenti alla vita scolastica: cioè la lontananza della palestra, la mancanza degli armadietti per riporre le tute. «In realtà — conferma il preside — l'unica vera ragione del cosiddetto "sciopero" è stata la mancata visita al Salone dell'Auto». Gli organizzatori della manifestazione saranno colpiti con misure disciplinari, gli altri riacquisteranno il tempo perduto con qualche ora in più di officina.

— La Fiat «1500», in palio tra i visitatori di ieri, è stata vinta dal biglietto GE 290580 (secondo estratto GE 295182). Questa sera viene sorteggiata una Alfa Romeo «Giulia».

Per avere «Torino pulita» lavare anche i vetri dei tram

Il Sindaco ha lanciato la campagna per «Torino pulita». L'annuncio ha suscitato ampi consensi. I lettori si augurano che si agisca con decisione in tutti i campi. Un rilievo che ricorre di frequente è lo stato pietoso dei finestrini dei tram: il vetro è reso opaco da strati di polvere e di unto. L'Azienda dispone di uno speciale servizio di pulizia. Perché non lo fa funzionare? E qualora decidesse di utilizzare l'organizzazione che già paga, potrebbe anche far pulire ogni giorno l'interno delle vetture.

Bimbo di tre anni investito da un getto d'acqua bollente

Solo, nel bagno ha aperto il rubinetto - E' grave

Un bambino di tre anni e mezzo versa in gravi condizioni all'ospedale Infantile per ustioni in tutto il corpo: è stato investito per un minuto da una doccia di acqua bollente. Si chiama Vittorio, è figlio del dott. Guido Negri, commercialista, di 35 anni, che abita in corso Fiume 6. Ieri poco dopo le 19 la governante lo ha spogliato per fargli la doccia. L'ha deposto nella vasca del bagno e si è assentata un momento per prendere l'asciugamano.

In quei brevi istanti il bambino ha girato il rubinetto dell'acqua calda della doccia che è scesa su di lui con getto violento e bollente. Alle sue urla sono accorsi la governante, la madre, Maria Pia Lanzone, e la cameriera. L'hanno tolto dalla vasca, avvolto in pannolini. Nel frattempo sono accorsi i nonni materni che abitano sullo stesso piano. I medici dell'Infantile gli hanno prestato amorevoli cure e lo hanno ricoverato sotto la tenda a ossigeno, in osservazione.

— Un bimbo di 2 mesi, Giuseppe Chiarella, è morto mentre veniva portato al Maria Vittoria. Soffriva di disturbi bronchiali ed è stato colto da malore improvviso ieri mattina alle 6, subito dopo che la madre aveva dato il latte a lui e alla gemella Marisa. La famiglia Chiarella abita in corso Regina Margherita 162. In pochi minuti i genitori sono arrivati all'ospedale, con il piccino tra le braccia. Ma ogni soccorso è stato inutile. I medici ritengono che la morte sia stata causata dai disturbi di cui il bimbo soffriva dalla nascita.

I bimbi spastici — Stamane alle 11 in via Valgioie 10, presso la «Casa del Sole» si inaugura il Centro diurno che ospiterà 30 bimbi spastici dalle 9 alle 17, provvedendo alle cure fisioterapiche, alla refezione e all'istruzione.

Questo il programma dell'ingresso del nuovo Arcivescovo nella diocesi

Domenica 21 giungerà da Fossano - In corso Polonia sarà accolto dal sindaco - Il corteo sino in piazza Castello e la solenne funzione in Duomo

E' stato illustrato ieri dall'assessore avv. Guglielminetti e dal can. Vaudagnotti il programma per l'ingresso del nuovo Arcivescovo. Mons. Pellegrino giungerà da Roma in «forma privata» nel pomeriggio di sabato 20 novembre. Alle 18,30, nella sacrestia del Duomo, consegnerà ai canonici le bolle pontificie relative alla nomina. Compiuto l'atto giuridico della «presa di possesso», il presule partirà per Fossano per prendere congedo dalla sua diocesi.

L'ingresso solenne in Torino avverrà domenica 21. Alle ore 13 arriverà a Fossano una delegazione composta dall'assessore Guglielminetti, dal can. Vaudagnotti, dal dott. Piovano, presidente dell'Azione cattolica che, con le autorità cuneesi, accompagnerà l'Arcivescovo nel viaggio. Il corteo, composto di dieci auto, farà una breve sosta a Savigliano, primo centro della diocesi. Ricevuto il saluto delle autorità, mons. Pellegrino si prostrerà al suolo e bacerà la terra della sua archidiocesi.

Alle 14,30 arriverà a Torino in corso Polonia, davanti al Palazzo del lavoro, sarà ricevuto dal vicario capitolare mons. Tinivella, dal Sindaco con la Giunta. Il prof. Grosso salirà sull'auto del presule e si formerà il corteo ufficiale che, percorrendo corso Unità d'Italia, corso D'Azeglio, corso Vittorio e via Roma, raggiungerà piazza Castello. Le campane di tutte le chiese suoneranno in segno di festa.

Davanti a Palazzo Madama sarà allestito un palco con un altare. Vi saliranno l'Arcivescovo, le autorità ed i gonfaloni di Torino, Fossano e Centallo. Ci sarà il benvenuto del Sindaco. Poi l'Arcivescovo si accosterà all'altare, bacerà il crocifisso e indosserà i paramenti sacri. Con le insegne del suo ministero scenderà dal palco per recarsi in Duomo. Il corteo, che percorrerà via Garibaldi e via XX Settembre, sarà aperto dal clero; seguirà il baldacchino, retto da operai e studenti, scortato dalle autorità.

La funzione in chiesa durerà 2 ore e mezzo e terminerà con un discorso dell'Arcivescovo. Il giorno seguente mons. Pellegrino si recherà al seminario di Rivoli per rendere omaggio alla tomba del cardinale Fossati, nel pomeriggio celebrerà la messa alla Consolata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 11,0
MINIMA	+ 5,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +8,8; pressione 729,7; umidità 94%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: molto nuvoloso, piogge sparse. **Temperatura a Caselle**: massima +13,2; minima +1; media +6,4.

Arrestata una massaggiatrice per la morte di una madre

La sottopose a pratiche illecite durante la quarta maternità

Agenti del commissariato San Paolo hanno arrestato ieri la massaggiatrice Rosa Mariani in Giardino, da Avellino, 57 anni, via Orsiera 14. La donna è accusata di aver provocato la morte, in seguito a pratiche illecite, di Maria Masiani in Carbone di 32 anni, corso Grosseto 205, madre di tre figli.

Nel marzo scorso la Carbone si era recata dalla massaggiatrice e le aveva chiesto di interromperle la quarta maternità. Pochi giorni dopo la giovane sposa doveva essere ricoverata al Martini per una copiosa emorragia. Trasferita al S. Anna i medici tentavano invano di salvarla. L'inchiesta ha appurato la piena responsabilità della massaggiatrice.

Una sedicenne tenta di uccidersi perché la vita è troppo monotona

Studentessa di terza ragioneria all'Einaudi - Mercoledì ha marinato la scuola poi, rincasando, ha inghiottito 30 pastiglie di calmante - Fuori pericolo

Una studentessa sedicenne ha tentato di uccidersi perché — dice — «la vita è troppo monotona». Si chiama Sandra Pietrini e frequenta la terza ragioneria all'Istituto Einaudi. Abita con il padre Nello, 48 anni, operaio della Fiat Mirafiori, la madre Gemma Signoretti, di 40 anni e la sorellina Paola di 11 anni in un alloggio delle case popolari di via Verolengo 115 scala 15. Sandra non ha mai dimostrato di avere particolari problemi. Allegra, spensierata, ha l'abitudine di confidare ogni cruccio ai genitori e non le è ancora capitato di fare allusioni a problemi di carattere sentimentale. Neanche la scuola le ha finora dato dispiaceri e preoccupazioni.

Sandra Pietrini, 16 anni

Di temperamento fantasioso, qualche volta scrive raccontini e poesie. Mercoledì pomeriggio la ragazza si è trovata di fronte a una difficoltà che le è parsa insuperabile: aveva il compito in classe di matematica e non si sentiva preparata. Ha deciso di non andare a scuola e invece di presentarsi all'«Einaudi» si è recata in visita da conoscenti. La sera è rientrata all'orario solito, come se fosse andata regolarmente a lezione. Aveva male di testa e ha chiesto di prendere un «cachet». Forse era una scusa per potere aprire l'armadietto dei medicinali: senza che i genitori se ne accorgessero, assieme al «cachet» ha preso anche il tubetto di un altro analgesico. Ha studiato un po' poi è andata a letto. Sola, in camera sua, ha inghiottito trenta pastiglie di calmante, e dopo si è coricata.

Ieri mattina la madre è andata a svegliarla alle 6,30, come sempre, perché potesse ripassare la lezione. Sandra aveva la voce velata, la parola confusa: «Lasciami dormire un'altra ora» ha detto e la madre, pensando che avesse molto sonno, le ha concesso il riposo supplementare. Alle 7,30 è tornata, ha aperto la finestra. Sandra aveva gli occhi sbarrati ed era fuori conoscenza. La madre ha visto il tubetto vuoto e si è precipitata a chiamare un'ambulanza.

Al Maria Vittoria la studentessa è stata sottoposta alle cure del caso. Quando si è ripresa, ha dovuto rispondere alle domande dei genitori e anche della polizia: volevano sapere perché aveva tentato il suicidio. Non l'ha saputo dire. Ha parlato di monotonia, di vita sempre uguale, noiosa.

La madre piangeva angosciata vicino a lei. «E' stato per l'assenza ingiustificata?» le chiedeva, e lei diceva di no. «Hai qualche problema segreto?». «No, niente». La signora Pietrini pensa che l'insensato gesto della figlia trovi origine dalla incompatibilità fra il preciso studio della ragioneria e l'indole fantasiosa e poetica della ragazza. Ieri Sandra è stata giudicata fuori pericolo e guaribile in sei giorni. Era di nuovo allegra.

Specchio dei tempi

L'Italia ed un'anziana maestra - «Grazie, professor Rosso!» - La punizione dell'innocente - Piace anche ai presidi vedere un viso pulito

Una lettrice ci scrive da Villanova Monf. (Alessandria):

«Sono una tua assidua lettrice. Ti posso assicurare che ben raramente mi privo della soddisfazione di leggere *il mio giornale*, così come mi spiego con il personale dell'edicola di Villanova Monferrato, al quale mi rivolgo per averlo. Lo leggo e apprezzo in modo speciale la rubrica "*Specchio dei tempi*". Quando poi fra i collaboratori scorgo il nome di Francesco Rosso, do la precedenza a tutto: leggo, rileggo il suddetto scritto.

«Sono un'anziana maestra in pensione, solo per riguardo alla mia età (anni 80) fammi un grande favore: esprimi a Francesco Rosso la mia stima come scrittore e il mio affetto come *italiana*. Ha detto ogni bene della nostra bella Italia nell'articolo "*Viaggiando si impara ad amare casa nostra*" di domenica scorsa. Come italiana, dico a Francesco Rosso: "Bravo, bravo italiano, tu onori la Patria non solo per la tua cultura, ma per la bontà, l'affetto che hai per la nostra bella Italia, la più bella, la più cara al cuore di ogni vero italiano"».

Felicita Confienza ved. Novascotti

Una lettrice ci scrive:

«Mi unisco ai tanti tuoi lettori per ringraziare il giornalista professor Rosso per aver definito l'Italia "il paese più bello del mondo". Grazie, professor Rosso! Le sue parole hanno fatto bene al cuore di molti italiani, ed è verità: come a casa nostra non si sta bene in nessun altro posto. Persino Dio, in Italia ha posto la Sua sede. Perciò, viva l'Italia! Cordialità e saluti da un'italiana».

Maria Ferrua

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto con un certo stupore, ma anche un po' divertito, la lettera della ragazza che — ogni volta che si busca un voto cattivo a scuola — tornando a casa sa già quello che deve fare: cioè togliersi le mutandine, il reggicalze e le calze, stendersi sul tavolo da stiro ed aspettare che i suoi familiari passino sulla pelle nuda del suo diciassettenne sederino il ferro da stiro, scaldato al giusto punto a seconda del brutto voto meritato.

«Dico: non voglio intervenire sulle punizioni che i genitori infliggono ai loro figli quando questi se le meritano, ma unicamente sul posto dove queste punizioni vengono applicate, voglio dire sul sedere nudo, che probabilmente è l'unico a non avere nessuna colpa. Ho letto che altri genitori fanno spogliare le loro figliole dalla cintola in giù ed infieriscono con scudisciate, botte, schiaffoni ecc., ma sempre e solamente lì, sempre allo stesso posto. Questo è abbastanza strano e vorrei sapere se durante l'operazione, mentre sotto i colpi di cinghia o di ferro da stiro il povero sedere arrossisce, non arrossisca anche il viso dell'aguzzino, almeno per la vergogna di quello che sta facendo. Perché se ad arrossire fossero solo le natiche innocenti della povera vittima, dovrei pensare che esse valgono molto di più del viso del carnefice».

E. Ubezio

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente di Torino, frequento un istituto per Geometri. Il caso che ora esporrò non è solo mio, quindi non individuale. L'altro giorno il preside passò per le classi e arrivato nella mia fui subito oggetto delle sue critiche: tutto perché ho lasciato crescere una striscia di barba intorno al viso. Mi diede una specie di "ultimatum": mi disse che se non l'avrei tagliata sarei stato punito severamente.

«Ora io sono costretto a tagliarla per non creare complicazioni, ma mi domando: a tutti gli uomini cresce la barba, c'è chi la taglia, c'è chi la lascia crescere, perciò è una cosa naturale, perché meravigliarsi tanto? In Italia la scuola è da tutti concepita come una cosa democratica; ma ciò non è vero, gli alunni su certe cose sono soggetti al despotismo dei professori.

«Parlo a nome di tutti gli studenti che sono nelle mie condizioni, ognuno deve essere padrone della propria persona e della propria personalità. Ma questa libertà non esiste, la scuola è come un piccolo Stato a regime dittatoriale. E' ora di parlare chiaro! Spero che questa mia lettera venga pubblicata, ma che non sia considerata, dalle persone competenti, come una nota di protesta, esposta da uno studente moderno, con tanti grilli per la testa, e con poca voglia di studiare. Distinti saluti».

Uno studente

Riforma ospedaliera — Stasera alle 21,15 in via della Orfane 6 si terrà un dibattito sul progetto di riforma ospedaliera. Relatori i professori Crosetti, Dellepiane, Fiandaca, Polatti e Stoppani.

Per l'inverno del povero

«*Specchio dei tempi*» ha consegnato la sua offerta alle giovani della S. Vincenzo

Abbiamo consegnato a Detta (diminutivo di Bernadetta) e a Francesca le centomila lire offerte da «*Specchio dei tempi*» in risposta al loro appello per «l'inverno del povero». Le due sorelle, di 14 e 13 anni, sono le zelanti collaboratrici del loro papà — presidente della «Conferenza di San Vincenzo» della Madonna di Campagna — nella raccolta di fondi destinati alla assistenza nel rione, uno dei più miseri di Torino. Quasi tutte le famiglie sono state colpite dalle conseguenze della difficile congiuntura, parecchi operai sono rimasti senza lavoro.

I 14 confratelli della «San Vincenzo» parrocchiale si riuniscono due volte al mese per esaminare i casi più penosi e intervenire con sacrifici personali, com'è nelle consuetudini del sodalizio. L'anno scorso hanno distribuito oltre un milione, di cui appena 200 mila lire provenivano dalla questua nelle strade e nei locali pubblici. Domenica scorsa, le due ragazze avevano girato dalla mattina alla sera nel quartiere con la cassetta delle offerte e un sorriso per tutti. Il risultato era stato modesto: poco più di 10 mila lire fra tutt'e due. Il contributo di «*Specchio dei tempi*» le ha rese felici. Consentirà di alleviare altre sofferenze.

L'annuale crociata di solidarietà delle 211 Conferenze torinesi (che contano 3416 confratelli, oltre alle dame e damine di carità) si chiude domani. L'inverno è brutto per tutti, ma specialmente per i poveri. L'anno scorso le famiglie assistite furono oltre 6500, i soccorsi elargiti si aggirarono sui 350 milioni. Cifre che non rispecchiano tutta l'opera della «San Vincenzo». Migliaia di famiglie hanno bisogno anche di aiuto morale. Lo ricevono — nella forma più cristiana, quella che non umilia — attraverso i seguaci di Filippo Ozanan, che operano in silenzio nelle fabbriche, nelle scuole, negli ambienti più diversi.

Trasformarsi in questuanti non è facile per studentesse, professionisti, intellettuali. Eppure non esitano ad avvicinare i passanti, con una cortesia che disarma, per chiedere un piccolo obolo. Sono gocce che diventeranno mare. Aiuti e speranza entreranno nelle soffitte, nei tuguri, negli alloggi dove la miseria si cela dietro un residuo di decoro.

Aiutiamoli, questi samaritani, nella loro anonima missione di fraternità. Ci sentiremo più buoni.

Incidente a un elicottero sull'aeroporto di Caselle

Mentre decollava dal campo di Caselle, ieri alle 17, un elicottero militare Agusta-Bell «J 47» si è piegato su un fianco e dopo aver urtato contro il suolo con uno dei pattini d'atterraggio, si è rovesciato. Lo pilotava il maresciallo Mario Cassano, 45 anni, via Bobbio 22, che aveva al fianco un ufficiale. Questi è rimasto illeso. Il maresciallo Cassano, scivolato dal seggiolino sul pavimento del velivolo, ha invece riportato una contusione alla schiena ed è stato trasportato all'ospedale militare. Le sue condizioni non sono gravi. I danni all'elicottero sono limitati alle pale del rotore.

Ortodossia, e forte impegno umano

La fede di Dante

La fede cristiano-cattolica di Dante, andata soggetta in altri tempi a contestazione da parte di critici appassionati e immaginosi, è oggi riconosciuta da tutti. La professione di quelle che la teologia cattolica chiama «verità naturali» o «*propaedeutica fidei*» — esistenza di Dio, immortalità dell'anima, retribuzione nell'altra vita — forma la propria sostanza della *Divina Commedia*; e sarebbe ridicola superfluità documentarla con citazioni.

I singoli dommi del cattolicesimo, uno per uno, si trovano enunciati e professati nella *Commedia* e negli altri scritti danteschi, dalla creazione divina del mondo e dell'uomo, e dal «peccato originale» — notiamo, per la curiosità, che Adamo specifica a Dante di esser rimasto nel Paradiso terrestre sette ore, dalle sei antimeridiane all'una pomeridiana — alla incarnazione del Verbo, alla redenzione, alla grazia, ai sacramenti; alla Chiesa sposata da Cristo col proprio sangue, assistita da lui e dallo Spirito Santo, e di cui è capo il romano pontefice:

Avete il novo e il vecchio Testamento
e il Pastor della Chiesa che vi guida:
questo vi basti a vostro salvamento.
Par. V, 76-78

Nè Dante professa soltanto i dommi fondamentali, di stretto obbligo per ogni cattolico; ma condivide le credenze e le forme di devozione caratteristiche della religiosità cattolica. Egli invoca mane e sera la «Vergine Maria», di cui non si stanca di esaltare la grandezza, la bontà, la perfezione, fino all'inno entusiastico messo in bocca a San Bernardo nell'ultimo canto del Paradiso (crede all'Assunzione di Maria, proclamata domma solo ai nostri giorni, mentre non parla della «Immacolata», di meno recente proclamazione). Il culto dei santi e la fede nella loro intercessione — e prima ancora s'intende, in quella di Maria — fanno parte della religiosità dantesca. Non ha da ridire contro le indulgenze, anche se morde i predicatori di esse non autorizzati e interessati, e in particolare ricorda positivamente il Giubileo di Bonifacio VIII; la vita monastica e gli Ordini religiosi sono approvati ed esaltati nelle persone dei loro fondatori: dei voti religiosi proclama il carattere sacro e intangibile.

* *

Al principio del secolo XIV il cattolicismo aveva dietro di sè una ben lunga vita, durante la quale i suoi elementi costitutivi si erano moltiplicati e sviluppati, l'edificio del domma e l'apparato sacramentale ampliati, e una speculazione sempre più vasta e sottile si era andata esercitando su di essi e sui rapporti tra fede e conoscenza naturale, tra filosofia e teologia. Il primato papale, non contestato in Occidente, si era andato concretando nell'apparato accentratore della Curia romana; ma i limiti del primo non erano nettamente precisati entro la Chiesa, e tanto meno rispetto alla società civile, e l'azione e funzione del secondo godevano scarsa popolarità e andavano soggette a critiche e resistenze non lievi.

Ai tempi di Dante, la vita religiosa-sociale si presenta vasta, varia, piena di movimento, strettamente connessa con la vita civile, per accordi e contrasti.

V'erano certamente anime religiose tutte racchiuse nella loro vita interiore, in un rapporto individuale con Dio alimentato dai sacramenti, e praticato entro l'osservanza silenziosa dei precetti ecclesiastici. Per tali anime, le dispute sulla povertà francescana, sui privilegi degli Ordini mendicanti e le loro relazioni con il clero secolare, sulla politica di Bonifacio VIII a Firenze o di fronte al re di Francia, non avevano importanza nè senso, o meglio ancora non esistevano. Ma codesta religiosità puramente interiore non era, per quel che possiamo giudicare, la più frequente; e comunque non era quella di Dante, nel quale la vita intima, intensa e vivace, traboccava irresistibilmente al di fuori.

Punto centrale della religiosità di Dante appare l'unione di una fede incrollabile e vivace nel mondo soprannaturale con una affermazione altrettanto sicura e calorosa del valore dell'uomo, e pertanto della vita terrena. Accanto alla fede, la ragione; accanto alla rivelazione, la scienza; e nell'attesa fiduciosa della vita eterna, nel fermo proposito di fare tutto il necessario per raggiungerla, una partecipazione piena alla vita della società umana, considerata un bene primario per se stessa.

Questo accoppiamento di una fede trascendente e di una adesione attiva alla vita dell'uomo sulla terra, Dante l'ebbe in comune con gli uomini del suo tempo, in cui le cattedrali sorgevano per opera dei Comuni, e accoglievano il popolo legiferante e guerriero. Ma nessuno seppe come lui, con altrettanta efficacia, darne l'interna giustificazione razionale e morale, e l'espressione artistica, in una opera letteraria di altezza e pienezza incomparabili.

Ambedue i mondi, naturale visibile e soprannaturale invisibile, sono opera di Dio; e perciò anche il primo è buono, e nella sua essenza perfetto. L'uomo, destinato finalmente da Dio per sua pura grazia al mondo e alla felicità soprannaturali, è stato intanto creato da lui per vivere nel mondo naturale — creazione tutta di Dio — con la capacità di conoscere il vero e di compiere il bene, guidato dalla propria ragione ed esercitando la propria volontà. La ragione naturale dell'uomo è anzi capace di arrivare alla conoscenza di verità fondamentali trascendenti i sensi, compresa l'esistenza di Dio, sebbene non sia capace di conoscerne la natura. E così, l'uomo è capace di conoscere e praticare la legge morale naturale, la quale trova il suo completo adempimento nella vita sociale, diretta dal governo politico.

«*Due fini da raggiungere* — leggiamo nel terzo libro della *Monarchia* (16, 7-8) — *pose all'uomo quella Provvidenza che non si può dichiarare a parole: la beatitudine di questa vita, che consiste nell'operazione della sua propria virtù ed è raffigurata dal paradiso terrestre; e la beatitudine della vita eterna, che consiste nel godere dell'aspetto di Dio... e che ci è data ad intendere nel paradiso celeste*». Alla prima beatitudine si giunge grazie agli insegnamenti della filosofia; alla seconda, grazie agli insegnamenti superrazionali e alle conseguenti operazioni secondo fede, speranza e carità.

* *

La *Commedia* mostra in effettuazione simbolicamente concreta questo sistema divino-umano dell'Universo. L'Uomo-Dante, guidato da Virgilio-Ragione, perviene, attraverso l'esperienza viva e intima dell'Inferno e del Purgatorio, alla felicità e perfezione umana del Paradiso terrestre. Al punto di arrivo Virgilio proclama Dante in possesso della perfezione umana prosciogliendolo da ogni vincolo esterno:

libero, dritto e sano è il tuo arbitrio,
e fallo fora non fare a suo senno.

Ordine naturale ed operazione virtuosa fanno per Dante tutt'uno; la virtù non è per lui soffocamento della natura umana, ma sua completa attuazione. Per la ragione l'uomo «*partecipa della divina natura*» (*Convito* III, 2). Bensì al di là di quest'ordine naturale l'Uomo-Dante aspira alla superiore, anzi suprema felicità soprannaturale, attraverso la rivelazione e la fede. Tra i due ordini è distinzione e passaggio, non distacco o contrasto: c'è una differenza di grado — potremmo dire — piuttosto che di natura, poiché ambedue derivano da Dio e a lui fanno capo.

Quando, pertanto, Dante deplora nella *Commedia* che gli uomini rimangano troppo spesso attaccati alle cose terrene, occorre intendere codesta sua deplorazione non come rinnegamento ascetico del mondo naturale, ma come eccitamento a non fermarsi al grado inferiore di questo, e ad ascendere al grado superiore, quello della ragione e della virtù: superiore anche perché affrancato dalla limitazione quantitativa — e relative dispute — dell'ordine sensitivo inferiore.

Se vogliamo arrivare sino in fondo alla struttura, al significato, alla conclusione della *Divina Commedia*, dovremo notare che c'è in essa un quasi paradossale capovolgimento. Il punto d'arrivo del viaggio dantesco è la visione del mondo soprannaturale, e con essa il conseguimento della propria salvezza eterna. Ma intanto, per la vita che gli resta, egli riceve lassù, nel Paradiso celeste, il suo compito, la sua missione. Che è, nè più nè meno, la rivendicazione dell'autorità imperiale come divinamente autonoma e suprema per la direzione terrestre dell'umanità, e l'ammonimento alla Chiesa romana di rinunziare a ogni tentativo di usurparne la funzione, di contrastarne il legittimo adempimento. Insomma, la riforma della Chiesa romana, da ricondurre alla sua vera missione e natura. Quasi alla fine del *Paradiso* (c. XXVII) Beatrice, ripigliando i moniti e gli eccitamenti del Paradiso terrestre, concentra l'attenzione di Dante sul malanno capitale:

Pensa che 'n terra non è chi governa,
onde si svia l'umana famiglia.

In quel medesimo canto, all'inizio, San Pietro lancia l'apostrofe finale e suprema contro il papato del tempo, proclamando che il «loco *suo*» è vacante «nella presenza del Figliuol di Dio».

Luigi Salvatorelli

PELLEGRINAGGIO ALLA CITTA' SANTA DELL'INDIA

Una folla disperata attende la morte a Benares sulle sponde del sacro Gange

Lo spettacolo è allucinante - Su gradoni che si estendono per quattro chilometri siedono immobili vecchi scheletriti, santoni stroncati dalla fatica, mendicanti senza speranza di elemosina, saddhu con la lingua trafitta da spilloni - E più a basso migliaia di pellegrini s'immergono nel fiume e bevono l'acqua in una confusione spaventosa di sani e malati, miserabili e ricchi - Qui la gente riesce a vivere con 3 mila lire il mese: la miseria spaventosa è sopportata con triste rassegnazione

(Dal nostro inviato speciale)
Benares, novembre.

Sul piccolo bimotore in servizio da Agra a Benares siamo solo in tre passeggeri, nei due sedili accanto al mio seggono un vecchio di casta superiore, avvolto in un «dhoti» immacolato, una coperta [illegible] sulle ginocchia, e il suo segretario, un giovine dall'aspetto terrorizzato, il quale gli legge commedie elisabettiane da un grosso volume rilegato in pelle. Per farsi udire il segretario è costretto pressoché a urlare i versi del «gran de Tameriano»; il vecchio ascolta rapito, la testa minuscola arrovesciata indietro. Il giovanotto scandisce il «Marlowe's mighty line» con pronuncia perfetta, ogni tanto si interrompe per porgere un astuccio d'argento al padrone che avidamente vi attinge foglie di betel.

Subito dopo il decollo l'aereo sorvolò il Taj Mahal tuffato nel verde dei giardini e dell'acqua in cui si specchia bianco e improbabile come un modellino cinematografico. L'hostess in «sari» scattava fotografie attraverso il finestrino sporco, ma vecchio e segretario non degnarono d'uno sguardo l'«ottava meraviglia del mondo», andavano a Benares in pellegrinaggio, li avrei ritrovati più tardi nel giardino dell'«Hôtel de Paris», ricavato da un vecchio forte inglese.

Corvi appollaiati sulle zolle aride del giardino gracchiano implacabili, nel cielo al crepuscolo avvoltoi tracciano ampi anelli neri, ininterrottamente. Spingendo innanzi il suo triciclo-risciò, si fa avanti a offrirmi i suoi servizi un indiano nero come un tizzone, scalzo. E' molto giovine, ha gli occhi furbi da scugnizzo ma è magro in maniera spaventevole, i capelli precocemente imbiancati gli terminano sul collo in una sorta di mozzo codino. Come farà a pedalare così denutrito com'è? In India il reddito medio pro capite viene calcolato in trentila lire il mese, ma quello di costui non supererà le duemila, non gli sarà facile assicurarsi le 1700 calorie al giorno, con le quali un indiano riesce a sopravvivere.

L'India non è certo il solo paese povero dell'Asia, ma mentre, ad esempio, in Birmania e sinanco nella miserabile Indonesia la gente sorride, qui tutti hanno un'aria di perenne mestizia, assai raro è il sorriso, quasi mai la folla è gioiosa sicché la povertà del prossimo risulta più tragica. Grava su uomini e cose come una immensa nuvola di scirocco avvilendo il visitatore occidentale che «in India finisce col rimanere oppresso da una perenne stanchezza che in vero è solo disagio interiore».

Alla lunga si finisce con l'abituarsi a questo stato d'animo, per fortuna, come accade col clima, ma quando t'avviene di scendere al contatto diretto con l'uomo della strada, che qui lo è veramente poiché un quarto degli abitanti altra casa non ha se non il marciapiede o la terra battuta, allora la miseria, tradotta in termini umani, confonde alla stregua di una sciagura improvvisa. L'indiano peraltro raramente si lamenta della sua condizione, c'è sempre un che di nobile e dignitoso nel suo comportamento, il mendicante non implora mai nè ringrazia non foss'altro perché si presume che chi dà al povero lo fa per sua soddisfazione.

L'uomo-risciò ha trentadue anni, è padre di sei figli. La durata media della vita in India è di 33 anni, sicché egli è già un vecchio con rari denti nella bocca espressiva da Kim andato a male, eppure pedala con un vigore insospettabile. Uscendo dall'albergo, incrociamo una «Rolls-Royce» che accoglie il vecchio indiano di casta superiore e il suo segretario, scendono anche loro verso il Gange, facendosi largo con la macchina sontuosa tra una folla cenciosa raccolta in cicalanti capannelli. Risciò e vacche sacre, l'odore acre dello sterco di vacca bruciato nei focolari di argilla, bambini con gli occhi bistrati a cavalcioni sul fianco delle madri che reggono in equilibrio sulla testa brocche di ottone. La missione cattolica, la chiesa metodista, ragazzi che giocano al pallone — bianco — indossando maglie scarlatte lunghe fino alle ginocchia, il tanfo del loro sudore adolescente frammisto all'odore degli eucalipti nel vento umido della sera.

Rapido ci passa accanto un risciò con sopra un fardello lungo dal quale sbucano due piedi; il conducente reca un morto, forse un familiare, sulla riva del fiume. Bambini, asceti e lebbrosi vengono affidati alle acque del Gange con una pietra sul petto, tutti gli altri defunti i parenti li bruciano, le ceneri saranno poi disperse al vento che le confonderà con l'acqua sacra del fiume «che scorre nel presente affluendo nel grande oceano del futuro». Per gli indù il corpo è solo l'involucro [illegible] schifoso, ossessionato da ogni sorta di preoccupazioni, che racchiude il vero io dell'uomo, l'atman, l'anima onnipresente e universale. Da qui la convinzione che la vita terrena sia un duro passaggio obbligato «nel pellegrinaggio attraverso il tempo fino alla propria dimora nell'eternità».

L'uomo occidentale ha terrore della morte, così celebra la vita, perché aspira alla immortalità civile e spirituale. Al contrario si potrebbe dire che l'indiano ha terrore della vita e celebra la morte perché aspira al Nirvana, all'annientamento di se stesso, all'unione finale col Dio, la sola che può spezzare il ciclo, altrimenti eterno, delle morti e delle reincarnazioni, l'amaro perpetuarsi dell'esistenza terrena.

Beninteso l'uomo della strada indiano, a somiglianza degli occidentali, preferisce vivere anziché morire ma senza intima e razionale convinzione, vale a dire per puro spirito di conservazione». *Se così non fosse l'uomo-risciò non s'affannerebbe sui pedali, nè migliaia di persone si affollerebbero sulle rive del Gange per berne l'acqua che non solo purifica dai peccati ma guarisce da tutti i mali.*

Lebbrosi senza mani, un buco al posto del naso, vecchi con gli occhi corrosi dal tracoma, severi giudici dell'alta Corte, bramini dall'aria raffinata, enormi bengalesi con le grosse mogli, mustacciuti ufficiali dell'esercito con le sussiegose consorti, fanciulli e fanciulle si tuffano nell'acqua bassa, ne riemergono sputandola in lunghi zampilli, poi raccolgono l'acqua nelle mani a coppa facendola scorrer via tre volte, lo sguardo rivolto a ponente, e ancora si rituffano, tutti insieme, giovani e vecchi, sani e malati.

Dalle alte gradinate che lungo quattro chilometri e mezzo si affacciano sul Gange, li guarda senza vederli, come dall'alto di una costruzione babilonese, una folla terribile: vecchi in attesa di morire, un'ultima oncia di fiato nel corpo scheletrico; santoni stroncati dalla fatica su cui passeggiano giovani servitori in realtà massaggiandogli i polpacci con l'esperta pianta del piede; lebbrosi dal volto leonino; ispirati «guru» dai capelli incolti simili a neri serpentelli; «yogis» dalle unghie lunghissime, cosparsi di cenere sacrificale; barbuti «saddhu» con la lingua trafitta da uno spillone; mendicanti senza più speranza d'elemosina, vacche magre, affamatissime. Emana da questa folla un atroce odor di corrotto, vortica nell'aria una poltiglia di consonanti ritmata da un allucinante alfabeto di gesti.

I roghi brillano più distante, su gradoni di pietra, arrossando la notte. Tra la catasta ardente si intravvede «qualcosa» di oblungo ma il legno è profumato, nessun odore crudele offende le narici. Alcune persone in cerchio guardano bruciare il corpo accoccolate sui calcagni, il guizzar delle fiamme, che ogni tanto vengono attizzate con una lunga pertica, rivela volti immoti e indifferenti. Qualcuno parlotta, qualche altro fuma in disparte. Dal fiume giungono [illegible] canti di pellegrini in barca, fa freddo, sulle gradinate accendono piccoli falò. Da lontano, sembrano fuochi fatui.

Igor Man

L'italiana al concorso per «Miss Mondo»



Guya Libraro è la candidata che rappresenterà l'Italia al concorso per l'elezione di «Miss Mondo» che avrà luogo a Londra il 19 novembre. E' fotografata durante una conferenza stampa ieri a Milano (Telef. A. P.)

Pubblicato il cartellone del teatro lirico milanese

Venti spettacoli, sei novità nella nuova stagione della Scala

Il debutto la sera del 7 dicembre con «La forza del destino» di Verdi - Un «Faust» di Gounod in edizione francese con la regia di Barrault e una nuova opera inglese curata da John Huston - Una prima assoluta di Renzo Rossellini e un balletto sul film «La strada»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 novembre.

Sei novità, quattordici importanti riprese di opere liriche costituiscono il nuovo cartellone della Scala, che è stato pubblicato oggi dalla direzione del Teatro.

Come è ormai tradizione, l'apertura s'avrà la sera del 7 dicembre, giorno di S. Ambrogio: andrà in scena *La forza del destino* di Verdi in un nuovo allestimento diretto da Gianandrea Gavazzeni, con la regia di Margherita Wallmann e scene e costumi di Nicola Benois. Interpreti dell'opera saranno Giulietta Simionato (che canterà alla Scala solo in questo spettacolo), Ilva Ligabue, Carlo Bergonzi, Nicolai Ghiaurov e Renato Capecchi.

Verdi è presente in modo massiccio, nel repertorio scaligero. Avremo infatti il 9 dicembre, come seconda opera, un nuovo atteso allestimento del *Rigoletto*, ancora con la regia della Wallmann, protagonista il baritono inglese Peter Glossop che debutta nel teatro milanese, affiancato dalla soprano Rinaldi e dal tenore Pavarotti. Verranno inoltre riprese, in aprile, *Aida* (spettacolo ormai immancabile nel periodo fieristico) e *Simon Boccanegra*, con Giangiacomo Guelfi protagonista.

Tra le riprese vanno segnalate ancora il 3 febbraio *Il vascello fantasma* di Wagner in edizione tedesca con la direzione di Wolfgang Savallisch; il 17 febbraio *Madame Butterfly* di Puccini, il 16 maggio il *Guglielmo Tell* di Rossini, con Giangiacomo Guelfi e Gianni Raimondi; e il 23 maggio la *Clitennestra* di Pizzetti.

Il *Faust* di Gounod andrà in scena il 7 gennaio diretto da Georges Prêtre in edizione originale francese, con la regia di Jean-Louis Barrault, al suo primo spettacolo lirico italiano, interpreti Ghiaurov, Nicolai Gedda, Mirella Freni. *Cavalleria rusticana*, diretta da Von Karajan, con regia di Strehler, interpreti Fiorenza Cossotto, Grace Bumbry, Giangiacomo Guelfi andrà in scena il 20 maggio. Il melodramma di Mascagni sarà seguito da un nuovo balletto ispirato al film «La strada» di Fellini, con musica di Nino Rota. Luigi Squarzina il 18 aprile allestirà un nuovo *Don Giovanni* di Mozart con la direzione di Lorin Maazel.

Dopo tre anni di assenza ritornerà alla Scala Antonietta Stella, che sarà protagonista dell'*Olimpia* di Spontini il 17 gennaio. L'opera, del 1819, non era mai stata rappresentata nel teatro milanese.

Il 7 febbraio andrà in scena *Cenerentola* di Prokofiev; e il 3 maggio *L'Amfiparnaso* di Orazio Vecchi.

La Piccola Scala allestirà *L'albergo dei poveri*, una novità che Flavio Testi ha tratto dal famoso dramma di Massimo Gorki. Inoltre due opere del Settecento: *L'indovino del villaggio* di Rousseau, e *La clemenza di Tito* di Mozart messa in scena in collaborazione con dei complessi cecoslovacchi.

Una novità particolarmente attesa è *Le miniere di zolfo*, del giovane compositore inglese Richard Rodney Bennet, che andrà in scena il 25 febbraio, soprattutto per il nome del regista: John Huston, che debutterà per questa occasione nell'opera lirica. Un altro noto uomo di cinema, Renato Castellani, che aveva vinto un Festival di Venezia con «Giulietta e Romeo» curerà l'allestimento de *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, previsto per il [illegible] marzo: interpreti Renata Scotto e Mario Petri.

Il 10 marzo sarà data una novità assoluta di Renzo Rossellini: *La leggenda del ritorno*, insieme con *Persefone* di Strawinski. Un'ultima novità, nel campo del balletto, sarà lo spettacolo *Gershwiniana*.

g. m.

La Bardot cita sei giornali che la presentarono svestita

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 novembre.

Un'attrice che per far parlare di sé si presta a tutto e favorisce lo scandalo può pretendere di sottrarsi alle conseguenze di esso quando, grazie a tali metodi, è poi diventata celebre? A questa domanda dovranno rispondere i giudici parigini ai quali si è rivolta Brigitte Bardot chiedendo la condanna dei quotidiani *France Soir* e *Daily Express*, dei settimanali *France Dimanche*, *Noir et Blanc*, *Ciné-télé-revue* e *Jours de France* per avere pubblicato alcune sue fotografie prese col teleobbiettivo.

Brigitte Bardot domanda solo un franco simbolico di risarcimento danni morali, ma il suo intento è evidente: scoraggiare i fotografi e ottenere che rispettino la sua vita privata.

La questione è ora davanti ai giudici parigini. La giurisprudenza vuole che la fotografia di un'attrice, se riguarda la sua vita privata, non possa apparire sui giornali senza il suo consenso. Ma il caso di Brigitte Bardot è particolare. Il Pubblico Ministero ha osservato che si tratta di decidere se questa attrice appartiene o no alla categoria di coloro «*che hanno bisogno professionalmente della notorietà, la cercano e di conseguenza, per attrarre gli sguardi ed i teleobbiettivi, fanno da sé una breccia nel muro della propria vita privata*». In tal caso, infatti, la protezione prevista dalla legge diventerebbe ipocrita, e potrebbe anche non essere applicata.

Secondo l'avvocato di Brigitte Bardot, il fatto stesso che le fotografie siano state prese col teleobbiettivo dimostra che non erano autorizzate. L'attrice vi appare in costumino da bagno nella sua villa della Madrague, vicino a Saint-Tropez, e nell'altra che possiede presso Parigi.

Il tribunale si pronuncerà fra due settimane. **l. m.**

I 20 milioni del "Feltrinelli,, ad un archeologo di Oxford

Il premio per la filologia, di 5 milioni, all'italiano Billanovich

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 novembre.

Il premio internazionale Feltrinelli, di 20 milioni di lire, riservato quest'anno alla sezione scienze morali e storiche, è stato assegnato all'inglese Sir John Davidson Beazley, già professore di archeologia classica nell'Università di Oxford, ed ora professore emerito nello stesso ateneo. Il premio riservato agli studiosi italiani, di 5 milioni, è stato vinto dal professor Giuseppe Billanovich, ordinario di filologia medievale e umanistica all'Università Cattolica di Milano.

La cerimonia della premiazione si svolgerà sabato, 13 novembre, alla Farnesina, durante l'adunanza straordinaria pubblica indetta dall'Accademia dei Lincei e dalla fondazione «Antonio Feltrinelli». Il prof. Davidson Beazley parlerà su: «Un realista greco» (The foundry painter) e Giuseppe Billanovich sul tema «Da Dante al Petrarca» (Il Virgilio ambrosiano e l'Orazio Morgan).

l. f.

L'editore Feltrinelli presenta il catalogo con guida alla lettura

Milano, 11 novembre.

(g. m.) Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera nella sede della Casa editrice in via Andegari 6, l'editore Giangiacomo Feltrinelli ha illustrato ai giornalisti il catalogo generale con «guida alla lettura» edito in occasione del 10° anno di fondazione della sua Casa editrice.

Erano presenti scrittori, pubblicisti e critici letterari che hanno posto a Giangiacomo Feltrinelli alcune domande.

In particolare gli è stato chiesto un giudizio circa i libri tascabili. L'editore, a questo proposito, ha osservato che una produzione giunta ormai a tirature che si aggirano dai 5 agli 8 milioni di copie, dovrebbe destare serie preoccupazioni per il collocamento. «*Il futuro dell'editoria a mio avviso* — ha detto Feltrinelli — *sta nei libri di consumo che non richiedano molto impegno, pur tenendo conto delle esigenze attuali verso una saggistica su temi del momento*».

L'editore ha infine osservato che oggi l'intellettuale si trova di fronte al grave dilemma della crisi delle idee e dei principi di fronte allo sviluppo tecnologico. «*Il nostro futuro* — ha detto — *è legato al modo in cui gli intellettuali affronteranno la situazione, adeguandosi allo sviluppo tecnologico*».

SPETTACOLI

Singolare polemica nel mondo del teatro

I critici di Roma, per protesta ignorano il debutto della Magnani

Volevano reagire alle accuse a loro rivolte dal regista dello spettacolo, Franco Zeffirelli - La «prima» del dramma di Verga applaudita dal pubblico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

I critici romani hanno compiuto uno sciopero di protesta contro il regista Zeffirelli per la «prima» di *La lupa*, questa sera, al Quirino. Nessun critico in sala. Una loro dichiarazione congiunta dice: «*Noi sottoscritti critici drammatici dei quotidiani e dei settimanali di Roma abbiamo letto con qualche stupore le ingiurie e le frasi inconsuete pronunciate da Franco Zeffirelli al nostro indirizzo in genere e a quello di due nostri colleghi in particolare, a proposito dell'accoglienza fatta dalla critica romana alla sua regia di* Romeo e Giulietta.

«*Quando un autore, un attore, un regista, si mette in collera contro la critica la situazione è essenzialmente comica, giacché irritarsi con la critica significa esigere le lodi, e questa non è una cosa seria. Se però, come in questo caso, la collera si esprime in ingiurie, il critico viene a trovarsi in una posizione moralmente imbarazzante dalla quale, la polemica essendo esclusa, la sola via di uscita è il silenzio*».

I critici dei quotidiani e dei settimanali di Roma, dunque, hanno deciso di «*astenersi dall'esprimere il loro giudizio sulle produzioni di Franco Zeffirelli nel corso della presente stagione teatrale*». Seguono le firme. L'elenco si apre con Sandro De Feo ed Ennio Flaiano, contro i quali specialmente aveva polemizzato il regista de *La lupa*.

Zeffirelli, che ha saputo della decisione dei critici, qualche ora prima dello spettacolo, ha risposto: «*Noi lavoreremo egualmente, e daremo il meglio della nostra fatica. Del resto, la commedia era già stata ampiamente recensita a Firenze, il maggio scorso, dalle stesse persone. E' solo la carità di patria che mi trattiene ancora dal facilitare l'organizzazione, a Roma, di un convegno tra critici teatrali italiani e stranieri. Il* Newsweek, *il* Daily Mail, *il* Times *mi tempestano di telefonate e telegrammi, i critici sono pronti a venire a Roma a discutere, non di me, ma della struttura della critica drammatica in generale, in Italia e nei loro paesi*».

Il regista de *La lupa* era stato polemico anche alla vigilia, contro il tradizionale pubblico delle prime: «Per il debutto a Roma, voglio i soldati siciliani di stanza alla Cecchignola, e nessun altro. Odio il pubblico dei "galà", è il meno qualificato a capire le fatiche del regista, degli attori, le intenzioni di chi ha scritto la commedia o il dramma». Ma non c'erano soldati siciliani tra il pubblico che questa sera riempiva il teatro Quirino, per il collaudo romano dello spettacolo. C'erano abiti lunghi scintillanti da sera, *flashes*, Silvana Mangano, Catherine Spaak, Rita Hayworth, Marcello Mastroianni.

Alle ventuno e trenta, il sipario s'è aperto su una specie di oleografia, i personaggi maggiori e minori del dramma immobili sul palcoscenico, Annamaria Guarnieri (Mara) con la brocca dell'acqua poggiata sul fianco di donna ancora acerba, Anna Magnani seduta a gambe larghe sul fondo: oleografia, ma imposta da Verga, non un arbitrio di Zeffirelli. Infatti, una voce fuori campo — la voce di Albertazzi — andava presentando, ad uno ad uno, gli uomini e le donne de *La lupa*, come Verga li ha descritti.

Anna Magnani, che dal 26 maggio di quest'anno, a Firenze, è «la lupa», ha smorzato, per suo conto, i toni colorati, aggressivi, anche i toni gioiosi, la gioia ebbra della carne, che Verga aveva voluto dare al personaggio.

Molti applausi per la recitazione romana della Magnani, il cui stile sobrio s'accordava a quello nervoso di Annamaria Guarnieri — la figlia Mara — ed assai meno alla supercolorita recitazione degli altri interpreti, dal giovane Osvaldo Ruggieri ad Ava Ninchi, la prosperosa zia Filomena.

a. c.

Il pianista Micault al Centro culturale Fiat

Jean Micault non ha bisogno di esser presentato ai frequentatori della sala del Conservatorio. Venne a Torino nel '51, ancor giovane, per gli Amici della musica, tornò nel '55 per l'Unione musicale, lasciando e l'una e l'altra volta buon ricordo di sé, tanto per la tecnica sufficiente, e pur, fu notato, talvolta intemperante, quanto per la distinzione stilistica, talvolta imprecisa. Iersera ripresentò agli invitati del Centro culturale Fiat un programma interamente beethoveniano e lo espose con lucidità e vitalità. Per ciò molti applausi.

vice

I film della Resistenza al Festival di Cuneo

La rassegna si svolgerà dal 21 al 28 novembre

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 novembre.

Il terzo Festival internazionale dei film sulla Resistenza si terrà a Cuneo dal 21 al 28 novembre. La rassegna, che è stata presentata oggi in una conferenza-stampa dal sindaco Dotta Rosso si articolerà in tre sezioni: documentaristica e informativa (il mattino), retrospettiva (al pomeriggio) e anteprima (la sera, nella sala del cinema-teatro Fiamma).

I cinque film della sezione retrospettiva [illegible] scelti fra: *Il sole sorge ancora* di Aldo Vergano e *La nostra guerra* di Alberto Lattuada (Italia), *Guernica*, documentario di Alain Resnais (Francia), *Scritto sotto la forca* e *La trappola* di Martin Fric (Cecoslovacchia), *Rotation* di Wolfgang Staudte (Germania), *I settembristi* di Zachari Jandov (Bulgaria), *La vera fine della seconda guerra* di Jerzy Passendorfer (Polonia), *Arcobaleno* di Mark Donskoi e *La giovane guardia* di Sergei Gerasimov (Urss) e *Anche i boia muoiono* di Fritz Lang (Usa).

I cinque film che concorreranno per la targa d'oro, la targa d'argento e gli altri premi in palio saranno scelti fra *Il voltagabbana* di Nelo Risi, *Le soldatesse* di Valerio Zurlini (Italia), *La casa nella Karpfengasse* di Kurt Hoffmann (Germania Occidentale), *Professor Mamlock* e *I figli del re* (Germania Orientale), *Catena* (Bulgaria), *Prometeo nell'isola di Visevitsa* e *L'uomo della fotografia* (Jugoslavia), *Attentat* e *Il quinto cavaliere è la paura* (Cecoslovacchia), *Alba regia* e *Eca A. 5116* (Ungheria), *I colori della lotta* (Polonia) e *La figlia di Stration* (Urss).

n. m.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII». Vietato min. anni 18. **Carignano** - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez. Ultimi 3 giorni. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Bella addormentata». Ultima settimana di repliche. **Ridotto del Romano**: questa sera ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Il divorzio», commedia di V. Alfieri.

Alcione: Rivista L. da Vinci - M. Braccia; 16,15 - 21,15. **Maffei**: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Bagatello, Cavoretto 2: Los Gildos. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; [illegible] Tony Franz - Zuzu et Roby. **Arlecchino Danze**: ore 21 Gino Paoli. **Augustus**: ore 21 orchestra Laris. **Castellino**: ore 21 Paolo Zavallone. **Faro Danze**: ore 21 I Diapason. **Gay Sala**: ore 17 - 21 I Guarento's. **Gaudio**: ore 16,30 - 21 G. Stegani. **Giardino Belle Arti**: 21 Chi-ca-cha. **Hollywood**: 21 Bevilone - Bob Silva. **Le Perle Danze**: ore 21 I Romans. **Le Roi Dancing**: ore 21 I King's. **Principe**: ore 21 Luigi Bonzagni. **Trocadero**: ore 21,15 Gianni Fimiano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Crazy Club**, B. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys. **San Giorgio Valentino** - «Alla Taverna del Camino» - Tony Stella ed I Jo.

Abatjour, Secchi 28, t. 541.025: 21. **Al Bagatello** (Cavoretto 2, 678.976). **Caprice** (Secchi, 16, t. 521.528): 21. **Club 84** (M. d'Az. 9, 60.560): 21. **Cocktail Club** (Doria 15, 521.563). **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.735: 21. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 341.087. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 82): ore 21. **Whisky Notte**. Pio V 5, t. 687.563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espongono Bogliano - Ciampercaro. **Arte Antica** (Maffeotti [illegible]): Maurice de Vlaminck. Orario: 10-12; 16-20. **Botero** (Botero 15): esp. Ugo Pozzo. **Circolo degli Artisti** (via Bogino 9): Mostra «Caccia e pesca», Pittura e Scultura. Orario 17 - 20; giovedì e sabato 17 - 23. **Dantesca**, C. Felice 19: Valentine Prax. **Galleria Gissi**: Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **L'Approdo**: personale di Verdiani. **Narciso** (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano e Omaggio a Zendomeneghi. **Promotrice Belle Arti** - Valentino: Mostra personale Guidi. **Torre** (v. Acc. Alb. 3, t. 877.857): Rafael Alberti; disegni, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,18 «Il Giappone in immagini» «Byakuya no yojo (Tentazione) Giappone, 1957, color, ediz. orig. con didascalie italiane, minuti 95. Vietato anni 16.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
ALFA ROMEO «GIULIA»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technicolor. Orario: 14,20; 16,50; 19,30; 22,20. **Astor**: «Thrilling» con Walter Chiari, Nino Manfredi, A. Sordi, S. Koscina. **Corso**: «I morituri» Marlon Brando, Y. Brynner, T. Howard. **Cristallo**: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Vietato 18. **Doria**: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22. **Ideal**: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan. Orario: 14,40; 17,10; 19,55; ultimo ore 22,30. **Lux**: «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Viet. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22. **Nazionale**: «I 7 magnifici Jerry» in technicolor, con Jerry Lewis. **Reposi**: «Ciao Pussycat» P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress, technicolor. **Romano**: «Una ragazza da sedurre» technic. Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria**: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Il colonnello Von Ryan» Frank Sinatra, Trevor Howard, R. Carrà, technicolor. Vietato anni 18. **Arlecchino**: «Tramonto degli eroi». **Augustus**: «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell, technicolor. **Capitol**: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale e J. Sorel, technicolor. Viet. anni 18. **Metropol**: «Due mafiosi contro Goldginger» Franchi, Ingrassia, sc. techn. **Torino**: «Un dollaro bucato» con Montgomery Wood, technicolor.

Alessandra: «I complessi» Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. **Faro**: «I complessi» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Alberto Sordi. **Fiamma**: «Erasmo il lentigginoso» scope, techn, James Stewart, G. Johns. **Gioiello** (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Una moglie americana» Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Marina Vlady, colori, scope. Vietato 14. **Hollywood** (tel. 851.904): «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, D. Mc Clure, tec. sc. Ult. 22,20. **La Perla**: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, D. Mc Clure, tech. **Maffei**: «I tre orfanelli» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film «Capitano di ferro». **Massimo**: «Doringo» con Tom Tryon, Senta Berger, Michael Ardisson jr. **Orfeo**: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, technicolor. **Principe**: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, technicolor. **Statuto**: «Doringo» con Tom Tryon, Senta Berger, Michael Ardisson jr.

Adriano: «I banditi della città fantasma» B. Sullivan, M. Reynolds. **Alcione**: «I Magnifici Brutos del West» technic. Rivista L. da Vinci - M. Braccia 16,15 - 21,15. **Alpi**: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, Simmons col. **Regina**: «Magnifico gladiatore» Mark Forest, techn. 1ª visione per Torino.

Centrale: «S 077 spionaggio a Tangeri» technicolor, scope, con L. Davila, José Greci. Viet. anni 14. Ap. 10. **Milano**: «I diavoli di Spartivento» e «Il visone sulla pelle». Apert. ore 10. **Olimpia**: «Buffalo Bill eroe del Far West» Gordon Scott, technicolor. **Po**: «Il mistero del castello» colori. **P. Nuovo**: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» e «Per soldi o per amore». Apertura ore 10. **S. Felice**: «Il grande ribelle» di G. Verne, scope, techn. L. Jourdan.

Esperia: «Siamo tutti pomicioni» tech. **Giardino**: «Sentieri degli Sioux». **Mirafiori**: «Ballata del boia» V. 14. **Vinzaglio**: «Agente 007 missione Goldfinger», Sean Connery, technicolor.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «A 077 la sfida viene da Bangkok» B. Harris, D. Parker, technicolor. **Araldo**: «Al di là della vita» con Robert Preston, Jean Simmons. **Eliseo**: «Agente 007 missione Goldfinger» technic. scope, Sean Connery. **Nuovo**: «Silvestro il gattotardo» tech. **S. Paolo**: «A 009 missione Hong Kong» technicolor, scope, con Stewart Granger, Rossana Schiaffino.

Artisti: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, Farley Granger. **Belgio**: «A 008 operazione sterminio» Ingrid Schoeller, technicolor. **Corallo**: «Come uccidere vostra moglie» techn. J. Lemmon, Virna Lisi. **Eridano**: «Agente 009 missione Hong Kong» S. Granger, R. Schiaffino, tec. **Oropa**: «4 volti della vendetta» tech. **V. Veneto**: «Due samurai per 100 geishe» techn F. Franchi, C. Ingrassia.

Astra: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery. **Bernini**: «Accattone» di P. P. Pasolini, con F. Citti. Vietato anni 16. **Cibrario**: «Ursus terra fuoco» techn. E. Fury, e «Frusta nera di Zorro». **Elios**: «Il grande sentiero» techn. R. Widmark, C. Baker, J. Stewart. **Massaua**: «Il circo e la sua grande avventura» John Wayne, Claudia Cardinale, techn. Apert. 19; ult. 21,50. **Odeon**: «Marinai, topless e guai» Ernest Borgnine, J. Flynn, techn. **Star**: «La tua pelle o la mia» Frank Sinatra, panavision, technicolor.

Adua: «Mezzo dollaro d'argento» col. scope. Russ Tamblyn, Kieron Moore. **Aurora**: «La grande arena» technic. **Brescia**: «Invito per una sparatoria» technicolor, con Yul Brynner. **Châtillon**: «Sparviero Fort Niagara» L. Barker, e «L'assassino è al telefono» con Fernandel. **Tri-Dan**: «Marinai, topless e guai». **Maior**: «Cleopatra» colori, Elizabeth Taylor, R. Burton. Or.: 18; 21,30. **Nord**: «Angelica alla corte del re» techn. M. Mercier, G. Gemma. V. 14. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, tec. **Oriente** (Barca): «Sei donne per l'assassino» technicolor. Viet. anni 16. **Palermo**: «Il codice della pistola». **Sociale**: «Agente 007 missione Goldfinger», col. Sean Connery, S. Eaton. **Zenit**: «Lo strangolatore delle 9 dita» K. Doer. Vietato minori anni 14.

Cabiria: «90 minuti dopo mezzanotte» Christine Kaufmann, M. Held. **Colosseo**: «Il piacere e il mistero» in technicolor. **Continental**: «I 7 del Texas» techn, sc. P. Piaget, R. Hunder, G. Milland. **Flora** (c. Monc. 241): «Ieri, oggi, domani» technicolor, scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. **Ghisa**: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, R. Lee, col. **Italia**: «Per un pugno di dollari» techn, sc. Clint Eastwood, M. Koch. **Moderno**: «Le avventure di Don Giovanni» E. Flynn, e «I lancieri neri» technicolor, con Mel Ferrer. **Piemonte**: «I deportati di Botany Bay» A. Ladd, P. Medina, J. Mason, col. **S. Carlo**: «Assedio alla Terra» con John Eville. **Spezia**: «Per chi suona la campana» I. Bergman, Gary Cooper, tec. A. 14.

Diana: «Agente 009 missione Hong Kong» techn, scope, Stewart Granger. **Dora**: «Cittadino dello spazio». **Roma**: «Cleopatra» techn. scope, E. Taylor, R. Burton, Rex Harrison.

Alba: «I 2 seduttori» techn, Marlon Brando, David Niven, Shirley Jones. **Ambra**: «Hatary!» technicolor, con John Wayne, Elsa Martinelli. **Apollo**: «Venere in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello. **Edera**: «Il cantante del Luna Park» technicolor, con Elvis Presley. **Luce**: «Pianoforte» Crick e Crock; segue cartoni animati. **Lucento**: «1000 e una donna» tech. Vietato ai minori di anni 18. **Lutrario**: «Colpo grosso a Galata Bridge» scope, technicolor, con Horst Buchholz, Sylva Koscina. **Splendor**: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

CRONACA TELEVISIVA

Il western, la mafia e il quiz

Programma vario: dal telefilm alle canzoni, dalle inchieste alla politica - Una candela a New York - Stasera «La campagna d'Italia» e il celebre dramma «Le piccole volpi»

Il western o «Cordialmente»? Il quesito s'è presentato ieri al pubblico in apertura di serata. Da una parte (canale nazionale) c'era un telefilm della serie «La grande avventura», una serie americana che quando vuol fare della storia seriamente fa ridere e quando invece limita le ambizioni ad un racconto dinamico e tradizionale con pugni, spari, assalti, indiani ecc. ecc. riesce a divertire abbastanza. Dall'altra parte (secondo canale) c'era «Cordialmente» che aveva come pezzo forte — ma il pubblico non lo poteva sapere perché non era stato annunciato se non ai giornali qualche ora prima — un brano sulla mafia.

A chi le preferenze? Non si sa. Comunque riteniamo che il western abbia costituito per «Cordialmente» una concorrenza piuttosto forte: c'era l'avamposto dei coloni, l'assedio dei pellirosse, l'eroe che salvava tutti: ingredienti che se manipolati con un'abilità appena discreta sono sempre irresistibili.

Si capisce che «Cordialmente» era ben più importante anche se il pezzo sulla mafia, definito dallo stesso comunicato della tv «molto interessante», era poi in sostanza un breve incontro con l'on. Elkan della commissione antimafia il quale ha detto, sia pure con chiarezza di esposizione, cose già risapute e ha rivolto un appello ai siciliani perché collaborino alla lotta contro la criminale organizzazione: prima aveva parlato una madre cui la mafia ha ucciso un figlio ma purtroppo del rotto e angoscioso discorso in dialetto della povera donna non si è capito quasi niente. Ci sembra che la televisione, in «Tv 7» se non andiamo errati, abbia affrontato la piaga della mafia con altro vigore. Ad ogni modo è sempre un fatto positivo ricordarne la sinistra esistenza. Sono seguiti due servizi: uno sui ragazzi ripetenti e uno, impressionante, su una madre che cura un figlio di 19 anni subnormale (ma il problema dei subnormali è stato oggetto di un'inchiesta di «Tv 7» soltanto lunedì scorso).

* *

Gremita di belle donne, di balletti e di canzoni e funestata, al solito, da infami scenette comiche (ieri ne hanno fatto le spese Roma e i romani), «La fiera dei sogni» prosegue il suo cammino. Un concorrente (il tassista) ha vinto, è caduta invece una signora che rispondeva sul Brasile. A quanto pare, c'è più severità quest'anno nelle domande. Molto bene, giusto. Ma la stessa severità viene applicata anche ai concorrenti illustri?

Un dibattito di «Tribuna politica» e uno show di Bécaud hanno completato il canale nazionale.

* *

Nel telegiornale è comparso Ruggero Orlando che da New York leggeva la sua corrispondenza al fioco lume di una candela.

* *

Stasera sul canale nazionale potremo assistere ad un famoso dramma americano, «Le piccole volpi» di Lillian Hellman: la Hellman, che oggi ha una sessantina d'anni, è tuttora considerata fra i maggiori autori teatrali degli Stati Uniti. Moralista, polemista, capace di creare ambienti e stati d'animo di profonda tensione grazie ad un dialogo secco e incisivo, ha scritto alcune commedie di largo successo: «La calunnia» (1934) (storia di una bambina che accusa falsamente le sue due insegnanti di intrattenere un'amicizia «particolare»); «Le piccole volpi» (1939), spietata pittura di una famiglia ricca, avida e dominata da impulsi di crudele egoismo; «La guardia sul Reno» (1941) contro la dittatura nazifascista; «L'altra parte della foresta» (1946) che è una specie d'antefatto de «Le piccole volpi». Questo dramma, che è ritenuto il suo capolavoro, è già comparso sul video: ora ritorna con un buon cast di cui fanno parte Giancarlo Sbragia e Diana Torrieri.

Sul secondo canale debutterà il documentario «La lunga campagna d'Italia» di cui abbiamo diffusamente parlato nell'edizione di ieri.

Agli appassionati di musica segnaliamo alle 19,15 il poema sinfonico «Don Giovanni» di Richard Strauss diretto da Mario Rossi.

* *

E' confermato per dopodomani domenica (secondo canale, ore 22,15) lo spettacolo Cob '65, telecabaret di Giancarlo Cobelli. Saranno quattro puntate con azioni mimiche, scenette satiriche, balletti umoristici e canzoni: dovrebbe essere un nuovo tipo di varietà televisivo e speriamo che lo sia veramente. Cobelli sarà circondato da un gruppo di giovani attori e da ospiti di onore che per la puntata d'esordio saranno Gigliola Cinquetti e il prof. Cutolo.

u. bz.

«Il divorzio» di Alfieri stasera al Teatro delle 10

La compagnia del Teatro delle dieci aprirà la sua nuova stagione questa sera al Ridotto del Romano con una commedia di Vittorio Alfieri: «Il divorzio», scritta nel 1802. Lo spettacolo sarà diretto da Massimo Scaglione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: Milano: Corsa «Tris» di galoppo.
18 —: **La tv dei ragazzi**: Il centro addestramento dei cani di polizia a Nettuno. Prima trasmissione.
19 —: **Telegiornale**.
19,15: «Don Giovanni», poema sinfonico di Strauss diretto da Mario Rossi.
19,30: «**Diario del Concilio**», a cura di Luca Di Schiena.
19,55: Sport, cronache italiane.
20,30: **Telegiornale**.
21 —: «**Le piccole volpi**», commedia di Lillian Helman. Interpreti principali: Lida Ferro, Roldano Lupi, Diana Torrieri, Mario Feliciani, Laura Efrikian, Giancarlo Sbragia. Regia di Vittorio Cottafavi. E' la vicenda di una famiglia americana, dominata dall'avidità del denaro. I suoi membri non arretrano di fronte alle azioni più ignobili per contendersi l'uno con l'altro una enorme fortuna in gioco.
23,10: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

10 —: **Film** per la sola zona di Torino in occasione del Salone dell'Automobile.
21 —: **Telegiornale**.
21,15: «**La lunga campagna d'Italia**», trasmissione di Alberto Caldana, testo di Manlio Cancogni. Prima puntata: dallo sbarco in Sicilia alla caduta del fascismo.
22,15: «**Studio Uno**», spettacolo musicale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Pastori di [illegible]; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti;

20: Giornale radio; 20,25: Mozart in famiglia; 21: Concerto sinfonico diretto da C. Franci: Glinka, Kaciaturian, Ciaicovski; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Acqua alle [illegible], curiosità d'ogni tempo; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica;

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Beethoven; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,38: Orchestra a contrasto; 16,55: Incontri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Incontri a Napoli; Al di là della città; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Umberto Bosco: Dante; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Un [illegible] di luna, fantasia della sera; 21: Meridiano di Roma, quindicinale di attualità; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Nuffat, Debussy, Roussel; 20,40: Musiche di Mendelssohn-Bartoldy; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il duro colpo», due tempi di A. Owen; 22,25: Musiche di K. Weill.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Telefilm della serie «Città controluce»; 21,35: Il lago Trasimeno; 22,05: Appuntamento con la magia, spettacolo della tv olandese.

SULLO SCHERMO

Jerry Lewis dirige se stesso in sette diversi personaggi

(*Nazionale*) - Viene sempre, per ogni comico dello schermo, l'ora della vocazione trasformistica. Per Danny Kaye si chiamò «Sogni proibiti», per Jerry Lewis è questo technicolor, *I 7 magnifici Jerry*, da lui prodotto, diretto e interpretato, lene favoletta, più garbata che travolgente, intorno a una bambina di nove anni, che per volontà del defunto padre milionario, deve scegliere, fra sei zii paterni, colui che la adotterà.

Ed ecco gli zii visitati nell'ordine: un vecchio e catarroso lupo di mare, un clown inasprito, un fotografo pubblicitario, un pilota di linea aerea, un detective privato, un gangster, che sono naturalmente altrettante «versioni» caricaturali dello stesso protagonista, il quale compare con la sua faccia nel settimo personaggio, il buon autista di famiglia, Willard, che con affetto di balia asciutta scorta la padroncina per quella trafila di parenti.

Tranne il clown, che non risponde all'appello, tutti gli zii sono buoni, divertenti e simpatici, compreso lo stesso gangster; ma non vi dovete meravigliare se alla fine della fiaba, l'eletto sarà l'onesto Willard, che ha dimostrato di avere più cuore di tutti.

Deliziosamente nitido nelle immagini d'un'America moderna e bonariamente satireggiata, il film soffre di quella carenza di ritmo che spesso colpisce i film degli attori registi; ma vi è innegabile la lindura del tocco, il gusto con cui sono trattate le non molte trovatine, la vivacità delle sei macchiette (specie quelle del detective e del gangster) e l'aura affabile che avvolge il personaggio del giovanotto maldestro e buono intorno a cui il Lewis lavora ormai da anni, con una sempre minore perturbazione di smorfie e una crescente partecipazione umana. La piccola Donna Butterworth si aggira senza lezio-[illegible] nel labirinto d'una favola che moltiplica anche più di sette volte l'immagine del versatile attore.

l. p.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, America, Faro, Fiora, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Salone dell'Auto (biglietti speciali in vendita all'Enal). — Teatro Alfieri: Compagnia Macario (biglietti ridotti all'Enal per martedì). — Teatro Carignano: «La locandiera»

ECHI DI CRONACA

Oggi il Presidente del Consiglio torna a Roma

Moro a Zagabria conclude il viaggio in Jugoslavia

Visita all'Accademia delle Scienze e delle Arti, alla Facoltà di Legge e alla «Rade Konciar» (uno dei maggiori complessi industriali del paese) - Parlando all'Accademia, Moro esalta la civile convivenza tra i popoli: «Tutto si guadagna con la pace, tutto si perde se la pace è compromessa»

(Dal nostro inviato speciale)

Zagabria, 11 novembre.

Quasi a sottolineare come questa visita abbia un carattere che va nettamente oltre il semplice scambio di vedute, il programma del presidente Moro, dopo la fine dei colloqui belgradesi, prevedeva una visita a Zagabria. Con i suoi teatri e i suoi splendidi palazzi, con le affascinanti stradine settecentesche della città alta, Zagabria è un po' la capitale culturale della Jugoslavia. D'altra parte, i nuovi grattacieli e i padiglioni della Fiera internazionale, giù in pianura, stanno a dimostrare come sia contemporaneamente anche un centro industriale di primissimo ordine. Tanto dinamismo si ripercuote anche in campo politico: qui hanno sede i circoli più vivaci e più anticonformisti — basti citare per tutti quello della rivista *Praxis* —, di qui sono partite molte di quelle parole d'ordine che hanno contribuito ad avviare la Jugoslavia sulla via della recente riforma.

Per questo l'incontro odierno ha avuto soprattutto un carattere culturale. Moro si è presentato, sì, come presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, ma anche come professore universitario e come umanista. Non ha tenuto un discorso, bensì una conferenza. E l'ha tenuta nella sede di una delle più tradizionali istituzioni culturali del Paese, l'Accademia jugoslava delle Scienze e delle Arti, che sta per celebrare il suo primo centenario. Per l'occasione, nella storica sede era presente come si suol dire «tutta Zagabria»: l'uno accanto all'altro si potevano vedere anziani professori, che parevano appena usciti da una biblioteca absburgica, e politici delle ultime leve, giovani intellettuali, artisti, studenti e studentesse universitari.

Dopo il cordiale saluto del presidente dell'Accademia, Grga Novak, che con molta cortesia si è rivolto all'ospite in lingua italiana, Moro ha iniziato la sua conferenza rievocando i primi contatti fra l'Italia e il mondo slavo: la menzione dei pellegrini croati fatta da Dante nel trentesimo canto del Paradiso, l'interessamento degli umanisti italiani per il mondo slavo e, più tardi, la comune lotta per la libertà durante il Risorgimento, la Società per l'alleanza italo-slava sorta a Torino, l'eco delle comuni aspirazioni nel canto dei nostri poeti.

Moro ha poi ricordato i recenti centenari di Galileo, di Michelangelo e di Dante, soffermandosi particolarmente sulla figura del poeta fiorentino di cui ha posto in rilievo lo spirito di universalità. «*Come nell'apprezzamento della lingua e dei costumi, appoggiandosi alla ragione, Dante riesce a superare il punto di vista nazionale* — ha detto — *così nel pensiero politico concepisce una missione ideale dell'ordinamento umano che, nelle forme e nei modi del suo tempo, e contro la tendenza di quel tempo di fazioni, anticipa arditamente concetti moderni come la sopranazionalità, appoggiandosi su giustificazioni comuni con le nascenti strutture dell'attuale società internazionale*».

Passando appunto dai tempi di Dante a quelli nostri, Moro ha ribadito la necessità che esista una comunità di nazioni, ciascuna rispettosa delle persone e delle idee, disposte tutte ad accettare, all'interno e all'esterno, il metodo dell'incontro costruttivo. «*Mondo europeo e mondo extra-europeo, Oriente e Occidente, paesi di antica e di nuova indipendenza* — ha concluso il Presidente del Consiglio — *trovano tutti, nel convivere pacifico, per la giustizia e per la elevazione spirituale dell'uomo, la mèta più alta della loro politica. Tutto si guadagna guadagnando la pace, tutto si perde se la pace è compromessa*».

Alla fine Moro è stato salutato da applausi ben più calorosi di quelli che possono essere riservati a una pur eccellente conferenza e applausi altrettanto caldi e spontanei gli sono stati tributati dalla piccola folla che si era ammassata davanti all'ingresso dell'Accademia.

Subito dopo il Presidente del Consiglio ha espresso il desiderio di visitare la Facoltà di legge dell'Università di Zagabria e, per quanto la visita non fosse preveduta dal programma, è stato immediatamente accontentato. All'Università egli si è intrattenuto simpaticamente con un gruppo di studenti, dai quali ha voluto avere dettagliate spiegazioni sull'insegnamento del diritto negli atenei jugoslavi. Il Presidente del Consiglio ha visitato anche la grande biblioteca dell'Università, constatando con un sorriso che fra tante migliaia di volumi vi erano anche due sue opere di diritto penale.

Nel pomeriggio, dopo una colazione ufficiale offerta dal presidente del Consiglio della Repubblica di Croazia, Mika Spilsak, Moro ha visitato la «Rade Konciar», il maggior complesso jugoslavo per la produzione di equipaggiamenti elettrici. Con questa visita, che ha assunto quasi un significato simbolico poiché la «Rade Konciar» lavora in stretta collaborazione con alcune grandi industrie italiane, si è chiuso il programma ufficiale degli incontri.

Il presidente del Consiglio torna domani a Roma.

Gaetano Tumiati



L'on. Moro, al centro, ieri durante la visita a Zagabria (Tel. Associated Press)

Di nuovo al buio per venti minuti nove città nello Stato di New York

La luce è mancata (ma non nella metropoli) per un guasto improvviso - Ancora misteriose le cause del «lungo oscuramento» di martedì - Forse sarà modificato il sistema di distribuzione dell'energia

New York, 11 novembre.

Una seconda interruzione nell'erogazione della corrente elettrica si è avuta ieri sera nella parte settentrionale dello Stato di New York, già caduta nella totale oscurità la sera precedente. Questa volta solo nove città (ma non New York) sono rimaste prive di corrente per 19 minuti e l'interruzione sembra stata causata, secondo quanto annunciato da un portavoce della compagnia locale, da una saturazione della rete.

A New York le strade ieri sera erano meno illuminate del solito. Infatti, rispondendo all'appello del sindaco, cinema e teatri hanno rinunciato ad illuminare le insegne al neon per economizzare la corrente. Le insegne pubblicitarie sono rimaste quasi tutte spente.

L'emozione suscitata tra i circa 30 milioni di americani colpiti dall'interruzione dell'altra notte, si riflette oggi sui giornali di New York che forniscono lunghi resoconti dell'avvenimento.

«*Sino a quando non si saranno scoperti i punti deboli del sistema e non si sarà ovviato ad essi* — scrive il *New York Times* — *la nazione resterà pericolosamente vulnerabile. I servizi pubblici sono responsabili e bisogna che se ne rendano conto*».

Le autorità federali sono decise a chiarire anche il minimo particolare in relazione al «lungo oscuramento» che nella notte tra martedì e mercoledì ha interessato l'America nord-orientale. La Commissione d'inchiesta nominata dal presidente Johnson ha già reso noto di «*avere chiesto alla compagnia distributrice dell'energia elettrica di fornire tutte le informazioni possibili sull'incidente*».

La Commissione d'inchiesta è già comunque in piena attività ed il suo presidente, Joseph C. Swidler, ha dichiarato che «*ci si propone innanzitutto di rispondere a 19 quesiti*». Swidler agisce direttamente alle dipendenze del presidente Johnson. L'ipotesi che fin da adesso sembra certo di potersi escludere è che l'oscuramento sia stato provocato da un atto di sabotaggio.

Il presidente Johnson non intende aspettare molto per avere i risultati che pretende. All'urgenza presidenziale, Swidler ha però risposto di «*non essere affatto sicuro che si possa immediatamente rintracciare il punto dove è cominciato l'incidente*». Per ora le cause dell'oscuramento rimangono ancora un mistero.

Il prolungarsi di tale situazione mette a disagio l'opinione pubblica. Molti sono subito arrivati al punto dolente dell'incidente chiedendosi cosa succederebbe della rete di energia Usa in caso di guerra. E' ormai generale la convinzione che in tale sistema vi sono dei gravi difetti e che è indispensabile riformarlo.

(Ansa)

I laureati saranno assunti senza concorso nei Ministeri

Roma, 11 novembre.

(g. fr.) Un disegno di legge per l'assunzione, senza concorso, di tecnici nella pubblica amministrazione, è stato preparato dall'ufficio della riforma burocratica, con la collaborazione dei ministeri interessati.

Attualmente, date le differenti retribuzioni percepite in tali carriere dai dipendenti pubblici rispetto a quelli privati, lo Stato vede diminuire costantemente il numero di tecnici che presentano domanda per i concorsi all'impiego pubblico. Il progetto di legge, elaborato dall'ufficio del ministro Preti ed attualmente all'esame del ministero del Tesoro, si propone di ovviare a tale situazione. Esso stabilisce che i vari dicasteri potranno assumere personale tecnico laureato, limitatamente per ora agli architetti e agli ingegneri, con un semplice esame-colloquio e a condizione che il candidato abbia ottenuto un'alta votazione di laurea.

Lo schema di disegno di legge prevede, per i tecnici assunti in questo modo, un trattamento economico più favorevole.

Accordo fra i tre sindacati sul contratto metalmeccanici

Cgil, Cisl e Uil presenteranno richieste comuni per il rinnovo - Il segretario della Uil precisa: «L'intesa riguarda soltanto il contenuto delle rivendicazioni; noi insistiamo su contratti diversi per i settori più importanti»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

Le federazioni dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil presenteranno alla Confindustria e all'Intersind richieste comuni per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Un'intesa in questo senso è stata raggiunta oggi fra i dirigenti delle tre organizzazioni, per evitare una «rincorsa» nell'entità delle rivendicazioni, che altre volte si è rivelata dannosa nell'impostazione dei negoziati.

Si è stabilito di considerare «obiettivi fondamentali» comuni per il rinnovo contrattuale: la contrattazione integrativa; i diritti sindacali; la parità normativa operai-impiegati; la riduzione dell'orario di lavoro; la modifica delle tabelle salariali; miglioramenti specifici per gli impiegati, i tecnici e i giovani. Per ciascuno di questi obiettivi, sono state definite richieste dettagliate, che saranno inoltrate alla controparte dopo l'approvazione degli organi direttivi delle tre federazioni. In quel momento saranno anche rese note alla stampa.

Il significato di questo accordo è stato sottolineato dal segretario generale della Uilm, dott. Corti. «*Esso consente* — ha precisato il dirigente sindacale — *di evitare la rincorsa tra sindacati alla maggiorazione delle richieste. In tal modo è ora possibile eliminare richieste non essenziali, e puntare sulle rivendicazioni fondamentali*». Naturalmente, ha aggiunto Corti, l'intesa riguarda il contenuto delle richieste: per la struttura del contratto, invece, la Uilm ha ribadito la necessità di sostenere un'articolazione settoriale (cioè sette contratti per i settori più importanti, anziché un contratto unico nazionale) nell'intento di dare a ciascuna branca produttiva una normativa rispondente alla realtà dei settori.

g. f.

Lo sciopero dei dentisti confermato per lunedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

(g. f.) E' stato confermato lo sciopero di ventiquattro ore indetto dall'Associazione dentisti italiani per lunedì 15 novembre. E' prevista la chiusura degli studi privati e degli ambulatori mutualistici.

In tutte le province si svolgeranno riunioni ed assemblee per esporre i danni che deriverebbero ai cittadini se venissero approvati due progetti di legge in attesa di esame al Senato. Sempre il 15 novembre le cliniche universitarie sospenderanno ogni attività; saranno anche rinviati gli esami in programma.

L'Associazione dei dentisti ritiene che i due progetti presentati al Parlamento per riconoscere alcuni diritti degli odontotecnici, riporterebbero l'odontoiatria italiana indietro di un secolo, ossia al regolamento generale sanitario del 1874. Provocherebbero, inoltre, il caos nell'ambito del Mec, poiché in nessun Paese della Comunità l'odontotecnico è abilitato a compiere prestazioni nel cavo orale del paziente. Le clausole contenute nei due provvedimenti consentirebbero infatti, a persone prive di laurea, di formulare diagnosi, prognosi e terapia di protesi.

Il processo per la speculazione sui bimbi tbc

Un teste dichiara: l'ispettore dell'Inps Nuti lavorava d'accordo con il prof. Aliotta

Il dott. Bocchini, titolare di una clinica a Marciano, afferma che l'imputato e il prof. Nuti gli proposero di prendere in appalto i piccoli malati - "Non se ne fece nulla perché mi offrivano rette così basse che non sarebbero bastate per una mensa dell'Eca" - Aliotta scuote il capo e si mette a ridere - Presidente: "Guardi che qui c'è poco da ridere, semmai c'è da piangere" - Il teste tornerà giovedì con i documenti della sua grave accusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

La macchia d'olio dello scandalo si va allargando. Nuova testimonianza, oggi, e nuove accuse al prof. Nicola Aliotta. Ma i giudici del tribunale cui è affidato il compito di stabilire quali eventuali responsabilità siano da attribuirsi a chi ha speculato sul ricovero nei preventori dei bambini tubercolotici, si sono trovati di fronte ad un episodio ancora più sconcertante: un tisiologo, primario dell'ospedale Forlanini di Roma, prof. Massimo Nuti, andava alla ricerca di cliniche da convenzionare con l'Inps offrendo d'accordo con Aliotta rette giornaliere per ogni ricoverato che presupponevano un'assistenza sanitaria e alimentare insufficiente, e lo stesso tisiologo, un anno dopo, passato al servizio ispezioni dell'Inps, ha visitato le case di cura del prof. Aliotta di cui era amico e praticamente socio, in senso generico, d'affari esprimendo giudizi favorevoli in termini entusiastici, giudizi che non furono affatto condivisi da un altro ispettore, dott. Ceccarelli, che si recò anche lui, poco dopo, nelle medesime cliniche.

Il dott. Luigi Bocchini ha mantenuto, cioè, le sue promesse: s'era preannunciato con una lettera al tribunale, è venuto in aula ed ha accusato il prof. Aliotta (e per altro verso il prof. Nuti) di avere tentato con lui quello che poi al tisiologo riuscì con le organizzazioni religiose: offrirgli il subappalto dei bambini con compensi irrisori.

L'episodio, in verità, non può dirsi concluso. Il professor Nuti ha scritto a sua volta ai giudici reagendo alle dichiarazioni del dottor Bocchini e sostenendo che è entrato in trattative con lui nell'interesse di alcuni suoi amici o parenti e che avrebbe potuto comunque far parte di società private da convenzionarsi con l'Inps perché, a quell'epoca, era medico ospedaliero e non ispettore del servizio sanitario dell'Ente. Il dott. Bocchini ha spiegato di possedere un carteggio con il quale dimostrare l'attendibilità delle sue affermazioni che sono poi sostanzialmente delle accuse. I giudici hanno stabilito di ascoltare nuovamente il dottor Bocchini, di chiedere dei chiarimenti al prof. Nuti: questo nell'udienza di giovedì della prossima settimana.

Luigi Bocchini è un medico sui quarant'anni di Perugia, possiede una clinica a Marciano in Umbria, si è trasferito da poco tempo a Roma. Venerdì scorso ha scritto al presidente del Tribunale. Avrebbe preferito rimanersene nell'ombra e non dire di avere avuto delle trattative con Aliotta e con Nuti: ma quando ha saputo che quest'ultimo aveva espresso, come ispettore dell'Inps, giudizi favorevoli sulle cliniche del tisiologo, allora si è deciso. Era logico che stamane confermasse quanto aveva scritto. Poi ha spiegato meglio.

«Avevo già ricoverato nella mia clinica di Marciano vicino a Perugia — *ha detto* — taluni assistiti dall'Inps per ciascuno dei quali avevo una retta di 1500 lire al giorno. Dopo qualche tempo mi decisi a chiedere una convenzione con l'Istituto ma trovai grandi difficoltà. Su consiglio del prof. Eugenio Morelli mi rivolsi al prof. Nicola Aliotta proponendogli di gestire anche la mia clinica. Aliotta venne a trovarmi a Marciano il 29 maggio 1958, visitò la clinica, controllò le sue attrezzature, poi mi disse che m'avrebbe fatto sapere una risposta dopo essersi consultato con i propri soci. Dopo qualche mese, Aliotta tornò da me insieme al prof. Massimo Nuti e ad un tale che si qualificò come ingegnere e cugino del prof. Nuti. Iniziammo le trattative... ».

«Guardi — *lo ha interrotto il presidente rivolgendosi con severità ad Aliotta che seduto sul banco degli imputati s'era messo a ridere* — guardi che qui non c'è molto da ridere: semmai c'è da piangere. Dott. Bocchini, vada pure avanti».

Dott. Bocchini — I tre vennero a pranzo da me quattro volte, mentre io andai a casa del prof. Nuti a Roma almeno cinque volte sempre per trattare dello stesso argomento. Le trattative erano iniziate sulla possibilità da parte mia di affittare la clinica ad Aliotta. Sennonché mi fu proposto di prendere in subappalto il ricovero dei bambini: Aliotta e Nuti avrebbero mantenuto invece direttamente i rapporti con l'Inps. Mi offrirono per ciascun ricoverato una retta di 800 lire al giorno che aumentarono sino a mille lire di fronte alle mie proteste. Io basandomi sul costo dei pasti nelle mense dell'Eca (Ente comunale di assistenza) e su quello dell'assistenza dei militari che sono i più modesti dimostrai ad Aliotta e a Nuti che, se avessi dovuto rispettare le tabelle dietetiche, avrei finito per rimetterci di tasca mia. Francamente, speculare no, ma perderci neanche: dissi. Nuti ed Aliotta mi risposero che avrei potuto rientrare nelle spese e guadagnare utilizzando nella azienda agraria che possedevo i rifiuti delle mense e facendo risultare come presenti in clinica i bambini che, saltuariamente, avrei potuto mandare in vacanza a casa. Le trattative proseguirono per lettera, Nuti mi scrisse dicendo che l'unica soluzione per me era di accettare le sue offerte, io replicai che non potevo assicurare l'assistenza per meno di 1200 lire al giorno o tutt'al più, ma facendo molta economia, per non meno di 1100 lire.



Il dott. Bocchini depone al processo Aliotta (T. A.P.)

Prof. Sotgiu (difensore di Aliotta) — E' esatto che le trattative furono interrotte perché nei suoi confronti esisteva una azione penale?

Dott. Bocchini (tranquillo) — Neanche per idea! Io sono una persona per bene, sa.

Avv. Angelozzi (difensore di Aliotta) — Ma è esatto che lei è stato radiato dall'albo dei medici di Perugia?

Dott. Bocchini (questa volta seccato) — Ah! Questa poi! Mi si vuol diffamare? Io sino a poco tempo fa sono stato iscritto a Perugia ed ora sono iscritto all'albo dei medici di Roma. Si può controllare. Signor presidente, se lei vuole, io posso portarle il carteggio che ho avuto con Nuti ed Aliotta: debbo andarlo a prendere in Umbria.

Avv. Foti (legale dell'Inps) — Chi le prospettò la possibilità di far figurare come presenti nella clinica anche i bambini inviati a casa per le vacanze?

Dott. Bocchini — Non mi fu detto così esplicitamente perché mi si sarebbe proposta una truffa ma questa è stata la sostanza del discorso.

Presidente — La ringrazio: ci interessa. Ora vorrei avere dei chiarimenti da Aliotta. Senta, Aliotta: cosa ha da dire su quanto ha riferito il dott. Bocchini?

Aliotta — Che non è vero.

Presidente — Ma lei a casa del dott. Bocchini è andato o non è andato?

Aliotta — Non sono andato a casa di Bocchini. Fu lui a cercarmi per telefono, mi fece delle proposte, andai nella sua clinica in Umbria e vi tornai una seconda volta con Nuti al quale, mio amico da venti anni, chiesi se la cosa poteva interessarlo. Nuti mi rispose che forse poteva interessare certi suoi parenti.

Presidente — Ma se a lei non interessava perché ha assistito ai colloqui e alle trattative?

Aliotta — Le ho detto che Nuti è amico mio da 20 anni. Pensai di potergli essere utile con qualche consiglio.

Avv. Malcangi (legale dell'Inps) — Scusi, dott. Bocchini: nelle trattative ha mai sentito parlare di parenti del prof. Nuti ai quali poteva interessare la questione?

Dott. Bocchini (deciso) — Mai. Il prof. Nuti si interessava in proprio. Non si è mai parlato di parenti o di amici. Anzi, posso dire che nelle discussioni interveniva di tanto in tanto anche la moglie del prof. Nuti.

Presidente — Mi sembra che non vi sia molto da aggiungere. Il processo è rinviato a giovedì della prossima settimana. Quel giorno dovrà tornare in tribunale il dott. Bocchini per consegnarci la documentazione di cui ha parlato; dovrà essere convocato anche il prof. Nuti e l'ing. Antonio Simoncelli che accompagnò il prof. Nuti e il prof. Aliotta dal dott. Bocchini. Il suo nome lo ha fatto il prof. Nuti nella lettera che ha inviato al tribunale questa mattina.

E così nuova sospensione del dibattimento per una nuova indagine. E' difficile fare delle previsioni sui possibili sviluppi della vicenda.

Guido Guidi

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18938 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione [illegible] globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

*Per le inserzioni in **data fissa** aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» ed in «**Stampa Sera**». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . — Torino»**, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME: troncatrici, trapani, morse, seghetto, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico. O166

OCCASIONE vendesi ottimo autocarro 682 ribaltabile gru Polipo. Tel. 254-009. A116567

PRIVATO vende pala FL8 seminuova. Telef. 724-098. A116173

VENDITA totale in luogo di tutte le attività: macchine utensili, attrezzature, mobili uffici, semilavorati. Stabilimento Cisitalia-Clima, Racconigi (Cuneo). Tutti i giorni, festivi compresi, 8,30-18. A117349

VENDO limatrice occasione e [illegible] rettifica da tornio, disegni, attrezzature. Telefonare 854-385.

VENDO lotto 600 pioppi canadesi bianca, dalle quali 450 circonferenza 81-140. Maina, via Sacchi 7, telefono 210-643, 742-841.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILI bloccate? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

MURATORE esegue accurati lavori di muratura imbiancatura tetti. Telefono 80-162. A115987

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo bar superalcoolici, Riva, via Mazzini 1. O591

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ABBIGLIAMENTO confezioni donna bambini eventuale licenza vendita prezzo e convenirsi. Telefonare solo mattino 889-109. A116152

ACCONCIATURE avviatissimo ottima posizione motivi familiari cedesi. Telefonare 669-314. A115875

ACCONCIATURE cedesi causa motivi familiari. Telefonare 851-771.

ACCONCIATURE per signora avviato cedesi causa trasferimento. Telefonare 363-071. A116520

ACCONCIATURE signora, clientela signorile, lavoro garantito urge cedere. Telefonare 519-546. O572

ACCONCIATURE vendo avviatissimo retro abitabile, zona commerciale, veramente occasione. Tel. 725-810.

ACQUISTEREI piccolo laboratorio farmaceutico galeniche eventualmente specialità registrate. Scrivere condizioni, pretese a: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A116055

AFFARONE cedesi negozio pastaio volendo gestione utile mensile 500 mila. Telefonare 768-931.

AFFARONE vendesi commestibile polli conigli [illegible] L. 10.945. Telefonare 855-722 ore 13,30-15.

AFFARONE vera occasione biancheria zona Francia urge cedere. Telefonare 725-165. A113195

AGENZIA Sessi, Garibaldi 5, cede drogheria, barriera Nizza, 1.200.000 trattabili. O572

ALASSIO cedesi pensione 18 camere moderna vicino mare anche gestione. Tel. 40-638 Soc. Nazionale.

ALBERGO ristorante Porta Nuova, conforti moderni, clientela affezionata, cediamo. Telefonare 519-546.

ALIMENTARI commestibili annesso alloggio ottima zona cedesi. Telefonare 678-105. A116008

ALIMENTARI 80.000 giornaliere [illegible]. Tel. 663-735.

AUTOLAVAGGIO automatico reddito mensile 600.000 controllabile, privato cedo 6.500.000. Tel. 679-350.

AUTORIMESSA 230 macchine, avviatissima officine meccanica causa salute cedesi. Telefonare 854-457

BAR o pizzeria anche da avviare prenderei [illegible]. Telef. [illegible]-619

CAFFE' superalcoolici 30.000 giornaliere cedo facilitazione pagamento. Mesina, Bellezia 7. A115882

CEDESI laboratorio vendita borrelli. Telefonare 750-005.

CEDESI negozio acconciature con retro. Telefonare ore pasti 690-710, 678-326.

CEDESI negozio acconciature zona nuova popolatissima, negozio clientela signorile. Rivolgersi via Rieti 41.

CEDESI pensione causa salute, centralissima, 11 vani più servizi arredata moderna. Tel. 520-853.

CEDESI pensione centrale 9 camere più alloggio. Telef. 80-895.

COMMESTIBILE gelateria vendesi urgente L. 200.000 Villardora. Telefono 983-690. A116162

EUROBRAS, Organizzazione Intercambi Commerciali Brasile-Europa con importantissima esclusiva cerca socio finanziatore o collaboratore per sviluppo attività. Rivolgersi ieso, Lagrange 45. A115969

HOTEL ristorante riviera Ponente, moderno, avviatissimo, 55 camere, 120 posti letto, cedesi convenientemente. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O695

ISTRUTTORE abilitato D-E disponendo piccolo capitale e tempo libero associerebbesi autoscuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino». A116577

LATTERIA avviatissima alloggio annesso ritiro commercio, richiesta 5 milioni. Telefonare 259-821.

LATTERIA occasionissima centrale 60.000 giornaliere cedo 4.300.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

MERIDIONE vendesi nuovo complesso industriale tubi saldati profilati zincatura caldo unico esistente importante zona produzione giornaliera cinquanta tonnellate area coperta 4000 mq. [illegible] cortile uffici 1000 mq. diritto contributi accettasi anche socio abilitato commercialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A112798

OCCASIONE! cedesi latteria con alloggio borgo S. Paolo causa malattia. Telef. 389-318. A117847

OCCASIONE fiaschetteria cedesi via Cavour n. 23, Moncalieri. Telefono 642-788. A116007

OCCASIONE: vendesi trattoria bar avviatissima. Biliardo nuovo. Cantina spaziosa. Prezzo trattabile. Telefonare 667-679. A116050

PANETTERIA cedo ritiro commercio 8 anni [illegible] familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino».

PASTIFICIO svendo o gerenza 70.000 giornaliere ragioni familiari. Tel. 336-948. A116515

PELLETTERIA valigeria centralissima grande vetrina servizi retro affarone cedesi. Telefonare 545-606.

PRESTITI immediati rateali dipendenti importanti aziende, statali, parastatali, procuriamo convenientemente, riservatezza. Telefonare 538-667, 770-591.

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali Abec. Ferrero, Pomba 11, tel. 527-918.

PROFUMERIA avviatissima zona Francia ottimo giro affari alto reddito garantito cediamo trasferendosi. Lire 3.900.000 vera combinazione. Studio Bergaglio. Tel. 540-220.

RIVIERA Ponente vendonsi, affittansi immobili per colonie marina, con cortile, spiaggia, arredamento. Scrivere: Lastond, 5 E, Savona.

SALUMERIA alimentari, vicinanze Mirafiori, incasso 170.000 giornaliere, cediamo. Telefonare 519-546.

SALUMERIA arredatissima forte incasso unica occasione cedo 1 milione 650.000. Tel. 512-677.

TABACCHERIA annesso superalcoolici zona grande passaggio levata 1 milione incasso 230.000 giornaliere cedesi. Telefonare 512-677.

URGE prestito di 1 milione con garanzia reale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino».

VENDESI caffè vini superalcoolici o licenza. Telefonare 651-751.

VENDESI frutta verdura e scatolame avviatissimo. Telef. 321-314 dalle 21-22. A116150

VENDESI negozio pettinatrice o gerenza. Telef. 632-096.

1.500.000 [illegible] commestibile occasionissima zona Francia forte incasso. Telefonare 545-596. O565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A.A. AFFARONE vendiamo, Valle di Lanzo, villa 8 camere doppi servizi tre garages giardino, volendo due alloggi indipendenti, eventualmente mutuo oppure accettiamo prenotazioni con facilitazioni nuova legge edilizia. Telefon. 682-622, 924-051.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A.A. COOPERATIVA [illegible] iscrizione soci per nuovo costruzione via Tripoli con mutuo nuova legge. Tel. 539-502. A117461

A. ACQUISTA conto [illegible] contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. ACQUISTEREI contanti 3-5 milioni casetta villetta vicinanze Torino. Telefonare 513-598. O591

A. ATTICO adiacente Sommeiller signorilissimo nuovo 3 camere tinello 13.200.000 mutuo compreso. Telefonare Consuledile 779-191.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. PINO eccezionale! Progetto villa (mq. 1300). Quattro milioni. Telefonare 524-713. A117873

A. PRATICHE [illegible] mutuo 25% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telef. 796-403, 521-686.

A. S. RITA [illegible] 1-2 camere tinello 1.900.000 camera vendo mutuo dilazioni. Tel. Consuledile 779-191

A lire 500 al mq. vendo terreno collinare. Tel. 948-323.

A 10 milioni contanti vendo bellissimo alloggio 4 camere doppi servizi corso Orbassano zona S. Rita. Telefonare 379-500. A116133

ABITABILE S. Marino, camera tinello cucinino servizi, esentasse, 4.600.000. Telefonare 546-007. O506

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale, semicentrale, 100-150 mq. Telefonare 530-163. [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] prefabbricato possibilità smontaggi rimontaggi minime 14 x 25. Telefonare 545-859. A118022

ACQUISTEREI 3 camere cucina zona Boringhieri Francia S. Paolo. Telefonare 522-667. A117949

ACQUISTO alloggio 3 camere servizi [illegible] semicentrali disponendo contanti 2.500.000 annuo 1.200.000 rate mensili. Telefonare 398-640.

ACQUISTO contanti terreno centrale con progetto approvato per 100-200 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 633 — Torino». O268

ACQUISTO due-tre camere servizi ultimo piano Motovelodromo, Sassi, Lungo Po. Telefonare ore ufficio 547-826. A116140

AFFARONE in Rivoli bloccansi 8 alloggi signorili nuovi di 3-2 camere e servizi, prezzo 1.300.000 camera. Telefonare 546-272

ALLOGGETTO grazioso, via Cavo, due camere cucinino servizi. 3 milioni 800.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGETTO spazioso, camera tinello servizi (Aeronautica) 2.950.000. Torincasa. Cavour 7. O626

ALLOGGI in costruzione zona Italia '61 vendo [illegible] per camera [illegible] mutuo. Telefon. 555-349

ALLOGGI signorili [illegible] Tortona 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Telefonare 547-476. A114766

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO barriera Milano camera tinello servizi, doppia aria, ottimo reddito, vendo 3.400.000. Tel. 547-476.

ALLOGGIO (barriera Milano) due camere cucina servizi, ascensore, 4 milioni 900.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO [illegible] vecchia vicinanze Porta Nuova piano 3° eredi vendono 3.000.000. Telefonare 253-221.

ALLOGGIO del 1962 via Candiolo affittato bene 3 grandi camere cucinotta 3.950.000. Telefon. 553-603.

ALLOGGIO libero (via Rieti) due camere cucina 4.400.000 facilitando. Telefonare 515-318. O626

ALLOGGIO nuovo (piazza Massaua) libero, 2 grandi camere cucinotta, 5.300.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603. O778

ALLOGGIO zona Mercati nuovi bellissimo, ogni comfort, due camere tinello servizi attualmente affittato lire [illegible] mensili vendiamo lire 7.800.000 meno mutuo. Tel. [illegible].

BELLISSIMO terreno Rivoli mq. 1000 vendo 2.850.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1586 — Torino». A116404

BORDIGHERA acquisto alloggio con giardino oppure terrazzo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1554 — Torino». A115867

CASA [illegible] 34 camere reddito 7,65% 29.000.000 bloccosi. Telefono 761-064. A116160

CASA semicentrale 34 camere reddito 7% netto vendesi 29.000.000. Telefonare 520-163. O390

CASCINOTTA vicino Alba 15 giornate circa permuto vendo 3.800.000. Telef. 687-910. A116412

CENTRO Nichelino privato vende 2 camere tinello servizi garage un milione 350.000 camera con mutuo. Telefonare 678-144.

CERCASI [illegible] camera mansarda pagamento contanti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1589 — Torino». A116417

GRUPPO 4 negozi riunibili, centrali, mq. 150 complessivi, eredi vendono 9.900.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O695

LOTTINI per villette fronteggianti statale Sestriere, 6 km. Torino, vendonsi L. 2500-3000 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

LOTTINO 300-400 mq. cercasi per costruzione civile circondario ovest Torino. Tel. 338-726. A116375

MONCALIERI privato vende terreno industriale mq. 2000-3000 L. 4000 mq. escluso mediatori. Tel. 678-144.

MONDOVI' vendonsi alloggi negozi, posizione centralissima. Scrivere: Bertolino, pubblicità [illegible], Fossano.

MURI bar centrale comprerei contanti se buon reddito. Tel. 774-180.

MURI negozi via Genova 73 affittati drogheria, merceria, latteria, tintoria, reddittizio investimento, prezzi convenientissimi. Gabetti 578-044.

PARAGGI piazza Madama Cristina affitto spazioso negozio con retro, libero 1° gennaio, volendo macchinario lavasecco a gettone. Tel. 527-498

PESCHIERA anteguerra grandissima camera, cucina, termo, ascensore 3.150.000. Telef. 761-064.

PIOSSASCO fronte strada provinciale vendesi lottini per villette. Telefonare ore pasti 687-910.

PIOSSASCO privato vende bell'alloggio 3 camere e cucina facilitando. Tel. 887-553 ore pasti.

PIOSSASCO vendonsi ultimi lottini per villa L. 2600 mq., tutti servizi. Telefonare 512-270.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15

SAUZE d'Oulx, soleggiato Condominio Sayonara, elegante realizzazione edile di equilibrio di forme e di volumi, vendonsi alloggi signorili, massime facilitazioni. Tel. 489-009 Torino. O443

VENDO affitto grandioso salone [illegible] mq. 9 vetrine annessa officina meccanica, stazione servizio adatto commissionaria auto zona Italia '61. Telefonare 670-100. O655

VENDO affitto locale industriale 1200 mq, fronte strada zona Lingotto annessi uffici magazzini. Tel. 670-100.

VENDO negozio pressi piazza Sabotino affittato, reddito 6%. Telefonare 670-100. O655

VENDO [illegible] Cibrario uffici laboratori magazzini mq. 1300 eventualmente alloggio mq. 280. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1578 — Torino». A116366

VENDO, Torino, progetto approvato 30 camere, mutuo assicurato. Telefonare 210-643, 742-841.

VENDO villa Orbassano 5 camere garage parco 12.500.000. Telefonare 510-891. A115700

VENDO 2 alloggetti comunicanti piano rialzato via Ventimiglia reddito 6%. Telefonare 670-100.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CAMERA servizi termobagno cerca signora sola referenze. Telefonare 546-131 ore 12-15. A116030

CASETTA villetta possibilmente giardino coniugi torinesi cercano. Telefonare 599-097. A115743

CERCASI alloggio 5-6 camere centrale abitazione subaffitto. Telefonare 878-605. A116537

A. AFFITTASI Porta Nuova locale uso magazzino laboratorio mq. 125. Anglesio, Nizza 9. O763

A. AFFITTO 15.000 camera cucina, soffitta 5000. Ormea 164.

A. CAMERA tinello servizi 20.000, 2 tinello 25.000. Tel. 688-755.

A. SETTIMO affittasi vendesi 2 camere tinello servizi occasione. Telefonare 273-571. O416

A persona referenziatissima affittasi 1° gennaio alloggio casa signorile Lungo Po, vani cinque, doppi servizi, garage, cantina. Telefonare 484-132 ore pasti. A116178

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI alloggi camera tinello servizi. Honesty, Bogino 10, telefono 512-635. A115703

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI alloggi signorili, salone quattro camere cucina doppi servizi. corso Corsica 11. O659

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14. Telef. 488-277.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Massena, tel. 548-439.

AFFITTANSI camera tinello servizi 17.000-20.000 medesima casa. Telefonare 769-800. A115903

AFFITTANSI locali uso laboratorio via Foligno 38. Telefon. 385-503.

AFFITTANSI via Santhià, camera cucina, termo, senza. Camera sola. Laboratorio mq. 52. Tel. 289-930.

AFFITTANSI 1° piano corso Re Umberto 47. 5 locali uso ufficio. Telefonare 484-762, 484-777.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 356-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino senza termobagno via Carisio. Telefonare 546-644. A117808

AFFITTASI alloggio 4° piano via S. Domenico 27, 2 camere e cucina e due camere al 2° piano.

AFFITTASI Arcivescovado 3 locali uso ufficio e abitazione. Telefonare [illegible]. A115560

AFFITTASI barriera Milano magazzini e seminterrati, ampi luminosi mq. 50-100-200-300-500, con ingresso carraio, per uso ufficio, deposito, industria silenziosa. Telefonare 851-709.

AFFITTASI bella soffitta casa vecchia tranquilla centralissima, soli. Telefonare 331-953. A115673

AFFITTASI centralissimo grande negozio angolare (mq. 300) con ampie vetrine, magazzini, eventualmente uffici. Telefonare 541-433.

AFFITTASI, [illegible] paraggi Piazza Rivoli, 2 camere, tinello, servizi, II piano, ascensore. Telefonare 774-978 ore pasti.

AFFITTASI due camere per ufficio, in comune, piano rialzato. Corso Re Umberto. Telefono 527-420. O470

AFFITTASI gennaio alloggio centrale tre camere cucina bagno termocentrale. Tel. 510-101 ore 8-10 oppure 19-20.

AFFITTASI grande casa adatta industria silenziosa 30 km. Torino. Prezzo mite. Alloggio. Tel. 579-926.

AFFITTASI in Pino Torinese Strada Chieri 62, alloggio nuovo vani 4. Telefonare 483-504.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 5000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 280-101 ore ufficio.

AFFITTASI in villetta camera tinello cucinino Borgata Leumann. Telefonare 784-225. A116546

AFFITTASI libero subito magnifico locale 130 mq. in via Saluzzo piano terra adatto sede rappresentanza con grandi vetrine esposizione più garage et locali ufficio. Telefonare ore ufficio 581-015, 500-038

AFFITTASI locale mq. [illegible] deposito magazzino laboratorio via S. Donato 58. O268

AFFITTASI locale uso magazzino industria via [illegible] 98/18. Telefonare 720-169. A116390

AFFITTASI negozio mq. 120 circa. Via Santa Teresa 11.

AFFITTASI Nichelino due camere tinello servizi, nuovo panoramico. Telefono 398-470. A116413

AFFITTASI primo piano 2 camere cucina servizi [illegible] 35.000. Telefonare 779-209 ore pasti.

AFFITTASI seminterrato e cantina mq. 100 zona Fiat Lingotto. Telefonare 670-500. A116043

AFFITTASI via La Chiusa locali uso uffici magazzini laboratori silenziosi mq. 400 divisibili. Tel. 472-380.

AFFITTASI zona Crocetta negozio libero subito modesto canone. Telefonare 593-529 ore ufficio.

AFFITTASI 1° dicembre via Garibaldi 185, signorile ultimo piano 3 stanze servizi terrazzi. Tel. 327-158 ore pasti. A116518

AFFITTO, Cascine Vica, alloggi 1-2 camere tinello lire 18.000 - 23.000. Telefonare 501-222. O755

AFFITTO due camere 1° piano zona corso Spezia. Telefonare 591-707.

AFFITTO Rivoli 3 ampie camere servizi pianterreno L. 18.000. Telefonare 594-259. A115737

AFFITTO subito piccola famiglia due ample camere Pilonetto. Telefonare 528-819. A116564

ALLOGGI tre camere cucina pressi Fiat Mirafiori affitto. Telef. 599-051.

ALLOGGIO centralissimo, 14 camere, servizi, affitto uso abitazione, ufficio. Telefonare 553-975. O482

ALLOGGIO 7 camere disponibile adatto laboratorio uffici Garibaldi 38 custode. 27234

AMMOBILIATO zona Statuto 5° piano due camere cucina bagno. Telefonare 570-388 ore pasti.

ATTENZIONE ATTENZIONE AFFITTIAMO ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI PALAZZO VERDE TAPPEZZERIA TERRAZZI COPERTI AUTORIMESSA PRIVATA ACCESSIBILE CON ASCENSORE COMODITA' TRAM SCUOLE GIUOCHI BIMBI NEGOZI ASILO CHIESA VISITATECI VIA ONORATO VIGLIANI 17, TELEF. 322-327.

ATTICO 4 camere cucina servizi senza ascensore affittasi. Telefono 688-158. A116397

AUTORIMESSA privata anche uso deposito, Ponteverde 3. Tel. 487-687

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-563 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati massima serietà con garanzia interpellateci. Valsania, telefonare 669-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze preventivi. Telefon. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia personale specializzato. Telef. 510-190 Barison. A111896

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti personale specializzato concorrenza garanzia. Montalto, telef. 592-483.

AUTOTRASLOCHI ditta Caselle, massima serietà, assoluta garanzia. Interpellateci, telefono 664-531.

AUTOTRASLOCHI Torino furgoni attrezzati assoluta concorrenza lire 5000 per camera. Telef. 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti, garanzia. Personale specializzato Telef. 235-689 Grillo Antonio. O574

BASSIGNANA affitta seminterrato mq. 400 e magazzino mq. 200 luce acqua riscaldamento. zona Parella. Telefonare 758-937. A117839

(Continua a pag. 16)

ALLOGGIO via Cherubini, 2 camere tinello servizi, vendo [illegible]. Telefonare 547-476. A114766

ALLOGGIO vuoto (piazza Sofia) signorile 2 grandi camere cucinotta 4.500.000. Telefonare 515-241.

ALTO reddito muri negozio angolare (bar) con alloggio vendesi. Telefonare 776-071. A115923

APPARTAMENTI via Boston 22, 3 camere cucinotta servizi terrazzo 7.400.000; 4 camere cucinotta servizi 9.400.000. Gabetti 578-044

APPARTAMENTI 6 camere biservizi Valsalice 12.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-687. O446

APPARTAMENTO corso Bramante, 3 camere cucina servizi, 6.300.000. Gabetti, 578-044. O709

APPARTAMENTO Crocetta, 3 camere salone cucina servizi, 14.500.000. Gabetti, 578-044. O709

ARCIOCCASIONE zona Francia camera, tinello, servizi, libero 3.400.000. Telef. 797-401.

AUTORIMESSA mq. 1300 circa uno salone reddito 300.000 mensili vendesi 55.000.000 [illegible] mutuo. Telefonare 273-571. O416

BARRIERA Milano vendonsi alloggi mutuati prezzi imbattibili, eventuale mutuo contributo Stato. Tel. 519-770.

BASSIGNANA vende villette prefabbricate ogni confort, Giaveno. Telefonare 758-937. A117839

BOX garage spazioso. zona S. Rita, libero vendo. Telefonare 518-738.

CORSO Montecucco 107 vendiamo alloggi [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino, buon reddito, costruzione 1957. Visite sul posto dalle 15 alle 17. Telefonare ore pasti 326-968, 321-721. A117665

CROCETTA ottima posizione vendonsi alloggi 30% contanti 20% mutuo rimanenza 3 anni. Telefonare mattino 60-800. A115683

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina.

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo paraggi corso Agnelli, prezzi assoluta concorrenza, signorili appartamenti 1-2-3 camere tinello cucinino ingresso bagno terrazzo, abitabili subito. Mutuo San Paolo ventennale. Telef. 527-496, 538-821. O735

DISPONIAMO Trentino altitudine 630 terreno e fabbricati mq. 8000, pianeggiante, accessibilità, servizi, possibilità sviluppo. Esamineremo proposte di combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino».

DUE camere tinello servizi via Guido Reni vendo. Telefonare 792-234.

FABBRICATO industriale vicinanze Piazza Rivoli mq. 480 due piani più ufficio e alloggio libero subito vendesi 34.000.000. Tel. 587-198.

IMPRESA vende zona Santa Rita ultimi alloggi mutuo eventuali facilitazioni. Telefonare 393-108 ore 15-18.

LOTTINI terreno 500 mq. vendo 350.000 [illegible] Torino. Tel. 968-621.

NASCENDO piccolo villaggio con casettine tre camere cucina garage giardino vendiamo con minimo anticipo in base nuova legge favorendo piccoli risparmiatori che abbisognano casette in zona ridente. Informazioni presso ICEMM, corso Marconi 4.

NICHELINO: bellissimo alloggio periferico, due camere tinello servizi, 4.000.000. Telefonare 515-318.

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolo impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O471

OCCASIONE, corso Rosselli, vendo 7.000.000 alloggio 2 camere grande tinello cucinotto attualmente affittato. Tel. 527-496. O735

OCCASIONE privato vende alloggio camera tinello cucinino 3.300.000 vicinanze Dazio corso Orbassano. Telef. 661-757, 669-702.

OCCASIONE vendesi Nichelino alloggio due camere tinello cucinino. Telefonare 581-718. A115850

PALAZZINA Valsalice vicino fermata tram composta 2 appartamenti signorili 7 ambienti caduno giardino autorimessa vendo. Telefon. 670-100.

PALAZZINA 5 camere termo bagno giardino 70 km. Torino. Tel. 527-030

PALAZZO nuovo corso Unione Sovietica 45 camere, servizi, reddito 5.400.000, vendiamo 50.000.000 contanti, mutuo 25ennale 40.000.000. Gabetti, 578-044. O709

PRIVATO acquista palazzina o grande alloggio con giardino zona Crimea, capolinea 13. Telef. 598-735.

RIVOLI zona villa, centrale panoramica vendo - affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telef. 796-403, 521-686. O521

SIGNORILE salone 2 camere tinello, 7.000.000 oltre mutuo. Tel. 520-163

SVENDESI Savigliano signorile alloggio nuovo camera tinello cucinino servizi entrata, facilitazioni. Tel. 779-868 Torino. [illegible]

TERRENO centrale paraggi Madama Cristina Berthollet Baretti vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1558 — Torino». A115911

TERRENO fabbricabile 80 camere semiperiferico, cercasi pagamento contanti. Telefonare 542-059.

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia vendesi. Telefonare 331-756. O226

TERRENO vendo occasione Volpiano via Olmo mq. 810. Telefonare sera 832-783. A116353

VARISELLA villetta [illegible] salone cucina ingresso bagno, garage, giardino, 7.000.000. Tel. 581-694.

VENDESI affittasi zona Boringhieri grande seminterrato mq. 1600 adatto magazzino industria silenziosa. Telefonare 582-854. A111868

VENDESI via Monforte 8 piano rialzato affittato reddito 5% salone due camere servizi. Telefonare 582-854.

VENDO casa 7 camere 2 alloggi, laboratorio garage mq. 1000 terreno 21.500.000, Grugliasco. Telefonare 781-405. A116154

VENDONSI in zona residenziale ultimissimi alloggi signorili via Chiabrera 42, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

VIA Cognetti 43 vendonsi spaziosi alloggi 1-2 camere servizi magazzini. Telefonare 779-832.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 300.000; trivani 7.500.000; quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telefonare 290-101. O587

VILLA nuova Alberto Picco alloggio 5 vani doppi servizi 25.000.000. Telefonare 270-198.

VILLA precollinare, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, garage, dipendenze, 2000 giardino, 32.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLETTA in finizione vendesi lire 4.500.000 Moncalieri. Tel. 471-140.

VILLETTA [illegible] montagna, posizione soleggiata, comodità seggiovie, vendo. Telefonare 723-097.

VILLETTA 15 km. (Torino) 8 camere servizi moderni terreno mq. 2000 vendo. Tel. ore pasti 679-360.

ZONA Regina Margherita 200 m. c. Francia privato vende lottino adatto villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5261 — Torino».

CERCASI camera tinello servizi riscaldamento vicinanze corso Cairoli. Telef. 512-589. A117948

CERCASI magazzino con ingresso carraio mq. 1500-2000 vicinanze corso Sebastopoli, via Giordano Bruno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1559 — Torino». A115934

CERCO piccolo garage privato zona Lessona Lecce Fabrizi. Tel. 772-031.

PROSSIMI sposi, impiegati statali, ottime referenze, cercano camera tinello, servizi zona Statuto, capolinea 10 Giulio Cesare. Telefonare 576-735 ore serali. A116153

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Telef. 512-635.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI vicinanze Valentino locale mq. 280 con uffici e servizi eventualmente alloggio sovrastante 5 camere doppi servizi tutti conforts. Anglesio, Nizza 9

A. AFFITTASI alloggio centralissimo 2-3 camere cucina stessa casa 20.000-25.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

A. AFFITTASI corso Svizzera tre camere cucina doppi servizi. Anglesio, Nizza 9. O763

A. AFFITTASI negozio due vetrine, retro abitabile, complessivi mq. 48, volendo alloggio soprastante tre vani, bagno, zona sviluppo Lucento. Telefonare 731-736 ore pasti.

Il processo per il delitto di Via Veneto

Farouk voleva sposare l'ex valletta del «Musichiere»

«Mi fece una proposta di matrimonio — ha confermato Patrizia De Blanc — ma non la presi sul serio perché non ero ancora divorziata» Gisela Henke, la «fidanzata» di Bebawi, non tornerà a Roma per deporre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

La signora Patrizia De Blanc, una bella donna con gli occhi grigi bistrati di azzurro, capelli nerissimi ricadenti in due pesanti bande sulle spalle, modi disinvolti, è stata la maggior protagonista della ventunesima udienza del processo di via Veneto, in cui Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi sono imputati di concorso nell'uccisione di Farouk Mohamed Chourbagi, assassinato a colpi di pistola e vetriolaggiato il 18 gennaio 1964.

La testimone, che con aria disarmata e arrotando un po' la erre ha reso la sua deposizione, è figlia di Guillermo De Blanc, che fu ambasciatore di Cuba a Roma fino al giorno in cui Fidel Castro andò al potere. Ottenne un certo successo come «valletta» della rubrica televisiva del «Musichiere» quando, giovanissima, Patrizia si presentò sui teleschermi a fianco di Mario Riva con un pappagallo brasiliano sulla spalla.

Il primo dicembre 1960 sposò a Roma un gentiluomo inglese. Il matrimonio naufragò dopo breve tempo; cominciarono le pratiche per il divorzio; Patrizia tornò a Roma.

L'ex valletta ha raccontato di aver conosciuto Farouk Chourbagi nel 1963; nell'estate dell'anno successivo i due si videro di frequente; il giovane egiziano parlò a Patrizia di una relazione, senza fare il nome della Ghobrial. Si videro per l'ultima volta due giorni prima del delitto, il 16 gennaio 1964, quando Farouk diede un «cocktail» in casa sua. Quel giorno era più nervoso del solito; parlava a scatti; si eccitava facilmente.

Presidente (alla De Blanc) — Quale fu il vostro ultimo appuntamento?

De Blanc (sorridendo) — Ci eravamo accordati per sabato 18 gennaio, alle 23,30. Farouk doveva venirmi a prendere a casa per recarci insieme al palazzo Doria Pamphili, dov'è l'ambasciata brasiliana. C'era una festa per il fidanzamento della signorina Martha Kubitschek, figlia dell'ex presidente del Brasile. Ma Farouk non venne.

Presidente — Farouk le fece una proposta di matrimonio?

De Blanc (sorridendo) — Sì, dopo Natale.

Presidente — Che cosa le disse?

De Blanc (ironica) — Che cosa dice lei ad una donna che vuole sposare?

Presidente (irritatissimo) — Sono io che faccio le domande, non lei!

De Blanc — Be', ora non ricordo le parole esatte. Comunque non presi la proposta molto sul serio perché non ero ancora divorziata.

Pubblico Ministero — Il timbro della voce di Farouk poteva confondersi con quello di una donna?

De Blanc — Quando si inquietava la sua voce era stridula e alta, ma non da scambiarsi con una femminile.

Il signor Bruno Vallati, amico di Farouk, ha raccontato di essere stato al corrente della relazione di costui con la Ghobrial. Chourbagi gli confidò che avrebbe potuto arrivare ad un matrimonio, ma la cosa era andata in fumo per l'opposizione del padre del giovane.

Verso la fine del 1963 Vallati si formò la convinzione che Chourbagi considerava ormai chiusa la storia d'amore con l'egiziana, tanto che gli chiese un giudizio sulla signora De Blanc, che intendeva sposare.

Presidente — Le risulta che Farouk avesse molte relazioni femminili?

Vallati — Era un musulmano, quindi...

Un'altra giovane donna, slanciata, nera di capelli, con un bel profilo, la signorina Harlette Motta, ha confermato che Farouk, di cui era buona amica dal 1958, le confidò che aveva un grosso problema da risolvere, quello di rompere il legame con la Ghobrial. Ma quando le è stato chiesto se Chourbagi intendeva sposare la De Blanc, la Motta ha risposto: «*Non pensava al matrimonio. Usciva volentieri con lei perché conosceva molte persone e questo poteva aiutarlo nel suo lavoro*». Ogni tanto la Motta, nata in Egitto, vedeva Farouk o questi le telefonava. Un giorno le confidò che la sua relazione con la Ghobrial era finita.

Prima che l'udienza finisse è arrivato da Amburgo un telegramma della signorina Gisela Henke, che per circa un anno fu governante in casa Bebawi e che nel primo processo venne esaminata per rogatoria in Germania. Ebbe una amicizia amorosa con Youssef. Ha fatto sapere che, a prescindere dal rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, non verrà a Roma per deporre. Un'altra teste residente all'estero mancherà così all'appello. Il processo continuerà domani.

Arnaldo Geraldini



La deposizione di Patrizia De Blanc (Telefoto A. P.)

L'ammiraglio Giuriati nominato presidente della società «Italia»

Sessantatreenne, è l'ex capo di Stato Maggiore della Marina - Il presidente uscente, Giuseppe Zuccoli, ha 77 anni: aveva dato le dimissioni otto mesi fa e le rinnovò in ottobre - Cominciati i lavori sulla «Raffaello»: il capitano Ribari, forse, avrà un incarico dalla compagnia di navigazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 novembre.

L'ammiraglio Ernesto Giuriati, di 63 anni, già capo di stato maggiore della Marina, è stato nominato stasera presidente della Società di navigazione «Italia». Le voci che in proposito circolavano nei giorni scorsi hanno avuto, così, ufficiale conferma in un comunicato della Compagnia diffuso al termine della riunione del nuovo Consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea straordinaria di oggi.

Il grand'ufficiale Giuseppe Zuccoli, che ha presieduto il Consiglio di amministrazione dal 1955, aveva chiesto di esser sollevato dall'incarico fin dall'aprile scorso (ha 77 anni) ed aveva confermato le sue dimissioni nella prima quindicina di ottobre. Il cambiamento alla massima carica dell'«Italia» non deve quindi esser messo in relazione con le recenti vicende della turbonave *Raffaello*.

La necessità di rinnovare le strutture della Società, che con la messa in linea della *Michelangelo* e della *Raffaello* ha compiuto il suo massimo sforzo, era comunque sentita da tempo: già in estate era avvenuta la nomina d'un amministratore delegato (carica che prima non esisteva) nella persona dell'avv. Alberto Boyer.

Oggi l'assemblea della Compagnia di navigazione è stata riunita in forma straordinaria per una modifica dello statuto che sancisce l'aumento del numero dei consiglieri da nove a undici. Nel Consiglio sono così entrati l'ammiraglio Ernesto Giuriati e l'on. Luigi Ducci, socialista [illegible], quest'ultimo nominato vice presidente.

La lunga carriera militare dell'ammiraglio Giuriati, entrato in Accademia nel 1925 s'è conclusa il 9 ottobre scorso, con il passaggio in ausiliaria per raggiunti limiti di età. Nato a Parma nel 1902, l'alto ufficiale è un uomo energico, attivo e gli si riconosce una non comune abilità di negoziatore nel trattare i più svariati problemi.

Nel periodo in cui fu sottocapo e poi capo di stato maggiore, e cioè dal 1955 all'ottobre scorso, la Marina, sotto la sua guida, si è profondamente rammodernata adeguandosi alle esigenze del paese. Si è trattato di risolvere soprattutto un problema di costruzioni con limitati mezzi a disposizione. Dal 1962 ad oggi sono entrate in linea (oltre a navi minori) alcune eccellenti unità lanciamissili: l'incrociatore *Garibaldi*, i due incrociatori gemelli *Andrea Doria* e *Caio Duilio* ed i cacciatorpediniere *Impavido* e *Intrepido* che possono considerarsi alla avanguardia delle costruzioni del loro genere.

I problemi della Marina mercantile di linea indubbiamente sono alquanto differenti: negli ambienti armatoriali genovesi, tuttavia, si commenta stasera che l'ammiraglio Giuriati ha dimostrato in parecchi interventi ufficiali profonda sensibilità per questi problemi.



L'ammiraglio Giuriati

Il presidente uscente Zuccoli — al quale l'assemblea dell'«Italia» ha espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta — rimane consigliere di amministrazione. Per oltre mezzo secolo egli si è occupato di problemi marittimi. Iniziata la carriera nel 1913 alla «Società italiana servizi marittimi» (che poi si fuse con il «Lloyd Triestino») contribuì nel dopoguerra alla ricostruzione della Flotta. Presidente dell'«Italia» nel 1958, diede la sua opera per la realizzazione della *Leonardo da Vinci* e per le due nuove «ammiraglie» *Michelangelo* e *Raffaello*.

Sulla *Raffaello*, oggi sono cominciati i lavori di riparazione che dovrebbero permetterle di riprendere il mare entro un mese. La nave non è stata ancora trasferita in bacino, in ogni modo non sarà posta in disarmo. Un accordo è intervenuto infatti tra la società «Italia» e le organizzazioni sindacali dei marittimi.

Alcune indiscrezioni si sono avute stasera (in ambienti vicini alla società «Italia») circa la posizione del capitano superiore Oscar Ribari, comandante della *Raffaello*. Il plebiscito dell'equipaggio, dei passeggeri e, si può dire, dell'intera opinione pubblica, perché gli venga nuovamente affidato il comando della nave sebbene egli debba trovarsi ormai in pensione al momento in cui la *Raffaello* rientrerà in linea, avrebbe indotto i dirigenti dell'«Italia» ad affidare a Oscar Ribari un incarico «a viaggio», fermo restando il collocamento a riposo dell'ufficiale alla data prescritta dal regolamento. La notizia non è stata confermata ufficialmente.

f. d.

Dichiarazioni di Mancini su un esposto alla Procura

Il ministro dei Lavori Pubblici smentisce presunti abusi che sarebbero avvenuti quando era al dicastero della Sanità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

(*l. f.*) La Procura della Repubblica, secondo notizie raccolte da giornali romani, avrebbe inviato alla commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa un fascicolo trasmesso dalla magistratura di Cosenza in cui sarebbero mossi addebiti all'on. Mancini per decisioni da lui prese mentre era ministro della Sanità.

Secondo una denuncia presentata l'anno scorso a Cosenza, l'on. Mancini avrebbe concesso «assegni cospicui» per consulenze a due esponenti socialisti della città calabrese.

Il ministro Mancini (attualmente ministro dei Lavori Pubblici) ha subito precisato, in una dichiarazione, che «*si tratta di un'accusa già pubblicata un anno fa da un giornale di Cosenza, che distorce la verità dei fatti*».

«*La nomina* — ha continuato Mancini — *è avvenuta con regolare decreto, registrato alla Corte dei conti, e corredata ovviamente dei documenti giustificativi. Non è inopportuno precisare* — ha concluso Mancini — *che agli esperti è stata corrisposta, per l'incarico lodevolmente svolto, la somma mensile di ottantamila lire lorde*».

SI RIACCENDE IN BELGIO LA QUESTIONE LINGUISTICA

Scontri a Bruxelles tra fiamminghi e valloni auto distrutte, negozi devastati, decine di feriti

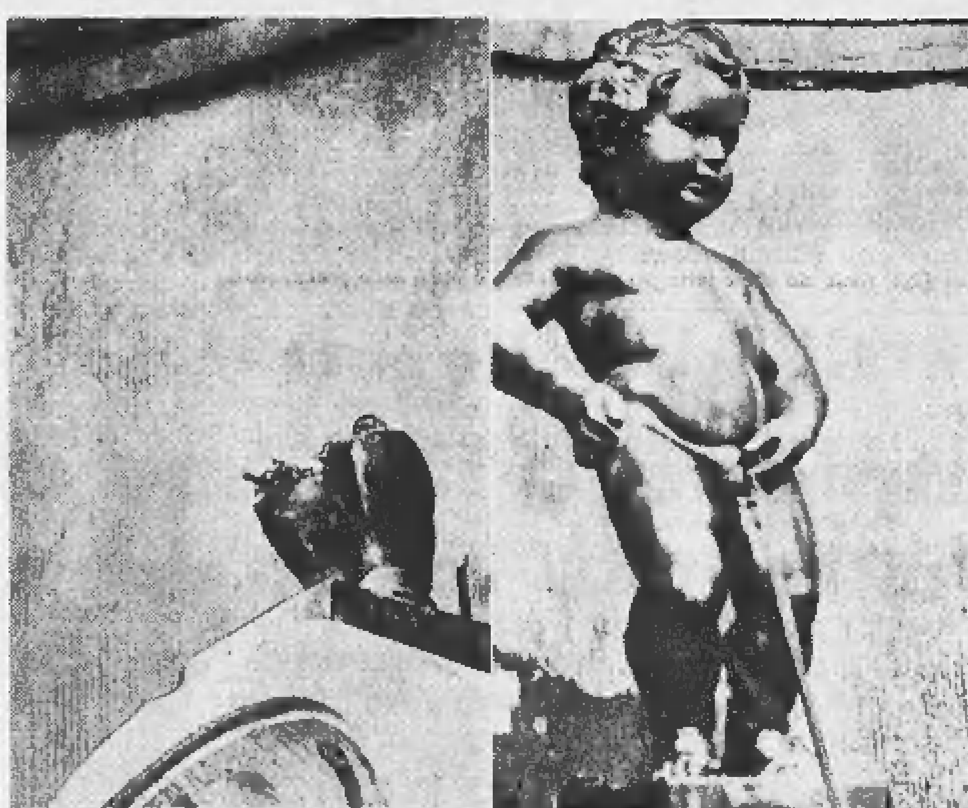
Migliaia di persone coinvolte nei tumulti - La polizia a cavallo carica i dimostranti, i vigili del fuoco intervengono con le autopompe - Durante i disordini (durati parecchie ore) è sparita la famosa statua del "Manneken pis", simbolo della città

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 11 novembre.

La più scanzonata statua del mondo, raffigurante un bambino tutto nudo che fa sorridendo la pipì, è stata spezzata in due e rubata la notte scorsa a Bruxelles: il «Manneken pis» — questo il nome del minuscolo monumento, alto una quarantina di centimetri — è la vittima più illustre di un ennesimo scontro tra fiamminghi e valloni, risoltosi, dopo una violenta battaglia nel centro di Bruxelles, con una dozzina di feriti, sessanta contusi, numerosi arresti e gravissimi danni ad automobili, vetrine, segnali stradali e abitazioni. La statua del bimbo — eretta in un angolo caratteristico della vecchia Bruxelles, e mèta di turismo — è stata troncata all'altezza delle ginocchia: il resto è stato asportato da qualche vandalo, probabilmente da estremisti fiamminghi che hanno così inteso riaffermare la propria supremazia di razza e di lingua sulla capitale del Belgio.

Ogni spunto sembra essere buono per suscitare attriti tra fiamminghi e valloni, le due popolazioni del Belgio — l'una abita il Nord del Paese, l'altra il Sud — che da tempo fanno parlare di sé le cronache e che mettono a repentaglio l'unità stessa del regno. Qualche anno fa, per mettere fine a questi continui litigi, che hanno radici profonde nel tempo e nascono dal senso di rivincita che anima i fiamminghi, per molti secoli costretti a subire la supremazia e la lingua dei valloni, il governo aveva adottato una speciale legge, che divideva praticamente in due il Paese secondo la lingua dominante. A Bruxelles, capitale, veniva creato il bilinguismo.



Sul piedestallo sono rimaste soltanto le gambe spezzate del Manneken pis la caratteristica statuetta di Bruxelles. A destra: la statuetta com'era prima (Tel. A.P.)

Come spesso accade, invece di essere motivo di pace, la legge si è rivelata occasione di rivalità ancor più accesa.

L'estate scorsa, sul litorale fiammingo, ogni domenica si sono avuti incidenti perché i sacerdoti, per permettere ad un più vasto uditorio di fedeli di seguire le funzioni, predicavano in francese. Ieri la scintilla è stata data dalla situazione di un paio di Comuni della zona del Furon: di lingua francese, anticamente sotto la giurisdizione di Liegi capitale dei valloni, i Furon sono stati assegnati in base alla legge linguistica alla provincia fiamminga del Limburgo. Di qui una serie di proteste, di manifestazioni, di contromanifestazioni. Ieri sera, appunto, si sono radunati a Bruxelles migliaia di valloni per reclamare il ritorno di questi Comuni contesi alla provincia di Liegi. Sono sfilati con fiaccole, cartelli, trombe, in un clamore infernale. Immediatamente dopo hanno manifestato i fiamminghi e lo scontro è stato inevitabile.

Nella mischia, svoltasi in prossimità dell'antica e splendida Grande Place, sono state coinvolte migliaia di persone, che non hanno esitato a distruggere automobili, a infrangere vetrine, ad abbattere cartelli segnaletici. La polizia ha faticato a reprimere il tumulto: è dovuta intervenire con i cavalli, con i manganelli e con le autopompe dei vigili del fuoco. E a notte inoltrata esistevano ancora, o si riformavano subito dopo essere stati dispersi, capannelli di dimostranti.

Il bilancio è tragico: dodici feriti ricoverati negli ospedali, uno dei quali in condizioni gravissime, più di sessanta contusi, otto arresti, danni per milioni di franchi, e infine la distruzione della statuetta del «Manneken pis», alla quale non è servito a nulla il meticoloso sistema antifurto predisposto da tempo dalla polizia. Come si è già detto, la statuetta è stata spezzata e la parte superiore è scomparsa.

La leggenda pretende che la statua in bronzo sia stata fusa tre secoli fa su un modello in legno esistente forse da centinaia di anni, e che rappresentava l'ex voto realizzato da un borghese di Bruxelles, il quale aveva smarrito il nipotino. Per ritrovarlo sano e salvo si era impegnato ad erigere una statua del bambino nella posizione e nel luogo in cui lo avrebbe ritrovato. La stessa leggenda naturalmente vuole che il bimbo sia stato ritrovato dopo giorni di affannosa ricerca, completamente nudo, mentre faceva pipì all'angolo di una strada. I cittadini di Bruxelles hanno fatto del monumento una originale fontanella, che è diventata uno dei punti di maggiore attrazione per i turisti, celebre almeno quanto la «sirenetta» di Copenaghen.

Nel corso degli anni il «Manneken pis» è stato più volte rubato: dagli studenti di Anversa, da quelli di Lovanio, dai giovanotti di Liegi. Il furto aveva il sapore di una beffa. Un apposito museo, sulla Grande Place, raccoglie la documentazione storica sul «Manneken pis», e in particolare duecentocinquanta e più costumi folkloristici che gli sono stati regalati nel corso dei secoli: le divise militari esattamente della sua taglia sono le più numerose, e ce ne sono anche di italiane: una da carabiniere e una da bersagliere. E naturalmente i negozi di ricordi fanno affari d'oro vendendo cartoline e riproduzioni della statua in tutte le dimensioni e per tutti gli usi, dal cavatappi alla fontanella per giardino.

La sparizione del «Manneken pis» ha sollevato l'indignazione della città, gelosamente attaccata al monumento, e ha provocato — come accade per quasi tutti gli avvenimenti insoliti — un intenso pellegrinaggio al luogo in cui il bambino in bronzo si trovava, e dove non sono rimasti che i suoi piedini spezzati.

Sandro Doglio

Uccise l'amico della madre condannato a tredici anni

Il processo a Firenze - L'imputato in carcere, prima della sentenza, ha minacciato le guardie con un punteruolo

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 novembre.

Il diciottenne Massimo Tanzi che il giorno di Pasqua uccise con uno scalpello durante un litigio Giovanni Rustignoli, l'uomo che da quindici anni conviveva con sua madre, è stato condannato a 13 anni e cinque mesi di reclusione ed a 3 anni di casa di cura.

Sembrava che il processo dovesse subire una battuta d'arresto. Infatti stamane al presidente della Corte di Assise è giunto dalla direzione delle carceri un rapporto dal quale si è appreso che Massimo Tanzi ha minacciato con un punteruolo gli agenti di custodia. Veniva però immobilizzato.

I difensori hanno allora sollevato una eccezione: era in grado cioè il giovane, già riconosciuto seminfermo di mente, di seguire il suo processo? No, secondo i difensori. Sì secondo il pubblico ministero. E la Corte ha dato ragione a quest'ultimo.

Il rappresentante la pubblica accusa ha potuto così iniziare la sua requisitoria chiedendo la condanna a diciotto anni di reclusione.

g. c.

La Garoppo si sposa con un notaio di Roma

Casale, 11 novembre.

(*m. v.*) Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia di Casale che ebbe il suo momento di notorietà vincendo 5 milioni alla tv con la trasmissione «Lascia o raddoppia?», si sposa con un notaio di Roma dove la giovane da quattro anni lavora presso un casa cinematografica. La notizia è stata appresa oggi a Casale ove in comune sono state esposte le pubblicazioni di matrimonio della Garoppo col notaio Franco Galliano di 45 anni da Roma. Le nozze verranno celebrate a Tonengo.

Madre abbandona nel fango la sua bimba nata da 10 giorni

In una strada periferica di Milano - La piccola trovata dal custode di un'abitazione vicina - E' bella, bruna, e molte coppie di coniugi hanno già chiesto di adottarla



La piccola abbandonata dalla madre a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 novembre.

I carabinieri stanno ricercando una donna che ieri sera, poco dopo le 20, ha abbandonato la sua figlioletta di dieci giorni in mezzo al fango di una via dell'estrema periferia della città, in via Karacorum. La piccina, bruna, coperta con un coprifasce rosa è stata trovata da Giovanni Vigentini di 30 anni, custode di uno stabile.

Il Vigentini, poco dopo le 20, ha visto una donna, non molto alta, robusta, con un fazzoletto in testa, inoltrarsi in una strada fangosa, tenendo stretto al petto un neonato. Incuriosito, si è chiesto dove la sconosciuta volesse andare e dopo qualche minuto si è affacciato a una finestra che dà su via Karacorum. La donna era scomparsa, ma la sua attenzione è stata richiamata da un piccolo fagottino bianco che si muoveva. E' sceso di corsa e si è trovato dinanzi la bimba.

I carabinieri, avvisati, hanno iniziato le indagini per identificare la madre. La bimba per ora è stata affidata al Nido dei pargoli di via Aristotele 50/4. Non appena si è sparsa la notizia del ritrovamento della piccina, numerose coppie di sposi si sono offerte di adottare la bimba.

g. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Dirigenti inglesi al lavoro per la grande manifestazione

Così si organizzano i mondiali di football

In gennaio verranno formati i vari gironi delle finaliste - Le partite conclusive si svolgeranno dal 12 al 30 luglio - L'Inghilterra cerca di preparare una formazione forte - Il ritorno in Nazionale dell'ex granata Joe Baker - Scozia-Italia è stata giocata meglio che non Inghilterra-Nord Irlanda

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 11 novembre.

Il calcio britannico è un gran libro aperto che offre materia di notevole interesse a chi vi voglia e vi sappia leggere. Sulla nostra via del ritorno da Glasgow, dove abbiamo assistito all'emozionante confronto Scozia-Italia, ci siamo fermati ieri a Londra per vedere alla prova, al grande stadio di Wembley, le squadre nazionali dell'Inghilterra e dell'Irlanda del Nord. E nel pomeriggio di oggi abbiamo avuto una lunga conversazione col commissario tecnico inglese Alf Ramsey, sulla situazione tecnica delle diverse nazioni, quale essa si presenta prima che si possa parlare della suddivisione delle diverse squadre nel torneo finale del campionato del mondo (che si svolgerà dal 12 al 30 luglio del 1966). La suddivisione stessa verrà effettuata qui a Londra nei primi giorni del prossimo mese di gennaio.

Lo stadio di Wembley pare diventato più piccolo, ora che ogni ordine di posti del suo recinto — dal più caro al più «popolare» — ha un tetto che lo protegge da ogni possibile intemperia. Settantamila e più persone affollavano l'immensa palestra e la folla offriva il solito spettacolo di ordine e disciplina che offre il gran pubblico inglese.

La parte puramente tecnica dello spettacolo stesso — a dire il vero — non ci ha entusiasmato. La partita alla quale avevamo assistito il giorno prima a Glasgow fra la Scozia e l'Italia era stata molto più interessante. Molto più calda e anche molto meglio combattuta.

Questa non aveva, a dire il vero, l'importanza di quella. Questa apparteneva puramente a quella serie di incontri annuali che si svolgono, tra le compagini rappresentative dell'Inghilterra, della Scozia, dell'Irlanda del Nord e del Galles. Ma l'Inghilterra, dopo il rovescio casalingo subito recentemente ad opera dell'Austria, sentiva il bisogno di riabilitarsi agli occhi del proprio pubblico. Ed interesse maggiore ancora aveva di dimostrare di aver fatto dei progressi nell'organizzazione dell'undici che dovrà presentare al Campionato del mondo.

Ora, questa riabilitazione non c'è stata. O meglio non si è verificata — ed ancora in via parziale — che dal punto di vista materiale del risultato. Invece di perdere per 3 a 2, gli inglesi hanno vinto per 2 a 1. Ma l'andamento del loro gioco non ha soddisfatto gran che. Noi, almeno, non siamo rimasti soddisfatti in modo alcuno.

Parecchi e svariati erano i visi noti anche in Italia tra i giocatori presenti. Il primo fra essi era Joe Baker, l'ex calciatore del nostro Torino. Lo avevamo visto all'opera in campionato proprio nel pomeriggio di sabato scorso, mentre eravamo sulla via per andare a Glasgow. Ha fatto molti progressi ultimamente, e il pubblico dell'Arsenal, per cui egli gioca, lo ha acclamato a scena aperta, invocando il suo nome, assieme al termine «England England» come un acclamante invito ad accoglierne l'uomo nella Nazionale.

In quella partita il Baker aveva segnato due reti, la prima delle quali, con una gran testata in tuffo, veramente bella. Per noi, il Baker difetta ancora in fatto di finezza tecnica vera e propria, ma è migliorato molto in quanto a slancio, a gioco in profondità e a spirito pratico.

L'invito di cui sopra è stato accolto, e Baker, dopo quasi cinque anni, è ricomparso ieri sera nella Nazionale inglese. Mancava il Greaves del Tottenham, altra conoscenza degli italiani, e lui ne ha preso il posto come mezz'ala destra.

Cosa questa che non può avergli fatto un gran piacere, perché mezz'ala lui non è, e poi anche perché pareva quasi che fosse stato chiamato per tenere calda la sedia per Greaves, ora ammalato di influenza. Ma Baker ha segnato la prima rete per l'Inghilterra e si è avuto il suo bell'applauso da parte del pubblico, il quale vuole rivederlo ma nella sua vera posizione, quella di centravanti.

Costituisce, questa posizione, uno dei più seri grattacapi per il commissario Ramsey. Da quando è in carica lui, Ramsey ha fatto più di una dozzina di esperimenti per trovare l'uomo adatto a comandare la prima linea. Non l'ha trovato ancora e ben difficilmente lo troverà. Ieri ha provato Peacock, l'uomo che, nella posizione, ha giocato recentemente a Torino, per il Leeds United, contro i granata. Non ha soddisfatto, per quanto la seconda rete degli inglesi sia stata sua. Ed ora sono in molti a sostenere la candidatura di Greaves come centravanti, perché l'ex milanista è quasi esclusivamente un realizzatore non un costruttore d'azioni.

Non stupirebbe se, per il campionato del mondo, il trio centrale dell'attacco dovesse essere composto da Hunt del Liverpool (quello che ha giocato contro la Juventus), da Greaves del Tottenham e da Ball del Blackpool.

Le minori preoccupazioni agli inglesi è l'estrema difesa a fornirle, essa ha per lo meno nel portiere Banks del Leicester e nel terzino destro Cohen del Fulham, due elementi solidi e validi. L'Inghilterra si trova nell'estrema necessità di mettere in piedi una squadra forte, che non ha. Il campionato del mondo si svolgerà in casa sua, dove il gioco del calcio moderno è nato, e guai se non vince.

Vittorio Pozzo

Negri: un mese di riposo

Bologna, 11 novembre.

L'avventura azzurra di Negri — almeno per quest'anno — è già finita: ingessatura per venti giorni e quindi almeno per un mese il portiere rossoblù non potrà giocare per una leggera frattura al piede destro.

A Bologna il pugile campione mondiale dei medi junior, Nino Benvenuti, a destra, firma l'ingessatura posta alla gamba del portiere nazionale Negri, infortunatosi nella gara degli azzurri a Glasgow (Telef.)

Robinson, battuto ai punti da Archer ha deciso di abbandonare il pugilato

Il quarantacinquenne boxeur negro è stato superato nettamente dal più giovane avversario, rischiando il k.o. - Robinson sperava di poter ancora combattere per il titolo mondiale dei medi, ma la sconfitta l'ha convinto a «chiudere» con lo sport attivo - Una lunga carriera, ricca di brillanti vittorie

Pittsburgh, 11 novembre.

Ray «Sugar» Robinson ha visto sfumare ieri notte sul ring di Pittsburgh, l'ultima occasione per tornare in corsa per il titolo mondiale dei medi. Il quarantacinquenne pugile negro è stato infatti battuto nettamente ai punti dal ventisettenne Joey Archer, dopo essere stato contato per nove secondi nella quarta ripresa ed avere rischiato il k.o. nelle fasi finali del combattimento.

Robinson ha fatto conoscere oggi la sua decisione di ritirarsi dal ring, precisando che stavolta si tratta di una decisione definitiva. «Speravo di rientrare in corsa per il titolo — ha detto — ma ora che ho perduto questa occasione, non voglio più salire sul ring».

Sul ring americano di Pittsburgh si è probabilmente conclusa, l'altra notte la carriera di uno dei più grandi pugili di tutti i tempi. Ray «Sugar» Robinson a quarantacinque anni dichiarati (ma forse anche di più) ha deciso di chiudere il suo capitolo di vita sul ring, un capitolo che, anno più anno meno, dura da un quarto di secolo. «Sugar» si è arreso al tempo dopo una dura sconfitta, quella inflittagli mercoledì notte a Pittsburgh dal ventisettenne Joey Archer. Lo scaricatore di porto di origine irlandese che tutti pronosticano come prossimo avversario del campione del mondo Dick Tiger, ha inflitto a Robinson una durissima punizione, spedendolo al tappeto nel corso della quarta ripresa e tenendolo sull'orlo del k.o. anche nelle fasi finali del match. Ray si illudeva di poter tornare in corsa per il titolo mondiale, grazie al confronto con Archer, ma sul ring di Pittsburgh si è improvvisamente accorto di essere vecchio. E ha detto basta.

Venticinque anni di pugilato sono legati al nome di Ray «Sugar» Robinson, al secolo Walker Smith, nato a Detroit — sembra — il 3 maggio del 1920. Era figlio di un medico, uno dei tanti ragazzotti negri che rischiavano, ogni giorno, di finire in un istituto di correzione. Qualcuno gli consigliò di sfogarsi in palestra, anziché fare a cazzotti nella strade, e Walker Smith divenne pugile. Una sera del [illegible] il ragazzo Smith salì sul ring in sostituzione di un vecchio pugile improvvisamente resosi indisponibile.

Non aveva ancora l'età per combattere e allora si fece prestare i documenti del vecchio pugile. «Come ti chiami?» — gli dissero al momento di annunciare il suo combattimento. «Ray Robinson» disse il giovanissimo Walker Smith. Così nacque il grande Ray Robinson, ché il ragazzo mantenne nel resto della sua carriera quel nome di battaglia, a cui venne aggiunto soltanto un vezzeggiativo «Sugar», suggerito dai suoi modi dolci e gentili e dalle sue gambe magre, agili, slanciate, come due canne da zucchero.

Dapprima come peso welter, poi tra i pesi medi, Ray «Sugar» Robinson è stato sei volte campione del mondo, realizzando guadagni immensi che malgrado la severità del fisco americano, gli hanno consentito di acquistare una lavanderia, un ristorante, una catena di negozi di barbiere, una «boutique» di abbigliamento femminile ed altro ancora. Venne anche a Torino, nel 1951, proprio nel periodo in cui era il «re» del pugilato. E come un re, «Sugar» effettivamente si comportava, spendendo largamente e circondandosi di un largo seguito. Quattordici anni fa «Sugar» sfilò per Torino col suo seguito, su due Cadillac gialle, con il manager, la segretaria, il nano portafortuna, tre allenatori, il barbiere personale. Megalomania senz'altro, ma accettata senza proteste, perché Robinson sul ring, era effettivamente il più bravo di tutti.

Dopo aver tentato, nel 1952, di togliere a Joey Maxim il titolo dei mediomassimi — e fu quello l'unico k.o. della sua carriera — «Sugar» stette lontano dal ring per tre anni, e fece il ballerino, l'artista di varietà, il cantante. Poi tornò alla boxe forse per pagare gli arretrati al fisco americano, ma anche e soprattutto perché non poteva star lontano a lungo da quello che era stato il suo regno.

Ray è tornato in Italia l'anno scorso, ha combattuto a Roma contro Fabio Bettini. Sono accorsi in molti al Palazzo dello Sport di Roma, lo hanno applaudito, lo hanno ammirato come si ammira un preziosissimo pezzo di antiquariato. Era chiaro a tutti che l'agilità di «Sugar» non era più la stessa, che il «re del ring» era ormai destinato al tramonto, anche se qualche scampolo di boxe spumeggiante faceva a tratti ricordare il fuoriclasse di un tempo. Soltanto lui non voleva arrendersi, non voleva saperne di rinunciare alla dura vita del ring, inseguendo ancora il sogno di battersi nuovamente per il titolo mondiale. L'altra notte i pugni maligni di Joey Archer hanno troncato definitivamente ogni illusione. E Ray «Sugar» Robinson, a quarantacinque anni o forse più, si è arreso.

Gianni Pignata

Robinson con il volto contratto dalla fatica nell'ultimo combattimento della sua carriera sostenuto mercoledì notte contro Joey Archer a Pittsburgh (Telef.)

Nella stagione 1966

Forse dei corridori belgi con Zilioli e Balmamion

(g. p.) Il signor Teofilo Sanson, titolare del gruppo sportivo ciclistico per il quale gareggiano Zilioli e Balmamion, ha riunito ieri i suoi corridori in un ristorante di San Gillio, per una prima presa di contatto in vista della prossima stagione.

La squadra del G. S. Sanson è già praticamente varata. Accanto ai riconfermati Zilioli, Balmamion, Chiappano, Sartore, Bariviera e Cucchietti, ci sono Ferretti, dalla Legnano, il velocista Marcoli dalla Maino, nonché gli ex dilettanti Sartorato, proveniente dal «Pedale Chierese» e Da Dalt, un giovane di Vittorio Veneto, giunto a Torino con una notevole fama di velocista.

Il signor Sanson aveva pure tentato di ingaggiare Van Looy o il suo luogotenente Sels, ma le trattative non sono andate a buon fine. Nella prossima settimana tuttavia l'industriale torinese e Zilioli faranno un viaggio in Belgio, col proposito di completare i ranghi della squadra ingaggiando un paio di ciclisti fiamminghi.

Dal confronto internazionale di Glasgow alle partite per lo scudetto

Alt al torneo scozzese prima della gara di Napoli

L'eccezionale proposta è stata avanzata per permettere ai blu di essere in forma, il 7 dicembre, nel secondo e decisivo confronto con gli azzurri

Glasgow, 11 novembre.

Il successo ottenuto dalla rappresentativa blu contro l'Italia ha entusiasmato gli sportivi scozzesi, che stanno già organizzando fin d'ora numerosi aerei speciali per la seconda gara fra gli atleti di Stein e gli italiani.

I calciatori d'oltre Manica dovrebbero partire in aereo speciale da Glasgow domenica 5 dicembre per giocare, come è da tempo in programma, a Napoli il martedì successivo, 7 dicembre.

E' possibile però che il viaggio venga anticipato poiché per la prima volta nella storia del football scozzese la Federazione ha chiesto alla Lega di rinviare le partite di campionato in cui saranno impegnati i nazionali. Come è noto, Italia e Scozia si trovano ora a pari punti al comando del girone eliminatorio dei mondiali e chi vincerà a Napoli disputerà nel luglio dell'anno prossimo le gare conclusive della Coppa Rimet, in Inghilterra. (In caso di risultato nullo si avrà uno spareggio in campo neutro).

La Scozia dovrà sostenere un incontro di preparazione con il Galles a Glasgow il 24 novembre. Subito dopo verrebbe diramato l'elenco degli elementi scelti per giocare in Italia. Tra questi dovrebbe anche esservi Denis Law.

Rivera respinge le accuse

Milano, 11 novembre.

Gli azzurri Rivera, Mora e Lodetti hanno ripreso nel pomeriggio di oggi gli allenamenti al centro sportivo di Milanello in condizioni di spirito piuttosto depresse.

A proposito della partita di Glasgow, Rivera ha dichiarato: «Sarebbe ora di finirla con questi atteggiamenti ingiusti, perché al calcio, in Nazionale come in qualunque altra squadra, si gioca sempre in undici, e non è onesto addossare la responsabilità di una sconfitta ad un unico capro espiatorio. In Nazionale mi impegno sempre a fondo, come del resto nel Milan».

Nel campionato italiano di calcio le squadre torinesi contro due capolista

La Juventus affronterà la Fiorentina allo Stadio - Dell'Omodarme quasi certamente in campo - Il Napoli, in cui giocherà anche Omar Sivori, riceverà il Torino - L'Inter, che pure è al comando a pari punti con i toscani ed i napoletani, sarà a Cagliari

Dopo le partite di Roma con la Polonia e di Glasgow con la Scozia, l'attenzione degli sportivi torna al campionato che per la serie A era stato interrotto il 24 ottobre. La nona giornata, in programma domenica prossima, vede due delle tre squadre che guidano la classifica impegnate contro le formazioni torinesi: la Fiorentina sarà ospite della Juventus, mentre il Napoli (dopo il passo falso in Coppa Italia) riceverà a Fuorigrotta i granata di Rocco. Due incontri molto interessanti, che potrebbero portare importanti novità nelle zone alte della graduatoria. L'Inter, la terza capolista, giocherà a Cagliari: una partita in cui i nerazzurri, se non incapperanno in una giornata di scarsa vena, potrebbero conquistare entrambi i punti.

Dopo la sosta dovuta agli impegni della Nazionale, la Juventus è subito chiamata a tre difficili partite consecutive: domenica prossima al Comunale appunto contro una delle capolista (la Fiorentina); e successivamente sono in programma il «derby» e la trasferta all'Olimpico contro la Lazio. Tre incontri che per i bianconeri saranno molto probabilmente decisivi: dovranno dire, cioè, se la squadra di Heriberto Herrera è davvero in grado, quest'anno, di puntare alla vittoria finale.

Per la gara contro i viola, il tecnico paraguaiano non ha problemi di formazione: tutti i bianconeri (anche Dell'Omodarme e Stacchini, che non erano in buone condizioni fisiche) sono disponibili, quindi quella che scenderà in campo domenica prossima al Comunale sarà molto probabilmente la Juventus-tipo, con: Anzolin; Gori, Salvadore; Bercellino I, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. L'unico leggero dubbio concerne il ruolo di ala destra, per il quale Heriberto Herrera ha a disposizione anche Stacchini e Da Costa; ma quasi sicuramente finirà con lo scendere in campo Dell'Omodarme, che a Madrid è stato uno dei migliori.

Ieri mattina, al Combi, la Juventus ha concluso la preparazione (oggi ci sarà la solita lezione tattica) disputando una partitella a ranghi misti. Del Sol e Salvadore hanno lasciato il campo molto prima degli altri: il primo era stanco, lamenta una noiosa forma di insonnia ed ha preferito limitare lo sforzo; l'ex milanista, dal canto suo, aveva i muscoli un po' indolenziti per l'incontro sostenuto a Glasgow. Entrambi, comunque, contro i viola giocheranno.

Il Torino è atteso a Napoli in una delle partite più «delicate» della giornata. La squadra di Rocco, che la scorsa stagione conquistò un brillante terzo posto finale, attualmente occupa una mediocre posizione di centro-classifica. Per i granata, insomma, l'incontro di Fuorigrotta costituisce una buona occasione per dimostrare ai propri tifosi che anche quest'anno le ambizioni del Torino di disputare un buon campionato sono più che fondate. A Fuorigrotta il Torino, oltre che con gli azzurri di Pesaola, fra i quali rientra Sivori, dovrà vedersela anche con il pubblico napoletano, che è forse il più «acceso» d'Italia. Ma i granata (che saranno seguiti da una cinquantina di tifosi) sono fiduciosi.

Rocco non ha ancora comunicato la formazione, ma l'unico dubbio dovrebbe concernere il ruolo di interno sinistro, per il quale sono in ballottaggio Moschino e Schütz (quest'ultimo lamenta una leggera distorsione alla caviglia, ma si tratta di un malanno di poco conto). La comitiva granata partirà per Napoli oggi da Caselle alle 18,10 e comprenderà, oltre alla probabile formazione (Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Orlando, Ferrini, Meroni, Schütz o Moschino, Simoni), Gennari, Pestrin e Albrigi in qualità di riserve.

Il Milan, intanto, si prepara ad ospitare il Varese: all'allenamento disputato ieri a Milanello hanno preso parte anche gli azzurri Rivera, Mora e Lodetti, i quali contro i biancorossi saranno quasi sicuramente in campo. Fortunato, invece, dovrà restare lontano dai campi di gioco per oltre un mese: il rossonero, infatti, è stato operato ieri a Bologna al menisco interno del ginocchio sinistro.

m. c.

Programma e situazione del campionato di serie A

Bologna-Roma
Cagliari-Inter
Foggia-Brescia
Juventus-Fiorentina
Vicenza-Atalanta
Lazio-Spal
Milan-Varese
Napoli-Torino
Sampdoria-Catania

LA CLASSIFICA: **Inter, Fiorentina e Napoli p. 12; Milan e Lazio 11; Juventus e Vicenza 10; Roma, Spal e Torino 9; Bologna e Cagliari 8; Brescia 7; Foggia 5; Sampdoria e Atalanta 4; Catania 2; Varese 1.**

Il Coni premia domenica diciannove sportivi torinesi

Medaglie a Maria Vittoria Trio, Giovanna Masciotta, Viri Rosetta, Ugo Locatelli e ad altri atleti

Il Coni provinciale ha organizzato per domenica prossima alle 10, presso l'Unione Industriale di Torino, una cerimonia durante la quale verranno consegnate le medaglie al valore atletico ai torinesi campioni olimpionici e mondiali o comunque autori di eccezionali imprese sportive.

Verranno consegnate medaglie d'oro agli ex calciatori Ugo Locatelli e Virgilio Rosetta nonché al ginnasta Luigi Malocco; medaglia d'argento agli schermidori Pierluigi Chicca, Giovanna Masciotta, Mario Ravagnan e Cesare Salvadori; riceveranno infine medaglie di bronzo Maria Vittoria Trio per l'atletica leggera, Bulzarelli, Gramellini e Tonnicchia per l'atletica pesante, Bianchi, Bolzoni, Cagnotto, Della Savia, Rora, Elena Camino e Laura Schiezzari per il nuoto, e infine Nicola Granieri per la scherma.

Alla premiazione dei diciannove atleti interverranno, oltre all'on. Catella, delegato provinciale del Coni, tutte le autorità cittadine. Al termine della manifestazione verrà proiettata una serie di documentari sportivi.

* **L'on. Vittore Catella** ha tenuto ieri nell'aula magna del Palazzo dell'Arsenale, alla presenza di alte personalità civili e militari, un'interessante conferenza sul tema: «L'importanza sociale e formativa dello sport».

* **La Lega regionale piemontese** ha squalificato per tre anni Giulio Robaudo (Giavenese) per avere colpito con un calcio l'arbitro nel corso della gara Bar Santos-Giavenese del campionato provinciale di Torino, giocata domenica scorsa e vinta dal Bar Santos per 3 a 0.

Simmenthal - Giessen 103 a 73 nella Coppa Europa di basket

Milano, 11 novembre.

Il Simmenthal ha battuto l'M.T.V. di Giessen (Germania) nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni europei, superando per la prima volta, nella stagione, la quota di 100 punti. La squadra campione d'Italia si è infatti qualificata agli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, sconfiggendo la formazione tedesca per ben 103 a 73.

Il punteggio finale dimostra con chiarezza quale differenza di classe esistesse fra i due quintetti. Dopo i primi undici minuti di gara, in cui gli ospiti si sono opposti validamente ai milanesi, il risultato non è mai stato in discussione. In complesso si è visto del buon basket, giocato con foga e stile nello stesso tempo.

Simmenthal 103 - M.T.V. 73 (49-30).

Simmenthal: Iellini 4, Vianello 19, Pieri 7, Masini 12, Thoren 8, Riminucci 8, Gnocchi, Longhi, Ongaro 5, Binda 4, Bradley 36.

Giessen M.T.V.: Gelling, Kiemann, Kienast 7, Ross, Williams 28, Jungnickel 6, Wucherer 4, Roder 3, Geschwindner 25, Jorg.

Arbitri: Weber (Svizzera) e Doskocil (Cecoslovacchia).

Tiri liberi: Simmenthal realizzati 11 su 20; M.T.V. realizzati 7 su 14.

Usciti per falli: Roder al 5' e Kienast al 14' del II tempo.

Bruno Nicolè non accetta il passaggio all'Alessandria?

Genova, 11 novembre.

Bruno Nicolè, l'attaccante ceduto ieri sera dalla Sampdoria all'Alessandria, non intenderebbe passare alla società grigia. Il giocatore oggi è stato introvabile a Genova. Sembrerebbe che Nicolè non voglia passare all'Alessandria per non retrocedere a giocare nella categoria inferiore. Secondo una altra voce, invece, Nicolè non avrebbe raggiunto l'accordo finanziario con i dirigenti alessandrini. Comunque la Sampdoria ha dichiarato stasera che la cessione è avvenuta

Parla la vedova del famoso condottiero sovietico

Il maresciallo Blücher si fece fucilare ma non accettò le infami accuse di Stalin

Era stato uno dei più valorosi capi dell'Armata Rossa - Per liberarsi di un pericoloso concorrente, il dittatore lo accusò di essere una spia dei giapponesi - «Se confessi — gli dissero — te la caverai con pochi anni di carcere» - Rifiutò - Kruscev lo aveva riabilitato

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 novembre.

«Quando la nostra famiglia si ritrovò riunita a Soci sul Mar Nero, mio marito, che stava trascorrendo laggiù un periodo di riposo, mi parlò fra le tante cose del suo conto in banca: "Intestalo a tuo nome" *mi disse. Restai stupita, sollecitai spiegazioni.* "Non si sa mai — *mi rispose* — il mio ultimo rapporto sulla situazione militare in Estremo Oriente è stato molto criticato. Stalin, che di solito mi sosteneva, stavolta *ha taciuto.* Ricordatelo e dillo anche ai nostri figli. Qualsiasi cosa possa accadere, la storia finirà col rendermi giustizia"».

A ventisette anni dalla morte del maresciallo Vassilij Blücher, fatto fucilare nel 1938 per ordine di Stalin, la sua vedova e i suoi figli possono raccontare ai russi quel che tutti ancora ignoravano su una delle maggiori vittime delle grandi purghe. La figura di Blücher venne riabilitata da Kruscev al XXII Congresso del partito assieme con quelle di Tukhacevsky, Uborevich, Yakir e degli altri *«splendidi comandanti dell'Armata Rossa»* che un anno prima, nel '37, erano finiti anch'essi dinanzi al plotone di esecuzione.

Del maresciallo Tukhacevsky e di altri sette generali si sapeva che essi erano stati sospettati di connivenze con lo Stato Maggiore tedesco. Un «documento segreto», che era capitato nelle mani di Stalin, attribuiva ai migliori capi militari russi il disegno di restaurare il regime capitalista con la complicità dei tedeschi: ai quali, in cambio del loro appoggio, gli stessi congiurati avevano promesso, secondo le accuse, la consegna dell'Ucraina. Il documento segreto, in realtà, sarebbe stato fabbricato per ordine di Hitler, desideroso di eliminare in quella maniera i più influenti capi militari russi in vista dell'aggressione all'Urss.

Al maresciallo Blücher, invece, fu mossa l'accusa di intelligenza con i giapponesi, ma soltanto ora la sua vedova Glafira ha potuto narrare i particolari della vicenda in un'opera apparsa in questi giorni nelle librerie di Mosca. Nell'opera, che colma una lacuna della recente storia, la vedova racconta la straordinaria carriera del maresciallo Blücher: un figlio di servi della gleba che dovevano quello storico nome germanico al loro padrone di origine tedesca (i servi della gleba non possedevano neanche un cognome, assumevano quello del loro proprietario). Blücher, che prima di diventar uomo d'armi aveva fatto il garzone, si era iscritto al partito bolscevico nel 1916. Aveva compiuto prodezze durante e dopo la Rivoluzione e *«il suo corpo era tutto una cicatrice».* Aveva combattuto prima contro i generali «bianchi» in Crimea e negli Urali, poi contro i giapponesi e i cinesi di Ciang Kai Shek. Era uno di quei condottieri che sanno fare di ogni soldato un buon combattente. I suoi uomini erano male equipaggiati, spesso con pochi stracci addosso, eppure combattevano anche in Siberia a quarantacinque gradi sotto zero. Tanto elevati parvero i meriti del Maresciallo che il governo rivoluzionario, per onorarlo, volle istituire una nuova altissima onorificenza, l'ordine della «Bandiera Rossa».

Né i suoi sacrifici per la Rivoluzione, né la sua fedeltà al regime poterono però salvare Blücher quando Stalin cominciò a considerarlo un suo virtuale avversario, al pari di tanti altri innocenti. Dei primi cinque marescialli dell'Urss, Voroscilov, Budienny, Tukhacevsky, Egorov e lo stesso Blücher (nominati nel 1935) soltanto Voroscilov e Budienny sono ancora in vita.

«L'ultima campagna diretta e vinta da Blücher — racconta la vedova — *fu quella del lago Khassan contro i giapponesi, nel 1938. Subito dopo il Maresciallo venne convocato a Mosca. Egli partì col cuore pieno d'ansia: i motivi di quella improvvisa convocazione non gli parvero chiari dato che era stato a Mosca poco tempo prima. Inoltre c'erano state purghe e arresti in massa. Molti dei suoi compagni d'armi erano già finiti in prigione come "nemici del popolo". A Mosca Blücher tenne il suo rapporto sulla situazione militare nell'Estremo Oriente dinanzi al Consiglio per la Difesa; ma in luogo dei soliti consensi alla sua attività non raccolse che critiche ingiuste. Il ministro per la Difesa, Voroscilov, gli comunicò che egli da quel momento veniva esonerato dalla sua carica di comandante per l'Estremo Oriente. In attesa di decisioni, fin tanto, cioè, che non ci fosse stata un'altra carica "degna del suo grado", poteva andare a riposarsi a Soci sul Mar Nero. La villeggiatura durò un mese: un giorno* — racconta Glafira Blücher — *quattro uomini in borghese si presentarono al Maresciallo per portarlo via».*

Con il Maresciallo, secondo il costume staliniano, vennero arrestati tutti coloro che, in una maniera o nell'altra, avevano avuto rapporti con lui: prima la moglie Glafira (che a quel tempo aveva un bambino di un anno), poi il fratello Pavel, ufficiale dell'aviazione, infine la prima moglie di Blücher, Galina, che viveva a Leningrado e da molti anni non vedeva il Maresciallo.

Anche i particolari della «condanna» di Blücher sono inediti: *«A Mosca Blücher fu rinchiuso nella prigione di Lefortovo, un quartiere periferico della capitale. Fu lo stesso Beria, il capo della polizia segreta, a condurre l'istruttoria a suo carico, con l'assistenza di* due giudici. *Al primo interrogatorio, Blücher apprese che egli era una spia dei giapponesi fin dal 1921, e che i suoi "complici" avevano già pienamente confessato tutto; inoltre egli era sospettato di aver preparato una sua fuga in Giappone a bordo d'un velivolo militare pilotato da suo fratello Pavel. Tutto ciò* — ricorda la vedova — *era già scritto su un foglio che il Maresciallo fu invitato a firmare subito, senza discussioni».* Il Maresciallo tentò di resistere. A Beria e ai suoi collaboratori rispose con sdegno: *«Non potevate fabbricare contro di me accuse più intelligenti di queste?».* E poi: *«Non firmerò mai queste calunnie mostruose. Ve lo ripeto: sono sempre stato e rimango un onesto bolscevico».*

Alle sue proteste i giudici della polizia rispondevano: *«Firma»,* e per indurlo a sottoscrivere la sua condanna a morte ricorsero anche alle blandizie: *«Se confessi* — gli ripetevano — *te la caverai con soli dieci anni di prigione». «Ma come confessare delitti mai commessi?».* Pare certo che Blücher non firmò. Però la sua sorte era segnata: *«Vassilij Konstantinovich Blücher morì il 9 novembre del 1938 nella prigione di Lefortovo. Egli fu vittima dell'arbitrio negli anni del culto di Stalin».*

Le memorie della vedova, curate dallo scrittore Nikolai Kondratev, sono state pubblicate dalla Casa editrice del ministero per la Difesa.

Massimo Conti

Il processo di Brescia si avvia alla conclusione

Le richieste del PM per la «sentenza venduta» cinque anni al pretore e al cancelliere; due all'avvocato

Il Pubblico Ministero ritiene i primi due imputati responsabili di corruzione e concussione - Il legale, invece, sarebbe colpevole soltanto di corruzione - Subito dopo ha preso la parola l'on. Leone, patrono dell'avvocato Druetti: «Il mio cliente ha compiuto una leggerezza, non un reato» - Oggi le altre arringhe: forse i giudici emetteranno il verdetto entro la serata

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 11 novembre.

Cinque anni al pretore e al cancelliere; due anni all'avvocato: ecco le richieste formulate oggi dalla Pubblica Accusa al processo per la «sentenza venduta». Il P.M. dott. Corigliano, concludendo la requisitoria, ha domandato la condanna dei tre imputati, il pretore milanese dott. Renato Cavazzoni, il cancelliere Armando Simone e l'avvocato Giuseppe Druetti.

Il Pubblico Ministero ha chiesto:

1) La condanna a cinque anni di carcere e 210 mila lire di multa per il pretore Cavazzoni (tre anni e 120 mila per concussione; due anni e 90 mila per corruzione);

2) la condanna a cinque anni e 210 mila lire di multa, per concussione e corruzione, al cancelliere Simone;

3) la condanna a due anni e 90 mila lire di multa, per sola corruzione, all'avvocato Druetti.

Il P.M. Corigliano ha domandato l'interdizione perpetua dai pubblici uffici del pretore e del cancelliere e l'interdizione dell'avvocato Druetti, per tre anni, dalla professione forense. Le richieste dell'accusatore sono state contenute nei minimi stabiliti dalla legge; lo stesso P.M. ha invocato dal tribunale l'applicazione delle attenuanti generiche. La requisitoria — durata oltre dieci ore, fra ieri e stamane — è stata seguita con la massima attenzione dal folto pubblico nel quale erano presenti in gran numero magistrati e avvocati.

Sono cominciate, quindi, le arringhe della difesa. Ha parlato per primo l'avv. Ramaioli, di Milano, che difende il cancelliere Simone. Egli ha cercato di rompere il «fronte» che si è creato contro il suo assistito. Le difese degli altri due imputati cercano infatti di far ricadere sul Simone la responsabilità di aver architettato la vicenda. L'avv. Ramaioli si è battuto a fondo contro queste tesi, sostenendo che, se colpa c'è stata, questa non è certo da ascrivere solamente a carico del cancelliere. Il legale ha concluso chiedendo la derubricazione del reato di corruzione in quello di illecito in atto di ufficio, e l'assoluzione dal reato di concussione perché non è stato commesso.

Nel pomeriggio ha preso la parola l'on. Giovanni Leone, in difesa dell'avv. Druetti. L'arringa è durata oltre due ore e mezzo ed è terminata nella tarda serata.

L'on. Leone ha confutato punto per punto la requisitoria del Pubblico Ministero mettendo particolarmente in risalto la discordanza tra le date della corruzione e della concussione. Ha quindi sottolineato che era giusto portare in giudizio l'avv. Druetti per una leggerezza (compiuta nel senso che egli si era interessato se era possibile accelerare il corso di una sentenza già avviata a soluzione) ma che non ha commesso il reato di corruzione nei riguardi di un giudice, tra l'altro a lui sconosciuto.

Quanto alla confessione del cancelliere Simone l'on. Leone l'ha definita «l'atto di una personalità che si involve in se stessa»: egli ha *commesso un vero suicidio quando ha chiamato in correità l'avv. Druetti e il pretore Cavazzoni credendo che, celandosi dietro un magistrato e un legale affermato, avrebbe potuto evitare una eventuale condanna.*

L'on. Leone ha concluso invitando il tribunale a far sì che «la toga ritorni sulle spalle dell'avv. Druetti»: *riprendendo il suo cammino di legale, con la futura condotta potrà così dissipare l'ombra che un atto di leggerezza ha steso ora sulla sua personalità di professionista. Domani proseguiranno le arringhe e forse in serata si avrà la sentenza.*

s. m.

Appena uscito il messo crolla il tetto del palazzo comunale

Rivarolo Canavese, 11 nov.

(c.) A Busano, piccolo centro agricolo-industriale del Canavese, il soffitto del palazzo comunale, vecchio di circa due secoli, ha ceduto ieri sera per le infiltrazioni d'acqua dovute alle recenti piogge.

Il messo comunale era appena uscito quando, a causa del cedimento della trave centrale del tetto, è andata distrutta la volta del primo piano dell'edificio.

Un vandalo sfregia due preziose tele nella galleria del Castello Sforzesco

Si tratta del «Martirio di S. Orsola» del Moretto e di «San Rocco» del Morazzone - Il maniaco ha infierito su i due quadri con un punteruolo L'allarme dato da due visitatori che sono poi misteriosamente scomparsi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 novembre.

Un vandalo, introdottosi questa mattina insieme ad altri visitatori nelle sale della pinacoteca del castello Sforzesco, ha sfregiato con un punteruolo due preziosi quadri, l'uno del '500, appartenente al Bonvicino, detto il «Moretto», rappresentante il «Martirio di S. Orsola», e l'altro del '600, dipinto da Pier Francesco Mazzucchelli detto «Il Morazzone» su cui appare S. Rocco.

Il grave atto vandalico è stato scoperto solo verso mezzogiorno da due visitatori: un guardiano delle sale ha provveduto ad avvisare immediatamente il direttore della pinacoteca prof. Guido Belloni che ha avvertito la polizia.

Sul posto intervenivano agenti della Squadra mobile ed esperti della scientifica. Purtroppo non è stato possibile scoprire tracce del folle sfregiatore: la sala, in cui stamattina erano affluiti circa duecento visitatori, è stata immediatamente chiusa al pubblico.

Il danneggiamento dei due quadri dovrebbe essere avvenuto fra le 10 e le 11,30: a quest'ultima ora, infatti, due visitatori hanno avvertito un guardiano di servizio dell'ingresso che i due quadri sistemati nella sala n. 21 apparivano sfregiati. I due visitatori però si sono inspiegabilmente allontanati senza fornire i loro nomi. La polizia li sta ora ricercando.

Secondo le prime indagini gli sfregi sarebbero stati fatti con un punteruolo dalla punta smussata: il danno è grave anche se per fortuna i quadri potranno essere riparati molto bene con un opportuno restauro. L'opera del Morazzone fa parte del complesso di dipinti che ornavano la «Cappella di Provvisione» del Palazzo dei Giureconsulti nei pressi del Duomo: è alta quasi 2 metri e raffigura S. Rocco leggermente curvo in avanti. Lo sfregio fatto dal vandalo è trasversale, un po' obliquo, lungo circa 60 centimetri attraverso il manto che copre la parte superiore delle gambe del Santo.

Nell'altro quadro che raffigura il «Martirio di Sant'Orsola» che appare in piedi, circondata da un gruppo di vergini, lo sfregio è verticale lungo le pieghe del manto della santa per una lunghezza di una quarantina di centimetri. Il valore delle 2 tele si aggira sui 70 milioni. Nella stessa sala n. 21 sono raccolti altri dipinti che non sono stati però danneggiati.

Tre anni fa, un pittore fallito ha danneggiato con un punteruolo «Lo sposalizio della Vergine» di Raffaello il più celebre dipinto custodito nella Pinacoteca di Brera.

g. m.

Dimenticano aperta di notte la porta d'ingresso della banca

Milano, 11 novembre

Gli impiegati di una banca (l'agenzia «H» della Banca d'America e d'Italia in via Larga 10), finito ieri sera il loro regolare servizio dietro gli sportelli, se ne sono andati a casa, dimenticando aperta la porta d'ingresso dell'istituto di credito.

Per fortuna ad accorgersi che qualcosa non funzionava regolarmente in banca è stato il metronotte di turno Mario Purpura, che, arrivato alla agenzia alle 23, ne ha provato come al solito le porte d'ingresso. Con suo sommo stupore, una porta, alla sua spinta, si è dolcemente spalancata, mettendo contemporaneamente in azione il sistema d'allarme collegato con la Questura.

In pochi istanti, sul posto sono arrivate due «Pantere» con relativo funzionario. C'è voluta più di un'ora per arrivare alla verità. Niente ladri, soltanto distrazione dei responsabili.

Condannato lo zio, assolto il nipote per la rapina di tre milioni ad Aosta

I giudici gli hanno inflitto 4 anni e mezzo - Il congiunto assolto per insufficienza di prove - L'aggressione il 22 agosto scorso - La moglie di un agente di cambio fu assalita da un uomo armato e mascherato che le strappò due borse e fuggì con un complice



Il condannato per rapina Francesco Blanc, a destra, e Carlo Charles, assolto per insufficienza di prove, all'uscita dal tribunale di Aosta ieri dopo il processo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 novembre.

Si è concluso oggi dinanzi all'Assise di Aosta il processo contro Francesco Blanc e Carlo Charles, imputati di concorso in rapina in danno della signora Lina Palmieri, moglie del titolare di un'agenzia di cambio, rapinata il 22 agosto scorso alla periferia della nostra città di due borse contenenti valuta per tre milioni e mezzo di lire circa. La donna fu assalita da un uomo armato e mascherato che poi fuggì con un complice. Francesco Blanc, cinquantunenne, nativo di St. Nicolas, noleggiatore di auto residente a La Salle, è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, a 350.000 lire di multa e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici; il nipote Carlo Charles, contadino, di 31 anni, da La Salle, dove risiede con la moglie e due figli è stato invece assolto per insufficienza di prova. La «Volkswagen» azzurro-chiara di proprietà del Blanc, usata per la rapina, è stata confiscata; il Charles in serata ha riacquistato la libertà. L'avvocato difensore ha presentato appello avverso alla sentenza.

Il processo che ha animato in questi due giorni l'aula severa del palazzo di giustizia ha diviso, come usualmente avviene, l'opinione pubblica in colpevolisti e innocentisti. Per il P.M. dott. Caccia, che ha tenuto la requisitoria stamane, sia il Blanc che il Charles non hanno partecipato materialmente alla rapina ma la hanno preparata: sono stati, come si suol dire, i «basisti». Il Blanc, inoltre, ha prestato la sua «Volkswagen» ai rapinatori per compiere il colpo: *«La sua auto fu riconosciuta da tutti coloro che sono stati testimoni oculari della rapina* — ha detto il dott. Caccia — *su questa auto fu trovato dagli agenti della questura quel manufatto di lana che era servito al rapinatore per coprirsi il volto e non farsi riconoscere».*

Il P.M., al termine della sua requisitoria, ha chiesto per il Blanc sei anni e trecentomila lire di multa, per il Charles, che è incensurato, cinque anni e sei mesi e 280 mila lire di multa.

L'avv. Armando De Marchi, di Torino, difensore di entrambi gli imputati ha detto: *«Il Blanc e il Charles non hanno commesso la rapina e non ne sono stati nemmeno gli organizzatori. Essi non hanno saputo difendersi dinanzi a voi, ma non per questo devono essere giudicati colpevoli: hanno sempre proclamato fin dal primo giorno la loro innocenza. La refurtiva, pur essendo state fatte numerose e immediate perquisizioni, non è stata mai trovata».*

Quindi il difensore ha rilevato che, essendo stato accertato che la «Volkswagen» del Blanc è indubbiamente quella della rapina, è impossibile che lo stesso Blanc abbia affidato ai complici per commettere la rapina la propria macchina conosciutissima in Aosta.

A questo punto ha esclamato: *«Direi che proprio la macchina è la prova dell'innocenza del mio assistito: è mai possibile pensare, infatti, che un "basista", come il P.M. ci ha descritto, sia così ingenuo da imprestare la propria macchina di noleggiatore ai rapinatori che ha condotto quasi per mano sul luogo della rapina?».*

Passando poi al Charles, ha ricordato che per lui non vi sono che indizi e sospetti.

L'avv. De Marchi ha inoltre rilevato che *«l'indizio non è che non sia una prova, come secondo la consuetudine si dice, ma, come affermava il grande Carnelutti, è la prova che non c'è la prova».* La richiesta del difensore è stata quindi per entrambi gli imputati di assoluzione.

Di diverso avviso sono stati i giudici, il cui convincimento è stato che il Blanc abbia prestato l'auto ai rapinatori che conosceva e sia stato il «basista» della rapina; per il Charles, invece, non esistevano evidentemente prove ritenute sufficienti.

i. v.

Centinaia di gatti massacrati a Roma Forse sono stati venduti come conigli

Individuati alcuni dei responsabili - Sono ospiti d'un convalescenziario - I felini venivano catturati con le tagliole e ceduti a 600-800 lire il chilo a un allevatore di polli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 novembre.

Un centinaio di gatti sono spariti negli ultimi tempi alla borgata Ottavia, un popoloso quartiere che sorge sulla via Trionfale, al di là di Monte Mario.

Alcuni animali sono stati massacrati a colpi di blocchi di tufo lanciati dall'alto di una terrazza di un convalescenziario, altri, la maggior parte, sono stati catturati con rudimentali tagliole e rivenduti come conigli o come cavie per laboratorio.

Dopo una ispezione compiuta dalla Protezione degli animali, cui era pervenuta una circostanziata denuncia, sono stati individuati alcuni fra i responsabili della strage e della continua scomparsa dei felini ed un dettagliato rapporto è stato inoltrato all'autorità giudiziaria.

Da vario tempo gli abitanti della borgata avevano notato la scomparsa delle bestiole: gatti randagi non ce n'erano più e cominciavano a sparire anche quelli domestici. Tutto indicava che i gatti finivano al ricovero postsanatoriale di via della Stazione Ottavia. Alla fine un ex sottotenente dei carabinieri, il sig. Raffaele Campolmi, presentava alla Protezione degli animali una denuncia in cui si affermava che un ricoverato dell'istituto era solito accalappiare gatti che poi rivendeva a cifre variabili fra le 600 e le 800 lire al chilo. La mattina di martedì avvenne l'ultima strage. Tre ricoverati, attirati numerosi gatti nel cortile, presero a bersagliarli con un fitto lancio di blocchi di tufo uccidendone 7. Durante l'ispezione compiuta dalla Protezione degli animali e da agenti di pubblica sicurezza, si accertava che uno degli autori del massacro di martedì era un cameriere, tale Enrico Consoli, risultato introvabile.

Un ricoverato, il pensionato Giuseppe Irpini, di 66 anni, raccontava inoltre di avere ricevuto la commissione da parte di un contadino, Gino Franca, di procurargli quanti più gatti potesse. Il contadino avrebbe pensato a rivenderli e avrebbe fatto a metà del ricavato. Secondo il pensionato e lo stesso Franca, che lavora in una tenuta vicina ed alleva naturalmente conigli, un solo gatto venne da loro catturato. Messo in gabbia, qualcuno lo avrebbe liberato durante la notte.

Gino Franca ha dichiarato che a commissionargli gatti vi era stato un signore che ha un allevamento di polli. Sia il Consoli che l'Irpini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per maltrattamenti aggravati nei confronti di animali. Le indagini proseguono per scoprire la destinazione finale delle bestiole catturate e vendute o come conigli o come cavie da esperimenti.

g. fr.



I pericolosi rapinatori di San Vittore

Consegnata ieri la taglia Oggi il processo agli evasi

Il premio (di 3 milioni) diviso fra la benzinaia di Campiglia Marittima e un suo compaesano - I banditi stamane in Assise a Milano: devono rispondere di una decina di accuse e rischiano la condanna a 30 anni

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 11 novembre.

Adelina Papini, la benzinaia di Cafaggio, e il compaesano Solidio Ceccarelli hanno ricevuto stamane, dal questore di Livorno dott. Parlato, la taglia posta dal Ministero dell'Interno sui tre evasi di San Vittore sotto forma di un assegno di tre milioni al nominativo dei due beneficiari. Il premio è stato diviso equamente con il Ceccarelli, l'uomo cioè che fece la telefonata ai carabinieri di Venturina, dando l'allarme ai carabinieri della Toscana e del Lazio.

Adelina Papini da venti giorni appena gestiva il distributore quando è avvenuta la visita dei banditi. Il distributore è posto in una zona non troppo frequentata, ai margini del quadrilatero Piombino-Campiglia Marittima-Venturina-Suvereto.

Quando la mattina del 6 novembre i tre evasi fuggirono portandosi via nel serbatoio dell'auto ventisette litri di «super», la benzinaia non si perse d'animo, ma rilevò diligentemente i numeri di targa, il tipo della vettura e il numero dei passeggeri: *«Tre ceffi così non possono essere che gli evasi»*, disse tra sé.

Non potendo abbandonare il distributore, la donna incaricò il Ceccarelli di telefonare ai carabinieri. Anche l'uomo aveva notato l'auto targata Parma.

Stamane la Papini, che era accompagnata dal marito, Severino Gargani, mezzadro del podere Macchiarella, e il Ceccarelli sono stati prelevati a Cafaggio da un'auto della polizia e accompagnati a Livorno per la consegna del premio. Pioveva a dirotto verso le 11,15 e l'auto ha avuto un leggero ritardo sul previsto.

I tre, un po' impacciati, hanno affrontato il primo assalto dei cronisti sbrigandosela con poche frasi e vaghi accenni al futuro impiego del denaro.

Un salto alla Banca d'Italia per la firma del mandato e poi di nuovo al Palazzo del governo dove il questore, dott. Parlato, nel suo ufficio ha proceduto personalmente alla consegna dell'assegno.

«Che farò dei soldi? — ha detto la donna. — *Forse lasceremo il podere, che è troppo grande e vuole troppe braccia. Rimetteremo in sesto la nostra casetta di Cafaggio e terremo il distributore. Più tardi vedremo se si potrà avere un terreno, un podere più piccolo che basti a noi due e a nostra figlia Nora...»*.

Solidio Ceccarelli se l'è cavata con poche parole: *«Non ho nessun progetto»*. Ha due figli, Nedo, di 11 anni, e Claudio, di 8; per loro forse qualche regaletto. Nel pomeriggio i tre sono partiti per Milano, dove la Papini e il Ceccarelli devono presentarsi domani mattina alle 9 in tribunale per il processo agli evasi. **b. c.**



Adelina Papini ieri a Livorno mentre riceve il premio per aver fatto catturare gli evasi (Tel. A. P.)

Gambino poco prima della fuga scrisse: «Stiamo per evadere» al direttore di San Vittore

Ma la lettera non fu consegnata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 novembre.

(g. m.) I tre fuggiaschi da S. Vittore, Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino, compariranno per direttissima domani mattina davanti alla prima sezione della Corte d'Assise per rispondere di tutti i reati commessi dal momento dell'evasione.

L'Assise sarà presieduta dal dott. Del Rio, pubblico ministero il dott. Gresti, che ha condotto l'inchiesta. Il Magagnin sarà difeso dagli avvocati Sordillo e La Manna; Basiricò dagli avvocati Mobilio e D'Ancona mentre Gambino non ha ancora scelto i suoi legali e potrebbe essere difeso d'ufficio.

I reati imputati agli evasi sono circa una decina: evasione; violenza e rapina a pubblico ufficiale (sottrassero infatti la chiave all'agente di custodia); rapina della «850»; furti aggravati e continuati d'auto (tre vetture); truffa (per non aver pagato il «pieno» di benzina) e guida senza patente.

In teoria, tutti questi reati potrebbero portare ad una condanna a non meno di 30 anni di reclusione. E' quasi certo che all'inizio del dibattimento i difensori chiederanno i «termini», cioè il tempo che secondo la legge spetta agli avvocati per prendere materialmente visione degli atti e studiare la causa. Se la richiesta, com'è possibile, sarà accolta, dopo qualche battuta preliminare il processo sarà rinviato ai primi della prossima settimana.

Al processo si parlerà anche della lettera scritta da Ignazio Gambino al direttore del carcere, poco prima dell'evasione, per avvertirlo della imminente fuga. Del documento, che si trova agli atti, si è venuti a conoscenza soltanto questa sera.

Il Gambino, la notte di mercoledì 3 novembre, quando già sapeva che la mattina avrebbe dovuto evadere con gli altri due, scrisse su un foglio: *«Signor Direttore, scappo perché sono innocente e non riesco a sopportare questa vita. Stia certo che una volta in libertà non commetterò altri reati, non farò male a nessuno. Cordiali saluti: Ignazio Gambino»*.

La mattina dopo chiamò un agente di custodia di servizio al suo raggio e gli consegnò la lettera: *«E' per il direttore* — lo avvertì — *veda un po' lei: la consegni di persona oppure la faccia imbucare»*. L'agente rigirò fra le mani la lettera per qualche momento, poi se la infilò in tasca. Quando la missiva fu aperta dal direttore erano le 9,30 e la fuga era già avvenuta.

E' viva la ballerina creduta morta nell'Arno?

La madre della giovane avrebbe ricevuto una telefonata dalla figlia di 19 anni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 11 novembre.

Rosanna Visioli, la giovane «entraineuse» diciannovenne di un locale notturno, che nel dicembre dello scorso anno fu vista gettarsi in Arno dal ponte Santa Trinita, sarebbe viva. Il cadavere della donna, ripescato a Castelfranco di Sotto in provincia di Pisa, il 3 giugno scorso, non sarebbe il suo.

La madre della giovane, che abita ad Iglesias in Sardegna, ha scritto infatti una lettera ai carabinieri nella quale afferma di aver ricevuto tempo fa una telefonata dalla figlia, la quale le avrebbe detto: «Buona sera mamma, sono Rosanna. Mi trovo a Bolzano e sto per partire per la Svizzera. Vivo sotto falso nome. Appena arrivata ti darò notizie. Arrivederci». E' opportuno dire a questo proposito che si tratta di una lettera scritta da una donna la cui mente ha cominciato a vacillare dopo che le era stato comunicato il suicidio della figliola.

Il suicidio della ragazza suscitò molto scalpore in città. All'alba del 19 dicembre del 1964, Rosanna Visioli, dopo aver trascorso la notte con alcuni clienti, uscì dal locale notturno. Aveva bevuto parecchio ed era molto eccitata. Sul ponte di Santa Trinita si ritrovò sola e fu colta da una crisi di nervi. Cominciò a dibattersi a terra e piangere disperatamente. Un passante cercò di calmarla e parve riuscire nell'intento, ma all'improvviso la ragazza si avvicinò alla spalletta, la scavalcò e si gettò nel fiume in piena.

Le poche cose trovate nella cameretta di una pensione dove la giovane abitava furono inviate alla vecchia madre, che precisò alla polizia alcuni dati somatici della figlia.

Nel giugno scorso, a Castelfranco di Sotto, fu ripescato in Arno il corpo di una donna. Era tremendamente martoriato da mesi di immersione, quindi irriconoscibile. Tuttavia fu possibile accertare che apparteneva ad una donna alta un metro e 65, dai capelli rossicci, con una imperfezione pleurica ed una macchia alla regione scapolare destra. Fu così stabilito che il cadavere era quello di Rosanna Visioli. **g. c.**

Due fratellini morti nell'incendio della casa durante l'assenza dei genitori

Avevano 11 mesi e tre anni ed abitavano a Bergamo - Il padre, vigile del fuoco, in compagnia della moglie si era recato dal medico perché malato - Le fiamme, provocate da un corto circuito, hanno avvolto il letto dove i bimbi dormivano - Forse soffocati dal fumo prima di essere raggiunti dal fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 11 novembre.

Due fratellini, uno di undici mesi e l'altro di quasi tre anni, sono morti questo pomeriggio nell'incendio della loro abitazione nella quale erano stati lasciati soli. La tragedia è avvenuta in un appartamento di un caseggiato di cinque piani, costruito da pochi anni in viale Giulio Cesare all'inizio del quartiere Monterosso, alla periferia della città. I due bambini sono Vinicio Ferraro, il più piccolo, e Giorgio il quale avrebbe compiuto i tre anni in febbraio, figli di Giovanni Ferraro di 26 anni e di Gianna Ongaro di 25. Una coincidenza senz'altro impressionante: il padre è un vigile del fuoco. Sofferente di esaurimento nervoso era a casa da due settimane circa e oggi era uscito per recarsi dal medico. L'accompagnava la moglie, insegnante elementare che però non esercita la professione.

L'incendio si è sviluppato poco dopo le 16,30. Maria Carminati, abitante all'ultimo piano dell'edificio, ha sentito un forte odore di bruciato: si è affacciata sul pianerottolo e quindi è scesa al piano sottostante, il quarto, fermandosi dinanzi all'appartamento del Ferraro. Il fumo usciva di lì, e la donna ha suonato ripetutamente il campanello senza ottenere risposta. Allora ha dato l'allarme ed è accorsa gente, fra cui una donna abitante al secondo piano, alla quale i genitori dei due piccoli prima di uscire avevano consegnato le chiavi di casa «nel caso succedesse qualcosa».

Aperta la porta i soccorritori sono stati investiti da un denso fumo. Alcuni giovani sono riusciti a spalancare le finestre e hanno cercato i due bambini. L'appartamento è composto dalla cucina, dal bagno, da un soggiorno e dalla camera da letto. Il cadavere del piccolo Vinicio è stato trovato nella sua culla; il fratellino, invece, era a terra accanto al letto, con le mani disperatamente aggrappate al materasso dal quale aveva strappato, nelle convulsioni dell'agonia, del cotone. Erano già stati raggiunti dalle fiamme, ma si crede che i due piccoli siano morti prima per asfissia.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco con il loro comandante ing. Sciré, nonché gli agenti della squadra mobile della questura, mentre si radunava in strada una folla commossa. L'incendio poteva essere spento in breve volgere di tempo: esso ha danneggiato mobili e suppellettili, senza raggiungere gli altri appartamenti. Giovanni e Gianna Ferraro hanno fatto ritorno a casa poco dopo le 17,30. I vigili del fuoco che si trovavano sul posto per l'opera di spegnimento ignoravano che i due bambini morti fossero i figlioletti del loro compagno di lavoro. Sono riusciti ad impedirgli di entrare in casa appena in tempo. Ai due coniugi, infatti, non è stato consentito di vedere i corpicini dei loro figlioletti, le cui salme sono state trasportate, alle 18,30, nella camera mortuaria del cimitero in attesa del nullaosta dell'autorità giudiziaria per la sepoltura.

Fra i primi soccorritori vi era stato anche il parroco del quartiere Monterosso, don Giovanni Bonanomi, il quale ha impartito ai due fratellini la Cresima *sub condicione*. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito. I coniugi Ferraro al momento di uscire avevano lasciato acceso un *abat-jour* ponendolo per terra accanto al letto. I due bambini dormivano e nulla faceva presagire la tragedia. La lampada avrebbe provocato un corto circuito incendiando un tappeto e le coperte del letto.

Giovanni Ferraro (vigile del fuoco dal dicembre 1961) e sua moglie, in preda alla disperazione, sono stati accolti in serata da alcuni parenti. La donna che aveva avuto le chiavi di casa dai coniugi Ferraro, ha dichiarato di essere andata a visitare i due fratellini verso le 16: dormivano tranquillamente. **u. g.**



Vinicio e Giorgio Ferrero, i due bimbi morti nell'incendio (Telefoto «Ansa»)

Duemila valligiani a Cuneo protestano per la Bormida

Una delegazione dal prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 novembre.

(n. m.) Oltre duemila persone, per lo più contadini, giunti a Cuneo con 300 veicoli privati e una decina di pullman, ha sfilato in perfetta disciplina e in dignitoso silenzio da piazza Galimberti alla prefettura per protestare contro l'inquinamento della Bormida.

In testa alla lunga fila, accanto agli onn. Baldi e Biancani, vi erano i sindaci di Cortemilia, Bergolo, Gorzegno, Levice, Monesiglio, Perletto e Torre Bormida della provincia di Cuneo; Bubbio, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Sessame e Vesime di Asti.

Sulla piazza del municipio il corteo si è arrestato. Il sindaco di Cortemilia, cav. Carlo Dotta, presidente del Comitato d'iniziativa, e gli altri colleghi, tutti con la sciarpa tricolore, i parlamentari e i parroci hanno raggiunto il palazzo del governo.

Il prefetto dott. Fabris ha espresso tutta la sua comprensione per il grave problema che angustia circa 60 mila cittadini di tre province e ha rassicurato gli esponenti della Val Bormida che avrebbe compiuto i passi opportuni presso le autorità di governo e competenti.

Gli «scolabus» Fiat presentati a Gui

Roma, 11 novembre.

Nella sede del ministero della P.I. dirigenti della Fiat hanno presentato oggi al ministro Gui, al sottosegretario Magri e ad alti funzionari interessati una formazione di vari tipi di «scolabus» dei servizi di trasporto della scuola elementare e media. Le vetture sono di moderna costruzione, appositamente studiate per le esigenze di tale impiego con particolari accorgimenti che garantiscono il maggior grado di sicurezza per gli scolari.

Il ministro, con i suoi collaboratori, ha attentamente esaminato la formazione esprimendo infine il suo compiacimento. *(Ansa)*

Due cinghiali uccisi dai cacciatori a Sanremo

Sanremo, 11 novembre.

(e. b.) Due cinghiali del peso di circa un quintale ognuno, sono stati catturati nei dintorni di Sanremo. Il primo è stato ucciso dal titolare dell'autorimessa Viale, il giovane venticinquenne Pietro Viale, che stamane era andato a caccia nella zona di Borello; il secondo da alcuni cacciatori residenti nella frazione stessa.

Interrogazione dc alla Camera sulla Salerno-Reggio Calabria

L'on. Foderaro plaude alla decisione di Mancini contro il direttore dell'Anas

Roma, 11 novembre.

L'on. Foderaro (dc) ha presentato alla Camera una interrogazione sulla costruenda autostrada Salerno-Reggio Calabria. Dopo aver ricordato di aver insistito più volte per il trasferimento dei lavori al gruppo Iri, *«data la lamentevole maniera con cui hanno proceduto e procedono da parte dell'Anas, la quale vi ha giocato la propria reputazione, messa a confronto con l'Iri che ha anticipato regolarmente i tempi di consegna dei lavori affidatigli»*, Foderaro ha fatto diretto riferimento al provvedimento disciplinare adottato da Mancini nei confronti del direttore dell'Anas, prof. Rinaldi.

«Tale sospensione — ha rilevato — *non solo ha dimostrato la fondatezza delle suddette lamentele, ma ha anche spiegato le ragioni soggettive dei ritardi (sicché il provvedimento appare — sotto questo profilo — necessario, anzi lodevole), ed ha messo altresì in luce la obiettiva inefficienza dell'apparato amministrativo dell'Anas, che impiega da 3 a 14 mesi per il controllo preliminare dei progetti»*.

Movimenti nei ruoli della magistratura

Roma, 11 novembre.

Il Consiglio superiore della magistratura, con la presidenza del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha deliberato i seguenti movimenti negli alti uffici direttivi della magistratura:

Franco Passanisi, procuratore generale alla Corte d'Appello di Caltanissetta, a presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione;

Mario Baccigalupi, presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano, a presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione;

Enrico Avitabile, presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli, a procuratore generale alla Corte d'Appello di Potenza;

Carmelo Spagnuolo, procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano, a procuratore generale alla Corte di Appello di Trieste;

Paolo Cesaroni, consigliere della Corte Suprema di Cassazione, a procuratore generale alla Corte d'Appello di Bari;

Abele Colangelo, presidente di sezione della Corte di Appello dell'Aquila, a procuratore generale alla Corte di Appello della stessa città;

Aldo Renzi, presidente del Tribunale di Trieste, a procuratore generale alla Corte di Appello di Trento.

Arrestato il custode dei cantieri Stamane compare in tribunale

Simulò di essere stato aggredito dai tre evasi da San Vittore - Diede l'allarme alla polizia e mobilitò centinaia di agenti - Il processo in Pretura ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 novembre.

(p.b.) Mario Longo, il guardiano dei Cantieri Nautici di Solcio di Lesa, che si era inventato l'aggressione subita da parte dei tre evasi dal carcere di S. Vittore, è stato arrestato stamane dai carabinieri e domattina verrà processato per direttissima dal pretore di Arona.

Anche se verosimile e ben studiata, la sua storia era stata creduta per non più di ventiquattro ore. Prima ancora che i tre evasi venissero catturati alle porte di Roma sia i carabinieri sia la polizia avevano avuto parecchi dubbi sulla veridicità della denuncia del Longo.

Il dott. De Rosa della squadra mobile di Milano è stato forse il primo a nutrire qualche sospetto e ieri, ultimata la parte di indagini riguardanti l'evasione, si è ricordato del Longo che con la sua messa in scena aveva mobilitato decine di automezzi e centinaia di uomini.

Raccolta a Lesa una prima confessione orale, il dott. De Rosa ha accompagnato il Longo alla questura di Novara. Qui il guardiano dei Cantieri Nautici è stato ancora più esplicito ed è stato preso a verbale.

Aveva pensato che denunciando l'aggressione da parte dei tre evasi di S. Vittore si sarebbe accattivato molte simpatie e magari avrebbe ricavato quell'aumento di salario che aveva chiesto e non ancora ottenuto. Ha atteso, venerdì pomeriggio, che la moglie fosse assente e i suoi due bambini a scuola per attuare la simulazione.

Con un martello ha rotto il vetro della cabina telefonica, poi ha chiamato la direzione dei Cantieri nautici ed ha finto di dare l'allarme con voce mozza. La versione della ipotetica aggressione l'aveva studiata per bene e l'ha ripetuta con minuziosi particolari ai carabinieri, ai giornalisti, davanti ai microfoni della televisione. Disse di aver riconosciuto certamente il Basiricò perché aveva visto la sua fotografia sui giornali. Quella fotografia era di un Basiricò senza baffi e così il Longo l'ha descritto ai carabinieri, ignorando che nel frattempo il detenuto aveva i baffi se li era lasciati crescere.

Se questo è stato il dettaglio che ha portato la polizia a sospettare trattarsi di una simulazione, altri ancora hanno portato alla stessa conclusione i carabinieri. Questi ultimi, all'oscuro che nella notte il Longo era già stato interrogato dalla polizia e deferito a piede libero alla Procura della Repubblica di Verbania, stamattina sono andati ad arrestarlo denunciandolo in stato di detenzione al Pretore di Arona.

Confermata la condanna ai rapinatori del benzinaio

Alla Corte d'Assise d'appello di Torino (pres. Ottello, p. g. Marrè, canc. Quaglia) sono comparsi ieri Pierino Viada, 24 anni; Luigi De Luca, 25 anni; Giacomo Cultrera, 23 anni e Antonio Ellena, 18 anni, imputati di rapina ai danni del benzinaio di piazza Torino a Cuneo. Il fatto accadde nel gennaio 1964: dopo aver stordito con calci e pugni la loro vittima, Leone Berro, i rapinatori si impadronirono di circa 60 mila lire.

Durante le indagini emersero altre responsabilità per la banda, che aveva commesso alcuni furti. Nel primo giudizio il Viada e il Cultrera furono condannati a 6 anni e 5 mesi, il De Luca a 6 anni e 3 mesi, l'Ellena (minorenne nel '64) a 2 anni e 9 mesi. La Corte ha confermato la sentenza.

Guardia di S. Vittore rubò mentre i banditi fuggivano

Processata a Milano e condannata a 11 mesi - Sottrasse denaro nello spaccio del carcere approfittando della confusione creata dalla fuga di Magagnin e complici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 novembre.

(g. m.) Una guardia carceraria di San Vittore è stata processata per direttissima e condannata a 11 mesi di reclusione con la condizionale per aver rubato nel carcere approfittando della confusione che si era creata in seguito alla evasione di Magagnin, Basiricò e Gambino.

Secondo quanto ha stabilito l'inchiesta la guardia carceraria Lucio Agulli di 24 anni, da Civitella d'Agliano, alle 7 del mattino del 6 novembre si era calato da una grondaia all'interno dello spaccio della «Cooperativa Custodi», che si trova entro il recinto di San Vittore, e che a quell'ora era chiuso a chiave.

Una volta entrata nel locale, la guardia rubava dalla cassa dello spaccio 58.700 lire. Veniva scoperta poche ore dopo e arrestata.

Per direttissima, stamane, l'Agulli è stato processato alla prima sezione del tribunale che lo ha condannato a 11 mesi con la condizionale. La guardia carceraria ha restituito la somma sottratta.

Non prima di due anni Volpiano potrà avere la raffineria di petroli

Il parere del ministero dell'Industria - La produzione attuale in Italia è troppo alta rispetto al fabbisogno - La «BP» ha già acquistato il terreno necessario - Nella costruzione degli impianti verrebbero occupate tremila persone - In seguito si darebbe lavoro a 700 dipendenti

Roma, 11 novembre

Il direttore generale per le Fonti d'Energia del ministero dell'Industria dott. Marinone, dopo essersi consultato con il ministro sen. Lami Starnuti in seguito alla richiesta della B. P. di costruire una raffineria a Volpiano, ha risposto: *«La domanda della "BP" per Volpiano è bene in vista e potrà essere accolta non appena si sia ridotto a proporzioni meno vistose l'eccesso di capacità produttiva delle raffinerie esistenti rispetto al fabbisogno interno. Oggi, anche a causa della moderata espansione dei consumi di prodotti petroliferi, tale eccesso si può valutare intorno al 30-40 per cento. Di qui la forzatura delle esportazioni a condizioni, non di rado, poco redditizie»*.

Per tutte queste considerazioni si ritiene che *«salvo una decisione a livello politico che modifichi le direttive stabilite nel 1963, bisognerà attendere almeno un paio d'anni prima che un migliore equilibrio economico fra capacità e utilizzazione degli impianti induca ad autorizzare la costruzione di nuove raffinerie»*.

La raffineria darebbe vita a una vasta zona depressa

(Nostro servizio particolare)
Volpiano, 11 novembre.

Il sindaco di Volpiano cav. Domenico Camoletto spera ancora che le difficoltà possano essere superate e che non sia necessario attendere due anni per avere l'autorizzazione. Ci ha dichiarato: *«Avevamo avuto assicurazioni precise. La pratica, nel luglio scorso, era all'esame del Comitato interministeriale composto dai ministri dell'Industria, dei Lavori Pubblici e delle Finanze. Poi la riunione venne aggiornata ai primi di settembre. Da allora non abbiamo più saputo niente»*.

I progetti della «BP» prevedono la costruzione di una raffineria della capacità di 4 milioni di tonnellate all'anno, più il 30 per cento di riserva come richiesto dalla legge italiana. La spesa dovrebbe essere di 40-50 miliardi. Nella fase di costruzione degli impianti verrebbero occupati circa 3 mila lavoratori per due anni. In seguito la raffineria darebbe lavoro stabile a 500 operai e tecnici più 200 persone addette ai servizi (sorveglianza, pulizia, cucina, mensa, assistenza sociale, ecc.).

La «BP» al momento attuale ha acquistato il 99 per cento dei terreni occorrenti: un milione e 500 mila metri quadrati, con la spesa di circa 2 miliardi.

Quasi tutti i 300 proprietari delle aree comprese nel perimetro che interessava alla «BP» hanno già stipulato gli atti di vendita e incassato le relative somme. Alcuni le hanno impiegate per rammodernare le case coloniche dove risiedono; altri hanno acquistato alloggi o costruito villette. La «BP» ha pagato i terreni sulla base di 2 milioni e 400 mila lire per «giornata» (la «giornata» è di 3810 metri quadrati).

«La "BP" — spiegava ieri il sindaco di Volpiano — *non ha sottratto terreni alle coltivazioni. Al momento in paese ci sono ancora un centinaio di "giornate" di terreno sfitte»*. Attorno all'area dove dovrebbe sorgere la raffineria della «BP» hanno acquistato dei terreni anche piccole e medie aziende per la lavorazione dei derivati del petrolio.

Il problema della raffineria di Volpiano è stato risollevato l'altro giorno dal geom. Osella (dc) durante la seduta del Consiglio provinciale. Si è osservato che *«con una firma ed un timbro, sarebbe possibile dare lavoro a 3 mila persone, in un momento difficile ed in un'area fra le più depresse della Provincia»*. Anche l'assessore provinciale alla viabilità geom. Botta si occupa della questione. *«Il problema* — ha detto — *sta a cuore a tutti gli amministratori della Provincia ed interessa una decina di centri attorno a Volpiano»*. **s. d. v.**

Le elezioni per la C. I.

In regresso la Cgil all'Italsider di Cornigliano

Genova, 11 novembre.

La Fiom-Cgil ha subito un notevole regresso nelle elezioni per l'elezione della nuova commissione interna allo stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano, passando dal 42,88 per cento al 35,4; la Fim-Cisl è aumentata dal 26,55 al 32,6 per cento.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli delle elezioni del 1964):

Operai: Fim-Cisl 1585, 32,6 % (1334, 26,56 %); Fiom-Cgil 1718, 35,4 % (2121, 42,88 %); Uilm 777, 16 % (549, 11,1 %); indipendenti 343, 7 % (530, 10,8 %); Sailm 297, 6,1 % (281, 5,68 %); Cisnal 131, 2,7 % (132, 2,67 %).

Impiegati: Fim-Cisl 362, 44,24 %; Fiom-Cgil 94, 11,9 %; Uilm 140, 17,7 %; indipendenti 81, 10,2 %; Sailm 112, 14,1 %.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

I fumetti, [redacted] svago da prendersi con misura

Animali parlanti, superuomini e superdonne, creature irreali planano ogni giorno sulla psiche collettiva - Avven[redacted] divertenti, [redacted] sognare troppo può [redacted] pericoloso

Sbagliano quei cultori di fumettologia che, per eccesso [redacted] zelo, attribuiscono all'uomo delle caverne la paternità dei primi fumetti. Secondo costoro, gli antenati [redacted] Topolino [redacted] di Krazy Kat andrebbero ricercati sulle pareti delle grotte che i nostri lontani progenitori, per svago e per pro-memoria, decorarono con [redacted]ne di caccia [redacted] di pesca. Troppa grazia! Siamo d'accordo sull'importanza del fumetto, ma a cercarne così lontano ascendenze [redacted] rischia d'afferrare qualche granchio. Ce ne avverte, con solidi argomenti, un giovane filosofo, Roberto Giammanco, saggista, studioso di sociologia e [redacted] psicologia, per lunghi anni insegnante di scienze psicosociali in università americane. In un suo poderoso volume antologico (*Gulp, il sortilegio [redacted] fumetti*, Mondadori ed., pagine 402, lire 7000), il Giammanco dimostra che il fumetto [redacted] coevo della democrazia. All'ombra degli «immorta[redacted] principi» della rivoluzione francese, vedono la luce i primi *cartoons*, che tosto trasmigrano dall'Europa all'America, animati dal bisogno urgente di far partecipe il popolo della buo[redacted] novella, [redacted] cioè che è finita la società feudale, governata dall'alto. Era incominciata l'èra delle scelte popolari, dal basso; e i fumetti furono ambasciatori di questo straordinario messaggio all'umanità.

Tuttavia, [redacted] il nascere della società industriale, i fumetti dimenticarono [redacted] origini giacobine, egualitarie, populiste, [redacted] cominciarono a servire i nuovi padroni. Partiti [redacted] strumento di divulgazione, arrivano [redacted] prodotti dell'industria del divertimento. A volte eccitanti, a volte emollienti, confermano l'universo dei loro lettori nei pregiudizi acquisiti, [redacted] dirigono il loro sentimento all'accettazione passiva del mondo com'è, o all'evasione dalla realtà: spicciolano, cioè, a buon mercato, ad uso delle masse, la filosofia della pigrizia, dell'inutilità d'ogni sforzo per opporsi alla ferrea dialettica della società così com'è costituita. Il pericolo [redacted] qui!

«La stragrande maggio[redacted] dei lettori — avverte Giammanco — che accettano i *comics* come un modo di riempire un certo spazio temporale, di assicurarsi sollievo ed evasione, non possono filtrarli attraverso alcun meccanismo di [redacted] e quel loro facile discorso per immagini agirà direttamente sull'inconscio».

Prendiamo, per esempio, la famiglia dei *Peanuts*, l'ultima arrivata nella giungla stravagante dei *comics*: vi s'incontrano ragazzini attanagliati [redacted] complessi d'inferiorità, piccoli scarruffati che esprimono la loro protesta sociale solo con il rifiuto di lavarsi e di pettinarsi, e un cane, Snoopy, che vive appollaiato sul tetto della sua cuccia, eternamente in estasi davanti ai fenomeni del mondo che gli si agita intorno. Il piccolo Linus, uno dei più simpatici eroi del cielo dei *peanuts*, non riesce a staccarsi dalla sua coperta: se la tiene attaccata alla guancia, la trasforma in lazo, in corda, in tappeto, in barracano, in frusta. Che significano questo cucciolo accidioso, questi ragazzini scarruffati, questo marmocchio tremebondo? Tutti insieme esprimono un'umanità contratta e rinunciataria, dove nulla è più lasciato alla libera e virile iniziativa degli individui, [redacted] tutto è preparato, disposto, [redacted] scelto, già deciso, già risolto. «Nel mondo dei *peanuts* da tempo nessuno inventa più nulla».

Il libro di Roberto Giammanco vuol essere un sussidio estetico e anche morale per una cauta delibazione del fenomeno dei fumetti: condannarli senza conoscerli non si può, nè si deve. [redacted] accettarli in blocco, a [redacted]la chiusa, solo perché aiutano a colmare il tempo libero, sarebbe ugualmente stolto e pernicioso. Bisogna sceverare criticamente [redacted] grano dal loglio; accettare il [redacted] Snoopy o il piccolo Linus, [redacted] rifiutare con energia la loro droga abulica, il loro mondo sen[redacted] storia. Il mercato dei fumetti ricopre ormai un'area sterminata, involge tutti i ceti e tutte le età: animali parlanti, creature ultrafaniche, superuomini e superdonne planano ogni giorno, attraverso le «strisce», nelle zone più indifese della psiche collettiva. Il pericolo è che l'ondata sommerga un po' alla volta quel robusto patrimonio di virtù che l'uomo s'è costruito con fatica di secoli e di millenni: la virtù di conoscere le cose con il loro nome, di affrontarle con le sue forze.

Gigi Ghirotti

L'INTERESSE [redacted] TURISTI NON SI LIMITA [redacted] PAESAGGIO

Le delizie autunnali della cucina piemontese

Nella Langa vi [redacted] forse la maggior ricchezza gastronomica con il prezioso e costosissimo complemento dei tartufi - La terribile «bagna cauda»: un piatto per gente rude, disposta ad interrompere i rapporti sociali - Il bollito di Moncalvo [redacted] i salumi di Pontestura - Tra le specialità campagnuole la «tufeja» canavesana e la «panissa» nel Vercellese, col riso novello appena brillato

Autunno, primi brividi di freddo. Gli alberi [redacted] spogliano, i campi — squarciati dagli aratri — diventano bruni, quasi neri. Qua [redacted] là spiccano i dorati frutti dei cachi, isolata nota [redacted] in una sinfonia di tinte sempre più smorte [redacted] E la nebbia, un giorno [redacted] un giorno anche, grava sulle nostre campagne.

Autunno stagione triste? Dipende dai punti di vista. Intanto vi è da rilevare che per i cacciatori — cacciatori soprattutto [redacted] ipotesi, visto che la selvaggina è così sproporzionata [redacted] numero delle canne pronte a vomitare fuoco — è una stagione di festa, in cui si può partire di casa il mattino all'alba (quindi [redacted] nella tenebra) per recarsi in lontane località di campagna dove, almeno, vi è la prospettiva di [redacted] una buona colazione. E riparlare di caccia, naturalmente, [redacted] vantare i pregi [redacted] l'acume del proprio cane, discutere su questo o quel fucile, sulle leggi vigenti [redacted] così via.

Ma anche a prescindere da questa categoria di persone dedite al cosiddetto sport venatorio, l'autunno riserva per tutti i piaceri della tavola. La temperatura moderatamente pungente stimola l'appetito mentre ritornano d'attualità, nel loro ciclo annuale, alcuni piatti tipicamente piemontesi. Fra di essi figura in primo luogo quella terribile *bagna cauda* che, esaminata da un punto di vista strettamente medi[redacted] ha tutte le componenti necessarie per provocare seri guasti epatici e in ogni caso disturba irrimediabilmente i contatti [redacted] avendo l'aglio come base strutturale. Forse la *bagna cauda* ci aiuta a comprendere perché i piemontesi [redacted] buon tempo antico fossero così parchi di parole.

Scherzi a parte, [redacted] in un periodo dell'anno eminentemente gastronomico. Quali risorse offre ora la nostra regione?

Sono parecchie e per cominciare un neofita dovrebbe, a nostro avviso, compiere un vero pellegrinaggio [redacted] Langa la cui tradizio[redacted] culinaria può ben definirsi illustre. Un itinerario molto consigliabile [redacted] tal fine è quello di Torino - Al[redacted] - Càstino - Cortemilia - Roccaverano - Rocchetta Belbo - Santo Stefano - Torino. Una specie di circuito, insomma, con qualche digressione, lungo il quale si incontrano ristoranti e soprattutto osterie di carattere rurale dove si apprezza[redacted] le specialità più gustose, spesso in edizioni casereccie non ancora sofisticate. Un altro circuito fondamentale è l'itinerario Alba-Monforte-La Morra-Cherasco-Bra.

La Langa

Naturalmente parlando della Langa è implicita l'evocazione dei tartufi i quali, però, in questo periodo, vol[redacted] più che al declino. [redacted] prezzi di affezione. Ma anche senza i preziosi tuberi gli agnolotti e le tagliatelle locali (molto sottili queste ultime, impastate a mano) costituiscono un cibo regale. E nelle pietanze vi è il trionfo della cacciagione con quaglie, pernici, fagiani. Le salse costituiscono [redacted] segreto che varia [redacted] luogo a luogo, da trattoria a trattoria. Lo stesso dicasi per la lepre al *civet* che deve accompagnarsi alla polenta.

[redacted] evidente che come vini si impongono il dolcetto nella parte iniziale del [redacted]. Il barbaresco o un normale nebbiolo secco con gli arrosti, eventualmente il barolo. Ai più appassionati buongustai consigliamo poi la ricerca, che [redacted] difficile [redacted] deve [redacted] paziente, [redacted] qualche autentica robiola [redacted] Roccaverano o [redacted] Cortemilia.

Premesse queste sintetiche note per la Langa, ricordiamo che tutte le subregioni piemontesi hanno le loro specialità. Ecco qui [redacted] seguito un *excursus* riassuntivo:

Canavese

E' ormai cominciato [redacted] lungo periodo della *tufeja* ovvero d'una «massiccia» minestra costituita da fagioli e cotiche [redacted] maiale arrotolate, con molto pepe. La *tufeja* (che è letteralmente il recipiente in terracotta) [redacted] riposta per la cottura in un forno [redacted] legna. Altrettanto tradizionale è la zup[redacted] di cavoli in cui vengono adagiate fette di pane integrale alternate a sottili strati di pancetta. Come pietanza [redacted] consigliabili le cipolle ripiene, che in talu[redacted] versioni più tradizionali hanno un impasto agro-dolce con amaretti. Castellamonte, Rivarolo, Bosconero, S[redacted] Giorgio sono località gastronomicamente interessan[redacted]. Ideale per complemento sarebbe l'aspretto vino di Caluso.

Vercellese

[redacted] riso novello, appena brillato, è indubbiamente [redacted]lizioso. Va cotto con cura però e [redacted] sapiente dosaggio d'ingredienti. La *panissa*, in cui si uniscono al riso fagioli e salumi, si può degustare a Trino, Ciglia[redacted] Crescentino, Vercelli, Novara e in numerosi borghi. Le varianti [redacted] infinite e possono rivelare da parte dei cuochi, su un tema apparentemente ristretto, una grande perizia e fantasia. Cibo pesante. Per ben smaltirlo [redacted] vorrebbe un gattinara tiepido, sottile e forte.

Monferrato

Se la tanto decantata *bagna cauda* [redacted] ha una vera patria è un fatto che ess[redacted] collega ai famosi cardi chieresi (i cosiddetti «gobbi») e quindi è localizzabile come specialità nelle colline monferrine più prossime a Torino, sino alla val Cerrina. Da Cocconato a Murisengo, da Pavarolo [redacted] Baldissero, e da Chieri stessa sino a Cambiano la *bagna cauda* trova i suoi più ferventi cultori. Chi la digerisce può bere di tutto, [redacted] è indubbio che essa è nata nella terra della freisa (secca) e della barbera.

L'eccellente bollito [redacted] invece ricercato a Moncalvo così come a Pontestura e Millandolo (frazione [redacted] Portacomaro) si ritrovano [redacted] lumi squisiti insieme al rarissimo, prezioso grignolino.

Remo Griglié

[redacted] ginnastica speciale [redacted] insegna [redacted] rilassarci

E' la «eutonia», lanciata a Parigi da due giovani donne - In calzamaglia [redacted] pantofole, ci si distende per terra e si compiono movimenti lentissimi - «Ottima», ha detto un medico, per i dirigenti affaticati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, novembre.

Vi distendono per terra; e poi vi tagliano a pezzettini. Per [redacted] precisione, dodici: dai talloni alla testa, passando per i gomiti [redacted] le dita. Il gioco non ha nulla di [redacted]cabro. Ha semplicemente [redacted] scopo di far prendere coscienza del corpo [redacted] costituisce la base di un metodo molto complesso di recupero fisico. E' l'eutonia; due giovani donne la insegnano a Parigi. Un medico ha detto che va particolarmente [redacted] per i «dirigenti quarantenni affaticati».

Contrariamente alla cultura fisica classica che richiede più alle gambe che al cervello; contrariamente anche allo yoga che si serve del corpo unicamente per raggiungere uno stato di nirvana disincarnato, l'Eutonia non esige alcuno sforzo [redacted] richiede seriamente la concentrazione intellettuale.

Lasciarsi manipolare. [redacted] la seduta collettiva implica una certa iniziativa nei movimenti, la seduta individua[redacted] trasforma l'allievo in oggetto. Il suo principale compito consiste, almeno apparentemente, nel lasciarsi manipolare. Una serie [redacted] gesti, talvolta appena percettibili dal «paziente», e diversi a seconda dell'allievo, permettono all'insegnante di mettere in movimento le articolazioni, di sbloccare le anche [redacted] le vertebre, [redacted] libera[redacted] i tessuti connettivi dei muscoli.

La seduta dura [redacted] e si svolge in aderente calzamaglia e pantofole. I movimenti si fanno con estrema lentezza e, in stato [redacted] decontrazione totale, si ha facilmente freddo. Perché la seduta sia buona, l'allievo deve partecipare «aggrappandosi» alla sua immagine corporea come ha imparato a percepirla all'inizio. Non è facile. Ma una volta che questa immagine è percepita, gli specialisti dell'Eutonia affermano che si può [redacted]tenere un massimo di for[redacted] [redacted] un minimo d'energia, un miglioramento della circolazione, la regolazione dei toni muscolari, e una disciplina corporale molto benefica nella vita quotidiana. Quando si è presa l'abitudine al contatto della propria schiena con il pavimento, ci [redacted] tiene più dritti davanti alla scrivania [redacted] ci [redacted] siede meglio al volante.

Martine Fell

Seduta d'eutonia: concentrare la mente, rilassare [redacted] muscoli [redacted] «lasciar fare»

Un'inchiesta rivela [redacted] inglesi preferiscono i [redacted] dell'orrore

Soprattutto le signore [redacted] dilettano alle vicende di Frankenstein e [redacted] Dracula - Forse amano spaventarsi [redacted] cinema per contrasto con l'eccessiva tranquillità di [redacted] propria

(Nostro servizio particolare)
Londra, novembre.

Invitate [redacted] indicare [redacted] loro principale fonte di svago e la loro forma più piacevole di riposo, le signore interpellate hanno risposto: «I film dell'orrore». Dal [redacted]piro Dracula al dott. Jekyll, dalla maledizione [redacted] Frankenstein alla Gorgone.

L'industria degli «h[redacted] films» in Inghilterra [redacted] fiorente. Lavora anche per la televisione, dove i suoi programmi riscuotono [redacted] assai maggiore degli altri.

[redacted] industria, contrariamente a ciò che comunemente si crede, molto giovane. Ebbe un momento di fulgore intorno al '30, quando [redacted] Karloff terrorizzò, in «Frankenstein», con il suo splendido mostro, un'intera generazione di romantiche fanciulle, e poi s'estinse. La resuscitò quindici anni fa un colonnello d'artiglieria, James Carreras, noto per [redacted] sue imprese di guerra. Il suo primo film, «La maledizione [redacted] Frankenstein», costò 140 milioni [redacted] lire, e fruttò un miliardo. Le spese si [redacted] adesso duplicate, ma ogni pellicola rappresenta un proficuo investimento. [redacted] colonnello Carreras ne produce due o tre all'anno, e altrettante [redacted] producono i suoi quattro o cinque rivali messi insieme.

Gli «horror films» resistono vittoriosamente ad ogni moda, alla «nouvelle vague» [redacted] all'agente 007, col quale vantano [redacted] lon[redacted] parentela («Goldfin[redacted] — dice James Carreras — è la versione moderna dei nostri mostri storici»), al western come all'alienazione. Vengono presentati di solito a coppie, l'uno [redacted] genere diverso dall'altro, e riesumati — è la parola esatta — ogni quattro o cinque anni. Rispondono tutti agli [redacted] concetti e rivelano la stessa esecuzione, come scatole di paura condensata, con una etichetta sempre [redacted] e sgargiante.

Il terrore degli spettatori non è completamente genuino, sa di prestabilito. In fondo è un gioco [redacted] *suspense*. Essi vi partecipano sedendo in [redacted]atea o in galleria, sottolineando l'azione, come il coro della tragedia greca.

Nell'industria degli «horror films» c'è inoltre una buona dose di bonomia e di umorismo. Il colonnello James Carreras miscela gli ingredienti con meticolosa cura. Il film [redacted] sempre [redacted] costume, mai ambientato in epoca moderna, e [redacted] colori, [redacted] le luci a sfumature verdi (esse dànno migliori effetti spettrali). Deve [redacted] personaggi e attori noti, Frankenstein e Dracula, Boris Karloff e Peter Cushing; deve evitare storie di fantasmi, a cui, stranamente, neppure gli inglesi prestano più fede, deve ricordare, senza peraltro imitarli, i film polizieschi e di fantascienza. James Carreras [redacted] alle dipendenze alcuni curiosi [redacted] studiosi: [redacted] filologo, il quale sceglie nomi come Nomaroff, Megera, Boraki, per i protagonisti, un esperto di magia [redacted] quale spiega [redacted] i vampiri odiano [redacted] luce, hanno paura degli specchi e muoiono soltanto [redacted] infilia loro uno spillone nel cuore; un calzolaio con [redacted] incredibile quantità di scarpe, capace di riprodurre il suono [redacted] qualsiasi passo, mostri inclusi, semplicemente calzandone [redacted] diverso paio.

Il segreto del successo degli «horror films» in Inghilterra è [redacted] assai semplice. Essi sono un'eccentrica ricetta casalinga per rompere [redacted] grigiore e la noia quotidiana. Frankenstein e Dracula rassicurano in [redacted] certo senso gli inglesi, dànno loro la sensazione d'essere dopotutto fortunati [redacted] vivere in [redacted] paese e una società così monotona e tollerante.

e. c.

UN DISCO DI [redacted] E GABER

«Un'ora [redacted] loro»

Mina e Giorgio Gaber «Un'ora con loro». Ri-Fi Rfl Lp 14012. Mono, 30 cm.

Che strana cosa [redacted] moderna tecnica discografica! [redacted] si volesse trovare una pecca di carattere tecnico, in questo disco non se ne troverebbe neppure una. E' ottimamente inciso, vi è la sonorità, la profondità scenica, il buon gusto musicale. Chi manca all'appuntamento sono i compositori.

Giorgio Gaber è autore di cinque delle sei canzoni interpretate. L'unica accettabile a chi non ha l'orecchio troppo viziato dal juke-box, è proprio quella che non è stata da lui composta: «Tu no»: spiritosa, niente affatto lacrimosa o falsamente romantica, musicalmente originale. Le altre lasciano a desiderare.

Tra le canzoni che interpreta Mina, oltre all'ottimo e ormai molto noto «[redacted]va» di Canfora, non se ne salva nessuna (dal punto di vista formale, quindi del compositore); l'unica forse, [redacted] po' meno deprimente per [redacted] brava cantante, è «Più [redacted] te», ma è proprio questa che ci viene dall'estero: è l'arrangiamento italiano di «I won't tell» di Crawe.

I cantanti [redacted] bravissimi, entrambi capaci [redacted] ben altro che queste dodici canzoni incise su «Un'ora con loro». Quando finalmente si vorrà capire che cantanti come Mina [redacted] sono scarti [redacted] già [redacted]vole mercato canzonettistico, [redacted] darà loro [redacted] possibilità di rimanere come testimonianza di un periodo del [redacted] costume sociale. [redacted] gusto; [redacted] era già accaduto anni or sono a tanti bravi cantanti (alcuni certamente meno bravi di Mina e di Gaber) francesi [redacted]ricani.

Comunque, nel disco si ascolta con un certo divertimento «Ora o mai più», «L'ultima occasione» e «Era vivere» cantate da Mina. [redacted] bravo anche, [redacted] divertente, più tetro, Giorgio Gaber in «Amore difficile [redacted].

r. In.

RISPOSTE AI LETTORI

Il coniglietto da tenere in casa

Sarei veramente grata se qualche esperto mi rispondesse nella rubrica settimanale «Cronache del divertimento» [redacted] come tenere un Criceto, moltissime persone ne posseggono uno o due [redacted] non sanno darmi ragguagli. Desidererei sapere [redacted] origini, [redacted] abitudini di questo grazioso animaletto che passa ore a girare [redacted] di una ruota costruita apposta per lui: soffre a stare rinchiuso in gabbia? E' per divertimento che corre sulla ruota [redacted] per disperazione d'esser rinchiuso? E soprattutto: soffrono a stare soli cioè non accoppiati?

(Torino - A. Maria Garnero)

E' una cosa bellissima interessarsi degli animali, del loro modo di vivere e delle loro abitudini. Però ciò [redacted]gnifica, nella maggior parte dei casi, sottrarli al loro ambiente naturale, costringerli [redacted] prigionia forzata e a condizioni [redacted] vita del tutto artificiali. In tali condizioni il comportamento dell'animale può essere diverso da quello in libertà e non si può giudicare obiettivamente la sua reazione.

Il naturalista, comunque, propen[redacted] generalmente per la tesi che l'animale soffra sempre a vivere in prigionia (anche se in questo ambiente innaturale vengono [redacted] i pericoli che lo minacciano in libertà) e che soffra [redacted] mancanza di un compagno, perché l'istinto della riproduzione è [redacted] degli istinti più potenti dell'individuo, in quanto garantisce la continuità della specie.

Per ciò che riguarda l'animale in questione, possiamo dire che il Criceto [redacted] Hamster è un rosicante lungo circa [redacted] centimetri, oltre [redacted] centimetri di coda, ricoperto [redacted] una folta e morbida pelliccia giallo-bruna sul dorso, più chiara sui fianchi e nera sul ventre. E' questo il Criceto comune (Cricetus cricetus) che vive in Europa e nella Siberia occidentale, ma esistono una ventina di specie di criceti variamente distribuiti in Europa [redacted] in [redacted]. Il Criceto (che un po' somiglia ad [redacted] grazioso coniglietto, anche se appartiene ad una famiglia diversa) possiede delle [redacted] tasche guanciali dilatabili, grazie alle quali l'animaletto agra[redacted]nocchia [redacted] esempio [redacted] spighe servendosi delle zampe anteriori, a mo' [redacted] mani, [redacted] riempie le tasche (guanciali) di chicchi e se li trasporta nella [redacted]. Questa è [redacted] complicata costruzione sotterranea che ha inizio con una galleria verticale che giunge a uno o due metri di profondità. Qui si trova la camera di abitazione accuratamente tappezzata di morbida imbottitura a base di paglia e da questa stanza partono varie gallerie che conducono ai magazzini ove l'industrioso roditore accumula enormi quantità di scorte alimentari — in genere grani e cereali — che raccoglie durante le sue frequenti scorribande nei campi coltivati. Una tana di Criceto può contenere qualche volta anche più di 50 chili di cereali ma di solito ne contiene da 10 a 15 chili. Durante l'inverno il Criceto cade in letargo, ma il sonno invernale è di breve durata e al risveglio il roditore consuma le provviste accumulate durante l'estate.

Verso il mese di aprile giunge il momento di metter su famiglia e allora si formano le coppie. I piccoli nascono dopo una gestazione di meno di un mese e vengono allattati dalla madre per una quindicina di giorni. Dopo di che, ormai svezzati, incominciano a gustare il sapore dei chicchi dei cereali e a farne larga incetta nelle campagne coltivate dall'uomo.

i. l. e.

Borse economia [redacted] finanza

A PARTIRE DAL PRIMO [redacted]

L'Inghil[redacted] [redacted] controllo «volontario» dei prezzi

Gli industriali dovranno sottoporre al governo le proposte di aumento per [redacted] merci e servizi elencati da un comunicato - Una commissione ministeriale dirà se la maggiorazione è giustificata - Per [redacted] il parere delle autorità non sarà vincolante

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 novembre.

A partire dal primo dicembre prossimo, [redacted] gover[redacted] inglese chiederà agli industriali di notificare ai dicasteri competenti, con quattro settimane di anticipo, ogni aumento [redacted] prezzi [redacted] ottantaquattro tra beni e servizi, dal pane al gas, e dalle automobili ai giornali. I dicasteri a loro volta, nei casi in cui li riterranno dubbi [redacted] ingiustificati, sottoporranno [redacted] aumenti all'esame della «Commissione dei prezzi e dei redditi». Questa dovrà accertare [redacted] essi sono compatibili [redacted] no con la percentuale d'incremento della produzione nazionale. Le decisioni della «commissione», da pubblicarsi entro tre mesi dalla notifica, non saranno teoricamente vincolanti per gli industriali. In pratica li metteranno di fronte all'opinione pubblica «la forza della cui disapprovazione, in caso [redacted] aumenti ingiustificati, non potrà essere ignorata», come ha ammesso la Confederazione delle industrie britanniche, soprattutto per i generi alimentari.

In tal modo [redacted] governo inglese si accinge ad attua[redacted] [redacted] politica [redacted] controllo dei prezzi e dei redditi elaborata nella scorsa legislatura dal ministro degli Affari Economici Brown. Nel «libro bianco» pubblicato oggi lo stesso Brown sottolinea che questo «sistema di notifica preliminare» è volontario [redacted] esorta gli [redacted]dustriali a collaborare col governo «per ottenere la stabilizzazione del costo della vita e l'armonico sviluppo dell'economia». Egli non lascia però dubbi sulla propria intenzione di rendere obbligatorio il «sistema di notifica», pur consentendo per ora agli industriali di attenersi [redacted] no alle decisioni della «commissione». Come noto, dallo [redacted] ottobre la Confederazione dei sindacati ha adottato «il sistema di notifica preliminare» per le richieste di aumenti salariali, dopo lunghe trattative con [redacted] governo.

Nei prossimi mesi Brown riunirà gli industriali e i sindacati per [redacted] riassunto della situazione: [redacted] è escluso che annunci altre misure. L'arginamento della marea [redacted] rivendicazioni delle «Unions» come [redacted] produttori è una necessità impellente per l'Inghilterra. In un recente discorso il [redacted]celliere dello Scacchiere Callaghan ha dichiarato: «*La fiducia internazionale nei nostri confronti si è fatta più robusta, ma è una pianticella sensibilissima e [redacted] po' di freddo potrebbe ucciderla*».

Egli sottolineava che nei primi otto mesi dell'anno i redditi sono cresciuti dell'otto per cento mentre non avrebbero dovuto oltrepassare il tre e mezzo. La «Commissione dei prezzi [redacted] dei redditi» è già stata chiamata in passato ad [redacted]minare cinque tra richieste [redacted] aumenti salariali [redacted] proposte di aumenti dei prezzi, e in tre casi le sue decisioni sono state rispettate. Nel «libro bianco» odierno del governo si invitano anche gli industriali a notificare alle autorità ogni schema per un miglior trattamento delle maestranze e ogni negoziato in corso.

Gli industriali devono altresì motivare le richieste per gli aumenti dei prezzi, spiegare gli aumenti dei costi e fornire dati concernenti le vendite e la produzione dei beni in causa negli ultimi tre anni. **e. c.**

Nell'anno prossimo

La Polonia parteciperà [redacted] 14 Fiere italiane

Varsavia, 11 novembre.

Il consiglio delle Centrali polacche per il commercio [redacted] l'estero ha stabilito il programma [redacted] di massima della partecipazione della Polonia per il 1966 alle Fiere internazionali straniere.

Per quanto riguarda l'Italia la partecipazione interessa quattordici manifestazioni.

In forte sviluppo le esportazioni in Belgio

Successo degli *stands* italiani alla Mostra dell'Alimentazione

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, [redacted] novembre.

Le esportazioni italiane in Belgio sono aumentate, l'anno scorso rispetto [redacted] 1963, del 29,5 per cento, raggiungendo il valore [redacted] di oltre 146 miliardi e [redacted] di lire.

Nel citare queste cifre i rappresentanti italiani che hanno celebrato al «Salone internazionale dell'alimentazione» di Bruxelles la giornata dedicata ai prodotti provenienti dal no[redacted]tro Paese, hanno sottolineato l'importanza del mercato belga per l'esportazione italiana [redacted] le prospettive favorevoli che, nonostante gli sviluppi già avvenuti, essa tuttora offre. Le autorità belghe e quelle italiane hanno quindi visitato [redacted] padiglione in cui [redacted] raccolta la rappresentanza ufficiale italiana.

Il Salone dell'alimentazione di Bruxelles è uno [redacted] più importanti del mondo, e probabilmente quello che in Europa richiama il maggior numero di visitatori: è aperto [redacted] dodici giorni [redacted] ha già visto sfilare fra gli *stands* più [redacted] un milione di persone. [redacted] prevede che il giorno di chiusura — domenica prossima — saranno stati complessivamente venduti un milione [redacted] mezzo di biglietti.

Il padiglione italiano presenta [redacted] serie di *stands* allestiti [redacted] decorati con gusto. Vi [redacted] rappresentata l'intera gamma della gastronomia della penisola. Ci sono i prodotti più tipici, [redacted] il vino piemontese, [redacted] formaggio parmigiano, il riso, le [redacted] di Sicilia, le mozzarelle, gli aperitivi, l'olio d'oliva, la pasta, i salumi. E ci sono preziosità gastronomiche rare, come il tartufo bianco di Alba, i marroni canditi, i formaggi sardi [redacted] abruzzesi, [redacted] addirittura sconosciute nella stessa Italia, come [redacted] esempio le uova di quaglia, che sono offerte sode ai visitatori.

Un foltissimo pubblico [redacted] amatori della buona cucina — e i belgi lo sono — ha sostato davanti agli *stands* italiani, assaggiando, curiosando, acquistando i [redacted] prodotti. Un successo particolare hanno ottenuto i padiglioni del vino piemontese [redacted] quello dell'Ente risi. Dietro il banco allestito dal Consorzio dell'Asti spumante e dei vini tipici piemontesi, l'enologo Fassio e il signor Testa hanno offerto barolo, barbera e naturalmente spumante, in confezioni appositamente create dal consorzio. In pochi giorni hanno venduto quattromila bottiglie, esaurendo le scorte, non ostante le tasse belghe che obbligano a vendere a prezzi piuttosto alti rispetto all'Italia: [redacted] franchi (1063 lire) la bottiglia di Asti spumante, 75 franchi (940 lire) il barolo e 50 franchi (628 lire circa) [redacted] barbera. **s. d.**

Su richiesta di Johnson

L'industria Usa rinuncia all'aumento dell'alluminio

New York, 11 novembre.

(a. c.) Il governo [redacted] ha vinto la «prova di forza» con gli industriali dell'alluminio. I produttori hanno abrogato, cinque giorni dopo averli annunciati, gli aumenti di prezzo, di fronte alla ventilata intenzione delle autorità [redacted] il mercato di materiale proveniente dalle riserve federali di eccedenza.

Il ministro della Difesa, Robert McNamara, ha convocato una conferenza-stampa straordinaria per comunicare l'accaduto; ha definito «un gesto di patriottismo» [redacted] decisione delle società, [redacted] detto che [redacted] presidente John[redacted] è soddisfatto [redacted] che considera la presa di posizione dei produttori un atto degno di «statisti industriali». McNamara ha dichiarato anche che non è affatto vero che il governo abbia «costretto» l'industria a revocare gli aumenti: «I dirigenti responsabili della Comunità di affari americana — ha detto — non hanno bisogno di [redacted]sere percossi».

Il consiglio di Erhard

Proteste [redacted] Bonn per il suggerimento di lavorare di più

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 novembre.

Critiche eccezionalmente violente sono state fatte [redacted] al programma di governo esposto [redacted] dal cancelliere Erhard. Soprattutto ha incontrato una vivace resistenza l'invito fatto da Erhard ai tedeschi a lavorare un'ora di più alla settimana mantenendo gli attuali salari e stipendi. Il presidente del sindacato dei metalmeccanici, Brenner, ha detto che la proposta di Erhard «*equivale* [redacted] *una dichiarazione* [redacted] *guerra*» e ha accusato il Cancelliere di debolezza, di indecisione e di demagogia.

Hanno anche protestato l'associazione degli impiegati statali, che ha definito il programma [redacted] governo «*retrogrado* [redacted] *reazionario*», l'associazione delle amministrazioni comunali e il servizio stampa del partito socialdemocratico, che ha scritto di Erhard che è «*un maestro nelle capziosioni dubbie e incolori, un acrobata nei giri di parola senza contenuto, un oratore che si basa* [redacted] *appelli patetici*».

Anche coloro che non attaccano il Cancelliere sono dell'opinione [redacted] l'idea di poter convincere i tedeschi a lavorare un'ora [redacted] più alla settimana è una mera utopia. **t. a.**

[redacted] insegnerà che cosa dobbiamo mangiare

Insediato ieri presso il ministero dell'Agricoltura - Sarà proposta una diminuzione delle tasse sulla [redacted] maiale, pollo, coniglio - I compiti del [redacted] organismo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 novembre.

Un Comitato consultivo per l'alimentazione è stato insediato stamane, presso [redacted] *ministero dell'Agricoltura, dal ministro Ferrari Aggradi. Ne faranno parte rappresentanti della scienza, della produzione e del consumo.*

Il comitato — ha detto l'on. Ferrari Aggradi — dovrebbe studiare, elaborare e proporre iniziative per:

1) accertare con esattezza i consumi alimentari della popolazione, nelle diverse zone e [redacted] *vari gruppi sociali;*

2) accrescere [redacted] *produzio*[redacted] *agricola nazionale ed orientarla;*

[redacted] *migliorare le forme distributive dei prodotti;*

4) intervenire per assicurare, insieme con la salubrità degli alimenti, la loro genuinità e disponibilità per il consumatore a prezzi ragionevoli;

5) potenziare la ricerca scientifica in campo alimentare;

6) sviluppare una intensa azione educativa della popolazione perché eviti «errori alimentari» e studiare le possibilità [redacted] *una assistenza alimentare a favore delle categorie meno abbienti;*

7) stimolare la formazio[redacted] *di personale specializzato.*

Come risulta dal semplice elenco dei compiti fondamentali assegnati al Comitato, grandi sono le ambizioni governative in tema [redacted] *politica alimentare. Il successo dipenderà, in non piccola parte, dal concorso spontaneo delle famiglie e dall'interessamento che in esse sarà suscitato da una accorta e sistematica opera educativa.*

Quale esempio concreto di politica alimentare Ferrari Aggradi ha indicato la decisione, che diverrà presto operante, di attenuare l'incidenza fiscale [redacted] *carni di cui abbiamo abbondanza (maiale, pollo, coniglio, ecc.) aggravandola invece su quella di vitello, che scarseggia ormai dovunque. Non a caso il sen. Medici scriveva sabato scor*[redacted] *su queste colonne che l'Italia,* [redacted] *vuole continuare il suo sviluppo economico, non può concedersi il lusso di macellare, ad esempio, giovanissimi vitelli, come non fanno neanche popoli molto più ricchi del nostro».* **ar. ba.**

Ridotto dal Mec il «margine di favore [redacted] per le [redacted] italiane

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 11 novembre.

La Commissione esecutiva del Mec ha oggi deciso di ridurre lievemente il margine di protezione delle arance italiane, abbassando i prezzi minimi di entrata nella Comunità di alcune qualità di agrumi provenienti dai Paesi che [redacted] *fanno parte del Mercato* [redacted]. *A partire dal primo dicembre prossimo potranno quindi* [redacted] *importate nel territorio del Mec arance provenienti da Nazioni extra-Comunità a prezzi non inferiori a:*

— 19,8 dollari (13.000 lire) al quintale per le qualità corrispondenti alle [redacted] *«moro» e «tarocco» (in precedenza il limite era di 19,6 dollari);*

— 15,5 dollari (9600 lire) al quintale, per la qualità «sanguinella» (nessuna variazione);

— 11,3 dollari (7.060 lire) per [redacted] *qualità* [redacted] *bionda»* [redacted] *al*[redacted] *(in precedenza* [redacted] *limite era di 12,4 dollari).*

Queste modificazioni, che entreranno automaticamente in vigore dal primo dicembre prossimo se nel frattempo il Consiglio dei ministri non deciderà altrimenti, sono state annunciate oggi dalla Commissione di Bruxelles, dopo che nei giorni scorsi il Comitato di gestione dei prodotti agricoli aveva respinto a gran maggioranza (cinque voti contro uno) le tariffe stabilite in precedenza. Si prevede che i produttori italiani di arance presentino [redacted] *protesta, dichiarandosi non sufficientemente protetti dalla legislazione comunitaria nei confronti della concorrenza effettuata dagli agricoltori dei Paesi che non fanno parte della Comunità.* **s. d.**

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 11 novembre.

Affari modestissimi di ordinaria amministrazione [redacted] mercato libero dei cambi.

Fondo stabile con limitato assorbimento sul mercato delle banconote: sterlina 1750-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145,50; francese 126,50-128,50; marco [redacted] 154-157.

Scarsa richiesta sul mercato [redacted] con quota [redacted] a 708-716 lire [redacted] grammo per il fino; poco richieste le monete primarie: sterlina oro vecchio conio 6075-6275; Elisabetta [redacted]0-6300; marengo svizzero 6050-6250; francese 5700-5900; belga

L'indice generale azionario passa da 63,65 [redacted] 63,92 (+0,44 per cento)

Moderati [redacted] diffusi rialzi ieri in [redacted] i settori [redacted] Borsa

La giornata conferma l[redacted] migliorata intonazione [redacted] fondo del mercato finanziario - Sempre molto attivo il reddito fisso - Dopoborsa ben tenuto con quotazioni aderenti al listino

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	11	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	105 20	+ 0 20
» cont.	103 10	+ 0 20
Redimibile 3½	100 02	—
» cont.	99 925	—
Ricostruz. 3½	88 65	—
» cont.	88 55	—
Ricostruz. 5%	98 15	+ 0 25
» cont.	98 05	+ 0 25
Rif. Fond. 5%	97 75	—
Pr. R. 5% Tr.	98 10	—
» 58	97 75	—
B.T.N. 5% '68	100 55	—
» » '68	101 —	+ 0 03
» » '69	100 80	— 0 05
» » '70	101 25	— 0 05
» » '71	101 25	— 0 25
» » '73	101 05	— 0 10
» » '74	101 20	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 40	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 —	— 0 20
» Est 6%	97 30	— 0 35
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	100 20	—
» Inal. 6%	99 —	—
» ('56) 6%	98 50	— 0 35
» '57 6.6%	99 —	—
» ('58) 6%	98 50	—
» ('74) 6%	98 —	— 1 20
» '59 5½%	93 50	—
» '60 5½%	93 20	+ 0 20
» '61 5½%	92 15	+ 0 15
» '62 5½%	92 —	—
» ('64) 6%	98 80	— 0 20
» Stat6%spl.	99 40	+ 0 20
» Ilelli6½%	108 20	+ 0 20
» » 5½%spl	91 75	—
» Sider 5½	96 40	+ 0 20
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 6%	92 50	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	94 60	—
» » '55	94 —	—
» » '59	93 50	— 0 20
» 5% '60	88 35	—
» 5% '61	88 50	—
» 6% '65	98 25	— 0 75
F.S.Agr. 5% I	88 20	—
» » » 5% II	88 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6%64 I	96 50	—
» » » 6%64 II	96 70	—
» » » 6%65 III	96 40	— 0 20
OO. PP. 5%	87 85	— 0 30
» » 5½%	91 90	— 0 10
» » 6%	97 30	— 0 30
» » » Sp.64	96 50	—
» » » Sp.65	97 —	—
Cal.Petrolio 6%	98 —	—
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	98 —	— 0 30
» Sp. 6% '58	97 70	+ 0 10
» Est 6%	97 45	—
» » 5½%	92 20	—
» » 5½ '61	91 90	—
» 5½ '61 4a	91 55	— 0 05
» 5½ '62 5a	91 30	—
» 5½ '62 6a	91 90	—
» 5½ '63 7a	92 10	+ 0 15
» 5½ '63 8a	91 60	—

Titoli	11	Variaz.
C. F. 6% '64 3a	96 20	—
» Gela 5½%	92 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	88 40	— 0 05
» 6% '63	88 25	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.D. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 60	+ 0 15
C.F.D. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 60	—
» 6% '59	99 60	—
» 5½ '61	91 90	—
» 5½ 62 4a	90 75	—
» 5½ 62 5a	90 40	—
» 5½ 62 6a	90 50	—
» 5½ 63 7a	90 20	—
» 5½ 63 8a	90 20	—
» 6% 64 9a	96 —	+ 0 50
» 6% 64 10a	95 65	+ 0 15
» 6% 65 11a	95 90	+ 0 30
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu Insl. 6%	97 25	— 0 25
» » 5½	91 50	— 0 20
» Edison6%51	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 58	97 —	—
» Cellin 6%	98 —	—
» St.Mezz.6%	96 40	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2-3	100 —	—
» XVIII 6%	98 10	—
» XIX 6%	99 —	— 0 40
» XX 6%	98 10	— 0 60
» XXI 6%	95 10	— 0 35
» XXII 5%	89 60	— 0 20
» XXIII 5%	89 —	—
» XXIV 5½	91 85	+ 0 40
» spec. '64	99 —	+ 0 25
» Cr.Nav%1a	96 70	— 0 10
Torino '37 5%	99 75	—
» '62 6%	98 50	— 0 70
» AEM5½60	89 30	—
» AEM5½62	89 50	—
Genova 6% '55	98 50	—
» 5½% '61	88 —	—
Fiat 6% '48	99 20	+ 0 20
Fiat 6% '51	99 10	—
Fiat 6% '57	99 10	+ 0 10
Fiat 5½% '60	92 60	—
RIV 5½%	87 50	+ 0 20
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	89 20	—
Oliv. '46-48 7%	100 75	— 1
» '53 7%	102 —	—
» '55-25 7%	102 —	—
» '58 7%	102 —	—
» '59 6½%	100 50	+ 0 20
» '62 5½ 1a	87 90	—
» '62 5½ 2a	88 —	—
» Bull 5½%	87 70	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	[redacted]	—

Titoli	11	Variaz.
Ebreil 7%	104 —	—
» 6% '58	96 50	—
» 5½ '63	88 70	—
Viberti 7% '58	101 50	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '58	101 70	—
» 7% '59 I	102 —	—
Cent-Gom. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	102 50	—
SADE 6%	96 50	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	101 20	—
» 5½'62	84 60	— 0 10
Cotini 6%	99 50	—
» 6% '58	97 80	— 0 10
» 5½%'60	90 35	+ 0 075
» 5½%'61	89 70	—
» [redacted]	89 —	+ 0 40
Meridion. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	99 —	—
» 5½%'57	96 35	—
» 5½%'64	96 —	+ 0 20
Silpei 6%	99 50	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	99 20	—
SIP 6%	99 25	—
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,15 58	84 75	—
» 5,60 62	84 50	+ 1 30
Rumianca 5½	86 50	— 0 50
» 6,50 62	86 35	— 0 05
Lancia 5½%60	85 20	—
» 5½%62	84 20	—
Liquigas 6%58	94 90	—
Cora-Sav. 5½	[redacted]	—
IBM Italia 5½	87 50	—
Il. Gas 5½ '61	90 25	—
Tr.S.S.Ber. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	90 60	+ 0 15
» 6% 63	96 30	—
Motta 6%	93 80	— 0 40
Finsider C. 5½	97 77	+ 0 27
Ag. F. 5,50% C.	138 —	—
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	9955	+ 5
Ass. Tora priv.	4190	+ 40
Ass. Generali	88400	+ 1050
Piem. Finanz.	1099	—
STET	2545	+ 7
Invest	3125	—
Finsider	833	+ 1 50
Finelettrica	1282	— 2
Mediobanca	65650	+ 650
La Centrale	8860	+ 50
Merid. Finanz.	2243	+ 3
Farr. Merid.	1800	+ 28
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	[redacted]	—
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2436	+ 4

Titoli	11	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1915	+ 19
FIAT privil.	1676	+ 18
Nebiolo	570	— 1
Moncenisio	1115	—
Italsider	1017	— 3
Westinghouse	840	—
Fornara	415	—
Dalmine	1440	— 12
Olivetti priv.	2094	+ 1
Terni	575	+ 2
E. Marelli	640	+ 10
M. Marelli	880	+ 40
TESSILI		
Borgosesia	7375	—
[redacted]	3745	+ 15
Viscosa privil.	5090	+ 10
Châtillon	5450	—
Fisac	290	—
CHIMICI		
Italgas	1045	+ 29
Paramatti	1000	+ 20
Schiapparelli	4260	—
Mira Lanza	39750	+ 650
SAFFA	5005	+ 50
ANIC	1229	+ 15
Rumianca	1605	— 5
Montecatini	1635	+ 3
Liquigas	189	+ 0 50
Pibigas	85	—
S.A.R.B.M.	910	—
Cir	3400	+ 60
MINERARI		
Montepani	592	+ 2
Talco-Grafite	[redacted]	—
M. Amiata	11670	—
[redacted]		
Rom. Zuccheri	170	—
Flanis	85	—
Venchi-Unica	193	+ 1
Eridania	2500	+ 20
Motta	11475	+ 375
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2830	—
Sifas	2865	— 55
Risan. (Napoli)	6200	+ 220
Imm. Roma	457 50	+ 4 50
Gilardini	1700	—
Ferro	115	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acque Potab.	825	+ 9
C. Acqua Roma	467	+ 5
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1260	+ 30
Cartiera Burgo	13875	+ 200
Fornaci Riun.	11550	+ 25
[redacted]	4700	—
Pirelli	2878	+ 8
Ceram. Pozzi	129	+ 6
Rinascente	260	+ 5
Rinascente pr.	213	+ 1
Ind. Stura	1660	—

La Borsa, ieri a Torino, ha manifestato disposizioni nel complesso favorevoli nel quadro di una battuta di consolidamento dei precedenti recuperi. Le Fiat in miglioramento hanno dato tono alla prima parte della seduta, che peraltro è stata arricchita dal contegno sostenuto delle Italgas e dalla persistente fermezza delle Rinascente.

Nella seconda metà della seduta hanno assunto la prevalenza i realizzi, che peraltro sono stati assorbiti senza incrinature visibili dell'atmosfera generalmente [redacted] *disposta del mercato. Listino in lieve progresso sul precedente; in denaro gli acquedotti, qualche finanziario; bene intonati senza storia particolare gli altri titoli. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi, in fase di assestamento. Dopoborsa resistente.*

Diritti Condotte Acque 75, verso il termine di un'opzione caratterizzata da una costante sostenutezza di [redacted] *sia per il titolo che per il diritto.*

Totali [redacted] giornata: *titoli di Stato per lire 11.000.000 c.n., obbligazioni per lire* [redacted] *milioni 600.000 c.n., azioni n. 194.450, di cui 475 Ass. Generali, 4200 Stet, 4000 Sip,* [redacted] *Terni, 47.000 Fiat, 3000 Viscosa, 23.500 Italgas, 3000 Rumianca, 15.000 Montecatini, 11.000 Pibigas, 27.000 Rinascente, 16.000 Rinascente privilegiate.*

Milano, 11 novembre.

La Borsa ha confermato anche stamane la migliorata intonazione di fondo del mercato azionario, tendente [redacted] rafforzare [redacted] quota nell'avvicinarsi della scadenza mensili, con riflessi naturalmente favorevoli sul mercato dei premi.

La chiusura registrava un quadro moderato ma diffuso di rialzi in tutti i settori, specie sui valori di largo flottante. In particolare rilievo il movimento ascendente della Magneti Marelli. L'indice generale azionario del «Sole-24 Ore» passa da 63,65 della vigilia a 63,92 con un rialzo dello 0,44 %.

Sempre molto attivo il reddito fisso ma con intonazione leggermente più calma salvo per le obbligazioni convertibili Edison, più ferme.

Dopoborsa ben tenuto con quotazioni aderenti al listino. Corsi informativi della sera: Fiat 1910-1915, Montecatini 1630-1635, Edison 2210-2215, Viscosa 3730-3735, Generali 88.200-88.400; Rinascente 271.

Genova, 11 novembre.

Industria agricole 3105; Navigazione Alta Italia 2500; Cotonificio Ligure 2200; Eridania 2520; Romana Zuccheri 177; Industria Zuccheri 3480; Distilleria ital. 2293; Zuccheri Sermida 870; Mira Lanza 39.500; Italsider 1015; Aedes [redacted]

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.690	Pirelli C.	3294
Gim	3980	Sifir	1095
Centrale	8812	Stet	2540
Invest	3135	Italpi	2295
Bastogi	1795	Generali	88.450
Sviluppo	1730	Ras	36.600
Fiumare	455	Incendio	8470
Finelettr.	1264	Assicur.	64.550
Finsider	832	Ass. Tor.	5985
Breda	5092	Ass. Tor. p.	4200
Italsp	118,75	Ass. Mil.	22.800
Sme	2240	Ass. Mil. p.	13.700
Generalim	959,50	Fond. Vita	16.999
COMUNICAZIONI			
N. Milano	600	Ausiliare	2450
Mittel	1720	Sip	2445
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.950	Lanerossi	2650
Val Ticino	13,75	Filatre	159
Olcese	570	Fisac	245
De Angeli	2090	Cascami	3799
Cucirini	6150	Bernasc.	1190
Linificio	605	Châtillon	[redacted]
Rossari	17.500	Snia Visc.	3733
Rotondi	19.000	Viscosa pr.	[redacted]
Tosi	2110	Facchetti	448
Unione M.	22.200	Scotti	102,25
Zerbetto	1490	Marz. pr.	1930
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1057	Siele	6058
Magona	995	Broggi-It.	875
Metallurg.	5660	Falck	3480
Amiata	11.650	Falck pr.	3800
Montecat.	1631	Trafilerie	[redacted]
Montepani	687	Ilss-Viola	711
Dalmine	1435	Terni	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1909	Fr. Tosi	895
Fiat priv.	1674	Westingh.	857
Nebiolo	572	Olivetti	2094
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciell	2580	Magneti	877
Emiliana	2050	Tecnom.	1410
Orobia	2216	Alto Ven.	1435
Marelli	635		
ALIMENTARI			
Distillati	2290	Certosa	2840
Eridania	[redacted]	Motta	11.449
Ex. Molini	1088	R. Zucch.	174,50
CHIMICI			
Anic	1217,50	Rumianca	1605
Saffa	4999	Sarem	917
Italgas	1063	C. Erba	6630
Liquigas	188,50	Erba priv.	4988
Nap. Gas	659	Brioschi	17.000
Pibigas	85,75	Cellsia	172,25
Larderello	2700	Ledoga	2860
Mira L.	[redacted]	Ledoga pr.	3105
Ossigeno	1340	Cogo	6340
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	1805	Milano C.	31.500
Istituto	2020	Sifes	2060
Sagi	1370	Ben. Ferr.	661
Beni Stab.	2859	Risan. N.	6100
Gen. Imm.	456		
DIVERSI			
Edison	2212	Smeriglio	116
Bassani	11	Pir. SpA	2868
Bindo	42.000	T. Acqui	6250
Burgo	13.990	Rinasc.	270
Ginori	509	Rinasc. pr.	212,50
Ciga	3585	Mondad. pr.	2450
Italcem.	13.860	C. Acqua	466
Cementir	4920	De Ferrari	998
Cer. Pozzi	179,25	Sas	3915
Eternit	[redacted]	Mina	1522
Rejna A.	1005	Gerzalli	[redacted]

[redacted] tendenza [redacted]

Perdite iniziali seguite da una ripresa - La media Dow Jones degli industriali passa da 951,22 a 953,28 - Londra «resiste» alla dichiarazione d'indipendenza della Rhodesia

New York, 11 novembre.

Dopo diffuse perdite iniziali, il mercato si è ripreso, chiudendo con variazioni nei due sensi. Le contrattazioni sono state deboli per [redacted] ricorrenza della giornata del reduce, per la quale [redacted] rimasti chiusi enti finanziari e mercati.

L'alluminio, in un primo tempo depresso dalla notizia [redacted] l'aumento di prezzo previsto era stato ritirato, si è ripreso alla fine [redacted] seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] media di ieri): industriali [redacted]3,28 (951,22); fer[redacted] 235,90 (236,56); obbligazioni interne 88,25 (88,26); pubbl. utilità 158,12 (158,33). Az. scambiate n. 5.430.000.

Zurigo: [redacted] 203 a 201,9

Zurigo, 11 novembre.

Riserbo degli investitori, in un mercato incolore. Indice 201,9 (ieri 203).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 47 (47); Rumianca 11,40 (11,40); Italcementi 99 (97,50); Snia Viscosa 26,50 (26,50); Bastogi 12,75 (12,65); Condotte 3,30 (3,30); Fiat 13,50 (13,40).

Unione Banche Svizzere 2930 (2940); Società di Banca Svizzera 2170 (2200); Credito Svizzero 2400 (2400); Electrowatt 1635 (1640); Interhan[redacted] 4540 (4570); Italo-Suisse 237 (243); Aare-Tessin 1000 (1010); Bally 1530 (1530); Brown Boveri 1840 (1840); Fischer 1465 (1475); Lonza 1050 (1040); Nestlé [redacted] (2655); Sulzer [redacted] (3040).

Londra: [redacted] 439,8 a 438,9

Londra, [redacted] novembre.

La dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte della Rhodesia [redacted] già stata in [redacted] parte scontata dal mercato azionario, e i corsi s[redacted] soltanto lievemente indeboliti. Tale indebolimento è stato in qualche misura contrastato dai dati favorevoli della bilancia commerciale britannica [redacted] ottobre. Indice [redacted] (ieri 439,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Snia Viscosa 48 (48); Snia Viscosa priv. 30 (30); Montecatini (non uff.) 21 (21 1/2).

Francoforte: 119,41 (120,43)

Francoforte, 11 novembre.

L'iniziale declino dei corsi, a seguito dei timori di nuove misure economiche restrittive da parte del governo, ha avuto ulteriore sviluppo. [redacted] affari so[redacted] stati calmi. I titoli di Stato hanno registrato nuovi miglioramenti.

Indice 119,11 (ieri 120,43).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 12,15 (12,05); Fiat priv. 10,50 (10,50); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 5,40 (5,20); Montecatini 10,30 (10,35); Olivetti 13,30 (13,35); Pirelli 17,65 (17,60); Snia Viscosa 23,70 (23,75); Edison 14 (14).

Parigi: borsa chiusa

Parigi, 11 novembre.

La Borsa è rimasta oggi chiusa, [redacted] la ricorrenza del «Giorno dell'armistizio».

[redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	8/11	11/11	TITOLI	8/11	11/11
ASSICURATIVI			METALMECCANICI		
Ital. Incendio	15.800	15.850	C.G.E.	12.150	11.880
Ital. Vita	2.800	2.700	C.G.S.	8.940	8.940
Reale [redacted]	1.120	1.150	Olivetti ord.	1.015	1.050
S.A.I.	204.000	210.000	Rejna Zanardi	2.700	2.700
BANCARI			Cant. Tirreno	21.500	21.500
America Ital.	1.040	1.010	[redacted] Varzetti	240	240
Comm. Ital.	15.600	15.625	Ferro Met. [redacted]	1.420	1.420
Comm. Industria	6.510	6.510	Metall. Broggi	1.770	1.770
Naz. Agric.	6.450	6.450	Mirica	70	70
Pop. di Milano	10.310	10.310	[redacted]LI		
Pop. di Novara	16.250	16.250	Cot. Dell'Acqua	560	560
Prov. Lombarda	3.750	3.750	Cot. Dederna	2.250	2.230
Unione	6.500	6.500	Cot. Olcese	20.550	20.550
Veneto	11.200	11.200	Cot. Solbiate	885	885
Ambrosiano	9.375	9.375	Fratti & C.	5.445	5.400
Roma	16.300	16.275	Bergamasche	2.405	2.405
Cred. Comm.	810	810	Manif. Cuorgnè	1.950	1.950
Credito Italiano	1.650	1.625	TRASPORTI		
CARTIERE			Aut. Torino-Milano	7.970	7.750
Mugge	64	64	Salina Mangili	10.350	10.350
Verona	27.100	27.100	Cart. ind. Milani	580	580
Ermoli	26.500	26.500	DIVERSI		
Meridionali	5.000	5.000	Birra Italia	1.850	1.850
CHIMICI			Frig. Milan	12.400	12.400
Genelli [redacted] C.	4.930	4.850	Zucch. Landen	4.710	4.710
Coop. Farmaceut.	690	700	Ingegnoli F. P	3.650	3.650
Zambeletti	9.950	9.850	Calz. Varese	5.000	5.000
Rotta & C	4.500	4.500	Metan. Padan	20.200	[redacted]
			Arti Grafiche	12.500	12.500

FALLIMENTI

TORINO

Gagne Roberto, offic. [redacted] Nichelino; sent. 9 nov.; cur. rag. Ferrando; ver. 14 dic.; giud. Fornelli.

[redacted]. fall. **Spigariol Ubaldo a Iguera Ernesto**, impresa edile, Pianezza; sent. 11 nov.; cur. avv. Faletti; ver. 16 dic.; giud. Pregno.

Undina Eugenio, già calzature, v. Fidia 4; sent. 11 nov.; cur. dr. Sirento; ver. 18 dic.; giud. Pregno.

AOSTA

Zoggia Arnaldo, ingrosso dolciumi, [redacted] Vincent; sent. 5 nov.; cur. rag. Maglio; ver. 20 dic.; giud. Pessina.

SAVONA

Coop. Produttori Latte, [redacted] 31 ott.; cur. rag. Lucci; ver. [redacted]; giud. Ungaretti.

Giuseppe Mastroianni e Giovanni Brescia, impresa edile, Ceriale; sent. 8 nov.; cur. rag. Calmi; ver. 11 genn. 66; giud. Chieppa.

SANREMO

Fauque Louis Marie, oreficeria, Ventimiglia; sent. 30 ott.; cur. rag. Scarpa; ver. 4 dic.; giud. Romanelli.

Franceschini Gianni e Giusto Anna, coniugi, «Pensione Marissa», Arma Taggia; sent. 3 nov.; cur. rag. Cagnacci; ver. 18 dic.; giud. Lacava.

Il problema sarà risolto fuori del Concilio

I cardinali stranieri propongono una netta riforma delle indulgenze

L'olandese Alfrink osserva che il progetto redatto dalla Curia romana è «piuttosto ingenuo» - Il tedesco Doepfner chiede che si tenga conto anche dei teologi di tendenza diversa - Applaudono gli osservatori delle Chiese separate

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 11 novemb.

Quasi certamente Paolo VI rinuncerà per ora a pubblicare un documento solenne sulla riforma delle indulgenze nella Chiesa cattolica. Aveva in animo, a quel che è stato detto, di renderlo noto a conclusione del Vaticano II e per ciò aveva deciso di consultare i «padri» su questo tema, intendendo così valersi del consiglio «collegiale» della gerarchia per un documento del magistero pontificio. Ora è sempre più evidente che il pensiero delle varie conferenze episcopali del mondo cattolico è diviso sull'argomento, predominando tuttavia un atteggiamento di riserva più o meno generale quanto al metodo e alla sostanza della riforma che si intende attuare. Così come è stata appresiata dalla speciale commissione creata oltre due anni addietro da Paolo VI, viene infatti giudicata approssimativa quanto ai mali e agli abusi che si vogliono evitare ed inopportuna sul piano ecumenico, per non creare nuove difficoltà nel dialogo della Chiesa cattolica con le Chiese cristiane separate.

Ieri i «padri» più critici nei confronti della progettata riforma erano stati i patriarchi di rito orientale, oggi lo sono stati l'olandese cardinale Alfrink, il tedesco cardinale Doepfner e l'austriaco cardinale Koenig. Il primo ha definito «un po' ingenua» la formulazione del progetto di riforma ed ha chiesto che sia aggiornato ad altro momento, ed il secondo ha sviluppato quest'ultima tesi, facendo presente che essa rispecchiava l'opinione dell'intero episcopato tedesco e di quello austriaco che in questa circostanza hanno concordato, come ha rilevato lo stesso Koenig, un piano comune d'azione.

Doepfner ha sostenuto che il documento sulle indulgenze non deve essere promulgato per motivi dottrinali ed ecumenici ed ha proposto che il Papa aumenti il numero dei componenti la commissione da lui creata per studiare l'argomento, inserendovi «teologi delle varie scuole e tendenze». La critica racchiusa in questa ultima richiesta è evidente, tenuto conto della opinione già manifestata da teologi esteri in varie sedi che rimprovera alla formulazione iniziale del progetto di riforma sulle indulgenze un carattere troppo spiccatamente «romano». La relazione del card. Doepfner è stata accolta da applausi di larga parte dell'aula conciliare ai quali si sono uniti a quanto sembra anche gli osservatori delegati delle Chiese cristiane separate.

La Congregazione generale di stamane ha registrato varie votazioni sullo schema dell'attività missionaria. Per la prima volta hanno assistito alla Messa che ha preceduto i lavori alcuni infermi della diocesi di Faenza, venuti in pellegrinaggio a Roma in segno di propiziazione e di ringraziamento per la conclusione del Concilio.

Quest'oggi tra le 17 e le 18,30 Paolo VI ha lasciato il Vaticano per recarsi ad inaugurare il rinnovato edificio del Seminario Lombardo in Roma, all'Esquilino. Erano presenti alla cerimonia dieci cardinali, tra i quali il segretario di Stato Cicognani e l'arcivescovo di Milano Colombo, il sindaco di Roma prof. Petrucci, molti vescovi della Lombardia e di altre regioni della penisola. Il Papa si è dapprima trattenuto in breve preghiera nella cappella dell'istituto, poi ha salutato i 200 tecnici ed operai che hanno portato a termine la costruzione dell'edificio.

Salito al salone d'onore al quinto piano ha pronunciato un discorso in cui, diffondendosi sulla preparazione che i futuri sacerdoti riceveranno nel Seminario Lombardo, ha detto: *«Guardare indietro, ricordare, è dovere; non solo perché bisogna avere coscienza storica dell'ambiente in cui si vive, ma perché il culto della tradizione fa parte della genuina pedagogia ecclesiastica. La mentalità incurante e sprezzante di alcuni innovatori moderni verso il passato non è del tutto intelligente; e se cerca di interpretare e assecondare l'istintivo e naturale distacco della psicologia giovanile dalle forme di vita della generazione precedente, non sempre fa questo con la felice intuizione del cuore del giovane che vuole, sì, francarsi da certe costrizioni ed inibizioni a lui imposte, ma non vuole disconoscere la fortuna e l'onore della sua origine, non vuole essere egoista e ingeneroso verso chi lo ha amato ed educato, non vuole fondare la sua maturità sulla propria inesperienza, ma piuttosto su ciò che l'altrui esperienza gli ha preparato e gli dona».*

Filippo Pucci

Tra Vaticano e Jugoslavia un accordo entro gennaio?

La Santa Sede invierebbe un «amministratore di nunziatura» e accoglierebbe un «incaricato d'affari» jugoslavo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 novembre.

Entro gennaio il Vaticano e la Jugoslavia compiranno il primo passo verso la ripresa di normali relazioni diplomatiche, interrotte ufficialmente dodici anni orsono dal maresciallo Tito: il Vaticano — secondo fonti autorevoli — invierà a Belgrado un «amministratore di nunziatura», il governo jugoslavo manderà un incaricato d'affari. Si tratta di un gesto iniziale che spiega il «nuovo regime» di questi rapporti, al quale ha accennato l'altro ieri il «premier» Stambolic nell'annunciare l'imminente accordo con il Vaticano.

In un secondo tempo si potrà arrivare allo scambio di un ambasciatore e di un nunzio, o di un ministro plenipotenziario e di un internunzio. Qualora la Santa Sede accreditasse a Belgrado un nunzio, il governo, uniformandosi al trattato di Vienna del 1815, dovrebbe riconoscerlo «decano» del Corpo diplomatico.

L'annuncio di Stambolic ha confermato le voci diffusesi a Roma dopo il viaggio compiuto a Belgrado in agosto da mons. Agostino Casaroli, sottosegretario agli affari straordinari. E' lo stesso prelato che si recò più volte a Budapest per definire il caso Mindszenty e, un anno fa, per firmare con i dirigenti ungheresi un «documento impegnativo» che regola adesso i rapporti fra Chiesa e Stato.

Durante il soggiorno a Belgrado, mons. Casaroli ha concordato il particolare «status» per la ripresa delle relazioni fra il Vaticano e il primo paese socialista. Anche nel 1946 la Santa Sede era rappresentata in Jugoslavia da un «amministratore», lo statunitense mons. Hurley, che poté assistere in veste di osservatore al processo contro mons. Stepinac, arcivescovo di Zagabria. Successivamente mons. Hurley lasciò la capitale jugoslava e fu sostituito, con lo stesso rango, da mons. Oddi, attuale nunzio a Bruxelles. Malgrado la tensione esistente, mons. Oddi rimase a Belgrado sino al 1953, quando il maresciallo Tito, per protesta contro la nomina a cardinale di mons. Stepinac, chiese unilateralmente la chiusura della nunziatura.

Con l'elezione di Papa Giovanni la situazione della Chiesa in Jugoslavia migliorò gradatamente. L'anno scorso l'episcopato concluse un «modus vivendi» che, sinora, si è dimostrato soddisfacente per entrambe le parti, tanto da aver costituito la premessa della ripresa delle relazioni. Le trattative furono praticamente iniziate nella scorsa primavera, dopo il ringraziamento che il maresciallo Tito espresse a Paolo VI per la elevazione alla porpora di mons. Francesco Seper, successore di Stepinac a Zagabria.

I. F.

Paolo VI andrà a Milano per inaugurare il seminario

Milano, 11 novembre.

Paolo VI ha detto oggi all'arcivescovo di Milano card. Colombo che interverrà all'inaugurazione del seminario di corso Venezia a Milano, una volta conclusi i restauri che sono stati decisi per l'antico istituto, fondato da San Carlo Borromeo.

Il seminario di corso Venezia fu il maggiore centro teologico della Chiesa ambrosiana per 4 secoli. La teologia emigrò poi da Milano a Venegono nel 1930. Bombardato durante la guerra mondiale, il grande seminario milanese fu abbandonato.

Ora il progetto di restaurarlo sta per essere realizzato: costituiva una delle maggiori speranze del card. Montini che non volle mai alienare il vecchio edificio. Il card. Colombo ne ha dato notizia al Papa all'inaugurazione del Pontificio seminario lombardo a Roma.

Denunciato per truffa e falso lo studente «premiato» di Aosta

Riuscì a far credere d'aver vinto, con un tema, 50 milioni ed una «Cadillac» - Molti enti gli fecero regali - L'esposto all'esame del Tribunale dei minorenni di Torino



Lo studente Gerardo Beneyton, fotografato ad Aosta alla cerimonia della premiazione del «falso concorso»

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 novembre.

Gerardo Beneyton, lo studente che inventò il favoloso premio di 50 milioni, è stato denunciato dalla Procura del tribunale dei minorenni di Torino per falso in scrittura privata e truffa.

La storia di Gerardo è comparsa sui quotidiani e settimanali di tutta la penisola e ha fatto il giro del mondo. Non capita infatti tutti i giorni apprendere che un ragazzo, svolgendo un tema sul poliglottismo in funzione della fratellanza dei popoli, vinca un premio di 50 milioni e una Cadillac del valore di altri 7 milioni di lire. Ma alla fine si è scoperto che la vincita, che supera di gran lunga il Premio Nobel, è soltanto frutto della fantasia dello stesso studente, che per farsi premiare ha mobilitato autorità regionali, scolastiche, personalità e folla in un cinema della sua città.

Gerardo Beneyton iniziò la sua carriera di scrittore di temi d'italiano nel giugno dello scorso anno. Raccontò di avere letto una inserzione a proposito di un ente con sede a Firenze, l'associazione Piccoli Compositori, interessata a raccogliere «temi e svolgimenti per gli alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori». I più bravi al servizio dei meno bravi, insomma, era l'insegna della Piccoli Compositori, che aveva ramificazioni in tutto il mondo e che premiava i migliori temi inviati con coppe, auto e soldi, molti soldi. In giugno una Giulietta, e ogni mese una coppa: questi i traguardi di Gerardo raggiunti con facilità.

Poi arrivò la notizia che a settembre Gerardo aveva anche vinto la finale europea a Francoforte, dove era stato con il padre, che gestisce un bar in città. Questa volta il premio sarebbe stato molto più grosso. Poco importa che Gerardo, il quale lo scorso anno frequentò la seconda ragioneria presso il collegio salesiano San Carlo di Borgo San Martino, vicino a Casale Monferrato, strappando il sei a mala pena in italiano, avesse scritto le quattro paginette e mezzo del suo tema costellandole di errori madornali. Uscendo dal palazzo municipale di Francoforte gridò al padre che lo attendeva in strada: «Ho vinto», e dalla città tedesca partirono i telegrammi verso la lontana Aosta per avvertire amici e parenti. Tra questi, anche il signor Mario Meloni, che era stato incaricato di fare il *manager* del ragazzo e il presidente per la Valle d'Aosta della società Piccoli Compositori, associazione che non esisteva se non nella fantasia di Gerardo.

Il giorno dopo la premiazione (avvenuta il 10 ottobre in un cinema cittadino alla presenza delle massime autorità) saputa l'entità del premio a qualcuno cominciarono a sorgere i primi dubbi, anche perché alla festa nessuno dei dirigenti della fantomatica Piccoli Compositori s'era fatto vivo.

Ora i carabinieri del nucleo investigativo hanno presentato un rapporto circostanziato al Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Caccia; questi, data la minore età del Beneyton, lo ha trasmesso al Tribunale dei minorenni di Torino.

Questa sera la notizia ha fatto il giro della città: Gerardo Beneyton, si è saputo, è denunciato per falso in scrittura privata e truffa. Egli, infatti, avrebbe fatto stampare la carta da lettera dell'associazione Piccoli Compositori, firmando le lettere di plauso che si inviava, e inoltre ha avuto in regalo da diversi enti numerosi oggetti, non di grande valore; di qui la truffa.

Il padre del Beneyton, che si è sempre detto all'oscuro di tutto, non è stato incriminato perché gli inquirenti hanno appurato la sua buona fede, pur avendo egli comperato le coppe e l'auto al figlio per conto della Piccoli Compositori.

i. v.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare con qualche precipitazione. Nevicate si avranno sull'arco alpino e sui rilievi appenninici al di sopra dei 1800 metri. Sulle regioni centrali vi saranno manifestazioni temporalesche. Sulla Sardegna nuvolosità estesa con piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità variabile. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *generalmente deboli.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno in prevalenza mossi; Mar di Sardegna e Canale di Sicilia agitati; Jonio e Adriatico da leggermente mossi a localmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	11	Pescara	6	16
Bolzano	2	14	L'Aquila	5	11
Trento	6	11	Roma	10	18
Verona	3	13	Campob.	6	10
Trieste	10	12	Bari	12	19
Venezia	7	12	Napoli	11	17
Milano	4	10	Potenza	5	9
Genova	9	19	Catanzaro	9	15
Bologna	8	15	Reggio C.	12	18
Firenze	10	15	Messina	12	17
Pisa	8	16	Palermo	13	18
Ancona	10	14	Catania	11	19
Perugia	7	11	Cagliari	9	17

Proteste del pubblico al tribunale di Graz

Il minimo della pena al tedesco complice dei terroristi altoatesini

Inflitti sei mesi di «carcere duro» - I neonazisti erano sicuri dell'assoluzione - L'imputato, 23 anni, esclama: «Avete fatto di me un criminale. La Corte si pentirà di questa sentenza» - Il capo dei dinamitardi Burger, presente in aula, grida: «E' uno scandalo»



Il giovane tedesco Walter Wortisch, al centro, in aula dopo la condanna ieri a Graz. E' tra i terroristi altoatesini Burger, a sinistra, e Kienesberger (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 11 novembre.

Il processo contro il terrorista Walter Bernard Wortisch, di 23 anni, tenente della riserva dell'esercito federale germanico, accusato di violazione della legge austriaca sugli esplosivi, si è concluso oggi a Graz con la condanna al minimo della pena: sei mesi di «carcere duro» aggravato da due giorni di segregazione cellulare e all'espulsione dal territorio austriaco al termine della pena.

L'imputato è stato ritenuto colpevole di aver posseduto micce, detonatori, ordigni esplosivi ad orologeria e due pistole automatiche che, secondo la sua stessa ammissione, dovevano venire impiegati in azioni di sabotaggio in Alto Adige: «Per aprire gli occhi del mondo sulle sofferenze della popolazione sudtirolese». *Il processo, iniziato venerdì scorso sotto la presidenza del giudice dott. Hofer, fu interrotto da un clamoroso incidente quando il difensore Pippan (lo stesso che aveva difeso Burger e compagni nel precedente processo) chiese, senza successo, che il tribunale pronunciasse la propria incompetenza nel giudicare l'imputato.* («Si tratta di crimine di natura politica — disse — che deve essere giudicato dalla Corte d'Assise e non da giudici togati»). *Alla risposta della Corte che respingeva queste proposte* «perché improponibili», *il difensore si dimise e rifiutò di accettare una nomina d'ufficio impostagli dal presidente, abbandonando l'aula.*

La condanna rappresenta il minimo che il codice penale austriaco commini per questo tipo di reati. All'imputato sono state riconosciute come circostanze attenuanti il fatto che è incensurato e che non ha agito di sua iniziativa ma «su istigazione di parte di terzi».

Quando il giudice, in osservanza alla prassi procedurale, gli ha chiesto se accetta la sentenza, ha risposto in tono arrogante: «Questo tribunale ha fatto ora di me un criminale. Non è cosa che si possa dimenticare tanto facilmente. Tutto ciò non rimarrà certo senza conseguenze. La Corte se ne dovrà pentire». *L'imputato presenterà denuncia formale alla Corte di Giustizia di Strasburgo contro il Tribunale di Graz per violazione delle norme della Convenzione sui diritti dell'uomo (avendolo giudicato, come egli ritiene,* «fuori della sua competenza»*).*

Le urla di Burger, il capo dei dinamitardi, e del suo compagno Kienesberger, entrambi in aula, si sono alzate in questo momento per dire: «E' uno scandalo senza precedenti». *L'avvocato Pippan — sostituito d'ufficio dall'avv. Hermann — è stato condannato al pagamento delle spese processuali dovute all'interruzione del dibattimento fra venerdì scorso e oggi.*

Lunedì prossimo inizierà il processo in Corte d'Assise contro i due uomini accusati dell'attentato del 15 novembre 1964 contro il treno «Brenner-Express». Si tratta dell'austriaco Josef Felder e del tedesco Karl Franz Josten.

Bruno Tedeschi

Due casi di epatite virale in un paesino presso Novara

Novara, 11 novembre

(p. b.) Due casi di epatite virale si sono registrati in questi giorni a Comignago, piccolo centro di 600 abitanti a 30 chilometri da Novara. I colpiti sono due bambini, prontamente ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale maggiore di Novara.

Il medico provinciale, interrogato, ha dichiarato che si tratta di casi isolati.

Bimbo di 15 mesi ucciso dal treno a Monza sotto gli occhi della madre

La sciagura ad un passaggio a livello - Elusa la sorveglianza dei genitori, è uscito di casa inoltrandosi sui vicini binari

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 novembre.

Stamattina a Monza un bambino di quindici mesi è stato investito e ucciso da un convoglio ferroviario, sotto gli occhi della madre, che stava accorrendo per salvarlo.

L'incidente è avvenuto alle 10,10; la vittima è Alessandro Zagaria, abitante con i genitori in una casa proprio a ridosso della massicciata della linea ferroviaria, a poca distanza da un passaggio a livello.

Il bimbo che fino a qualche minuto prima della sciagura si trovava in casa con la mamma Rita Nervi e il padre Antonio, è uscito da solo in cortile, e a passi incerti si è diretto verso il passaggio a livello, le cui sbarre erano abbassate: quindi si è avviato verso i binari. Proprio mentre stava oltrepassando i binari è sopraggiunto il convoglio 113 della linea Monza-Molteno-Oggiono, che lo ha investito in pieno, trascinandolo per parecchi metri.

La madre in quel momento, accortasi della sparizione del bimbo, stava correndo verso i binari e alla vista del cadavere del figlioletto è stata colta da malore ed è stato necessario chiamare un medico che la soccorresse.

Concluse le constatazioni di legge, il cadaverino è stato portato nella vicina abitazione dei Zagaria, ove è stata allestita una camera ardente.

g. m.

Aquila attacca un agricoltore che la abbatte a fucilate

Ovada, 11 novembre.

(g. t.) Un'aquila, che stava per assalire un agricoltore, è stata dallo stesso abbattuta nel pomeriggio di oggi nelle campagne di Lerma.

Da un paio di giorni il rapace si aggirava nella zona, incutendo timore ai contadini per il loro bestiame: oggi l'aquila si avventava contro l'agricoltore Albino Calizzano, di 50 anni, residente alla cascina di Lerma che stava andando a caccia. Il contadino vistosi attaccato puntava contro il volatile il fucile e con due colpi riusciva ad abbatterlo.

Ucciso nella cava da una frana di massi

Uno scalpellino di 20 anni a Bussoleno - Travolto sotto gli occhi del padre che gli lavorava accanto



Giuseppe Onano, il giovane morto nella sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Bussoleno, 11 novembre.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto quest'oggi in una cava di pietra nei pressi di Bussoleno. La disgrazia è accaduta poco prima della pausa di mezzogiorno e ne è rimasto vittima un giovane scalpellino sardo appena ventenne. Il giovane è stato travolto e ucciso da alcuni massi staccatisi improvvisamente dalla parete a cui stava lavorando in compagnia del padre.

Come tutte le mattine, il giovane Giuseppe Onano, di 20 anni, nato a Villa Simius, in provincia di Cagliari, e residente a San Giorio, si era recato al lavoro assieme al padre Angelo in frazione Martinetto, località Ancioffe, nella cava di proprietà dell'impresa Versino di Villarfocchiardo.

Padre e figlio stavano praticando, verso le ore 11,30, con l'aiuto d'un martello pneumatico, una cavità alla base d'una parete rocciosa che doveva essere minata. L'operazione era ormai terminata e i due stavano ripulendo la cavità dai residui pietrosi, quando un'improvvisa frana di massi, provocata forse dalle vibrazioni dei martelli pneumatici, si è staccata dalla sommità del torrione di granito.

Angelo Onano, accortosi all'ultimo istante di ciò che stava accadendo, è riuscito con un rapido balzo a mettersi in salvo fuori del raggio di caduta dei massi. Non così il figlio Giuseppe, che intento al lavoro non s'è accorto di nulla ed è stato travolto dal cumulo di macigni. Il giovane è deceduto all'istante.

Gli altri operai che si trovavano nella cava e che lavoravano a circa cinquanta metri dal luogo della sciagura non si erano accorti di nulla dato il forte rumore causato dai martelli pneumatici. Accorsi alle grida dell'Angelo Onano, si sono trovati di fronte al terrificante spettacolo. Non hanno potuto portare alcun aiuto, se non per liberare il corpo rimasto prigioniero dei blocchi di pietra. Anche il dott. Piero Calderino, giunto da Bussoleno, non ha potuto che constatare la morte di Giuseppe Onano.

r. p.

ULTIME NOTIZIE

A una svolta le relazioni franco-tedesche?

Il governo di Bonn dichiara: «Siamo molto delusi di Parigi»

Oggi il ministro degli Esteri Schroeder s'incontra in Francia con Couve de Murville
Un comunicato tedesco afferma: «Siamo seriamente preoccupati per questi colloqui»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 11 novembre.

«Siamo molto delusi per la dura posizione assunta dalla Francia nella ricerca comune di un compromesso per uscire dalla crisi del Mercato Comune, e seriamente preoccupati per i colloqui che il ministro Schroeder avrà domani e sabato a Parigi», ha detto stasera inattesamente un portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn. E' la prima volta che gli ambienti governativi tedeschi, solitamente ottimisti, anche quando non vi è motivo, viene fatta una dichiarazione così seria e grave circa le relazioni con la Francia. E questo proprio alla vigilia dell'incontro di Schroeder con Couve de Murville.

Origine della preoccupazione così chiaramente enunciata sarebbe stato, secondo quanto è stato riferito, il rapporto che l'ambasciatore tedesco a Parigi, Klaiber, ha trasmesso oggi a Bonn. Ieri egli si era incontrato con Couve de Murville per preparare la visita di Schroeder nella capitale francese. La preoccupazione riguarda in primo luogo — si dice — la nuova conferenza del Mec proposta dall'Italia, e accettata dagli altri quattro partners, ma rifiutata dalla Francia. Parigi vorrebbe, prima di accettare, chiarire alcune questioni che l'interessano, cioè ottenere qualcosa in cambio della partecipazione.

Negli ambienti diplomatici della capitale tedesca si è dell'opinione che l'inattesa dichiarazione fatta stasera dal Ministero degli Esteri non sia casuale. Essa viene messa in relazione con una chiaramente avvertibile virata della politica estera tedesca, la quale accenna a distanziarsi progressivamente dalle posizioni dell'alleato francese per avvicinarsi a quelle americane. Tale virata, che sarebbe stata influenzata dalla visita di Couve de Murville a Mosca, è avvertibile anche da altri segni: proprio ieri, enunciando il suo programma di governo, il cancelliere Erhard ha criticato gli *egoismi nazionali*, ha affermato la insostituibilità delle truppe americane in Europa e ha sostenuto la necessità della partecipazione tedesca alla difesa atomica dell'Occidente.

Questa sera poi il ministro degli Esteri Schroeder si è incontrato a lungo con il suo collega alla Difesa, Von Hassel. Sul contenuto del colloquio non è stato rivelato alcunché, ma è lecito supporre che i due uomini politici abbiano discusso la linea di condotta tedesca sul problema della difesa atomica, che Schroeder esporrà domani a Couve de Murville e che il cancelliere Erhard esporrà tra il 6 e l'8 dicembre durante i suoi colloqui con il presidente Johnson. Si comincia ad avere a Bonn l'impressione che il Governo Federale, da anni posto di fronte al dilemma «Francia o Stati Uniti», stia per fare la sua scelta.

t. s.

Parigi rifiuta di pagare le spese per manovre atlantiche

Le esercitazioni sono state dirette da un generale francese

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 11 novembre.

La Francia ha rifiutato di partecipare alle spese per le manovre eseguite ieri dalla forza mobile dell'Alleanza atlantica. L'esercitazione, denominata *Eastern Express*, è consistita nel trasferimento di 3142 uomini e 825 veicoli dall'Europa occidentale alla regione di Diyarbekir, nella Turchia sud-orientale, per mezzo di 220 aerei alleati da trasporto.

L'obiettivo era di provare la efficienza della forza mobile della Nato, che ha il compito di trasferirsi con la massima celerità in qualsiasi punto si verifichi una minaccia alla difesa militare dell'Occidente. Comandavano la manovra il generale francese Crépin, comandante le forze alleate del Centro Europa, e l'ammiraglio americano Griffith, comandante la zona Sud Europa.

Il rifiuto della Francia a contribuire al costo dell'operazione, benché fosse diretta da uno dei suoi capi militari, è dovuto al fatto che la forza mobile è la prima unità della Nato integrata a livello della brigata e perciò il governo francese, contrario a ogni forma di integrazione, non ammette di farvi partecipare le proprie unità nazionali. Alla manovra di ieri hanno partecipato infatti contingenti forniti dall'Italia, dal Belgio, dal Canada, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Germania occidentale.

Certo, le spese di trasporto non sono state indifferenti, però non è per questo che il governo francese ha rifiutato di pagare la propria quota: si tratta piuttosto di una nuova affermazione di indipendenza, di un nuovo episodio della vicenda che oppone la Francia all'Alleanza atlantica e, in particolare, a Washington. Non passa giorno, infatti, che i giornali francesi non pubblichino con un rilievo esagerato notizie che si direbbero rivolte essenzialmente a inasprire i dissensi.

Oggi, per esempio, il giornale ministeriale *Paris-presse* pubblica su cinque colonne questo titolo di prima pagina: *«La guerra del nichel fra Parigi e Washington può andare lontano»*. Di che cosa si tratta? Cinque spedizioni di acciaio di un'industria francese sono state fermate nella dogana di New York perché il minerale contiene nichel originario di Cuba ed è perciò sottoposto all'*embargo* del governo americano.

L'incidente è deplorevole, ma del tutto sproporzionata sembra la reazione: il giornale gollista arriva ad affermare che l'applicazione della misura americana potrà portare alla interruzione dell'importazione di qualsiasi macchina europea contenente una quantità sia pure minima di nichel di origine cubana. *«Il boicottaggio prenderebbe misure assurde* — scrive — *un'automobile, per esempio, potrebbe essere ributtata in mare per un semplice bullone dubbio»*.

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Chiede indennizzo di 20 milioni per il licenziamento in tronco

Impiegata all'Associazione Proprietari di Farmacia, fu accusata di furto
Assolta con formula piena, non venne richiamata in servizio, ma licenziata

Un'impiegata ha chiesto venti milioni per il risarcimento di danni materiali e morali, oltre a quattro milioni di stipendi arretrati, per essere stata licenziata «ingiustamente e in modo offensivo, tanto che — sostiene il suo avvocato Antonio Bardia — la sua carriera ne è uscita stroncata». Si chiama Carmela Diaferio in Baravalle, 31 anni, corso Sebastopoli 238. Lavorava come impiegata di concetto all'ufficio contabilità dell'Associazione Piemontese Proprietari di Farmacia.

Nel settembre del 1962, venne accusata di aver rubato da un armadio 370 mila lire. Un'accusa — come rivelò la sentenza di assoluzione — prospettata «in modo del tutto nuovo»: il furto venne denunciato con oltre un mese di ritardo; la Diaferio venne accompagnata in Questura dal segretario dell'Associazione, dott. Rinaldo Bogetto, con un tranello; le si garantì che, se avesse confessato, avrebbe conservato il posto e nessuno avrebbe saputo nulla. Malgrado tutto, negò. A suo carico, vennero portati indizi insussistenti: ad esempio il possesso di una macchina fotografica che invece risultò prestata alla sorella dallo stesso dott. Bogetto.

Davanti ai giudici, si difese dicendo di essere vittima di una macchinazione, perché aveva scoperto delle irregolarità nella gestione dell'ente. Il denaro della associazione veniva amministrato «in modo non del tutto ortodosso», per adoperare le parole usate nella sentenza. Da allora era stata trattata con freddezza, si erano moltiplicati i rimproveri a suo carico e altre impiegate con minore anzianità avevano avuto stipendi migliori del suo.

Dall'accusa di furto, la Diaferio venne assolta il 26 febbraio scorso con formula piena: per non aver commesso il fatto. Era stata sospesa dall'impiego al momento della denuncia: si disse pronta a riprendere servizio, nessuno le rispose. Insistette e alla fine le fu comunicato, il 9 aprile, che era licenziata in tronco. Un licenziamento — sostiene il suo difensore — intimato in forma lesiva della reputazione della personalità morale del lavoratore. La causa verrà discussa lunedì davanti al giudice istruttore del Tribunale del Lavoro dott. Pempinelli. La Associazione piemontese proprietari di farmacia sarà rappresentata dall'avv. Giuseppe Vaudagna.

Si spacciano come agenti e tentano un'estorsione

Alla moglie di un arrestato
Catturati dai carabinieri

Il 6 novembre i carabinieri di Rivoli hanno arrestato per sfruttamento e istigazione alla prostituzione Aldo Valentini, 29 anni, custode dello stabile di via Bionaz 14, dove abitava con la moglie Iderella Avanzi, 20 anni, e il figlio di due anni. Era stato denunciato dalla sua vittima, una ragazza di 19 anni. La notizia, riportata dai quotidiani, ha indotto due individui a tentare una truffa ai danni della moglie dell'arrestato.

Il 7 novembre i due sono andati dalla Valentini qualificandosi per poliziotti. «Se lei è disposta a versare una certa somma — le hanno proposto — convinceremo la ragazza a ritrattare le accuse contro suo marito, che potrà riacquistare la libertà». La Iderella Avanzi ha accettato, ma in casa non aveva che 20 mila lire. I due le hanno prese, dicendo che sarebbero venuti l'indomani a ritirarne altre 50 mila.

Non sono tornati, ma hanno telefonato fissando l'incontro per ieri alle 18 in via Monginevro angolo via Bionaz. La donna, insospettita, è andata a raccontare la vicenda ai carabinieri di Pozzo Strada, che con la collaborazione del nucleo investigativo, hanno predisposto la trappola.

Quando la donna esce per andare all'appuntamento, alcuni militi in borghese la seguono; altri vigilano a bordo di una «gazzella». Arriva una «1500 spider» targata Napoli, il guidatore invita la Valentini a salire. Lei è incerta e il suo atteggiamento li mette in allarme: l'auto riparte verso corso Francia. I carabinieri la inseguono, un ingorgo costringe i fuggiaschi a fermarsi e a cercare scampo a piedi. Uno viene subito agguantato, il complice è catturato dopo un centinaio di metri.

Alla guida della «1500» presa a nolo, era Umberto Maggi, 27 anni, via San Donato 5, operaio disoccupato. Il complice — Pietro Paravidino, 37 anni, residente ad Asti in via Brofferio 37, aveva un libretto ferroviario intestato a Fernando Cerafogli e un foglio con falsi timbri della questura, in cui si autorizzava il Cerafogli a raccogliere offerte per i lavoratori del Valle Susa. I due sono alle «Nuove» per estorsione e usurpazione di titoli, il Paravidino dovrà anche rispondere di falso.

— Sono stati arrestati la cameriera Gemma Alessio, 21 anni, via S. Paolo 9, e il fidanzato Giuseppe Richieri, 20 anni, via Galuppi 30. Lei è accusata di aver rubato un milione di lire, dollari e oggetti d'oro alla ballerina olandese Adriana Bakker, alloggiata nella pensione di via Cavour 24 in cui lavorava. Il Richieri deve rispondere di istigazione. Dopo il furto i due giovani si recarono nel Veneto. Sono stati catturati al ritorno in città. Parte della refurtiva è stata recuperata nel deposito bagagli della stazione di Milano, altra in un cespuglio dei giardini di Porta Nuova.

Una coltellata all'orecchio per questioni di precedenza

Ancora una disavventura nella famiglia Abagnale di via Mantova 9. Ieri l'altro Michelina di 17 anni ha denunciato il padre che l'aveva schiaffeggiata. Ieri suo fratello, Giuseppe di 23 anni, è stato ferito con un colpo di coltello da uno sconosciuto. L'Abagnale percorreva alle 21,30 corso Regina alla guida della propria «600». A Porta Palazzo, è venuto a diverbio con tre pedoni che attraversavano la strada. Lo hanno invitato a scendere e poi l'hanno percosso; uno lo ha ferito con un coltello all'orecchio destro. L'Abagnale si è fatto medicare al Maria Adelaide; guarirà in sette giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

10 novembre 1965

NATI — Zora Bruno; Stera Franca; Gelo Giuseppe; Gaiola Paolo; Spada Maria; Menghini Anna; Reale Pier Carlo; Mirta Mauro; Pelo Daniela; Ferraresi Antonella; Calose Andrea; Bonadonna Stefano; Gisliani Sergio; Ricupido Roberto; Smeriglia Paolo; Griot Paolo; Gileano Carla; Aldrighetti Valter; Madeddu Sandro; Mazzucai Roberto; Freddo Loredana; Nevara Marco; Galliale Giovanni; Mulè Isabella; Paganelli Roberto; Tancerra Giovanna; De Conto Mauro; Bertolotto Irene; Benemi Paola; Gallo Pierpaolo; Paulassi Marco; Pometto Paolo; D'Angelo Girolamo; Berardi Maria; Besandini Massimo; Arrell Maria; Collura Franca; Mantovani Alfredo; Miletto Adriana; Negrisolo Milva; Arcaini Sergio; Carone Stefano; Bertoglio Raffaella; Lima Marianna; Pulvirenti Carlo; Armand Adalberto; Carboni Cristina; Fontanella Paola; Bernasconi Silvia; Merelli Marella; Perotto Patrizia; Lai Maria; Oriolan Marilena; Bugnano Fulvia; Calosse Luigi; Durante Massimo; Zafrea Sandro; Saccine Rosita; Brindisi Gerardo; Mannavola Antonio; Sulla Lorenzo; Lepore Agnese; Demaria Daniele; Milane Simona; Berardino Loredana; Fagella Alessandra; Droghetti Danilo; Iacovella Antonio; Pievani Marco; Balsero Luca; Del Monte Giuseppe; Bechis Martina; Rossino Gabriele; Gotta Gabriella; Bona Elisa; Fattori Maurizio; Bosino Elena; Lomonaco Giuseppina; Bartoli Monica; Minelli Fiorenzo; Brandini Cristina; Bessone Monica; Bedin Giampaolo; Scaggion Maria; Raffaele Marco; Pegliasco Anna Rita; Guida Andrea.

MORTI — Rosetta Francesca in Avanza, anni 70, nata a Saluzzo, pensionata, abitante in via Gioberti 10; Del Santo Maria ved. Romanelli, a. 87, Cavallermaggiore, pensionata, via Buniva 2; Vista Giovanni, a. 63, Forno Can., meccanico, str. della Viassa 84; Minaglia Giovanni, a. 82, S. Germano Verc., pensionato, v. Bottoni 1; Dassano Olinto, a. 74, Torino, pensionato, v. Passalacqua 4; Nota Petronilla in Ferrero, a. 86, Torino, casalinga, v. Giolitti 29; Pelato Erminio, a. 61, Sant'Elena, pensionato, v. Monginevro 144; Prini Carla, a. 87, Biella, sarta, c. Raffaello 7 bis; Merello Caterina ved. Giovenale, a. 81, Cavallermaggiore, pensionata, v. Tenivelli 12; Saracco Giuseppe, a. 80, Montegrosso, v. Loano 5.

Deceduti in ospedale: Caniberti Carlo, a. 68, Vercelli, pensionato; Giachetti Luigi, a. 61, Cafasso, pensionato; Vasconi Guido, a. 66, Udine, pensionato; Boetti Domenico, a. 62, Monteu Roero, agricoltore; Majoli Giovanni, a. 74, Cefalù, pensionato; André Giacinto, a. 86, Torino, pensionato; Perotti Romana, a. 79, Torino, pensionata; Molino Eugenio, a. 77, Catania, pensionato; Zini Matilde, a. 75, Torino, casalinga; Gazzetti Maria, a. 61, Varese, religiosa; Cattani Franco, giorni 1, Torino; Racca Leonardo, a. 31, Portigliola, operaio; Roncarolo Giuseppe, a. 79, Avigliano, pensionato; Colombo Alessandro, a. 74, Pino Tor., pensionato; Lago Mordehay, a. 58, Edirne, commerciante; Diale Pietro, a. 63, Cervere, pensionato; Martino Teresa, a. 81, Airasca; Allievi Rosa, a. 88, Rho, religiosa.

Nati 57 - Matrimoni 40 - Morti 28

Grave colpo per i servizi d'informazione degli S. U.

Agente americano fugge a Praga con i nomi di 100 spie oltrecortina

«Il suo tradimento — scrive un giornale occidentale — ha rovinato un lavoro di 10 anni» - Scomparso anche un esperto di armi atomiche, che conosceva la dislocazione delle difese nucleari in Europa

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 11 novembre.

Un sergente del servizio segreto americano in Germania, Glen Rohrer, di 44 anni, ammogliato, con un figlio, di origine ceco-tedesca, è disertato in Cecoslovacchia e si è consegnato alle autorità di quel paese. La fuga è avvenuta il 16 agosto, ma ne ha dato notizia soltanto oggi l'Overseas News, un settimanale americano che viene stampato a Francoforte in lingua inglese. Il giornale, che ha una limitata diffusione ma che è specializzato in indiscrezioni e rivelazioni su affari di spionaggio, ha appreso da buone fonti che il sergente Rohrer avrebbe fornito ai servizi segreti comunisti i nomi di almeno cento agenti americani che agiscono al di là della cortina di ferro. L'Overseas News non dice quale sia la sorte degli agenti occidentali traditi da Rohrer (probabilmente tutti arrestati) ma afferma che la diserzione del sergente «ha rovinato un lavoro di cinque, forse di dieci anni». Tanto tempo ci è voluto per organizzare la rete di spionaggio, tanto ce ne vorrà probabilmente per ritesserla al di là della cortina di ferro.

Glen Rohrer, che da dieci anni era in servizio a «Camp King», il centro dei servizi di informazione americani in Germania, nei pressi di Francoforte (era uno degli uomini di fiducia del «513 Intelligence Corps») è fuggito in Cecoslovacchia per sottrarsi a un probabile provvedimento disciplinare. La notte di ferragosto una pattuglia della polizia stradale tedesca lo aveva sorpreso ubriaco al volante della sua automobile e invitato al comando per una prova del sangue. Rohrer aveva finto di obbedire e seguito la polizia, ma appena giunto dinanzi al commissariato, aveva pigiato sull'acceleratore, dandosi alla fuga.

La sera del 16 agosto la sua macchina era stata trovata abbandonata nella "terra di nessuno" a circa tre chilometri dal confine cecoslovacco, presso Weiden, vicino alla strada Norimberga-Pilsen. Cani poliziotti condotti sul posto dalla polizia militare americana, interessata a impedire ad ogni costo la fuga del prezioso agente, hanno seguito le tracce di Rohrer fin nei pressi del reticolato di confine. E' risultato evidente che il depositario degli importanti segreti spionistici era passato dall'altra parte, e proprio attraverso una di quelle "fessure" nei campi minati conosciute solo dagli agenti segreti.

Da un'inchiesta compiuta a «Camp King», e il cui risultato è stato rivelato dall'Overseas News, è risultato che Glen Rohrer era da almeno dieci anni agente di un non meglio specificato «servizio segreto comunista» e che faceva il doppio gioco. Si ritiene che sia stato assoldato già prima di venire in Europa, quando (tra il settembre 1955 e l'agosto 1956) frequentò a Monterey, in California, un corso di lingue in una scuola dei servizi segreti. Le autorità americane in Germania, quanto mai riservate sull'argomento, hanno detto di ritenere che già allora Rohrer sia stato reclutato da un agente comunista infiltratosi nei servizi segreti americani, il quale frequentava pure lui la scuola di Monterey.

Glen Rohrer è il secondo agente dei servizi di sicurezza americani del «513 Intelligence corps» di Francoforte che diserta oltre cortina. Il primo fu Wladimir Swoboda, anche lui sergente, che fuggì in modo analogo nell'autunno del 1960. Anche allora la rivelazione fu fatta dal giornale americano di Francoforte.

Oltre a quella di Rohrer, vi è oggi un'altra notizia riguardante la sicurezza delle forze armate americane in Europa. Un altro sergente, Spencer Harris, è scomparso dal suo reparto in Germania. Anche lui è un uomo di straordinaria importanza per la difesa. Harris è un esperto di armi atomiche addetto al servizio di controllo nucleare («uno dei pochi uomini in Europa che sappia maneggiare una bomba "H" e che conosca la dislocazione segreta dell'armamento atomico» ha detto un suo collega), aggregato alla «69 ordinance company» di stanza a Pirmasens.

Bevitore cronico e accanito cacciatore di gonnelle, Harris era stato abbandonato nell'estate scorsa dalla moglie che era tornata in America insieme con il figlio. Lui ne aveva avuto uno choc terribile, con crisi di disperazione che avevano preoccupato il suo comando. Per permettergli di riconciliarsi con la moglie, i suoi superiori gli avevano concesso a metà di settembre un permesso straordinario per recarsi negli Stati Uniti per quindici giorni.

Per fargli risparmiare le spese del viaggio, gli avevano affidata una delicata missione: avrebbe dovuto portare a Washington un ordigno speciale, una sorta di spoletta atomica, se abbiamo ben capito («firing mechanism» lo hanno chiamato al Quartier generale americano in Germania, a Heidelberg), che non può venire spedito come pacco ma che deve viaggiare «a mano» affidato a un corriere. Harris aveva regolarmente consegnato il prezioso oggetto. Da quel momento è scomparso. Avrebbe dovuto rientrare al suo comando il 30 settembre. Che sia fuggito anche lui oltre cortina, rivelando i segreti sulla dislocazione delle postazioni atomiche di cui è in possesso?

Tito Sansa

Sposini feriti nell'auto dell'amico che muore nell'urto con un camion

L'incidente presso Chivasso - La vittima, di 24 anni, abitava a Torino
Aveva ospitato i giovani giunti dalla Sardegna in viaggio di nozze

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso**, 11 novembre.

Due sposini in luna di miele sono usciti lievemente feriti dal pauroso incidente in cui è morto l'amico che li ospitava. Si chiamano Antonio Puggioni, 23 anni, e Maria Carmela Cadiru, 21 anni; quindici giorni fa si sono sposati al loro paese, Mamoiada in provincia di Nuoro, e sono venuti in viaggio di nozze a Torino, dove il loro amico Aldo Caloresu, 24 anni, operaio alla «Michelin», abita in via S. Marino 95, presso la famiglia Bonamici.

Oggi pomeriggio il Caloresu li ha invitati a una gita sulla sua auto. Verso le 20, stavano tornando in città sulla strada provinciale di Casale. L'incidente è accaduto alle 20 in località Borgonuovo di Gassino, dove la carreggiata si restringe in prossimità del ponte sul Rio della Valle. Il Caloresu accelera per un sorpasso, ma deve frenare bruscamente e cercare di rientrare sulla destra perché, in senso contrario, arriva un autocarro con rimorchio.

La manovra fallisce per una frazione di secondo. Diranno più tardi gli sposini: *«Abbiamo visto l'autocarro incrociarci, passando a pochi centimetri. Credevamo ormai che il Caloresu ne l'avesse fatta, quando la vettura è stata afferrata e squassata in uno schianto di lamiere»*. Il parafango posteriore del rimorchio è penetrato nella fiancata sinistra dell'utilitaria, lacerandola per tutta la sua lunghezza e accartocciandola.

Il Caloresu, al posto di guida, è stato colpito dal parafango ed ha avuto il cranio fratturato. Gli stessi autisti del camion, Bartolomeo Cravero di 39 anni e il suo secondo, Carlo Carpignano di 34 anni, abitanti entrambi a Chieri in corso Matteotti 19, lo hanno soccorso: ma è morto durante il trasporto, prima di arrivare al pronto soccorso di Chivasso. I due sposi si trovavano sui sedili di destra e hanno riportato solo lievi ferite alla testa: all'ospedale il Puggioni è stato giudicato guaribile in 10 giorni, la Cadiru in 15.

e. c.

La vittima Aldo Caloresu e la giovane sposa Maria Carmela Cadiru ferita nell'incidente presso Chivasso

Sedici mesi di carcere per il furto di sette mele

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 11 novembre.

In Tribunale è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione il ventiduenne Giuseppe Troise, responsabile del furto di sette mele dalla «mostra» di un fruttivendolo di via De Cesare.

Il fatto avvenne quattro anni or sono e ad acciuffare l'imputato, che aveva allora diciotto anni, fu un guardiano notturno. Il furto, secondo gli atti, fu compiuto dal Troise, che era in compagnia di altri due ragazzi di tredici anni. I due «scugnizzi» al funzionario di polizia dissero di essere stati spinti al furto dalla fame. Così, dopo averli redarguiti severamente, il funzionario li consegnò ai rispettivi genitori.

Anche il Troise disse di aver rubato per fame, ma non fu creduto e venne denunziato all'autorità giudiziaria, che lo ha rinviato a giudizio a piede libero per furto aggravato. Stamane egli non si è presentato in aula. Assente era anche il suo legale, allontanatosi nella speranza di ottenere un rinvio del dibattito. Il presidente ha però nominato un avvocato d'ufficio. Accogliendo le richieste del P. M., la Corte ha condannato il giovane a sedici mesi di reclusione.

a. l.

Apprensioni per Eisenhower

L'ex presidente riposa in una tenda a ossigeno ed è «intrasportabile» - Un bollettino medico dichiara: «Temiamo che sopravvenga un infarto»

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 11 novembre.

L'ex presidente Eisenhower dopo un secondo attacco di *«dolori nella regione del cuore»* avvenuto ieri sta riposando in *«condizioni soddisfacenti»*. I suoi dottori comunque temono che i malesseri degli ultimi giorni possano trasformarsi in un infarto. Un bollettino medico pubblicato oggi dalla clinica di Fort Gordon ad Augusta in Georgia dove l'ex presidente è stato ricoverato tre giorni fa dice: *«Non è raro che i pazienti con un'insufficienza accertata delle coronarie soffrano ripetutamente di dolori al petto, dolori che possono — anche se non debbono — trasformarsi in un vero e proprio attacco di cuore»*.

Le condizioni di Eisenhower destano particolari preoccupazioni dato il fatto che l'ex presidente nel 1955 ha sofferto di un infarto piuttosto grave dal quale tuttavia — così era sembrato — si era riavuto completamente. In questo momento egli viene curato con il sistema classico in questi casi dubbi: gli vengono applicate le identiche terapie che sarebbero state usate se effettivamente fosse stato colpito da un attacco di cuore.

Il suo progetto sarebbe stato di lasciare ieri la clinica di Fort Gordon e di recarsi a Washington nell'ospedale militare «Walter Reed» che è meglio attrezzato, però i dolori di ieri hanno convinto i dottori che avrebbe potuto essere pericoloso trasportarlo.

In sostanza, secondo i dottori, le condizioni di Eisenhower sono queste: l'ultimo cardiogramma ha dimostrato che il muscolo vero e proprio del cuore non sembra essere stato toccato ma che tuttavia vi sono segni evidenti di una insufficienza delle coronarie. Il cardiologo che sorveglia il decorso della malattia, dottor Mattingly, primario del «Walter Reed Hospital» di Washington aveva dichiarato ieri che questi sintomi sono preoccupanti ma non tragici. Se le condizioni del generale non dovessero peggiorare ulteriormente egli dovrebbe essere in grado di iniziare la convalescenza tra due o tre settimane.

Altro fattore confortante è che stanotte Ike ha potuto dormire tranquillamente nella tenda a ossigeno nella quale è stato posto. Comunque la situazione non è mutata nelle ultime ore e i medici continuano quindi a non azzardare alcuna previsione.

Nicola Caracciolo

Il Consiglio Direttivo del Lions Club Alessandria e tutti i Lions di Alessandria prendono viva parte al lutto della famiglia Calvo per l'immatura perdita del consocio
Rag. Giorgio Calvo
— Alessandria, 11 novembre 1965.

Carlo e Pierina Introvigne si associano al grande dolore di Piero per la scomparsa del
Rag. Giorgio Calvo
— Torino, 11 novembre 1965.

Un anno fa cessava di battere il nobile cuore di
Oddone Duse (Querino)
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore a parenti e amici. S. Messa 18 novembre ore 8 Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 12 novembre 1965.

Dopo una vita di lavoro è mancato ai suoi cari
Biagio Cavallero
Ne danno annuncio la moglie, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 13 ore 9 da via Druento 10.
— Torino, 11 novembre 1965.

Dopo inaudite sofferenze ha cessato di battere il cuore immensamente buono del
Prof. Cav. Renzo Cividalli
Straziati lo piangono la moglie Rita; la figlia Luciana col marito Delio Paloschi e le adorate nipotine; le sorelle: Elvira col marito Pietro Bertone e Lidia col marito Giorgio Lunt e figlia Tina; la suocera Antonietta Barisonzo; cognate, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle 10,30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 11 novembre 1965.

La Manifattura di Giaveno S.p.A. partecipa al lutto del proprio Direttore generale dott. Delio Paloschi per la scomparsa del Suocero
Prof. Cav. Renzo Cividalli
— Torino, 11 novembre 1965.

Partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del
Prof. Cav. Renzo Cividalli
le famiglie Tomagno-Giuliano, Luera, Soli, Novara, Tognini.
— Torino, 11 novembre 1965.

Cristianamente è mancato il
Cav. Uff. Giovanni Dentis
Ne danno il doloroso annunzio la moglie Silvia Peyrani, i figli: Giulio con la moglie Carla Conterti e bimba Claudia che tanto amava; Piera; il fratello Angelo con la moglie Emilia Turra; le sorelle Giuseppina; Ernesta ved. Gilardino e figlio Gigi con la moglie Adriana Bausano e bimbo Carlo; la suocera Maria Pelassa ved. Peyrani; cognati, cognate, nipoti, zii, cugini. Un particolare ringraziamento ai Dottori Mario Bodo, Luigi Gilardino, Carmelo Manganaro per le assidue premurose cure. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo sabato 13 novembre alle ore 10,30 partendo da via Luisa del Carretto n. 4.
— Torino, 11 novembre 1965.

Il consocio Carlino profondamente addolorato per la perdita dell'amico fraterno
Cav. Uff. Giovanni Dentis
prende vivissima parte al dolore dei familiari.
— Torino, 11 novembre 1965.

Le Famiglie Brondino e Garzena vivamente colpite partecipano al dolore dei familiari per la dipartita dell'amico
Cav. Uff. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

La famiglia Carlino - Daloga partecipano commossa al dolore dei famigliari per la perdita del
Cav. Uff. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

La Ditta Dentis e Carlino con profondo rammarico annuncia il decesso del
Cav. Uff. Giovanni Dentis
contitolare della Ditta e si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 11 novembre 1965.

Impiegati e Maestranze della Ditta Dentis e Carlino partecipano con vivo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Uff. Giovanni Dentis
contitolare della Ditta.
— Torino, 11 novembre 1965.

Maria Buzzetti e famiglia partecipano con profondo cordoglio per la perdita del
Cav. Uff. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

Luigi, Anna, Alberto, Gianpaolo Peyrani
Vinicio, Teresa, Marisa Berardo
Margherita ed Eugenio Peyrani
Giorgio, Anna, Ferdinando, Riccardo, Mariateresa Peyrani
Raffaello e Silvia Fantucci
piangono la scomparsa del carissimo cognato e zio
Cav. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

La famiglia Pulcini partecipa con dolore al lutto che ha colpito i famigliari del signor
Cav. Uff. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

Il Circolo degli Scacchi partecipa al dolore del socio ing. Dentis per la morte del padre
GRAND'UFF.
Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

Si associano al dolore i fratelli Rittà.

Si uniscono al lutto le famiglie Canterti, Piccati, Pasquali.

La Famiglia Bausano partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Uff. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

Partecipano al dolore di Silvia le amiche:
Pina Boselli
Elena Brasio
Raimonda Goldoia
Maria Donegana
Mina Forni
Evelina Permetter
Lina Pavesa
Clelia Tomanelli
Maria Vallino
Franca Villa.

Don Mario Grinza partecipa al rimpianto ed alla preghiera per il
Cav. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

Carlo, Bruno e Giovanna Bertolazzi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Giovanni Dentis
— Torino, 12 novembre 1965.

Ing. Mario Caragnaro e famiglia sentitamente partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Cav. Uff. Giovanni Dentis
— Torino, 11 novembre 1965.

I cugini Nicola prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Brenza prende parte al dolore della famiglia Dentis.

Le famiglie Fraia e Gathiana partecipano al dolore della famiglia Dentis.

Giovanni Scarafia e Famiglia partecipano al dolore.

Le famiglie Zapparoli prendono viva parte al cordoglio della famiglia.

Costantino Vaglio, Edoardo Fodera, Florenzo Midena, Laura Beltramo, prendono parte al dolore dell'amico Giulio e famiglie per la morte del padre
Giovanni Dentis
— Torino, 12 novembre 1965.

E' mancato
Giovanni Graglia
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlie, parenti tutti. I funerali sabato alle ore 9,15 partendo da via Frejus 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1965.

La Soc. Esercizio Edilmobile di De Biase & C. partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Ernesto Astrua
— Torino, 12 novembre 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Dott. Giuseppe Pero
il figlio e i fratelli, con le famiglie, lo ricordano con immutato rimpianto e ne rievocano la luminosa memoria. Ss. Messe in suffragio: sabato 13 novembre, Alessandria Cappella Cimitero ore 11; Ivrea S. Ulderico ore 8, San Grato ore 8; Torino lunedì 15 ore 10 Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 12 novembre 1965.

Cinque mesi fa il
Dott. Gino Gardino
lasciava i suoi Cari per ricevere il premio della sua generosa accettazione della volontà di Dio. Domenica 14 c. m. sarà ricordato con Ss. Messe: Parrocchia Angeli Custodi ore 9; Chiesa Misericordia 8,30; Consolata 19,30.
— Torino, 12 novembre 1965.

12-11-1960 12-11-1965
Dott. Annibale Zauner
La Famiglia Lo ricorda con immutato dolore.
— Bolengo, 12 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Vittorio Ambrosio
di anni 64
Straziati lo piangono la moglie Albina Cordone, il figlio ing. Silvano, la sorella Maddalena, lo zio cav. Francesco con la moglie Giovanna Viasy, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 13 alle ore 10,30 da via Mensa 105. Servizio pullman da Torino via San Quintino 6 alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare per la famiglia Quaglino che tanto si è prodigata nella dolorosa circostanza.
— Venaria, 11 novembre 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Divisione Amministrativa prendono viva parte al dolore dell'ing. Silvano Ambrosio per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor
Vittorio Ambrosio
— Torino, 12 novembre 1965.

Prendono viva parte al dolore il figlioccio Dario Prina e famiglia.

I Condomini, Amministratore e Inquilini di corso Matteotti 8 si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Vittorio Ambrosio
— Torino, 11 novembre 1965.

Si unisce la famiglia Gilodi.

Dopo molte sofferenze è mancato ai suoi cari
Patrizio Davico
ex litografo dipendente «La Stampa»
Costernati lo annunciano la moglie Bice, figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Domenico Chiadò per le assidue cure. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 da via Parma 61. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1965.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte di
Patrizio Davico
— Torino, 11 novembre 1965.

Cristianamente è mancato
Giovanni Camoletto
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati l'annunciano la moglie Maria Ferrero, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 da via Valprato 30, indi la cara salma proseguirà per Volpiano. Servizio autobus.
— Torino, 11 novembre 1965.

Le famiglie Carignano e Merlo partecipano al dolore della Signora Maria per la scomparsa del marito Signor
Giovanni Camoletto
— Torino, 11 novembre 1965.

I Colleghi della Signora Angela prendono parte al dolore per la scomparsa del papà
Gaetano Cane
— Torino, 11 novembre 1965.

Le famiglie Carell, Biasci, Corona partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Gaetano Cane
— Torino, 11 novembre 1965.

L'11 novembre 1965 ore 5 munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Paschetta vedova Parola
Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli: Sebastiano, Caterina, Margherita, Giuseppe, Cesare, Delfina, Ottavio, Albina. Le nuore Maria Giraudo e Mafalda Rinaudo, i generi Giuseppe Racca, Costanzo Ravera, il fratello Bartolomeo e sorella Domenica, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lagnasco (Cuneo) oggi alle 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta. Si ringraziano tutti i partecipanti. La famiglia Parola ringrazia in modo particolare l'Esimio Sig. Dott. Mario Sosso per le particolari cure prestate.
— Lagnasco, 11 novembre 1965.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, assistita dai conforti religiosi
Maria Petronilla Dellavalle ved. Gambino
di anni 84
Ne danno il mesto annuncio i figli: Giovanni Mario, Teresa in Nuovo Ida Bersia col figli, Duilio, Vittoriano e Giorgio; fratelli, sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, per espressa volontà della defunta, avranno luogo partendo da via Pescarenghi a Frossasco alle ore 10 di sabato 13 c. m. per essere tumulata nel Cimitero locale.
— Torino, 11 novembre 1965.

Nel bacio del Signore è spirata la dolce, cara
Suor Margherita Jacazio
Figlia Maria Ausiliatrice
Dànno il triste annunzio: fratello Renato con la moglie Dorina e figlia Lucia col marito Ferrucchio; nipoti: Maria Innocenza, Enrico e famiglia Fontana; zia Rina Metasseglio, cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 13 ore 10,30 partendo dalla Casa Madre Mazzarello via Cumiane 14.
— Torino, 11 novembre 1965.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e ai suoi cari è mancato dopo lunga sofferenza
Alfonso Croce
Vice Ispettore SIP in pensione
Ne dànno il triste annuncio, la moglie Virginia Giraudo, la sorella Florida (insegnante), cognate, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piasco (borgo San Antonio) sabato 13 novembre alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piasco, 11 novembre 1965.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Illuminato Mairone
Pensionato
di anni 80
Ne dànno il triste annuncio la figlia Margherita con il marito Corrado Fontanella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Santhià venerdì alle ore 16 partendo dall'Ospedale S. Salvatore.
— Santhià, 11 novembre 1965.

E' spirato, assistito amorevolmente dai suoi cari, coi conforti della Fede
Ernesto Massimino
ex impiegato Lanificio Cardolle Michel
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Nina Barberis, fratelli, sorelle e parenti. Il funerale avrà luogo a Saluzzo venerdì 12 corr. partendo dall'Ospedale Civile alle ore 11,30. Una preghiera.
Saluzzo, corso Roma.
— 11 novembre 1965.

Nella serena pace cristiana è mancato
Giovanni Regallo
Con angoscia infinita ne danno il doloroso annuncio la moglie, Luigina Mioli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali, sabato 13 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette, via Santena.
— Torino, 11 novembre 1965.

A funerali avvenuti la moglie, i figli, il piccolo Maurizio, i genitori, sorelle, cognati, parenti ed amici tutti, annunciano la scomparsa del caro
Pierino Abbazio
— Torino, 11 novembre 1965.

Gli Amici membri dell'Associazione Piemontese Spedizionieri partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del loro caro Congiunto
Comm. Giuseppe Roncarolo
Maestro del lavoro
— Torino, 11 novembre 1965.

Oggi 11 novembre è mancato in Alassio il
Cav. Rag. Andrea Schivo
Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti. I funerali avverranno sabato 13 ore 9.
— Alassio, 11 novembre 1965.

I famigliari ricordano ai conoscenti
Maria Luisa Stuardi
La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Giorgio (via Spallanzani 7) alle ore 9 del giorno 13 novembre.
— Torino, 12 novembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

BASSIGNANA affitta negozio mq 55 zona Parella. Telefonare 750-937.

BELLINI alloggi camera tinello entrata bellissime cucinino zona Nichelino affittasi L. 15.000. Telefono 60-973. A116175

BOX mq. 30 uso autorimessa magazzino presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A115506

CAPANNONE industriale Beinasco 300 mq coperti, cortile, affittiamo. Tel. 271-959. O937

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CENTRALISSIMI locali mq. 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, uso signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telef. 521-686.

CENTRALISSIMO stabile negozi luminose vetrine vasti magazzini uffici superiori annesso cortile mq. 1200 complessivi adatto vendita rappresentante esposizioni elettrodomestici macchinario automezzi et eventuali laboratori affittasi. Tel. 584-240.

CORSO Orbassano affittansi alloggi negozi magazzini, pronti subito, un mese gratuito. Telefonare 367-443, 301-045. O656

DUE camere servizi uso studio, non abitazione, Valsalice. Telef. 487-687.

GARAGE zona Aeronautica affittasi. Telefonare 752-635. A116196

GRATUITO primo mese, corso Orbassano, affittansi alloggi negozi magazzini. Telefonare 546-723.

GRUGLIASCO affittasi alloggi 2 camere tinello vicino scuola. Telefonare 781-891. A115593

GRUGLIASCO affittasi 5 camere servizi moderni. Telefonare 381-287 ore pasti. A115731

IN Regina Margherita affittasi locali industriali varia capienza. Telefonare 753-945. A117357

LEUMANN villa residenziale coibentata, comodità, affittasi 2-4 camere doppio ingresso, giardino, terrazzo, garage, magazzini. Telefon. 783-989.

LOCALE industriale zona Aeronautica mq. 70, cortile cintato mq. 300 affittasi, libero subito. Tel. 677-291.

LOCALE salone grandioso moderno nuovo, luminosissimo mq 2200 zona S. Rita, affittasi 450.000 mensili. Tel. 366-891. O434

LOCALE zona Francia mq. 125 camere ufficio riscaldato ingresso carraio luminoso, affittasi. Tel. 535-025.

MAGAZZINO pressi Piazza Vittorio, mq. 45, cortiletto, affittasi 18.000 mensili. Telef. 870-447.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. Tel. 271-959.

NEGOZIO affittasi corso Agnelli 78 zona intensamente abitata. Telefonare 366-551. A115433

NEGOZIO 2 locali via Monti 13 affittasi. Telef. 884-534.

PIAZZA Carducci 169 piano 6° affitto salone, 4 camere, doppi servizi, libero subito. Telefonare 760-223.

PINO Torinese, via Roma 23, affittasi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuole, negozi. Tel. 881-852. O469

RIVOLI corso Torino 212 (prosecuzione corso Francia) affittiamo alloggi 1-2-3 camere, garages, riscaldamento, comodità moderne. Telefonare 346-945 ore ufficio.

SANREMO affittasi appartamento nuovo signorile cinque posti letto. Telefonare 777-380 ore pasti.

SANREMO affitto annualmente oppure stagione appartamento arredamento antico, 2 locali più servizi balcone, giardinetto, via Semeria. Telefonare ore pasti Livrega (Milano) 87-714. 27202

SOFFITTA centrale libera ammobiliata tutti confort vendo 850.000. Telefonare 542-068. A115551

VANCHIGLIETTA subito due camere tinello cucinino servizi, 30.000. Telefonare 346-435. O455

VIA Valdellatorre affittasi camera e cucina piano terreno. Telef. 890-109.

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura, minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sorb, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 25898

BORDIGHERA affittasi stagione invernale camera letto con uso cucina, riscaldamento centrale. Telefonare ore pasti 287-878. A116082

LOANO affittasi camere con uso cucina invernale. Telefonare 383-433 ore pasti Torino. A115902

SESTRIERE affittasi 4 posti letto, garage, tutti comforts. Telefon. 500-843

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO La Residence sur mer, Hotel particulier. Elegante, confortevole, tranquillo. Telefonare 42-110.

CASA riposo Torino precollinare camere con bagno, rette 120.000 mensili, assistenza medica, accetta prenotazioni. Telefonare 655-488.

DIANOMARINA Sanbartolomeo Pensione Miranda, vicinissima passeggiata mare, termosifoni, 1700 complessive.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare. Prezzi particolari, Torino telefono 594-522 serali. 25764

LOANO Hotel Excelsior soggiorno ideale invernale. Condizioni ottime. Apertura dicembre. Vaccari, Stresa 31-243, Torino 540-854

LOANO Hotel Moderno, 2a categoria, comfort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 27101

RIVIERA Ligure Chiavari, tel. 27-115 Albergo Castagnola Westermann, magnifica posizione soleggiata tranquilla, ideale per soggiorno riposo e convalescenze. Cucina curata, diete, grande giardino. Prezzi medici.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A.A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, continuano iscrizioni corsi diurni serali visagiste [redacted] giatrici manicure pedicure. Preparazione professionale perfetta con le più moderne apparecchiature. Consulenza medica specializzata. A115046

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratelli specializzato scuola acconciature terminali piega taglio tintura, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

UNIVERSITARIE impiegate con serie referenze trovano confortevole ospitalità presso Ente Pubblico. Telefonare 583-490 Torino. O39

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

FRANCESE inglese tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi medici. Telefonare 487-536.

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie; prezzi modici. Barriera Francia. Telefonare 721-518.

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. A Porta Nuova ammobiliata singola altre 2 letti affittasi a distinti studenti impiegati, signorilità, comfort. Telefonare 655-700. A115892

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. O627

AFFITTASI pied-à-terre centrale con entrata propria. Telefonare 516-093.

AMMOBILIATA indipendente due letti uno 10.000, Gioberti 24, telefono 527-484. A115831

AMMOBILIATA signorile singola, 2 letti, impiegati referenziati centrale. Telefonare 680-605.

CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti affittasi studenti impiegati [redacted]. Telefonare 545-889. A115732

PENSIONE centralissima ogni confort o miti pretese [redacted] lettini. Telefonare 651-797. A116824

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE disegnatore architettonico offresi. Tel. 752-810.

ASSICURAZIONI. Funzionario organizzazione Vita, pratico rami elementari, esaminerebbe possibilità assunzione consistente agenzia di primaria Compagnia, territorio piemontese, preferibilmente zona Cuneese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1692 — Torino». A117835

ASSISTENTE studio dentistico pratica pluriennale ed anche contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino».

ASSISTENTE tessile attività pluriennale referenziato offresi adeguatamente. Telefonare 365-220.

AUTISTA segretario contabile militesente cerca impiego. Scrivere Sirena Pubblicità 16 H, Sanremo.

CAPITANO di lungo corso 35enne, lunga esperienza Paesi esteri, conoscenza inglese pratico lavori ufficio cerca impiego. Scrivere Portoghese, Silvio Pellico 16, Torino.

CAPO falegname operatore, tracciatore tutte lavorazioni legno ottimo disegno finizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino».

CAUZIONANDO auto propria referenze moralità offresi impiego fiducia esattore similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino».

COMMERCIALISTA modesta presenza, esperienza, disinvolto offresi stabilmente conduzione azienda, aiuto persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino».

COMMESSA praticissima panetteria pasticceria offresi. Telefonare 791-944

COMMESSO 19enne con patente offresi negozio tessuti e altro genere. Telefonare 863-018.

COMPUTISTA 20enne frequentante 5a rag., militesente offresi. Telefonare 291-131. A117773

CONTABILE esperienza quindicennale contabilità generale ed industriale programmazioni e bilanci, paghe e contributi, pratiche import export, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 893-108 ore 10-12 e 16-18.

DATTILOGRAFA comptometrista lunga pratica, espertissima carico scarico magazzino, rimessi, fatturazione, contatti clientela, scopo miglioramento offresi preferibilmente industria siderurgica e affine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino».

DATTILOGRAFA referenziata pratica lavori ufficio, facile parola, discreta presenza, disposta anche impiego provvisorio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1633 — Torino». A117115

DATTILOGRAFA 18enne 2° impiego offresi. Telefonare 815-948.

DICIANNOVENNE bella presenza, pratica ufficio, contabilità, esperienza quadriennale, libero subito offresi. Telefonare 738-890. A118024

DICIANNOVENNE pratica tutti lavori ufficio, segreteria, contabilità e trattare clientela offresi. Tel. 579-129

DICIANNOVENNE studente serale geometra cerca impiego o lavoro. Telefonare 756-045. A117519

DICIASSETTENNE bella presenza volenterosa pratica cosmetici offresi 1° impiego commessa profumeria zona centrale. Scrivere: Molino, corso Moncalieri 59. A117621

DICIASSETTENNE computista commerciale, 1° impiego offresi. Telefonare 365-351. A117702

DICIASSETTENNE contabile stenodattilografa comptometrista e paghe contributi offresi. Telefonare 867-901.

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi lavori ufficio. Tel. 767-436.

DICIASSETTENNE volenterosa offresi 2° impiego pratica di piccola contabilità magazzino dattilografia. Telefonare 764-441. A117756

DICIOTTENNE steno - dattilografa complometer 2° impiego offresi. Telefonare 676-045. A116180

DICIOTTENNE steno-dattilografa 2° impiego, volenterosa offresi. Telefonare 583-447. A117169

DIPLOMATO 26enne torinese congedato, patente, inglese francese, pratico segreteria, ufficio, contratti esterni offresi. Telefonare 760-543.

DIRIGENTE [redacted] assumerebbe incarico direzione commerciale servizio estero importante industria titoli universitari inglese e francese, cultura superiore, conoscenza perfetta 5 lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino». A117619

DISEGNATORE [redacted] subito offresi auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5319 — Torino».

DISEGNATORE 23enne pratico meccanica e carpenteria offresi. Telefonare 676-637. A117176

ELETTROTECNICO pluriennale esperienza apparecchiatore per macchine utensili condizionamento aria per mansioni tecnico commerciali capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino». A117910

ESPERTO contabile 27enne studi ragioneria pratico contabilità generale, primanotista, statistiche, contabilità meccanografica offresi. Tel. 352-592.

EX agente polizia 44enne cultura, perfetto francese, auto, offresi lavori ufficio, incarichi fiducia. Tel. 539-079.

EX sottufficiale carabinieri 30enne referenziato offresi subito mansioni fiducia esattore. Telefonare 588-745.

EX sottufficiale carabinieri 30enne referenziato offresi subito mansioni fiducia magazziniere. Telefon. 588-745.

GEOMETRA trentacinquenne decennale esperienza lavori stradali. Disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5280 — Torino». A116533

GEOMETRA 23enne militeassolto impiegherebbesi qualsiasi lavoro attitudinale in qualsiasi località. Telefonare 325-293. A117729

GIOVANE commessa libera subito offresi mezza giornata. Tel. 877-425.

GIOVANE diplomato patente C cerca lavoro libero pomeriggio. Telefonare 534-029. A117720

GIOVANE onesto licenza media accetterebbe da seria ditta qualsiasi mansione fiducia. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1697 — Torino». A118010

GIOVANE pratica contabilità, inglese, lavori ufficio, offresi ditta. Telefonare 294-984 pasti.

GIOVANE signora offresi lavori ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 516-323. A117881

GIOVANE 4° perito, mansioni responsabilità, collaudo, montaggio meccanico pratico assistenza tecnica, disposto viaggiare offresi. Tel. 321-268.

IMPIEGATO universitario dispone tre ore preserali dattilografo varie ufficio esperto pubblicità. Telef. 878-635.

IMPIEGATO magazziniere quindicennale esperienza carico scarico tenuta schede mansioni fiducia esattore offresi. Telefonare 773-120.

IMPIEGATO 28enne stenodattilografo pratico lavori ufficio, esperienza novennale ufficio vendite, contatto clienti offresi seria ditta. Telefon. 374-385.

IMPIEGATO 40enne esperto acquisti e tutti lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 364-082.

INSEGNANTE referenziatissimo nel tempo offresi pomeriggio esattore o contabilità piccola ditta. Telefonare 652-570. A117091

MEZZA giornata aiuto ufficio offresi. Telefonare 375-226 ore pasti.

OPERATORE meccanografico IBM con conoscenza completa macchine offresi. Tel. 213-135 preferibilmente ore pasti

PAGHE contributi autorizzata offresi ditte ore libere. Telef. 545-281, 382-841. A116489

PERITO elettrotecnico, militeassolto, 1° impiego offresi. Telef. 778-973.

TRENTENNE, presenza, esperta, occuperebbesi cassiera, eventualmente commessa. Referenze. Telef. 551-311 ore pasti. A117642

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio offresi anche cassiera commessa. Telefonare 253-673. A117778

VENTIQUATTRENNE volenterosa, referenziatissima, licenza media occuperebbesi aiuto commesso, magazziniere o altre mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1697 — Torino». A118010

VENTISEIENNE, IV ragioneria, qualunque impiego, offresi. Telefonare 580-507. A117035

VENTITREENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Orrù, v. Leone 14/5, Torino. A117036

VENTITREENNE stenodattilo, lunga esperienza lavori ufficio campo assicurativo, corrispondente, referenziata offresi. Telefonare 394-884.

VENTUNENNE pratica paghe contributi sindacali lavori ufficio, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GRANDE Concorso cerca cantanti dilettanti ambosessi. Mascara, via Carmine 11, primo piano.

IMPORTANTE AZIENDA SETTORE AUTOMOBILISTICO RICERCA UN GIOVANE ELEMENTO CON NOTEVOLI ATTITUDINI COMMERCIALI ED ALLE RELAZIONI PUBBLICHE CON ALMENO TRE ANNI ESPERIENZA DI LAVORO ANCHE IN ALTRI SETTORI MERCEOLOGICI, ETA' MASSIMA 26 ANNI, CONOSCENZA FRANCESE, OTTIMO CORRISPONDENTE, STUDI MEDI SUPERIORI, MILITARESENTE. SI PREGA INVIARE DOMANDA DETTAGLIATA. IL PERSONALE DELL'AZIENDA RICHIEDENTE E' STATO AVVERTITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1609 — TORINO».

NOTO caratteristico ristorante Torino cerca direttore. Esigonsi referenze e curriculum vitae. Ottima retribuzione. Esaminansi solo domande complete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino». A115419

DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

A. AUTISTA D-E pubblica ventisettenne referenziato esperto scuole medio superiori praticissimo città e strade tutta Italia offresi a seria ditta, anche magazziniere. Telefonare 285-989. A118020

A. AUTISTA provetto torinese referenziato offresi. Telefonare [redacted].

A. CAMIONISTA 32enne torinese patente D pubblica offresi lunghi viaggi anche estero seria ditta. Telefonare 234-756. A117797

ABILISSIMA 18enne [redacted] offresi lavori domestici a ore. Tel. 744-028.

AGGIUSTATORE stampista plastica, lamiera, mibellitura, tranciatura, ventinovenne offresi seria ditta, conoscenza disegno, capacità occuperebbesi anche operaio benestariato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5367 — Torino». A117857

AUTISTA patente D-E offresi libero subito. Telefonare 283-728.

AUTISTA patente E offresi ditta con auto propria. Telefonare 721-521.

AUTISTA torinese patente B praticissimo città offresi. Telef. 84-297.

AUTISTA trentaduenne piemontese tutte patenti lunga pratica libero subito offresi. Telefonare 641-553.

AUTISTA 28enne, E pubblica, passaporto, pratica linea, offresi. Telefonare 354-025. A117676

CAMERIERA [redacted] con referenze offresi subito fissa montagna o città ai piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5354 — Torino».

CAMERIERA [redacted] servizio presso persona sola o [redacted]. Telef. 545-187.

CAMERIERA offresi per albergo, piani, anche stagionale. Tel. 67-395 Alessandria. 27230

CINQUANTENNE offresi magazziniere, esattore, fattorino con mezzo proprio patente C. Massima serietà, piemontese. Telefonare 856-549.

COMPOSITORE II offresi presso Ditta, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PROGRAMMATORE Elea 4001 diplomato 17/20 libero subito offresi. Referenze. Telefonare 378-729.

QUINDICENNE piemontese stenodattilografa complometria paghe e contributi perforatrice IBM offresi. Telefonare 241-001. A117606

RAGAZZO 16enne computista volenteroso 1° impiego offresi ditta. Telefonare 298-193 ore ufficio.

RAGIONIERA impiegherebbesi ore pomeridiane presso media ditta, contabilità libri paga. Praticissima. Telefonare 878-173 pomeriggio.

RAGIONIERA pratica export corrispondente inglese francese stenodattilografa offresi. Tel. 959-950.

RAGIONIERA, primo impiego, diploma, media 7/10, offresi. Telefono 683-885. A117284

RAGIONIERA 18enne perito commerciale nozioni tedesco, disponibile subito. Telefonare 771-318.

RAGIONIERE pensionato [redacted] libero mattine pomeriggio auto propria offresi ditte anche vicinanze Torino. Telefonare 324-595 ore ufficio.

SEGRETARIA d'azienda impiegherebbesi in importante ditta. Telefonare al 690-248 Torino.

SEGRETARIA diplomata francese inglese stenodattilo contabilità pratica triennale libera subito offresi. Telefonare 759-870. A117707

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi commessa o altro lavoro adeguato, libera subito. Telef. 760-340.

SIGNORINA 18enne V ragioneria serale pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta mezza giornata (mattino). Telefonare 674-463.

STENODATTILO 23enne corrispondente anche autonoma, referenziata, libera subito offresi. Tel. 384-884.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego offresi solo mattino. Tel. 332-592.

STENODATTILOGRAFA 17enne 1° impiego referenze offresi. Telefonare 360-883. A117777

VENTITREENNE segretaria esperienza lavori ufficio ottimo inglese francese conoscenza spagnolo stenodattilografa dinamica patentata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1665 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

CERCASI personale maschile femminile presenza, spiccata personalità residenti in Torino Asti Biella da avviare carriera produttiva e propagandistica. Fisso mensile, provvigione, premi. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 633 — Torino».

CERCHIAMO commessa 17-18enne bella presenza per cartoleria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5236 — Torino». A115724

CINEMATOGRAFIA. Produzione film, fotoromanzi, cerchiamo volti nuovi. Lancio presso altre case produttrici. Fotografie: Unofilm. Lidorama.

ISTITUTO universitario cerca segretaria conoscenza francese, inglese, stenodattilografia. Referenze. Telefonare 397-326. A117848

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensili et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75/10 ore 10-12; 15-17.

ORGANIZZAZIONE [redacted] editore grande nome per ampliare propri quadri assume ambosessi. Richiedonsi assoluta serietà, buona preparazione culturale, presenza. Offresi stipendio provvigione. Possibilità carriera in azienda moderna in continua espansione. Scrivere casella 348 P, Sip, Milano.

RAGIONIERA esperienza contabile almeno [redacted] assume massimo stipendio primaria industria torinese. Telefonare 850-151.

VOLENTEROSA stenodattilo abile, inglese e francese, cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5244 — Torino». A116117

AIUTANTE cuoco diciottenne offresi fisso o stagione. Tel. 673-585 Torino. A116849

AIUTANTE cuoco praticissimo diciassettenne offresi case private oppure ristorante libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino».

ALESUARISTA verticale, pratica Omega, Genevoise, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1668 — Torino». A117805

APPRENDISTA meccanico diciassettenne licenza avviamento offresi. Telefono 235-987. A117668

ASSISTENTE bambini e tuttofare occuperebbesi 8,30-17,30. Telefonare mattino 871-533.

AUTISTA con camion 615 offresi a ditta fisso e saltuario. Telefonare 681-334, 650-028. A115935

AUTISTA magazziniere patente B pratico consegne città e dintorni offresi subito. Telefonare 545-638.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi. Telefonare 351-577.

AUTISTA patente D, fattorino mansioni fiducia aiuto magazziniere, torinese 27enne offresi con-senza vettura. Telefonare 887-535 ore pasti serali. A116181

CON autobianchina offresi qualunque lavoro presso ditte. Telef. 580-481.

CONTADINO 37enne moglie 3 figli occuperebbesi salariato. Petruno, Feletto 53. 27266

CUOCA offresi stagione invernale. Telefonare 351-337. A117809

CUOCO abile referenziato offresi. Telefonare 516-481. A117559

CUOCO piemontese pratico offresi. Telefonare 349-404. A117788

CUOCO torinese 48enne referenziato offresi. Telefonare 237-337.

DECORATORE specializzato tappezzeria cornici finto marmo, legno ecc. offresi ditta. Telefonare 797-933.

DICIANNOVENNE falegname e verniciatore mobili pratico magazzino [redacted] offresi. Telef. 233-089.

DICIANNOVENNE offresi come fattorino e qualsiasi altro lavoro. Telefonare 233-089.

DICIASSETTENNE apprendista fattorino-idraulico volenteroso libero subito offresi a seria ditta. Telefonare 259-231. A117745

DICIASSETTENNE licenza commerciale, corso di aggiustatore [redacted], offresi. Telefonare 795-452.

DICIOTTENNE buona cultura volenterosa patentata offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 378-071.

DICIOTTENNE offresi aiutante panettiere. Telefonare ore pasti 771-933.

DICIOTTENNE offresi commessa negozio maglieria - biancheria. Telefonare 359-031. A117779

DOMESTICA giornata 8-18, referenziata, offresi. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 9. A116086

DONNA offresi pulizia scale. Telefonare 366-510. A117923

ELETTRAUTO ventenne militesente capace offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1681 — Torino».

ELETTRICISTA ventiseienne, patente, pratico manutenzione impianti cablaggio apparecchiature elettriche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1694 — Torino». A117845

ELETTROMECCANICO 26enne per impianti industriali montaggio apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino».

ELETTROTECNICO specializzato in apparecchiature elettromeccaniche, cablaggi, schemi, strumentazione, offresi per assistenza tecnica o montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino». A117912

EX carabiniere occuperebbesi mansioni fiducia, sorvegliante. Telefonare 394-507 dalle 9-12, 18-20.

EX carabiniere 22enne offresi autista a famiglia, mansioni fiducia, magazziniere, sorvegliante, guardia notturna, fattorino libero subito. Tel. 482-728.

FAMIGLIA piemontesi offresi per piccolo podere periferia Torino. Telefonare ore pasti 652-202. A117871

GIOVANE con furgone Romeo proprio patente D offresi qualsiasi lavoro, anche solo autista. Telefonare 264-498. A117825

GIOVANE operaio fiducia, addetto macchine o altri lavori offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1678 — Torino».

GIOVANE pratico magazzino offresi, anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1672 — Torino».

GIOVANE signora amante bambini pratica prende in custodia bimbo. Telefonare dalle 9 alle 12 al 323-826.

GIOVANE signora diplomata offresi baby sitter ore serali sabato domenica. Telefonare ore pasti 50-749.

GIOVANE ventenne con patente B offresi come fattorino militesente. Telefonare 336-264. A117631

MECCANICO moto-auto capacità esperienza libero subito offresi. Telefonare 939-893 Andreola Umberto. A117699

MECCANICO 23enne offresi garage oppure officina patente C. Telefonare 687-289. A117875

MILITESENTE offresi commesso o fattorino, pratico sartoria. Telefonare 885-197. A117781

OFFRESI autista patente B 33enne presso famiglia o ditta con macchina o senza. Telefonare 384-561.

OFFRESI custode giardiniere in villa o portineria, moglie tuttofare ad ore. Telefonare 524-461. A116008

OFFRESI muratore esperto forni Cubilot elettrici, Riviera. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1671 — Torino». A117502

OFFRESI saldatore apprendista diciannovenne. Telefonare 81-136.

OFFRESI tuttofare uomo facchino albergo. Tel. 687-640.

OFFRESI tutto fare 4 ore pomeriggio zona C. Francia. Telef. 797-736.

OFFRESI verniciatore nitro sintetica. Telefonare 389-729. Escluso carrozzeria. A117403

PANETTIERE offresi libero subito. Telefonare ore pasti 486-287.

PIEMONTESE offresi 3 ore giornaliere coniugi occupati, referenze ottime. Telefonare 299-079 ore 17-19.

PRATICISSIMA commessa alimentari e magazzino offresi mezza giornata. Telefonare 299-079 ore 17-19.

PROVETTA confezionatrice pantaloni offresi stagione. Telef. 238-812.

QUARANTASEIENNE patente B macchina propria pratico città libero pomeriggio offresi Ditta. Tel. 296-144.

RAGAZZO 16enne III avviamento offresi apprendista meccanico. Telefonare 630-082. A117751

REFERENZIATA praticissima custodirebbe bambino casa propria ore lavorative. Telefonare 877-719.

SALARIATO offresi praticissimo stalla e campi. Telefonare 891-284.

SALDATORE elettroautogeno 1a categoria lavori precisione et montaggio, giovane dinamico offresi seria ditta. Telefonare 398-774.

SALDATORE meccanico in genere 22 anni libero offresi. Tel. 517-383.

SEDICENNE diplomato meccanico-tecnico, frequenza scuola preserale, offresi apprendista. Telef. 679-448.

SIGNORA cinquantenne esperta referenziata occuperebbesi custodia bambini domicilio pomeriggio sera. Telefonare 742-149 ore 13-14 e 19-21.

SIGNORA offresi cucito stiro 3 ore giornaliere. Telefonare 271-872.

SIGNORA offresi pulizia scale e uffici e [redacted]. Telefonare 552-874.

SIGNORA offresi tuttofare ad ore oppure giornata. Telefonare 501-390.

SIGNORA ventenne bella presenza dinamica offresi cassiera o lavoro di fiducia presso ditta solo mattino. Telefonare pomeriggio 667-780.

SIGNORA 30enne piemontese serietà referenze offresi tuttofare 8-18 preferibilmente S. Paolo - Francia. Telefonare 323-942. A117819

STUDENTE 17enne offresi come commesso o apprendista. Tel. 526-009.

TESSILE pratico manutenzione telai attività pluriennale referenziato offresi. Telefonare 366-226.

TORNITORE abile perfetta conoscenza disegno offresi. Telef. 797-558.

TORNITORE [redacted] 1° piemontese anche altro lavoro offresi. Massime referenze. Telef. 212-284.

TORNITORE 17enne qualificato offresi, libero subito. Tel. 552-809.

TUTTOFARE giornata referenziata offresi. Telefonare 587-515.

TUTTOFARE offresi [redacted] pratica stiro. Telefonare pomeriggio 570-911

TUTTOFARE piemontese offresi ore mattino zona Francia. Tel. 782-563.

VENTENNE militesente operatore ponti radio cerca lavoro presso ente o industria. Telefonare 663-580 mattino. A117813

VENTICINQUENNE offresi qualsiasi lavoro manovale. Telef. 743-881.

VENTIDUENNE battilastra offresi subito. Telefonare 259-248. A117888

VENTISEIENNE piemontese offresi fattorino autista aiuto magazziniere mansioni fiducia addetto presse referenziato, libero subito. Telefonare 731-257. A117548

VENTISEIENNE piemontese pratico carpenteria in ferro e saldatore elettro-autogeno offresi libero subito. Telefonare 735-551. A117660

VENTITREENNE referenziato modellista fonderia offresi, eventualmente anche come fattorino autista. Telefonare 81-508. A117774

VERNICIATORE carrozze stoppino offresi. Tel. 240-902. A117803

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. OFFRESI [redacted] mensili a personale femminile per facile vendita propaganda calze Ambrosiana. Telefonare 541-813. A117556

A signore, signorine, proponiamo lavoro decoroso indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16.

ABILISSIMO 1° aiutante pasticciere cercasi referenze. Calcagno, Racconigi 192. A117618

AGGIUSTATORI stampisti lamiera e fresatori stampisti, assumonsi. Telefonare 241-925. A117607

AIUTANTINA pettinatrice 15-16enne [redacted]. Telefonare 82-291.

APPRENDISTA commessa 15 anni cerca negozio articoli regalo centralissimo. Telef. 535-773 ore negozio.

APPRENDISTI fabbri preferibilmente patente Ape, pratici serrande. Pontiglio, Stampatori 12, ore 8-12.

ASSUMIAMO abile tuttofare fissa libera subito. Telefonare 544-092.

BAMBINAIA giornata cercasi disposta saltuari periodi accompagnare villeggiatura. Telefonare 544-063.

CERCANSI falegnami e aiutanti. Presentarsi: Fasano, via Monterosa 30.

CERCANSI giovani tornitori-fresatori capaci, presentarsi Quartero, via San Secondo 99-A. A117490

CERCANSI operatori presse, addetti presse alto e medio tonnellaggio, saldatori, carrellisti, manovali generici. F.lli Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco. A117740

CERCASI abile affilatore lame coltelli industriali. Telefonare 570-664 ore 13-14. A117841

CERCASI cameriera per ristorante 16-18enne. Telef. 542-412.

CERCASI cameriera trentenne buone referenze. Telefonare 578-268 ore pasti. A117927

CERCASI [redacted] pratico frutta, verdura, via Borgaro 75.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 212-800. A117623

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 793-187. A115883

CERCASI magliarista rettilinea interna ed esterna. Telefonare 677-072.

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare 670-543 ore pasti.

CERCASI sarta taglio e confezione per bambini. Via Fidia 26, Devia.

COMMESSA libreria praticissima cercasi. Telefonare 652-516 Zanaboni.

COMMESSA salumeria anche mezze giornate oppure giorni alterni. Telefonare 753-252. A117641

DOMESTICA cercasi fissa oppure giornata intera. Corso Vespucci 14, telefono 582-325. Crosetta.

DUE ragazze referenziate tuttofare fisse cercasi, corso Picco 88. Telefonare 874-066. A117627

ELETTRICISTI installatori cercansi. Telefonare 296-949. A118005

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa capace limite referenziata. Telefonare 539-064. A116081

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Telefonare 552-457.

MECCANICA di precisione cerca fornitore, fresatore e affilatore prima categoria. Telefonare 331-607.

MECCANICO esperto riparazione carrelli elevatori cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5243 — Torino».

ODONTOTECNICO, minimo 3 anni esperienza laboratorio, cercasi. Telefonare 795-823. A116619

PAREUR aiuto esperto imbozzimature cotone assumerebbe subito stabilimento Sardegna. Indicare posti occupati, stato civile, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Genova». 27135

PARRUCCHIERE per signora abilissimo, presenza, assume Wolfango, corso De Gasperi 26. A115891

PASTICCERIA bar centrale cerca aiuto commessa volenterosa. Telefonare 543-116. A115591

PENSIONATO competente tipo-litografia serio libero ore diurne capace istruire apprendisti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1679 — Torino».

PETTINATRICE cerca apprendista zona S. Rita. Telefonare 327-544.

PETTINATRICE cerca apprendista 15-16enne. Rivolgersi via Saluzzo 42, Alma.

PETTINATRICE cercasi lavorante. Telefonare 543-563 ore 19,30.

PISCINA del Sole, S. Mauro, telefono 558-888, cercasi cameriera tuttofare oltre ventenne fissa.

RAGAZZO 16-18enne cercasi. Torrefazione Aragno, Madama Cristina 20.

RAMMENDATRICI ABILI ASSUME LATTES, PERRONE 13. PRESENTARSI 8-12 E 14-19 ESCLUSO SABATO. A115783

RICERCASI provetto guardacaccia abilitato per riserva pianura. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino».

SARTA in fine cerca apprendista lavoro continuato. Crosetta. Telefonare 550-541. A115846

SIGNORA sola cerca signora media età per aiuto domestico e compagnia. Telefonare 581-776. A115784

TAPPEZZIERI ed apprendisti cercansi per lavorazione salotti e divani. Telefonare 480-292. A115149

TUTTOFARE cercasi ore pomeridiane paraggi zona Francia. Telefonare mattino 790-435. A117604

TUTTOFARE fissa ottime capacità cerca famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 544-063.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA fabbrica filtri aria olio carburanti con gamma completa cerca rappresentante o esclusivista introdotto presso ricambisti dettaglianti, alla provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1583 — Torino».

ALIMENTARI esperto abile venditore provincia Torino offresi ad Importante Casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino». A115718

AUTOFFICINE e garages rappresentanti provinciali introdotti cercansi e provvigione o in proprio. Forte margine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 27202

COLLE legno laminati base caseina neoprene viniliche primaria industria cerca rappresentanti a provvigione introdottissimi mobilifici falegnamerie province Cuneo, Asti, Alessandria, Valle Aosta. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino».

DITTA farmaceutica cerca propagandiste per Novara Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino».

DITTA farmaceutica cerca propagandiste per Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino». A115811

IMPORTANTE SOCIETA' ARREDAMENTI METALLICI PER L'UFFICIO E PER L'INDUSTRIA CERCA AGENTI DI VENDITA QUALIFICATI ED INTRODOTTI PER TORINO E PROVINCIA, INTERESSATI INSERIRSI IN UNA MODERNA E DINAMICA ORGANIZZAZIONE, PUBBLICITARIAMENTE APPOGGIATA ED OPERANTE SUL MERCATO NAZIONALE A LIVELLO COMPETITIVO. MANOSCRIVERE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 5248 — TORINO». A116131

INGEGNERE [redacted] libero mattino esperienza officina organizzazione offresi incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5232 — Torino».

INGROSSO tessuti confezioni cerca referenziato rappresentante Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1544 — Torino». A115802

PRODUTTORI olio oliva cercano procacciatori affari per vendita diretta privati consumatori, ottime provvigioni. L'Olearia, casella 62, Imperia.

QUARANTACINQUENNE torinese già titolare piccola azienda fabb. prodotti alimentari, esperienza ventennale trattazione clientela, moralità, referenze prim'ordine cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1555 — Torino». A115672

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma [redacted] ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V 20. Telefonare 682-110, 652-876, 683-183.

A.A. DETECTIVE Trafer controlli infedeltà [redacted]. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telef. 633-145. O495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21 tel. 544-176, 538-051. O245

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAIORPOL. Garibaldi 5, telefono 512-208, investigazioni informazioni prematrimoniali private commerciali.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

PRESCIISTICA. rieducazione arti, evita l'obesità, Cyclette, vendita, noleggio Covelo, Giulio Cesare 137, tel. 851-135. O483

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi 500 corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME ottima 1100 D 1964 630.000, altro semestrale 730.000, 1500 1963 610.000, 1300 fine '62 580.000, 850 600.000, Taunus 17M '64 670.000, Appia 1961 525.000, coupé Kadett 1964 750.000, BMW '63 570.000, 1100 spider 1963 700.000, IM3 1964 800.000, altre innumerevoli occasioni. Visitateci, facilitazioni, corso Siracusa 158, tel. 351-496, aperto fino alle ore 23.

A.A.A.A.A. [illegible] autovetture, vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A 1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla Vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. PRINZ NSU, vendite senza cambiali, prove dimostrazioni, consegne concessionaria corso Ferrucci 80. Vigone 44. O546

A.A.A. VISITATECI. Corso Francia 341, via Sgorgio 37. Vasto assortimento 500, 600, 1100. Minimo anticipo, rateazioni, assistenza un anno, permute. O595

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateaimente Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 special, 1100 lusso, 1500, 1300, 600, 500, Giulietta spider, Giulietta TI, multipla, camioncino 600. Furgoni: 615, 1100 T2, Romeo 61. Rateazioni. Via Malta 36/10. Telefono 386-847. O489

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Sgorgio 37, corso Francia 341. O595

A. A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincatex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300 - 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. AUTOSALONE visitate Castiglione 4, tel. 380-800. Fiat [illegible] coupé, Flavia coupé, spider Hardtop, berlina 1963, Appia III - II serie, Fiat 1500 '[illegible] 650.000, Innocenti combinate, BMW 700, 1100 special, 1100 D, 500, [illegible], Bianchina panoramica.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, Giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, Flavia coupé 1800, Maserati, Giulia SS, sprint, berlina TI, Flaminia Touring, 1100 D, 1100 '57, 600 D, 500 D, R 8, NSU 4. Madama Cristina 93.

A. SIMCA esposizione modelli nuovi, consegne immediate, massime valutazioni, permute, rateizzazioni, pronta assistenza, aperto anche giorni festivi. Concessionario Gruppo Marello, corso Dante 46, telefoni 694-713, 694-714. O792

A. 50.000, 800.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, gia[illegible]. Ferrucci 80. O13

A privato vende Appia III spider e Flavia 1500 bellissime. Tel. 797-454.

ABBIAMO Giulia super, 1300, 2600 sprint, spider, Fulvia 2 C, Giulia, Giuliette sprint, spider, [illegible] spider, 1500, 1600 coupé, spider, Morris 850, moltissime altre occasioni. Volta 8, tel. 544-681.

ABBIAMO rateazioni Giulia TI 1600, Dauphine, 1100 [illegible]liare, 750, 500, furgone 1100. Saluzzo 52, tel. 60-622

ABBIAMO vastissimo [illegible] autocarri, giardinette, vetture. Raffaello 18. Tel. 693-070. O339

ACCONTO [illegible] rimanenza rateata acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Telefonare 687-514. O236

ACQUISTEREI mezzo trasporto con contratto [illegible]. Telefonare 296-255 ore pasti. A116058

ACQUISTIAMO contanti automobili qualunque tipo, vendiamo lunghe rateazioni, Galileri 11.

ALFA Romeo 2000 spider, Giuliette sprint 250.000, Giulietta TI 240 mila, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ALL'AUTOSALONE Assala, 5, Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALLA Sala disponibili vasto assortimento ottime occasioni: 1100 '55 140.000, 1100 '56 160.000, 1100 special 430.000, 1500 '62 530.000, 1500 spider '63 700.000, 750 spider Vignale con hard-top 580.000, Giulietta TI '61 350.000, Simca 1000 '62 450.000, Ford Taunus 17M TS 550.000, Consul 315 '[illegible] 470.000, Volkswagen 1200 '63 450.000, Volkswagen 1500 570.000, Opel Kadett '64 [illegible], Kadett coupé 4 mesi 690.000, Rekord 1500 '62 450.000, Rekord 1500 4 porte 10 mesi 830.000, DKW '65 1200 900.000, Caravan 1700 '63 850.000, pagamenti rateali con minimo anticipo, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-847, aperto mattinate festive. O836

ALL'AUTOSALONE Moretti potete acquistare con fiducia qualsiasi tipo di autovettura. Via Baretti 35, telefono 655-514. O349

ANGLIA accessoriata privato vende privato 370.000. Telef. 741-050 ore pasti. A115585

[illegible] vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1500, Triumph TR 3, 1800, 1100 D, Giulietta Simca, Renault R 4 L, [illegible] furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTO occasioni eccezionali 500-600 (150.000), 1100 (120-180.000), 1200 Granluce, Renault R4, Giuliette, Giulia TI, permute, rateazioni, Cristoliera 6, telefono 751-049.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) bellissime 1500, 1300, 103 special, Giulietta, Appia 63, R8, Simca 1000, Cortina, Ondine, Multipla 64, 500 giardinette, Bianchina panoramica, 750, 500. Vasto assortimento, rateazioni. Visitateci. O395

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telefono 774-226, 1800 B '63, Giulietta spider tettuccio, 1600 S tettuccio, 750 Vignale, Giulietta [illegible], 600 giardiniere bianchine furgone T 3 furgone Giolly camioncino Volkswagen. O459

AUTOCARRI usati: Fiat 642 N 2, Esagamma, Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, Esatau B 3 assi cassone in perfette condizioni. Facilitazioni di pagamento. [illegible] Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono [illegible], Torino. O458

AUTOCARRO Esadelta, furgone tetto scorrevole lungo mt. 5,70 perfette condizioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Tel. 593-182. Torino. O458

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O632

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514. O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, via Madama Cristina 55, telefono 651-544; corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTONOLEGGIO «Modernos» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O757

[illegible] Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità [illegible]. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19, diverse 1100/103 90.000, 120.000, 150.000, [illegible].

AUTOSALONE Crimea, corso Moncalieri 19, 500 [illegible] qualsiasi tipo

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera [illegible] rateizzo. Corso Moncalieri 19. O567

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquisto, cambio rateizzo. Madama Cristina 66, telef. 60-819. O827

CAMIONCINO 600 T Pasino seminuovo privato vende. Telef. 212-002.

CAPOTTE metallica [illegible], Appia spider, vendo. Tel. 877-253.

CAPOTTINA come nuova spider vendesi 50.000. Telef. 857-0[illegible].

CITROEN ID. DS. controllo 1965 a partire da L. 650.000 garanzia Citroen, via Zumaglia 28, tel. 758-282.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992. Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPERO 600 1958-'59 anche da [illegible]. Telef. 790-891, 722-828.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo, Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovettura vendo cambio corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O[illegible]

CORIASCO esposizione-vendita diretta: camioncini, furgoncini, promiscui. Rateazioni Sava. Assistenza. Corso Francia 464 più metri 100 già Borgata Paradiso Torino. Tel. 725-864.

CORSO Grosseto 55. Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 280.000. Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1[illegible]. Rateaimente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Racconigi 5, Simca 1000 usate anche con sedili ribaltabili, facilitazioni. O365

CORSO Racconigi 5, supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A 40, BMW, Giulia. O365

CORSO Racconigi 5 Simca 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500.

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, chiusura tutti giorni ore 23. Visitateci, troverete vasto assortimento, facilitazioni garanzia. O568

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento autovetture chiusura tutti i giorni ore 23. O568

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegne Giulia 1300 e [illegible] Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O[illegible]

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE. GARANZIA. RATEAZIONI. PERMUTE. [illegible] CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Guido, Peschiera 201.

ECCEZIONALMENTE: 600, 90.000; 1100, 120.000; 500, 180.000; BIANCHINA 220.000, PEUGEOT 403, 250.000; 1200 SPIDER [illegible] MILA, GIULIETTA 480.000, SIMCA 1000, 550.000; 1500 ULTIMO MODELLO 750.000. ALTRE OCCASIONI ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO MONCALIERI 19.

FIAT - SAVA. COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

GAS auto impianti garantiti antica casa Feroldi, risparmio sicuro. Laurora [illegible] 8. A115612

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O879

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 885-990. 26159

GIULIA 1300 fine giugno '64, ottimo stato, unico proprietario, vende privato. Telefonare 761-262.

GIULIETTA TI completamente revisionata garanzia motorista vende, eventuale rateizzazione. Calandra 10.

GIULIETTA TI '64, Giulietta TI, Fulvia '65 coupé, 1500 Vignale, 1300, 1500 berlina, Innocenti IM3, Simca 1000, 1100 special, Appia 3ª, 650, 600 D, lunghe rateazioni. Telefonare 510-462.

INNOCENTI A 40 S [illegible] '63-'64 vendo permuta, rateizzo Auto Torino, [illegible] Siracusa [illegible]. O261

IM 3 privato vende urgentemente anche rate. Telefonare 538-550.

INNOCENTI IM 3 d'occasione 1963-'64 vendo con garanzia Auto Torino, tel. 396-851. O261

INTERCAR compra [illegible] usato paga massimo contanti, vende rate senza anticipo. Interpellateci, via Ventimiglia 166. Tel. 670-100. O655

JEEP italiana, Autogeravini Commissionaria Torino, Provincia, vendita corso Regina Margherita 160, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis. Telefono 287-075, 275-546. O979

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione. Visitateci. O13

MANCINI compra vende permuta qualsiasi tipo auto. E. Marconi 5.

MIRAFIORI [illegible] ultimi alloggi negozi finitissimi con mutuo, prezzi eccezionali, eventuale mutuo contributo Stato. Telefonare 519-770.

[illegible] Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia III berlina, coupé, Zagato, B 20 1959, Fulvia 2 C, 1100 familiare, 500, Bianchina, BMW, 1500, Monza 875. O795

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia [illegible] mesi. ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinetta, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine. Garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44 O13

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusura ore 23 autosalone Siracusa 158.

OCCASIONISSIMA vendo come nuovo Isocarro 500 portata 650, Sebastopoli 227. O462

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Volkswagen pulmino, Appia III serie, Innocenti A 40. O326

OPEL Opel Opel Massano via Susa 25 esposizione, assistenza, ricambi.

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3000, corso Traiano 14.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile, ricordate via Vigone 44. O13

PRIMULA Autobianchi Concessionario Renato Moreisto, via Cigna 63, telefono 237-717, 277-989

PRINZ Nsu condizioni perfette vendesi. Telefonare ore pasti 776-528.

PRIVATI! Rateaimente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A40, permutiamo. Via Sgorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). O297

PRIVATI, SENZA ANTICIPO, OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, CISAL, VIA [illegible] DORIA 13. TELEFONO 555-127. 524

PRIVATO causa espatrio vende 1100 [illegible] bellissimo. Telefon. 852-855 ore ufficio. A115688

PRIVATO unico proprietario vende 1500 lungo come nuova, occasionissima, Telefonare 518-954.

PRIVATO vende a privato 600 '62. Turati 82, tel. [illegible]-271. A117906

PRIVATO vende camioncino 1100 E 10 q.li originale L. [illegible]. Telefonare 668-458. A116104

PRIVATO vende Flavia coupé 1500 '63 pelle cambio cilindrata inferiore. Tel. 581-910. A118019

PRIVATO vende Fulvia 1963 come nuova. Telefonare 773-481.

PRIVATO [illegible] vettura Fiat 850 12 mesi. Telef. 722-321.

PRIVATO vende 500 D '62 perfetto [illegible]. Telefonare 283-562.

PRIVATO vende 600 Multipla 6 posti mesi 12. Telefonarli 280-565.

PRIVATO vende 850 semestrale bianca. Telefonare 364-379.

PRIVATO vende [illegible] sei mesi sedili ribaltabili, Telefonare 699-542.

PRIVATO vende 850 S 7 mesi, Telefonare 212-301. A115875

PRIVATO vende 850 S colore sabbia. Telefonare 959-075 ore pasti.

PRIVATO vende 1[illegible] scuro mesi 6. Telefonare ore pasti 763-995.

RATEALMENTE 500, [illegible], 1100, 600 multipla, Innocenti spider, [illegible]phine, giardiniere, Appia, Giulietta. Corso Corsica 6. O780

RATEALMENTE 850, 390.000; 600, 260.000, Giulietta sprint 550.000, 1100 motore nuovo 340.000. Telefonare 850-805. O451

ROULOTTES, sconti speciali autunnali per roulottes nuove e «come nuove». Permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-075.

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 [illegible]50.000, 1100 '63 480.000, altre 500, [illegible] prezzi bassissimi anche senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13. telefono 555-127. O524

RUBEO concessionaria Simca nuovi modelli vendite cambi rateazioni senza cambiali, corso Unione Sovietica 187, tel. 324-947. O537

S. CRISTOFORO, Commissionaria Fiat, piazza Carducci 169, telefono 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove, usate. 27045

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. tel. 332-727. Mostra [illegible] autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionario Locauto, Peschiera 342 vendita nuovo, usato. Tel. 766-881. O365

SIMCA concessionaria Rubeo massima assistenza ricambi, corso Unione Sovietica 187. O537

SPIDER 1200 perfetto, Giulietta TI 1961, Simca 1000 occasionissime. Corso Moncalieri 19. O567

VENDESI a privato Giulia 1300 freno a disco, anno di c. 1964. Corso Vittorio 106, Autorimessa, telefono 512-282. A114482

VENDESI 500 C belvedere metallica. Telefonare [illegible].

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDESI 1500 semestrale lumo Londra. Telef. ore pasti 369-478.

[illegible] 450.000 camioncino 615 T2 pianale e furgone. Tel. 487-153.

VENDIAMO 15.000 mensili autovetture garantite sei mesi, visitateci. Corso Grosseto 55, Autodestefani.

VENDO a privato Fiat 1500 come [illegible] pochissimi km. finizioni particolari. Telefonare ore pasti 878-415.

VENDO Fiat 600 revisionata [illegible] 95.000, Telefonare 743-409.

[illegible] [illegible] perfetta semestrale o privato. Tel. [illegible] pasti 486-085.

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi: autosalone Siracusa 158.

VOLKSWAGEN concessionario Pastorino [illegible] specializzato prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefonare 363-060. O918

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. O462

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURA 500, [illegible]; 600, 12.700; autoscuola RT, Mazzini 15, telefono 553-215. O481

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza) Cavour 7, telefono 541-419. O173

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

[illegible] sei mesi privato vende. Telefonare 484-665. A115696

[illegible] 130.000-160.000, 1300 '62 500.000, Dauphine 180.000. Telefonare 276-687. A116089

850 coupé bianca semestrale vendo. Telef. 535-033. A115789

1500 bianca sette mesi 7000 km. privato vende. Telefonare 527-591.

1500 semestrale acqua marina km. 4300 vendesi. Telefonare [illegible] ore pasti. A115763

80.000 anticipo, rimanenza [illegible] mesi, autovetture garantite, C. Moncalieri 19

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE vendesi furgone Ape 2 Lambrettoni pianale. Rateazioni. Telefonare 487-153. A115685

MERLO concessionario Gilera esposizione tutti modelli assistenza ricambi originali officina specializzata. Boucheron 18, tel. 511-934.

MOTOCARRI Vespa allungati, occasioni, ricambi Piaggio. Tosa, corso Regina Margherita 61. A328

MOTOFURGONCINI Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

MOTOFURGONI Lambro meravigliosi portata 550 kg. minimo anticipo, cambi, manutenzione. Pasquero, Principe Amedeo 11. O738

OCCASIONI 48 Itom NSU Vittoria, 125 Maserati, Beta, 150 Vespa, [illegible] 175 NSU Motobi Iso, Gilera Bernag, 200 Mondial Cross, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. Bonelous 2. O707

OCCASIONISSIME motofurgoni Lambro, Ape, cambi facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. O738

SCIATORI [illegible] assortimento articoli sportivi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. tel. 851-135.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

A domicilio praticissima dattilografa accetta lavori dattilografici trascrizioni varie ufficio. Telefonare 854-590.

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza fatturazioni calligrafia occuperebbesi domicilio. Telef. 593-526.

ESEGUO lavoro tenuta contabilità magazzino e libri merce, conto, lavorazione, a media et piccola industria. Telefonare 280-967.

IMPIEGATO ore libere assume lavori a domicilio. Telef. 364-258.

RAGIONIERE occuperebbesi proprio domicilio paghe contributi. Telefonare 389-050 ore pasti. A115781

SIGNORA cerca lavoro dattilografia o altro lavoro proprio domicilio. Telefonare 332-113. A115779

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTO qualsiasi oggetto quadri antichità varie, mobili moderni. Telefonare 237-648.

A.A. BRILLANTE occasione 7 grani bianchissimo L. 490.000. Lux, XX Settembre 7. A116138

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, tel. 81-692. O663

A. PELLICCIA ocelot, persiano breitschwanz, castoro, castorino, visone, seminuove bellissime provenienti sfilate svendo veramente grande occasione. Telefonare 878-752.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A. 65.000 in più rimodernerete negozio con bancone e scaffalerie metallici. Rappresentante Marco Polo 19.

A 6000 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19. O454

ACQUISTO libri usati, biblioteche complete, valutando massimo. Telefonare al 288-946. A116167

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 331-737. A109941

ANTICO settimanale siciliano vendo centomila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1586 — Torino».

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa [illegible], casa del risparmio, [illegible] imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CANNA pesca Big game pescaspada tonno altro salmone Surf Casting complete mulinelli pochissimo usate bloccate 300.000 occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1556 — Torino».

CASSETTONE Impero, specchio, orologio Roberts vendo, Telef. 654-095.

CAUSA trasferimento vendo [illegible] tavolo per dodici restringibile. Telefonare 655-191. A116129

FRANCOBOLLI Vaticano acquisto. Telefonare 663-735. A116507

GABBIE conigli ultrarazionali [illegible]liche solidissime igieniche [illegible] spreco alimenti minima mano d'opera. Fera, Sant'Anselmo 13, Telefonare 687-462 Torino. O807

GRANDE liquidazione mobili per cessazione commercio. Greppio, via Po 18. A115977

LIQUIDAZIONE stoffe arredamento ditta vende direttamente privati, arredatori. Telef. 760-501.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. O269

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orsp vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O[illegible]

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO [illegible] Gaetano [illegible] armadioni camere signorili, cucina, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MONETE argento italiane ed estere vende negozio via Botero 4 M.

MOSTRA dell'armadione. veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE macchina maglierista Dubied 8/70 con lavoro. Telefonare n. 338-865. A116386

OCCASIONE privato vende quadro Maggi. Telefonare 638-517.

OCCASIONE vendo caldaia nafta con bruciatore per tre camere. Telefonare 684-671. A116108

OCCASIONE vendo renna chiara tailleurs pesanti elegante mantello tessuto moda. Telefonare 398-786.

OCCASIONISSIME svendo camere letto 175.000, sale pranzo 145.000, cucine 85.000. Telef. 882-396, 878-753.

PELLICCE persiano, rat-musqué, [illegible], lontrina, colli 3000, cappelli. Trasformazioni, pulitura, Vellauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PER cambio destinazione locale svendo banchi scuola legno biposti robusti didattici lire tremila caduno. Telefonare 60-833. A115819

PIANOFORTE occasione ottime condizioni privato vende. Tel. [illegible] ore pasti. A116506

PRIVATA vende pelliccia rat-visone, giacca odalde, spoglio guardaroba 46-48. Prezzi convenienti. Tel. 500-943.

PRIVATO svende [illegible] casa. Telefonare 352-849.

PRIVATO vende macchina maglieria [illegible] 12/100, Crocco, XXV Aprile 15, Nichelino. A11[illegible]

PRIVATO vende stufa Fargas nuova. Telefonare sera pomeriggio 590-890.

PROVENIENTE Sud America privato vende giacca castoro nuova e coperta matrimoniale vicuña. Tel. 643-987.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da [illegible] in Brianza. Telef. 210-715.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-979. O683

SALOTTO dorato completo nove pezzi, stile '700 francese, L. 350.000; guardaroba scomponibile dodici ante L. 220.000; cucina moderna sette pezzi tutto ottime condizioni privato vende causa trasloco anche separatamente. Telef. 500-794 dopo ore 13.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-077. O994

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi fissi: 50% valore mercato. Avvocato Guido Coen, telefono 891-692.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS, 61. TEL. [illegible].

TELEVISORI modelli 66, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O850

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 243-439. O[illegible]

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Gallieri 2 bis. Tel. 688-979.

VENDO cane da caccia pointer femmina. Telefonare 373-356.

VENDO macchina maglieria 12/100 semiautomatica. Telefonare 278-502.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3 500	TRIMESTRE L.	600

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione